

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE
PUGLIA

ANNO L

BARI, 6 SETTEMBRE 2019

n. 102



Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1418

Società in house InnovaPuglia S.p.A. - Indirizzi per la partecipazione all’ Assemblea ordinaria del 2-22 agosto 2019..... 68523

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1488

Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia e le associazioni e federazioni di donatori adulti di cellule staminali emopoietiche., ai sensi dell’Accordo Stato-Regioni del 18 novembre 2018 (Rep. Atti n. 202/CSR), in applicazione dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131..... 68529

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1489

Attuazione art. 1, comma 793 e seguenti della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e articolo 10, comma 3 della legge regionale 29 giugno 2018 n. 29. Integrazione alla D.G.R. n. 1180/2018. Istituzione di nuovi capitoli di spesa e variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019 - 2021, ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 68543

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1490

Direttiva 92/43/CEE - D.P.R. n. 357/1997 e smi. Approvazione “Schema di Accordo di Collaborazione” tra Regione Puglia, ARPA Puglia, Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”, Università del Salento e Comune di Melendugno..... 68549

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1491

Applicazione avanzo di amministrazione ai sensi dell’art. 42 comma 8 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e variazione al Bilancio di previsione 2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019. D.G.R. n.2419/2013. Area ex discarica sita nel comune di Ascoli Satriano in Località “Mezzana La Terra”. Disposizioni..... 68567

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1492

POR Puglia FESR 2014/2020 - Interventi per la Competitività dei Sistemi Produttivi - Azioni Assi I-III. Variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019 -2021 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 68573

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1493

POR PUGLIA FESR 2014-2020 - Titolo II- Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi

imprese - - Atto Dirigenziale n. 799 del 07.05.2015 - Presa atto della rinuncia all'istanza di accesso presentata dall'impresa proponente Magna Pt S.p.A. Codice Progetto NNEOCO8. 68588

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1494

PO FESR 2014/2020 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e ss.mm. e ii. - Titolo II - Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" — Modifiche all'avviso per le presentazione istanze di accesso ai sensi all'art. 6 comma 5. 68594

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1495

PO FESR 2014/2020 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e ss.mm. e ii. - Titolo II - Capo 2 (Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI) - PIA Piccole - Modifiche all'avviso per le presentazione istanze di accesso ai sensi all'art. 6 comma 5. 68602

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1496

PO FESR 2014/2020 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e ss.mm. e ii. - Titolo II - Capo 2 (Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI) - PIA MEDIE - Modifiche all'avviso per le presentazione istanze di accesso ai sensi all'art. 6 comma 5. 68610

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1497

PO FESR 2014/2020 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e ss.mm. e ii. - Titolo II - Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione - PIA Turismo" - Modifiche all'avviso per le presentazione istanze di accesso ai sensi all'art. 6 comma 5. 68618

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1502

Programma delle Manifestazioni Zootecniche, ai sensi dell'art. 4, comma 1 lett.b) della L. R. 19/2012. Anno 2019. 68624

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1503

L.R. 14 novembre 2014, n.45 Costituzione dell'Osservatorio Apistico Regionale ed approvazione del regolamento di funzionamento..... 68634

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1504

"D. Lgs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Grandine 1 -2 giugno 2019. Territori dei Comuni della Provincia di Lecce. Accesso al Fondo di Solidarietà Nazionale". 68641

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1508

Legge regionale 20/2003 "Partenariato per la cooperazione" - Variazione di Bilancio e istituzione di nuovo capitolo di spesa, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..... 68671

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1509

Elaborazione dei Piani Generali di Bonifica di cui all'art. 3 della L.R. n. 4/2012 - Contributo una tantum, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 22 del 19 luglio 2006, in favore dei Consorzi di Bonifica..... 68675

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1510

DGR n. 1903/2016. Variazione al bilancio di previsione 2019/2021 per l'e.f. 2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n.95 del 22/01/2019. 68680

- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1511
DGR n. 1903/2016. Variazione al bilancio di previsione 2019/2021 per l'e.f. 2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n.95 del 22/01/2019. 68685
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1512
DGR n. 89/2019. Accordo di Programma ex art. 20 della l.n. 67/1988 per il finanziamento degli interventi di ammodernamento e riqualificazione del SSR. Recepimento parere del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici del Ministero della Salute. 68690
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1513
Accordo AIFA -Regione Puglia. Iscrizione fondi a destinazione vincolata del Ministero della Salute - Agenzia Italiana del Farmaco in materia di farmacovigilanza. Variazione al bilancio di previsione E.F.2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii. 68699
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1544
Comune di FOGGIA. Legge n. 47/85 art. 29, L.R. 26/85 artt. 3 e 5, L.R. 40/86. Piani di recupero di insediamenti abusivi in zona Salice. Non approvazione e rinvio..... 68704
- DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 agosto 2019, n. 1559
Decreto Ministeriale n° 173 del 30.04.2019 del Sottosegretario di Stato delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo recante arresto temporaneo dell'attività di pesca delle unità autorizzate all'esercizio dell'attività di pesca con il sistema a strascico anno 2019 - DELIBERAZIONE ULTERIORE PERIODO DI ARRESTO TEMPORANEO OBBLIGATORIO PER I PESCHERECCI AUTORIZZATI. 68711

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 luglio 2019, n. 1418

Società in house InnovaPuglia S.p.A. - Indirizzi per la partecipazione all' Assemblea ordinaria del 2-22 agosto 2019.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria sottoscritta dal Segretario Generale della Presidenza e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro e della relazione tecnica a firma del funzionario istruttore, confermata dal Dirigente del Servizio Controlli, Agenzie, Organismi e Società e Certificazione Aziende Sanitarie e dal Dirigente delegato della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, allegato 1) alla presente a costituirne parte integrante, riferisce quanto segue.

Come è noto, InnovaPuglia S.p.A. è società in house a socio unico Regione Puglia.

Con Deliberazione n. 812 del 5 maggio 2014 la Giunta Regionale ha approvato le *"Linee di indirizzo ai sensi dell'art 25 della L.R. n. 26/2013 per l'esercizio delle azioni di coordinamento, programmazione e controllo da parte della Regione Puglia delle Società controllate e delle Società in house"* individuando espressamente le Società controllate e le Società in house, tra le quali Innovapuglia S.p.A., società in house a socio unico Regione Puglia e identificando le relative Direzioni di Area competenti *ratione materiae*.

Con DGR n. 1518 del 31 luglio 2015 è stato adottato il nuovo modello organizzativo denominato MAIA. Alla luce della riorganizzazione operata nonché sulla base delle disposizioni di cui alla DGR 812/2014, le funzioni di controllo sulla Società Innovapuglia S.p.A. competono ad oggi al Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, in raccordo, ove necessario, alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, incardinata nella Segreteria Generale della Presidenza e istituita con DGR n. 458 del 08 aprile 2016, cui sono affidate, funzioni di vigilanza e controllo sulle Società partecipate e/o controllate dall'Amministrazione Regionale.

In conformità a quanto previsto nelle Linee di indirizzo di cui alla DGR n. 812/2014, *"Le designazioni negli organi di amministrazione e di controllo nelle Società in house e nelle Società controllate e partecipate sono di competenza della Giunta Regionale. Le persone designate negli organi di amministrazione e di controllo sono individuate fra persone che possiedono adeguate e comprovate competenze ed esperienze professionali tecniche, amministrative, giuridiche, contabili o aziendali nel settore di attività di ciascuna Società."* A tali requisiti si aggiungono, inoltre, quelli appositamente previsti dall'ordinamento, ivi incluso le norme in materia di anticorruzione, inconfiribilità, incompatibilità e limite massimo ai compensi percepiti dalle pubbliche amministrazioni, le cui attestazioni sono a carico del soggetto designato, mentre le relative verifiche sono a carico della Società e dei competenti organi di controllo.

Tanto premesso, con nota prot. n. 1939/19 del 28 giugno 2019, trasmessa a mezzo pec e acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale con prot. n. AOO_092/0001282 del 1 luglio 2019, è stata convocata presso la sede sociale, in Valenzano (Bari) alla Strada Provinciale per Casamassima, km 3, l'Assemblea ordinaria della Società InnovaPuglia S.p.A. in prima convocazione per il 12 luglio 2019, alle ore 16:00, e in seconda convocazione, mercoledì 24 luglio alle ore 16:00 con il seguente Ordine del Giorno;

1) *Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione ai sensi art. 12 comma 5, dello Statuto.*

Con nota prot. AOO_0210003105 del 24 luglio 2019, a firma del Capo di Gabinetto, d'ordine del Presidente, è stato delegato ad intervenire all'Assemblea dei soci di InnovaPuglia S.p.A. convocata per il 24 luglio 2019, alle ore 16:00, in seconda convocazione, il Dott. Nicola Lopane, con il mandato di chiedere una sospensione dei

lavori ed un breve aggiornamento della stessa, al fine di consentire all'Organo Giuntale del socio di esprimersi in merito al punto 1) all'Ordine del Giorno: *"Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione ai sensi art. 12 comma 5, dello Statuto"*.

Con successiva nota trasmessa a mezzo pec e acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale con prot. n. AOO_092/0001440 del 25 luglio 2019, è stata convocata presso la sede sociale, in Valenzano (Bari) alla Strada Provinciale per Casamassima, km 3, l'Assemblea ordinaria della Società InnovaPuglia S.p.A. in prima convocazione per il 2 agosto 2019, alle ore 12:00, e in seconda convocazione, per il 22 agosto 2019 alla stessa ora con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) *Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione ai sensi art. 12 comma 5, dello Statuto;*
- 2) *Conferimento incarico di Revisione legale dei conti per il triennio 2019-2021.*

Con riferimento al punto 1) all'ordine del giorno *"Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione ai sensi art. 12 comma 5, dello Statuto"*, la Sezione Raccordo al Sistema Regionale ha curato la Relazione tecnica allegata al presente provvedimento (Allegato 1) a costituirne parte integrante.

Con riferimento al punto 2) all'ordine del giorno *"Conferimento incarico di Revisione legale dei conti per il triennio 2019-2021"* si da atto che è stata acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale al prot. AOO_092/0001453 del 26 luglio 2019, la proposta del Collegio Sindacale ex art. 13 del D.lgs. n. 39/2010, di conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il triennio 2019/2021, alla società Reconta Ernst & Young S.p.A. per un importo di euro 52.500,00, Iva esclusa. Al riguardo si ritiene di valutare favorevolmente la proposta del Collegio Sindacale anzidetta.

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lsg. 118/2011 es.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

Il Presidente proponente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi dell'art.4, comma 4, g) e k) della L.R. n. 7/1997.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata e, per l'effetto di:

- 1) partecipare all'Assemblea ordinaria della Società in house Innovapuglia S.p.A. convocata presso la sede sociale per il 2 agosto 2019 alle ore 12:00 in prima convocazione e per il 22 agosto 2019 ore 12:00, in seconda convocazione;
- 2) individuare quale rappresentante della Regione per la partecipazione alla predetta Assemblea il dott. Giuseppe D. Savino, dir. regionale, conferendo il seguente mandato:
 - a. con riferimento al punto 1) all'ordine del giorno *"Nomina del Presidente del Consiglio di*

Amministrazione ai sensi art. 12 comma 5, dello Statuto, chiedere il rinvio della trattazione del punto.

- 3) disporre la notifica a cura della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, del presente atto deliberativo alla InnovaPuglia S.p.A. e al Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro;
- 4) pubblicare la presente sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società
Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie

ALEGATO 1)

RELAZIONE TECNICA

Oggetto: InnovaPuglia S.p.A. Assemblea del 2-22 agosto 2019-Relazione tecnica

Con nota prot. n. 1939/19 del 28 giugno 2019, trasmessa a mezzo pec e acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale con prot. n. AOO_092/0001282 del 1 luglio 2019, è stata convocata presso la sede sociale, in Valenzano (Bari) alla Strada Provinciale per Casamassima, km 3, l'Assemblea ordinaria della Società InnovaPuglia S.p.A. in prima convocazione per il 12 luglio 2019 alle ore 16:00, e in seconda convocazione, mercoledì 24 luglio alle ore 16:00 con il seguente Ordine del Giorno;

- 1) *Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione ai sensi art. 12 comma 5, dello Statuto.*

Con nota prot. AOO_0210003105 del 24 luglio 2019, a firma del Capo di Gabinetto, d'ordine del Presidente, è stato delegato ad intervenire all'Assemblea dei soci di InnovaPuglia S.p.A. convocata per il 24 luglio 2019, alle ore 16:00, in seconda convocazione, il Dott. Nicola Lopane, con il mandato di chiedere una sospensione dei lavori ed un breve aggiornamento della stessa, al fine di consentire all'Organo Giuntale del socio di esprimersi in merito al punto 1) all'Ordine del Giorno: "Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione ai sensi art. 12 comma 5, dello Statuto".

Con successiva nota trasmessa a mezzo pec e acquisita agli atti della Sezione Raccordo al Sistema Regionale con prot. n. AOO_092/0001440 del 25 luglio 2019, è stata convocata presso la sede sociale, in Valenzano (Bari) alla Strada Provinciale per Casamassima, km 3, l'Assemblea ordinaria della Società InnovaPuglia S.p.A. in prima convocazione per il 2 agosto 2019, alle ore 12:00, e in seconda convocazione, per il 22 agosto 2019 alla stessa ora con il seguente Ordine del Giorno:

- 1) *Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione ai sensi art. 12 comma 5, dello Statuto;*
- 2) *Conferimento incarico di Revisione legale dei conti per il triennio 2019-2021.*

Con riferimento al primo punto all'Ordine del Giorno "Nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 12 comma 5 dello Statuto" e si rappresenta quanto segue.

Con deliberazione n. 1225 del 28 luglio 2017 la Giunta Regionale ha designato per la nomina del Consiglio di amministrazione della Società InnovaPuglia S.p.A.:

- il Prof. Fabrizio D'Addario, nato a _____ il _____, con la carica di Presidente;
- l'Avv. Alessandra Lopez, nata a _____ il _____;





**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE

Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società

Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie

- l'Avv. Francesco Spina, nato a il ;

determinando il rispetto compenso annuale lordo in euro 35.000 per il Presidente e in euro 20.000 per ciascun Consigliere e fissando la durata del mandato in tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio al 31/12/2019.

In data 4 agosto 2017 il Prof. Fabrizio D'Addario ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio di amministrazione della Società Innovapuglia S.p.A., al Presidente della Giunta Regionale (prot. della Segreteria Particolare del Presidente n. 3339/SP del 4 agosto 2017).

Con DGR n. 2164 del 12 dicembre 2017, la Giunta Regionale ha designato per la nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione, in sostituzione del Prof. Fabrizio D'Addario, Carmela Tagliente nata a Taranto il 20 dicembre 1968, confermando in euro 35.000 il compenso annuale lordo spettante.

Con DGR n. 1024 del 19 giugno 2018, la Giunta Regionale ha rideterminato il compenso annuale lordo del Consiglio di Amministrazione in complessivi euro 80.000, di cui euro 40.000 per il Presidente ed euro 20.000 per ciascun consigliere.

In data 25 giugno 2019, Carmela Tagliente ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio di amministrazione della Società Innovapuglia S.p.A., al Presidente della Giunta Regionale (prot. della Segreteria Particolare del Presidente n. 23333/SP del 26 giugno 2019).

L'art. 12 comma 5 dello Statuto sociale prevede che qualora in corso d'esercizio vengano a mancare uno o più amministratori, nel rispetto del principio del controllo analogo i consiglieri in carica provvedono a convocare senza indugio l'Assemblea per la relativa sostituzione.

L'art. 8 dello Statuto Sociale prevede che il socio unico Regione Puglia provvede alla nomina dei consiglieri di amministrazione e del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Si rende pertanto necessario procedere alla designazione del consigliere di amministrazione con la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione in sostituzione della dimissionaria Carmela Tagliente, per le conseguenti deliberazioni assembleari.

A riguardo si rammenta che con DGR n. 24 del 24 gennaio 2017 la Giunta regionale ha approvato le *"Linee di indirizzo per il conferimento da parte della Regione di incarichi in enti, istituzioni e organismi di diritto pubblico o privato ed i relativi allegati sulle dichiarazioni sostitutive"*.

L'art. 4 delle citate Direttive dispone che tutti i soggetti nominati devono essere in possesso dei requisiti specifici di specializzazione e i titoli di studio ed abilitativi stabiliti dalla normativa di settore e dagli ordinamenti dei soggetti giuridici o degli organismi presso i quali sono nominati, nonché possedere comprovati requisiti di professionalità, onorabilità ed esperienza, anche con riferimento ai risultati ottenuti nello svolgimento di incarichi analoghi. La struttura amministrativa regionale competente per materia sull'istruttoria dei procedimenti di designazione, individua caso per caso i requisiti di cui sopra, specificandoli laddove sia necessario in relazione alle funzioni da svolgere e agli obiettivi da perseguire.

L'art. 9 delle citate Linee di indirizzo prevede che per le designazioni e le nomine di competenza della Giunta Regionale, l'istruttoria e la predisposizione degli atti di designazione





**REGIONE
PUGLIA**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA

SEZIONE RACCORDO AL SISTEMA REGIONALE
Servizio Controlli Agenzie, Organismi e Società
Partecipate e Certificazione Aziende Sanitarie

e di nomina sono demandate alla struttura amministrativa apicale competente per materia che:

- individua e specifica i requisiti di preparazione, di professionalità e di esperienza ai sensi dell'art. 4;
- acquisisce le dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del D.lgs. 8 aprile 2013 n. 39, nonché della specifica normativa di settore e delle disposizioni regionali in materia di prevenzione della corruzione. Nei casi in cui non sia possibile o eccessivamente oneroso o difficoltoso per l'Amministrazione acquisire previamente le suddette dichiarazioni, entro 10 dalla adozione della deliberazione di designazione, la struttura amministrativa competente per materia provvede ad acquisirle;
- cura le pubblicazioni ai fini della trasparenza e la comunicazione al Gabinetto del Presidente della G.R. e al Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza della deliberazione di designazione o di nomina e delle dichiarazioni sulla insussistenza di cause di inconferibilità e di incompatibilità.

Si da atto gli adempimenti di cui alla citata DGR n. 24/2017 sopra richiamati, sono di competenza del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, competente per materia.

Da ultimo si da atto che, l'art. 15 comma 1 del d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39, prevede che il responsabile del piano anticorruzione dell'ente di diritto privato in controllo pubblico, cura, anche attraverso le disposizioni del piano anticorruzione, che nell'ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del decreto sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tale fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità. L'esito delle suddette verifiche dovrà essere tempestivamente comunicato anche alle Strutture amministrative regionali competenti.

Bari, 26 luglio 2019

Il funzionario Istruttore
dott.ssa Eleonora De Giorgi

Il Dirigente del Servizio
Dott. Giuseppe Domenico Savino

Il Dirigente delegato della Sezione
Dott. Nicola Lopane

LA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA
E' COMPOSTA DA N.....³.....
FACCIATE. *W*



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1488

Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia e le associazioni e federazioni di donatori adulti di cellule staminali emopoietiche., ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 18 novembre 2018 (Rep. Atti n. 202/CSR), in applicazione dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie espletate dal Responsabile P.O. e confermate dal Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, riferisce quanto segue.

Visto:

- il D.Lgs. 502/1992 s.m.i., all'art. 2, co. 1, attribuisce alle Regioni l'esercizio delle funzioni legislative ed amministrative in materia di assistenza sanitaria ed ospedaliera, nel rispetto dei principi stabiliti dalle leggi nazionali;
- la legge 6 marzo 2001, n. 52, recante «Riconoscimento del registro nazionale italiano di donatori di midollo osseo» che, integrando la disciplina del prelievo delle cellule staminali, midollari e periferiche a scopo di trapianto di cui alla legge 4 maggio 1990, n. 107, regola la ricerca del donatore compatibile e la donazione di midollo osseo, prevedendo in particolare:
 1. all'art. 2, comma 1, il «Registro nazionale», istituito e gestito dall'Ente ospedaliero «Ospedale Galliera» di Genova, quale unica struttura di interesse nazionale;
 2. all'art. 2, commi 2 e 3, che il registro nazionale dei donatori di midollo osseo - Italian Bone Marrow Donor Registry IBMDR («di seguito registro nazionale IBMDR») coordina le attività dei registri istituiti a livello regionale, promuove la ricerca dei donatori non consanguinei e tiene il registro nazionale dei donatori;
 3. all'art. 3, commi 2 e 3, che alle associazioni dei donatori volontari di midollo osseo e alle relative federazioni si applica la disciplina di cui agli articoli 1 e 2 della legge 4 maggio 1990, n. 107 e che le associazioni dei donatori volontari di midollo osseo devono comunicare ai registri regionali ed al registro nazionale gli elenchi dei propri iscritti;
 4. all'art. 4, comma 1, che la donazione di midollo osseo è un atto volontario e gratuito;
 5. all'art. 8, comma 2, che l'attività delle associazioni e delle federazioni di associazioni di donatori volontari di midollo osseo è regolata da apposite convenzioni regionali adottate in conformità allo schema tipo definito con decreto del Ministero della sanità che ne definisce altresì i requisiti idonei all'accreditamento, sentita la Commissione nazionale per i trapianti allogenici da non consanguineo.
- la legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante «Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati» e successive modificazioni e integrazioni che, abrogando legge 4 maggio 1990, n. 107, ha dettato la nuova disciplina delle attività trasfusionali, prevedendo in particolare:
 1. all'art. 1, comma 2, lettera c), tra gli aspetti da regolamentare, anche le attività delle associazioni e federazioni di donatori di sangue e di cellule staminali emopoietiche, nonché delle associazioni e federazioni delle donatrici di sangue da cordone ombelicale;
 2. all'art. 5, l'inclusione, tra i livelli essenziali di assistenza, della raccolta e conservazione delle cellule staminali emopoietiche e la promozione del dono del sangue;
 3. all'art. 6, comma 1, lettera c), l'individuazione da parte delle regioni della struttura di coordinamento delle attività trasfusionali.
- la legge 1° aprile 1999, n. 91, recante «Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti» e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'art. 10 che prevede l'istituzione da parte delle regioni del Centro regionale per i trapianti;
- l'accordo tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di ricerca e reperimento di cellule staminali emopoietiche presso registri e banche italiane ed estere, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 5 ottobre 2006 (rep. atti n. 2637);
- l'accordo tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano recante «Definizione

dei poli di funzionamento del registro nazionale italiano donatori di midollo osseo, sportello unico per la ricerca e reperimento di cellule staminali emopoietiche da donatore non consanguineo», sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 29 aprile 2010 (rep. atti 57/CSR);

- l'accordo tra il Governo e le regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante «Caratteristiche e funzioni delle strutture regionali di coordinamento (SRC) per le attività trasfusionali» sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano il 13 ottobre 2011 (rep. atti n. 206/CSR), che in particolare prevede, al punto 6.2, che la SRC svolga funzioni di coordinamento per la «Promozione della donazione volontaria, anonima, non remunerata e consapevole del sangue, degli emocomponenti e delle cellule staminali emopoietiche, inclusa la donazione del sangue da cordone ombelicale, in collaborazione con le associazioni e federazioni dei donatori operanti negli specifici ambiti» e al punto 6.3, le funzioni di monitoraggio delle attività di reclutamento dei donatori e di cellule staminali emopoietiche da sangue periferico; Visto il decreto del Ministro della salute 2 novembre 2015; recante «Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti»; pubblicato nel S.O. n. 69 alla Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 2015, n. 300;
- il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191; recante «Attuazione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2004/23/CE del 31 marzo 2004; sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione; l'approvvigionamento; il controllo; la lavorazione; la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani»;
- il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante «Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani; nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità; la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani» e successive modifiche;
- la legge 11 agosto 1991, n. 266, recante «Legge quadro sul volontariato» e, in particolare, gli articoli 6 e 8;
- il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante «Codice del terzo settore, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106»;
- il decreto del Ministro della salute 18 aprile 2007, recante «Indicazioni sulla finalità statutarie delle associazioni e federazioni dei donatori volontari di sangue», pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 giugno 2007, n. 140; Visto il regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- Il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante «Codice in materia di protezione dei dati personali» e successive modifiche e integrazioni;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, recante «Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502» e, in particolare, gli articoli 47 e 48;
- l'accordo per la compensazione della mobilità sanitaria interregionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, di cui all'art. 9, comma 2, dell'intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014, concernente il nuovo patto per la salute per gli anni 2014-2016, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 2 febbraio 2017, (rep. atti 15/CSR);
- il decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 44, recante «Regolamento recante il riordino degli organi collegiali ed altri organismi operanti presso il Ministero della salute, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge 4 novembre 2010, n. 18», che all'art. 14, comma 2, ha previsto che «La Commissione nazionale per i trapianti allogenici da non consanguineo, di cui all'art. 9 della legge 6 marzo 2001, n. 52, è soppressa e le relative funzioni sono trasferite al Centro nazionale trapianti, che le esercita in collaborazione con il Centro nazionale sangue»;
- il decreto 13 novembre 2018 avente ad oggetto: «Criteri e schema tipo per la stipula di convenzioni tra le regioni e province autonome e le associazioni e federazioni di donatori adulti di cellule staminali emopoietiche».

Le sorgenti da cui si estraggono le cellule staminali emopoietiche a fini di trapianto sono rappresentate dal sangue midollare (midollo osseo), dal sangue periferico e dal sangue del cordone ombelicale e che la diversa fonte implica una diversa modalità di prelievo nel donatore. La legge n. 52 del 2001 disciplina la ricerca e la donazione di cellule staminali emopoietiche, midollari e periferiche e che la legge n. 219 del 2005 prevede la promozione del dono del sangue e la regolazione delle attività delle associazioni e federazioni di donatori di sangue e di cellule staminali emopoietiche.

Acquisita l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome nella seduta dell'8 novembre 2018 (rep. atti n. 202/CSR), con il decreto 13 novembre 2018 del Ministero della Salute si è ritenuto necessario disciplinare, coerentemente ai principi di programmazione sanitaria in materia di trapianti e di attività trasfusionali e nel rispetto dell'autonomia regionale nella programmazione e organizzazione delle attività sanitarie, in modo uniforme sul territorio nazionale, i rapporti tra le regioni e province autonome e le associazioni e federazioni dei donatori volontari di cellule staminali emopoietiche. In particolare in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 8, comma 2, della citata legge n. 52 del 2001;

- a) sono state individuate le tipologie di attività svolte dalle associazioni e federazioni di donatori volontari di cellule staminali emopoietiche da sangue midollare e da sangue periferico, definendo lo schema tipo di convenzione al quale devono conformarsi le regioni e province autonome nello stipulare le convenzioni, al fine di assicurare l'uniforme applicazione sul territorio nazionale;
- b) sono stati definiti i requisiti idonei all'accreditamento delle associazioni e federazioni di donatori di cellule staminali emopoietiche ai fini della loro partecipazione alle attività organizzate nelle strutture afferenti ai poli di funzionamento di IBMDR (registri regionali e interregionali e loro articolazioni funzionali: centro donatori e poli di reclutamento), indicati dal citato accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010 che ne definisce anche le funzioni;
- c) sono state definite le quote di rimborso per le attività svolte dalle associazioni e federazioni di donatori volontari di cellule staminali emopoietiche, ai fini di sostenere le associazioni nella promozione e nello sviluppo della donazione volontaria e gratuita di cellule staminali emopoietiche e nella tutela della salute e dei diritti dei donatori, secondo quanto determinato nell'accordo Stato-Regioni per la compensazione della mobilità sanitaria interregionale;
- d) sono stati definiti i requisiti e le caratteristiche delle associazioni e federazioni di donatori volontari di cellule staminali emopoietiche, riconoscendo la partecipazione delle stesse ai fini istituzionali del SSN, considerando estensibile e applicabile anche alle associazioni e federazioni di donatori volontari di cellule staminali emopoietiche quanto previsto dal citato decreto 18 aprile 2007, relativo alle finalità statutarie delle associazioni e federazioni dei donatori volontari di sangue.

In particolare, rispetto ai contenuti del Decreto 13 novembre 2018, disciplina quanto segue:

- Art. 1. "Principi";
- Art. 2 "Requisiti idonei all'accreditamento e caratteristiche delle associazioni";
- Art. 3 "Oggetto della convenzione";
- Art. 4 "Rapporti tra le associazioni convenzionate e i registri regionali e il registro nazionale IBMDR";
- Art. 5 "Obbligo di comunicazione";
- Art. 6 "Disposizioni finali".

Al comma 1 dell'art. 6 del Decreto ministeriale *"Il presente decreto si applica alle convenzioni stipulate in data successiva alla sua entrata in vigore e le stesse devono essere stipulate entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Le convenzioni già in essere devono essere adeguate alle disposizioni del presente decreto entro sei mesi dalla data della sua entrata in vigore"*.

Pertanto, tenuto conto del modello, di cui all'Allegato 1 del Decreto 13 novembre 2018, è stato definito il modello di convenzione tra la Regione Puglia e l'Associazione di donatori adulti di cellule staminali emopoietiche (ADMO), a seguito di apposita richiesta.

La citata convenzione potrà essere sottoscritta con altre associazioni purché rispettino i requisiti espressamente previsti all'art 2 del predetto decreto ministeriale.

Alla luce di quanto sopra esposto si propone di:

1. approvare lo schema di convenzione tra la Regione Puglia e l'Associazione di donatori adulti di cellule staminali emopoietiche (ADMO), di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente schema di provvedimento;
2. stabilire che, in analogia con le procedure che riguardano il reclutamento dei donatori di sangue, annualmente, venga definita la programmazione e l'organizzazione delle attività di reclutamento di donatori di cellule staminali emopoietiche, sulla base di quanto definito nell'allegata convenzione e degli obiettivi stabiliti a livello nazionale, garantendo alle associazioni la più ampia partecipazione. In attuazione del comma 5 dell'art.3 dovrà essere convocata, almeno due volte l'anno, una riunione dedicata con la partecipazione del rappresentante del registro regionale, degli organismi di coordinamento della reti trasfusionale e dei trapianti (Centro Regionale sangue e Centro regionale per i trapianti) e dei rappresentanti delle associazioni che hanno stipulato la convenzione;
3. stabilire, in attuazione del comma 7 dell'art.3 del 13 novembre 2018 del Ministero della Salute, al fine di rendere uniforme il riconoscimento economico per le attività svolte dalle associazioni sul territorio regionale per le attività di promozione e supporto al reclutamento dei donatori di cellule staminali emopoietiche, l'applicazione per ciascun donatore iscritto al registro nazionale IBMDR dell'importo del contributo previsto dal citato accordo Stato-Regioni per la compensazione della mobilità sanitaria interregionale del 2 febbraio 2017 e successive modifiche. Ai fini del riconoscimento del contributo l'associazione fornisce; al momento della rendicontazione annuale, gli elenchi dei propri iscritti, ai sensi dell'art. 5 del presente decreto, al pertinente registro regionale, che provvede in tempo utile alla verifica e attestazione dell'iscrizione del donatore nel registro nazionale IBMDR. La liquidazione del contributo associativo avverrà con determina dirigenziale della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta";
4. stabilire che, in attuazione del comma 8 dell'art.3 del 13 novembre 2018 del Ministero della Salute, possano essere promossi, con proprie risorse economiche, specifici progetti o iniziative di promozione del dono, di informazione ed educazione sanitaria, nonché progetti di agevolazione e supporto alle attività delle articolazioni funzionali della rete IBMDR (quali, a esempio, la collaborazione alla gestione delle liste di attesa, supporto all'organizzazione preposta al funzionamento del registro regionale, promozione del reclutamento dei donatori attraverso l'utilizzo dei kit salivari), da realizzare in collaborazione con le associazioni, anche su iniziativa delle medesime. I progetti o le iniziative devono essere coerenti con gli obiettivi di programmazione e comunicazione regionali e sviluppati di concerto con il registro regionale, e con centri regionali della rete trasfusionale e dei trapianti, ferma restando la non delegabilità alle associazioni delle attività riservate per legge alla competenza delle strutture della rete IBMDR. I progetti devono contenere gli obiettivi, le responsabilità, le risorse, le modalità e le tempistiche di realizzazione, gli indicatori e le modalità di monitoraggio, nonché gli aspetti economici correlati, comprensivi della rendicontazione;
5. confermare quant'altro stabilito dal Decreto 13 novembre 2018.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale ai sensi della L. R. n. 7/97, art. 4, lett. k.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal responsabile A.P. e dal Dirigente di Sezione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di approvare lo schema di convenzione tra la Regione Puglia e l'Associazione di donatori adulti di cellule staminali emopoietiche (ADMO), di cui all'Allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire che, in analogia con le procedure che riguardano il reclutamento dei donatori di sangue, annualmente, venga definita la programmazione e l'organizzazione delle attività di reclutamento di donatori di cellule staminali emopoietiche, sulla base di quanto definito nell'allegata convenzione e degli obiettivi stabiliti a livello nazionale, garantendo alle associazioni la più ampia partecipazione. In attuazione del comma 5 dell'art.3 dovrà essere convocata, almeno due volte l'anno, una riunione dedicata con la partecipazione del rappresentante del registro regionale, degli organismi di coordinamento della reti trasfusionale e dei trapianti (Centro Regionale sangue e Centro regionale per i trapianti) e dei rappresentanti delle associazioni che hanno stipulato la convenzione;
3. di stabilire, in attuazione del comma 7 dell'art.8 del 13 novembre 2018 del Ministero della Salute, al fine di rendere uniforme il riconoscimento economico per le attività svolte dalle associazioni sul territorio regionale per le attività di promozione e supporto al reclutamento dei donatori di cellule staminali emopoietiche, l'applicazione per ciascun donatore iscritto al registro nazionale IBMDR dell'importo del contributo previsto dal citato accordo Stato-Regioni per la compensazione della mobilità sanitaria interregionale del 2 febbraio 2017 e successive modifiche. Ai fini del riconoscimento del contributo l'associazione fornisce, al momento della rendicontazione annuale, gli elenchi dei propri iscritti, ai sensi dell'art. 5 del presente decreto, al pertinente registro regionale, che provvede in tempo utile alla verifica e attestazione dell'iscrizione del donatore nel registro nazionale IBMDR. La liquidazione del contributo associativo avverrà con determina dirigenziale della Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta";
4. di stabilire che, in attuazione del comma 8 dell'art.3 del 13 novembre 2018 del Ministero della Salute, possano essere promossi, con proprie risorse economiche, specifici progetti o iniziative di promozione del dono, di informazione ed educazione sanitaria, nonché progetti di agevolazione e supporto alle attività delle articolazioni funzionali della rete IBMDR (quali, a esempio, la collaborazione alla gestione delle liste di attesa, supporto all'organizzazione preposta al funzionamento del registro regionale, promozione del reclutamento dei donatori attraverso l'utilizzo dei kit salivari), da realizzare in collaborazione con le associazioni, anche su iniziativa delle medesime. I progetti o le iniziative devono essere coerenti con gli obiettivi di programmazione e comunicazione regionali e sviluppati di concerto con il registro regionale, e con centri regionali della rete trasfusionale e dei trapianti, ferma restando la non delegabilità alle associazioni delle attività riservate per legge alla competenza delle strutture della rete IBMDR. I progetti devono contenere gli obiettivi, le responsabilità, le risorse, le modalità e le tempistiche di realizzazione, gli indicatori e le modalità di monitoraggio, nonché gli aspetti economici correlati, comprensivi della rendicontazione;
5. di confermare quant'altro stabilito dal Decreto 13 novembre 2018;

6. di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione "Strategie e governo dell'Offerta" al Direttore del CRS, al Direttore del CRT, ai Direttori Generali delle ASL, Aziende Ospedaliero Universitarie, IRCCS pubblici e privati. Enti Ecclesiastici nonché all'Associazione "ADMO Puglia";
7. di pubblicare il presente atto sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

SCHEMA TIPO DI CONVENZIONE

ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 18 novembre 2018 (Rep. Atti n. 202/CSR), in applicazione dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

TRA

La Regione Puglia nella persona del Presidente della Giunta Regionale, dott. Michele Emiliano, quale legale rappresentante

E

L'Associazione ADMO – Puglia O.d.v. (da ora in poi denominata Associazione), con sede operativa in Bari c/o Policlinico, Piazza Giulio Cesare, 11 - C.F.93155740728 – ONLUS, iscritta alla Prefettura di Bari, iscritta al Registro Regionale delle organizzazioni di Volontariato, settore sanitario, n°289 nella persona del legale rappresentante Maria Stea giusto verbale di nomina del 25/03/2017, domiciliato per la carica presso la sede;

PREMESSE

Visti:

- ✓ la legge 11 agosto 1991, n. 266, recante «Legge quadro sul volontariato» e, in particolare, gli articoli 6 e 8;
- ✓ la legge 6 marzo 2001, n. 52, recante “Riconoscimento del registro nazionale italiano di donatori di midollo osseo”, che istituendo il Registro nazionale dei donatori di midollo osseo (IBMDR), prevede in particolare all'art. 4, comma 1, che la donazione di midollo osseo è un atto volontario e gratuito e all'art. 8, comma 2, che l'attività delle Associazioni e delle Federazioni di Associazioni di donatori volontari di midollo osseo è regolata da apposite convenzioni regionali adottate in conformità allo schema tipo definito con decreto del Ministro della sanità che ne definisce anche i requisiti idonei all'accreditamento;
- ✓ il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante «Codice in materia di protezione dei dati personali» e successive modifiche e integrazioni;
- ✓ la legge 21 ottobre 2005, n. 219, recante “Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati” che, all'articolo 5, include tra i livelli tra i livelli essenziali di assistenza, della raccolta e conservazione delle cellule staminali emopoietiche (CSE) e la promozione del dono del sangue;
- ✓ l'accordo tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di ricerca e reperimento di cellule staminali emopoietiche presso registri e banche italiane ed estere, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano il 5 ottobre 2006 (rep. atti n. 2637);
- ✓ il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191, recante «Attuazione della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2004/23/CE del 31 marzo 2004, sulla definizione di norme di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani»;
- ✓ la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, nella seduta del 29 aprile 2010 (repertorio atti n. 57/CSR), ha sancito l'Accordo



recante la “Definizione dei poli di funzionamento del registro nazionale Italiano Donatori di Midollo Osseo, sportello unico per la ricerca e reperimento di cellule staminali emopoietiche da donatore non consanguineo”;

- ✓ il decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16, recante: «Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani» e s.m.i;
- ✓ il decreto del Ministro della salute 2 novembre 2015, recante «Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti», pubblicato nel S.O. n. 69 alla Gazzetta Ufficiale del 28 dicembre 2015, n. 300;
- ✓ la deliberazione della Giunta Regionale n. 2132 del 30/11/2015, è stata istituita ed organizzata la Rete Regionale Donatori di Midollo Osseo, ai sensi dell'Accordo Stato — Regioni Rep. Atti n. 57/CSR del 29/04/2010;
- ✓ la deliberazione di Giunta regionale n. 142 del 23/2/2016 avente ad oggetto: Accordo Stato – Regioni del 29/04/2010 (Rep. Atti n. 57/CSR del 29/04/2010) – Approvazione schema di convenzione tra Regione Puglia e Associazione ADMO;
- ✓ il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, recante «Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502» e, in particolare, gli articoli 47 e 48;
- ✓ il Decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70 con cui è stato definito il “Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera”, acquisita l'intesa in sede di Conferenza Stato – Regioni (Rep. Atti n. 198/CSR del 13 gennaio 2015);
- ✓ il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, recante “Codice del Terzo settore, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106”;
- ✓ il Regolamento regionale n.7/2017 e ss.mm.ii. di approvazione della rete ospedaliera della Regione Puglia, ai sensi del D.M. n. 70/2015 e delle Leggi di stabilità 2016-2017;
- ✓ la deliberazione di Giunta regionale n. 900/2017 di istituzione della Rete trasfusionale della Regione Puglia, in attuazione del provvedimento di riordino della rete ospedaliera;
- ✓ il decreto del Ministro della salute del 13 novembre 2018 recante “Criteri e schema tipo per la stipula di convenzioni tra le regioni e province autonome e le associazioni e federazioni di donatori adulti di cellule staminali emopoietiche;
- ✓ la deliberazione n. _____ del _____ con la quale la Giunta regionale, per le motivazioni ivi riportate, ha approvato lo schema della seguente convenzione.

Preso atto della rispondenza dello statuto dell'Associazione ADMO – Puglia ai requisiti individuati dal decreto del Ministro della salute del 13 novembre 2018 e dell'iscrizione della medesima nel Registro regionale e provinciale di cui alla normativa vigente;



Considerato che la Regione, attraverso gli organi di coordinamento della rete trasfusionale e dei trapianti, e le Associazioni di donatori di cellule staminali emopoietiche promuovono e sostengono la donazione volontaria, gratuita, anonima e responsabile di cellule staminali emopoietiche, concorrendo ai fini istituzionali del Servizio sanitario nazionale.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1

(Premesse)

1. Le premesse e gli atti in esse richiamati sono considerati parte integrante della presente convenzione.

ART. 2

(Finalità)

1. Oggetto della presente convenzione è regolamentare i rapporti tra la Regione e l'Associazione, allo scopo di promuovere la donazione volontaria e gratuita di Cellule staminali emopoietiche (CSE) da donatore adulto e favorire il reclutamento e l'iscrizione dei donatori nel registro nazionale IBMDR (Italian Bone Marrow Donor Registry), attraverso il registro regionale/interregionale. A tal fine, l'Associazione svolge un ruolo partecipativo, organizzativo e promozionale verso i cittadini in accordo e in coordinamento con la Regione, con il Registro regionale/interregionale e le relative articolazioni funzionali e il Registro nazionale IBMDR.

ART. 3

(Obblighi delle parti)

1. L'Associazione si impegna ad attivare iniziative di promozione e di informazione con lo scopo di sensibilizzare i cittadini sul tema della donazione di CSE come scelta volta ad accrescere il senso di coscienza civile e di solidarietà sociale. In particolare, si impegna a promuovere una corretta informazione e a favorire la donazione libera, consapevole, anonima, volontaria, e gratuita.
2. L'Associazione svolge attività di supporto al reclutamento e alla raccolta dei campioni biologici tramite prelievo salivare, dei donatori nelle manifestazioni al di fuori (outdoor) delle articolazioni funzionali del Registro regionale.
3. L'Associazione può svolgere attività di raccolta preliminare dei dati anamnestici e raccolta del campione biologico dei donatori, mediante gli appositi kit salivari, nelle manifestazioni outdoor, mediante proprio personale sanitario (medici e infermieri) appositamente formato, previo accordo con il Responsabile del Registro Regionale (RR) o Centro Donatori (CD), cui le iscrizioni sono destinate, prima dello svolgersi dell'evento outdoor. Allo scopo la stessa si impegna a svolgere dette attività in conformità alle disposizioni di cui al D.M. del 13 novembre 2018 dotandosi dei dispositivi necessari al prelievo salivare conformi a quanto indicato dal pertinente Registro regionale.
4. L'Associazione può inoltre avvalersi del supporto di altro personale sanitario, limitatamente al profilo di biologo adeguatamente formato, per le attività di informazione che precedono l'attività di raccolta preliminare dei dati anamnestici e del campione salivare.
5. L'Associazione per lo svolgimento delle attività di cui ai commi precedenti si può avvalere della consulenza tecnico-scientifica prevista all'articolo 2, comma 4, del D.M del 13 novembre 2018.



6. La Regione assicura la partecipazione della Associazione alle attività finalizzate alla definizione e al raggiungimento degli obiettivi di reclutamento dei donatori di CSE stabiliti a livello nazionale e assegnati ai poli di funzionamento della rete IBMDR in raccordo con la rete trasfusionale e dei trapianti. A tal fine, l'Associazione partecipa alle riunioni di programmazione regionale di cui all'articolo 3, comma 5, del D.M del 13 novembre 2018.
7. La Regione, attraverso il Registro regionale, garantisce la formazione e la qualificazione del personale sanitario (medici, infermieri e biologi) volontario dell'Associazione, non appartenente alle articolazioni funzionali del Registro regionale, ai fini dello svolgimento di attività outdoor, previste dal comma 4 dell'articolo 3, del del D.M del 13 novembre. A tal fine, il Registro regionale mantiene e aggiorna l'elenco del personale sanitario delle Associazioni specificamente formato e qualificato secondo le modalità previste all'allegato 2 del D.M del 13 novembre 2018 sulla base di regolari verifiche del mantenimento delle specifiche competenze. Le modalità sono riportate nell'allegato, parte integrante e sostanziale della presente convenzione.
8. La Regione concorda e definisce flussi informativi condivisi finalizzati alla raccolta e tracciabilità dei dati personali raccolti dalle Associazioni, nel rispetto dei principi e delle norme del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e sue successive modificazioni ed integrazioni.
9. La Regione e l'Associazione si impegnano, per gli ambiti di rispettiva competenza, a rispettare le norme in materia di tutela dei dati personali.

ART. 4

(Organizzazione)

1. L'attività di reclutamento e iscrizione dei donatori nel registro nazionale IBMDR, attraverso il registro regionale/interregionale, deve essere effettuata nell'ambito della rete regionale istituita con la deliberazione di Giunta regionale n. n. 2132 del 30/11/2015.
2. L'attività di reclutamento e l'iscrizione dei donatori nel registro nazionale IBMDR è un'attività istituzionale dei Servizi trasfusionali insistenti nell'ambito della rete ospedaliera della Regione Puglia nonché del Registro regionale IBMDR, che ha sede presso la UO Tipizzazione Tessutale e Immunologia dei Trapianti della AOU Policlinico, istituito con legge regionale 01/04/2003, n. 7.
3. In analogia con quanto avviene per la programmazione sangue ed emocomponenti, annualmente, entro il mese di novembre devono essere definite le giornate di sensibilizzazione alla donazione di midollo osseo. Tale programmazione dovrà essere effettuata dai Direttori di Dipartimento di Medicina trasfusionale e l'Associazione. Successivamente la predetta programmazione dovrà essere validata dal Direttore del Centro Regionale Sangue (SRC) e dal Responsabile del Registro regionale IBMDR entro il mese di dicembre.
4. In attuazione di quanto espressamente previsto al comma 3 del presente articolo, non potranno essere organizzate giornate di reclutamento donatori di sangue midollare e CSE in aggiunta rispetto a quanto già programmato, fatta eccezione per situazioni specifiche e non programmabili.
5. Il reclutamento dei donatori di midollo osseo, considerata la specificità dell'attività in questione deve essere svolta prioritariamente dai Poli di reclutamento e Centri donatori espressamente individuati dalla Regione Puglia.



6. L'Associazione può svolgere attività di raccolta preliminare dei dati anamnestici e raccolta campione biologico dei donatori, mediante gli appositi kit salivari, nelle manifestazioni outdoor, mediante proprio personale sanitario (medici e infermieri) appositamente formato, solo qualora sussista una impossibilità oggettiva da parte del Polo di reclutamento o Centro Donatori.

Tale attività potrà essere svolta, previo accordo con il Responsabile del Registro Regionale o Centro Donatori, cui le iscrizioni sono destinate, prima dello svolgersi dell'evento outdoor.

In tal caso Responsabile del Polo di reclutamento dovrà comunicare formalmente al Direttore Generale dell'azienda di appartenenza, al Centro Regionale Sangue e alla Sezione "Strategie e Governo dell'Offerta" le motivazioni rispetto all'eventuale impossibilità a svolgere l'attività programmata

7. In caso di raccolta dei campioni biologici svolti dall'Associazione in attività outdoor, il personale laureato responsabile della raccolta dei dati anamnestici e della raccolta del campione biologico dovrà consegnare apposita documentazione attestante il regolare svolgimento delle procedure

ART. 5

(Rapporti economici)

1. Ai fini dell'uniformità sul territorio nazionale, la Regione riconosce all'associazione un contributo in conformità a quanto previsto nel Programma di arruolamento di nuovi donatori di cellule staminali emopoietiche – costo per la promozione propaganda (per associazioni donatori midollo osseo) – di cui all'Accordo per la compensazione della mobilità sanitaria interregionale, per ogni donatore iscritto al Registro nazionale IBMDR. Detto contributo deve considerarsi onnicomprensivo, senza alcun onere aggiuntivo derivante dalla eventuale fornitura dei dispositivi per il prelievo salivare.

2. L'Associazione, a conclusione di ogni anno di attività, presenta alla Regione una relazione con indicate le attività, le iniziative intraprese sul territorio e i risultati in termini di donatori iscritti al Registro.

3. L'erogazione del contributo è subordinata alla certificazione dei dati da parte del Registro regionale. Allo scopo, l'Associazione, al momento della presentazione della rendicontazione annuale delle attività di cui al comma 2, allega la certificazione rilasciata in tempo utile dal Registro Regionale in termini di verifica e attestazione dell'iscrizione del donatore nel Registro nazionale IBMDR.

4. Particolari progetti o iniziative, al di fuori della presente convenzione, che potranno essere realizzati in collaborazione con le Associazioni, sono promossi e sostenuti dalla Regione, previa approvazione da parte del Centro Regionale Sangue e del Registro regionale IBMDR, individuando apposite risorse economiche.

ART. 6

(Durata della convenzione)

1. La presente convenzione ha validità di 3 anni dalla sottoscrizione.



2. Sei mesi prima del termine della scadenza, le parti ne definiscono il rinnovo.

ART. 7

(Foro competente)

1. Per tutte le eventuali controversie sull'interpretazione ed esecuzione della presente convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Bari.

ART. 8

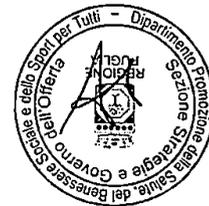
(Norma finale)

1. La Regione trasmette il presente atto convenzionale alle Aziende Sanitarie Locali, alle Aziende Ospedaliere, agli Enti Ecclesiastici nonché agli IRCCS pubblici e privati accreditati del territorio regionale per l'adozione dei provvedimenti di competenza.

Luogo e data

Il Presidente della Giunta regionale
(dott. Michele Emiliano)

Il Presidente dell'Associazione ADMO Puglia O.d.v.
(cav. Maria Stea)



ALLEGATO

SCHEMA DEL PERCORSO FORMATIVO DEL PERSONALE SANITARIO VOLONTARIO DELLE ASSOCIAZIONI NON STRUTTURATO IN UN POLO DI FUNZIONAMENTO IBMDR***1. Formazione e acquisizione delle competenze del personale medico, infermieristico e biologo volontario coinvolto nelle manifestazioni out door.***

1.1. Il medico coinvolto nelle manifestazioni out door deve possedere adeguate conoscenze/esperienze professionali nei seguenti ambiti:

- 1.1.1. attività di promozione della cultura del dono;
- 1.1.2. informazione e comunicazione al donatore di CSE;
- 1.1.3. acquisizione consenso;
- 1.1.4. raccolta preliminare dei dati clinici e counselling del donatore di CSE;
- 1.1.5. *standard* IBMDR e normativa vigente applicabile;
- 1.1.6. criteri assoluti di esclusione dalla donazione di CSE;
- 1.1.7. modalità di prelievo e raccolta di CSE;
- 1.1.8. elementi di epidemiologia e prevenzione delle malattie trasmissibili con le CSE;
- 1.1.9. procedure per il prelievo salivare;
- 1.1.10. procedure e normative di riferimento per la identificazione e rintracciabilità del donatore CSE e dei campioni biologici;
- 1.1.11. norme relative alla gestione della documentazione sanitaria e tutela della privacy.

1.2. L'infermiere coinvolto nelle manifestazioni outdoor deve possedere adeguate conoscenze/esperienze professionali nei seguenti ambiti:

- 1.2.1. attività di promozione della cultura del dono;
- 1.2.2. informazione e comunicazione al donatore di CSE;
- 1.2.3. acquisizione consenso;
- 1.2.4. assistenza alla raccolta preliminare dei dati clinici e al counselling del donatore di CSE;
- 1.2.5. *standard* IBMDR e normativa vigente applicabile;
- 1.2.6. procedure per il prelievo salivare;
- 1.2.7. procedure e normative di riferimento per la identificazione e rintracciabilità del donatore CSE e dei campioni biologici;
- 1.2.8. norme relative alla gestione della documentazione sanitaria e tutela della privacy.

1.3. Il biologo coinvolto nelle manifestazioni outdoor deve possedere adeguate conoscenze/esperienze professionali nei seguenti ambiti:

- 1.3.1. attività di promozione della cultura del dono;
- 1.3.2. informazione e comunicazione al donatore di CSE;
- 1.3.3. *standard* IBMDR e normativa vigente applicabile;
- 1.3.4. norme relative alla gestione della documentazione sanitaria e tutela della privacy;
- 1.3.5. norme relative alla gestione della documentazione sanitaria e tutela della privacy.



2. Modello di corso di formazione e acquisizione delle competenze per la qualificazione del personale medico, infermieristico e biologo volontario coinvolto nelle manifestazioni out door.

Contenuti ed obiettivi formativi

- Modulo 1

I principi fondamentali del volontariato nell'ambito delle CSE, la realtà associativa.

Le leggi che regolano le attività di donazione di CSE.

Le basi scientifiche del trapianto di CSE.

Gli *standard* IBMDR.

Tecniche di comunicazione per la sensibilizzazione alla donazione ed agli stili di vita sani.

L'accoglienza e l'accettazione, la relazione con il donatore.

L'attività di raccolta dei campioni biologici e delle CSE.

Norme relative alla gestione della documentazione sanitaria e tutela della privacy.

Caratteristiche dei kit di prelievo e nozioni sul loro corretto uso.

- Modulo 2

Criteri di idoneità.

Le responsabilità del personale medico e del personale infermieristico addetto alla raccolta preliminare dei dati anamnestici e del campione salivare del donatore di CSE.

La gestione degli eventi/reazioni avverse.

Compilazione, segnalazione e conservazione della modulistica relativa.

Elementi di epidemiologia e prevenzione delle malattie trasmissibili con i prodotti biologici di origine umana.

- Modulo 3

Corretto confezionamento e trasporto dei campioni biologici raccolti.

Etichettatura e tracciabilità dei campioni biologici.

Nozioni in materia di protezione di dati personali e sensibili.

La parte teorica è articolata in tre moduli.

Oltre alla parte teorica, è raccomandato un periodo di acquisizione delle competenze pratiche della durata di tre giorni effettivi, previo accordo formalizzato con il registro regionale di riferimento.

Il registro regionale, in collaborazione con le proprie articolazioni funzionali e con personale esperto di donazione di CSE afferente alle strutture di medicina trasfusionale, è responsabile della formazione, della verifica del mantenimento delle competenze di detto personale sanitario e del rilascio del certificato di avvenuta formazione e di acquisizione delle competenze necessarie.

Il registro regionale programma iniziative di aggiornamento del personale sanitario volontario a cadenza regolare e qualora intervengano nuovi standard operativi.

Il presente Allegato si compone
di n. 8 (otto) pagine
Il Dirigente di Sezione
(Giovanni Campobasso)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1489

Attuazione art. 1, comma 793 e seguenti della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e articolo 10, comma 3 della legge regionale 29 giugno 2018 n. 29. Integrazione alla D.G.R. n. 1180/2018. Istituzione di nuovi capitoli di spesa e variazione al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019 - 2021, ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il Vicepresidente con delega al Personale e organizzazione Antonio NUNZIANTE, sulla base dell'istruttoria espletata dai responsabili delle competenti Posizioni Organizzative e confermata dal dirigente della Sezione Personale e organizzazione riferisce.

Premesso che:

- Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni", identifica all'art. 1, comma 85, le funzioni fondamentali delle province, al comma 86 le ulteriori funzioni fondamentali delle province con territorio interamente montano e confinanti con Paesi stranieri, e al comma 44 le ulteriori funzioni fondamentali delle città metropolitane;
- La medesima Legge, all'articolo 1, comma 89, dispone che "lo Stato e le Regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85". In tale ultima categoria ricadono le funzioni e i compiti in materia di servizi per l'impiego, con riferimento ai quali l'Accordo tra il Governo e le Regioni, raggiunto in data 11 settembre 2014, in attuazione dell'art. 1, comma 91 della citata legge 56/2014, ha sospeso l'adozione dei provvedimenti di riordino fino al momento dell'entrata in vigore della riforma del mercato del lavoro, introdotta dal disegno di legge approvato con l'approvazione della legge 183/2014;
- La Legge 10 dicembre 2014, n. 183 prevede, all'articolo 1, comma 4, lett. u) il mantenimento in capo alle Regioni e alle Province autonome delle competenze in materia di programmazione di politiche attive del lavoro;
- la legge 23 dicembre 2014, n. 190 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)", all'art. 1, comma 427, prevede che nelle more della conclusione delle procedure di mobilità di cui ai commi da 421 a 428, il personale rimane in servizio presso le città metropolitane e le province con possibilità di avvalimento da parte delle regioni e degli enti locali attraverso apposite convenzioni che tengano conto del riordino delle funzioni e con oneri a carico dell'ente utilizzatore;
- L'art. 15 rubricato "Servizi per l'Impiego" del Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modifiche dalla legge 6 agosto 2015, n. 125 detta specifiche misure volte a garantire livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi per l'impiego e di politiche attive del lavoro attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa che assicurino la continuità dei servizi medesimi;
- Il Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183", all'art. 11, comma 1, prevede che, allo scopo di garantire livelli essenziali di prestazioni attraverso meccanismi coordinati di gestione amministrativa, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali stipula con ogni Regione e con le Province autonome di Trento e Bolzano una convenzione finalizzata a regolare i relativi rapporti e obblighi in relazione alla gestione dei servizi per il lavoro e delle politiche attive del lavoro nel territorio della Regione o Provincia autonoma, nel rispetto dei principi contenuti nel medesimo articolo;
- La legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 recante "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" riordina le funzioni amministrative regionali delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città metropolitana di Bari;
- L'Accordo Quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di politiche attive, siglato nella Conferenza permanente Stato Regioni e Province autonome del 30 luglio 2015 richiama l'impegno congiunto del Governo e delle regioni a garantire, nella fase di transizione

verso un diverso assetto di competenze, la continuità di funzionamento dei centri per l'impiego e del personale in essi impiegato, anche a tempo determinato, assicurandone il miglior rapporto funzionale con le Regioni

- L'Accordo Quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di politiche attive, siglato nella Conferenza permanente Stato Regioni e Province autonome del 22 dicembre 2016 rinnova anche per l'anno 2017 le disposizioni contenute nel precedente accordo del 30 luglio 2015;
- Nelle more del processo di riforma costituzionale in atto che investe anche il riparto delle competenze di cui all'art. 117 Costituzione e della prima attuazione della riforma prevista dal D.Lgs 150/2015 è stata concordata tra Stato e Regioni una fase transitoria per gli anni 2015-2017 durante la quale si è continuato ad affidare alle Province e alla Città Metropolitana di Bari la responsabilità organizzativa e amministrativa della gestione dei Centri per l'impiego e del relativo personale, garantendo alle stesse il trasferimento della quota di risorse nazionali e regionali;
- Con D.G.R. n. 331 del 31/03/2016 è stato approvato lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro per gli anni 2015-2016;
- Con DGR n. 1587 del 11 ottobre 2016, è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Puglia ed Amministrazioni provinciali pugliesi e Città Metropolitana di Bari, al fine di regolare i relativi rapporti e i rispettivi obblighi in relazione alla gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro per gli anni 2015-2016;
- Con D.G.R. n. 2043 del 29/11/2017 è stato approvato lo schema di Convenzione tra Regione Puglia e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la gestione dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro per l'anno 2017;
- Con DGR n. 2176 del 12 dicembre 2017, è stato approvato lo schema di convenzione tra Regione Puglia ed Amministrazioni provinciali pugliesi e Città Metropolitana di Bari, per l'anno 2017;
- la legge 27 dicembre 2017, n. 205 recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" ed in particolare l'articolo 1, ha previsto che:
- Allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e di consolidarne l'attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni definiti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, il personale delle città metropolitane e delle province, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, al netto di coloro che sono stati collocati a riposo alla data di entrata in vigore della citata legge n. 205/2017, è trasferito alle dipendenze della relativa regione o dell'agenzia o ente regionale costituito per la gestione dei servizi per l'impiego, in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica. Ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 557 e 557-quater, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le regioni, le agenzie o gli enti regionali costituiti per la gestione dei servizi per l'impiego calcolano la propria spesa di personale al netto del finanziamento di cui al comma 794.
- Al comma 794, per le finalità di cui al comma 793, i trasferimenti alle regioni a statuto ordinario sono incrementati di complessivi 235 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2018.
- Al comma 798, le regioni provvedono agli adempimenti strumentali conseguenti al trasferimento del personale e alla successione nei contratti disposti dai commi da 793 a 797 entro la data del 30 giugno 2018. Fino a tale data, le province e le città metropolitane continuano a svolgere le attività di gestione del suddetto personale e anticipano gli oneri connessi, rivalendosi successivamente sulle regioni, secondo modalità stabilite con apposite convenzioni;
- Al comma 799, le convenzioni tra le regioni, le province e le città metropolitane, per disciplinare le modalità di rimborso degli oneri relativi alla gestione della fase transitoria del trasferimento

- del personale fino al 30 giugno 2018, sono sottoscritte secondo uno schema approvato in sede di Conferenza unificata. Al personale con rapporto di lavoro subordinato trasferito ai sensi dei commi da 793 a 797 si applica il trattamento giuridico ed economico, compreso quello accessorio, previsto per il personale delle amministrazioni di destinazione, con conseguente adeguamento dei fondi destinati al trattamento economico accessorio del personale a valere sulle risorse finanziarie di cui ai commi 794 e 797 e, ove necessario, su quelle regionali, garantendo in ogni caso l'equilibrio di bilancio;
- Al comma 807, ai trasferimenti alle regioni a statuto ordinario previsti dai commi 794 e 797 si provvede mediante decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.
 - In data 24 gennaio 2018 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ha sancito l'Intesa, ai sensi dell'articolo 1, commi 794, 797 e 807, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sullo schema di decreto di riparto e trasferimento delle risorse a favore delle Regioni a statuto ordinario per il personale a tempo indeterminato e determinato dei Centri per l'impiego;
 - In data 15 febbraio 2018 la Conferenza Unificata ha approvato lo schema tipo di Convenzione per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale dei Centri per l'impiego, ai sensi dell'articolo 1, comma 799 delle 27 dicembre 2017, n. 205. Lo schema di convenzione fra Regione e Provincia/Città metropolitana disciplina le modalità di rimborso degli oneri relativi al trasferimento del personale, e prevede che la Regione Puglia, attraverso le risorse finanziarie previste alla legge n. 205/2017 trasferite da parte dello Stato, rimborsa gli oneri derivanti dalla gestione del personale previa presentazione da parte delle Province e della Città Metropolitana di Bari della documentazione amministrativa comprovante i costi sostenuti per il trattamento economico del personale. Tale fase transitoria si dovrà necessariamente concludere entro il 30 giugno 2018;
 - Il predetto lo schema tipo di convenzione per la gestione della fase transitoria del trasferimento del personale prevede, all'art. 5, la possibilità per la Regione di sottoscrivere eventuali ulteriori accordi o di integrare/prorogare le convenzioni già in essere con le Province e la Città metropolitana di Bari al fine di garantire la continuità dei servizi per il lavoro nella fase transitoria, anche con riferimento agli oneri di funzionamento, nonché di identificare i beni immobili, mobili e strumentali e i rapporti ad essi connessi da trasferire;
 - La legge regionale n.29 del 29 giugno 2018 all'articolo 10 comma 3 ha stabilito che:«*In attuazione dell'articolo 1, comma 793, della legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020), il personale a tempo indeterminato della Città metropolitana di Bari e delle Province pugliesi, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio presso i centri per l'impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'articolo 1, comma 421 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2015), in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente, è trasferito nei ruoli della Regione Puglia, con il contestuale vincolo dell'assegnazione in servizio presso l'ARPAL. Al predetto personale continuano ad applicarsi i contratti collettivi del comparto Regioni e Autonomie locali.*»
 - L'art. 7 della suddetta legge regionale prevede l'istituzione dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL), quale ente tecnico-operativo e strumentale che opera a supporto della Regione nell'ambito delle competenze in materia di politiche attive per lavoro;
 - L'art. 10, comma 3, della medesima legge regionale prevede che «*In attuazione dell'articolo 1, comma 793 della legge 27 dicembre 2017 n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020), il personale a tempo indeterminato della Città Metropolitana di Bari e delle Province pugliesi, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato in servizio presso i Centri per l'Impiego e già collocato in soprannumero ai sensi dell'art. 1 comma 421 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015), in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente, è*

- trasferito nei ruoli della Regione Puglia, con il contestuale vincolo dell'assegnazione in servizio presso l'ARPAL. Al predetto personale continuano ad applicarsi i contratti collettivi del comparto Regioni e Autonomie locali.”;
- L'art. 10, comma 4, stabilisce che “A decorrere dalla data del trasferimento del personale ad ARPAL, l'Agenzia medesima subentra nelle funzioni attribuite alle Province pugliesi e alla città metropolitana di Bari nella materia dei servizi per l'impiego. Da tale data sono trasferite ad ARPAL le risorse finanziarie precedentemente attribuite dalla Regione Puglia alle Province pugliesi e alla Città Metropolitana di Bari per la corresponsione del trattamento economico dei rispettivi dipendenti addetti ai centri per l'impiego;
 - L'art. 10, comma 7 prevede che “Fino alla data di effettivo esercizio delle funzioni da parte dell'Agenzia, da stabilirsi con deliberazione della Giunta regionale, le attività di gestione del personale sono assicurate dalle competenti strutture della Regione Puglia.”
 - il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 15/02/2018, - registrato dalla Corte dei Conti in data 24 maggio 2018, n. 1-1575, con riferimento all'anno 2018, ha trasferito alle Regioni a Statuto ordinario la complessiva somma di € 235.000.000,00 per le finalità di cui all'art. 1, comma 794 della Legge n. 205/2017 assegnando alla Regione Puglia la somma € 19.328.278,00;
 - Visto il D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, contenente le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge n. 42 del 5 maggio 2009 e ss.mm.ii. ed, in particolare, l'art. 54, comma 4;
 - Rilevato, inoltre, che l'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento;
 - Vista la l.r. n. 67 del 28 dicembre 2018, “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (legge di stabilità 2019)”;
 - Vista la l.r. n. 68 del 28 dicembre 2018, “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2019-2021”;
 - Vista la D.G.R. n. 95 del 22/01/2019 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021 previsti dall'art. 39, comma 10, del Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.

Rilevato che con la D.G.R. n. 1180 del 28/06/2018 si è, tra l'altro, provveduto all'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa ed alla variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018 - 2020, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., si rende necessario provvedere all'istituzione di n. 2 nuovi capitoli di spesa e contestualmente al trasferimento delle somme già stanziare rispettivamente sul capitolo n. 1501005 e sul capitolo n. 1501006 negli istituendi capitoli di spesa come riportato nella parte “copertura finanziaria” del presente provvedimento.

Sulla base delle risultanze istruttorie, Vicepresidente con delega al Personale e organizzazione, Antonio Nunziante, propone l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. Puglia n. 7/1997, art. 4 comma 4, lett. d).

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa e la variazione, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2019, al Bilancio di Previsione 2019-2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n.95 del 22/01/2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

PARTE SPESA**Spesa Ricorrente****Cod. UE: 8 "Spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione Europea"**

Capitolo	Declaratoria	Missione, Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione in aumento e.f. 2019 competenza e cassa
1501005	Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale impiegato nei servizi per il lavoro pubblici	15.1.1	1.1.1.1	-380.000,00
C.N.I.	Integrazione liquidazione di indennità di fine servizio, di buonuscita, di anzianità ed altre analoghe al personale collocato a riposo e/o superstiti (L.r. 13/12/83 n. 2) - personale impiegato nei Centri per l'impiego	15.1.1	1.1.2.2	+380.000,00

PARTE SPESA**Spesa Ricorrente****Cod. UE: 8 "Spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione Europea"**

Capitolo	Declaratoria	Missione, Programma, Titolo	Codifica Piano dei Conti finanziario	Variazione in aumento e.f. 2019 competenza e cassa
1501006	Trattamento economico accessorio al personale impiegato nei servizi per il lavoro pubblici	15.1.1	1.1.1.1	-213.900,00
C.N.I.	Retribuzione di posizione al personale impiegato nei Centri per l'impiego	15.1.1	1.1.1.1	+213.900,00

Il Vice Presidente relatore, delegato al personale e all'organizzazione, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera d) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione del Vicepresidente con delega al Personale e organizzazione;
Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dai responsabili delle competenti Posizioni Organizzative e dal dirigente della Sezione Personale e organizzazione;
A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- a) di approvare la variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2019 e pluriennale 2019 - 2021, ai sensi dell'art. 51, comma 2", del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii, come dettagliato nella sezione "copertura finanziaria" del presente provvedimento;
- b) di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad istituire i nuovi capitoli di spesa come dettagliato nella parte "copertura finanziaria" di cui alla presente deliberazione;
- c) di provvedere contestualmente al trasferimento delle somme già stanziato rispettivamente sul capitolo n. 1501005 e sul capitolo 1501006 negli istituendo capitoli di spesa;
- d) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n.28/2001 e del D.lgs.n.118/2011.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1490

Direttiva 92/43/CEE - D.P.R. n. 357/1997 e smi. Approvazione "Schema di Accordo di Collaborazione" tra Regione Puglia, ARPA Puglia, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Università del Salento e Comune di Melendugno.

L'Assessore alla Pianificazione territoriale, sulla base dell'istruttoria espletata dai funzionari estensori, confermata dalla Dirigente del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità e dalla Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e convalidata dal Direttore del Dipartimento, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- la Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (cd. "*Direttiva Habitat*") è stata adottata al fine di contribuire alla salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo. La citata Direttiva prevede l'adozione di misure intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario ed istituisce una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione (ZSC) denominata Natura 2000 formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati negli allegati della predetta Direttiva. La rete «Natura 2000» comprende anche le zone di protezione speciale (ZPS) classificate dagli Stati membri a norma della Direttiva n. 79/409/CEE (cd. "*Direttiva Uccelli*") sostituita integralmente dalla Direttiva n. 2009/147/CE.

La Direttiva in parola prevede che:

- a) ogni Stato membro proponga e trasmetta alla Commissione un elenco di siti (pSIC), indicante quali tipi di habitat naturali di cui all'Allegato I e quali specie locali di cui all'Allegato II si riscontrano in detti siti;
 - b) la Commissione elabori, d'intesa con ciascuno degli Stati membri, un progetto di elenco dei siti di importanza comunitaria (SIC) sulla base degli elenchi degli Stati membri, in cui sono evidenziati i siti nei quali si riscontrano uno o più tipi di habitat naturali prioritari o una o più specie prioritarie;
 - c) per i SIC designati, gli Stati membri adottino le opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie. Inoltre qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, deve essere oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo;
 - d) lo Stato membro interessato, quando un sito di importanza comunitaria (SIC) è stato scelto, designi tale sito come zona speciale di conservazione (ZSC) il più rapidamente possibile, stabilendo le priorità in funzione dell'importanza dei siti per il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, di uno o più tipi di habitat naturali di cui all'Allegato I o di una o più specie di cui all'Allegato II e per la coerenza di Natura 2000, nonché alla luce dei rischi di degrado e di distruzione che incombono su detti siti;
 - e) gli Stati membri stabiliscano, per le zone speciali di conservazione (ZSC), le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali e delle specie presenti nei siti;
 - f) gli Stati membri adottino le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione (ZSC) il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative;
- l'art. 6 della Direttiva Habitat definisce le modalità con cui i siti della rete Natura 2000 devono essere gestiti e protetti. Ai paragrafi 6(3) e 6(4) sono altresì definite le garanzie procedurali per gestire piani e progetti che possono avere un'incidenza significativa sui siti Natura 2000. In particolare:
 - a) l'articolo 6, paragrafo 3 definisce una procedura progressiva per la valutazione di piani e progetti che

possono avere incidenze significative su un sito Natura 2000. Le attività che non ricadono nel campo di applicazione dell'articolo 6, paragrafo 3, dovranno comunque essere compatibili con le disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 1, ovvero, nel caso di ZPS, dell'articolo 3 e dell'articolo 4, paragrafi 1 e 2, della Direttiva Uccelli, e dell'articolo 6, paragrafo 2, della Direttiva Habitat;

- b) l'articolo 6, paragrafo 4 consente deroghe alle disposizioni generali dell'articolo 6, paragrafo 3, ma la sua applicazione non è automatica: spetta alle autorità competenti decidere se si possa applicare una deroga all'articolo 6, paragrafo 3. L'articolo 6, paragrafo 4, deve essere applicato secondo l'ordine sequenziale stabilito dalla Direttiva, ossia dopo che si sono rispettate in maniera soddisfacente tutte le disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 3;
- con Decisione della Commissione n. 2006/613/CE del 19 luglio 2006 a norma della Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio, è stato adottato l'elenco iniziale dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in cui ricade il territorio pugliese e con successive Decisioni la Commissione Europea ha aggiornato tale elenco;
- il documento denominato *"Linee guida per l'istituzione della rete Natura 2000 nell'ambiente marino"* (Commissione Europea, 2007) ha previsto che gli Stati membri debbano garantire una copertura ed una rappresentatività sufficienti degli habitat e specie. In particolare, tale documento prevede che specie e habitat prioritari debbano essere protetti per più del 60% della loro distribuzione sul territorio, mentre habitat e specie non prioritarie devono essere protetti per una percentuale che varia tra il 20% ed il 60% della loro estensione;
- come espresso dalla Commissione Europea nella nota Doc. Hab.12-04/05 del maggio 2012, il regime di protezione e conservazione deve contemplare tutte le disposizioni dell'articolo 6 e, in particolare:
 - a) contenere le misure di conservazione necessarie, corrispondenti alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'Allegato I e delle specie di cui all'Allegato II presenti in maniera significativa nei siti;
 - b) adottare le opportune misure per evitare nei siti il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;
 - c) garantire una procedura giuridica di autorizzazione per qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso o necessario alla gestione del sito, ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, ciò allo scopo di assicurare che l'integrità della ZSC non ne risulti compromessa (a meno che non si invochi l'articolo 6, paragrafo 4);
- la Commissione Europea ha redatto, tra gli altri, i seguenti documenti finalizzati ad agevolare la corretta implementazione delle previsioni dell'articolo 6 della Direttiva Habitat:
 - a) *"La gestione dei siti della rete Natura 2000. Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva «Habitat» 92/43/CEE", 2000;*
 - b) *"Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites", 2001;*
 - c) *"Documento di orientamento sull'articolo 6, paragrafo 4, della Direttiva «Habitat» (92/43/CEE). Chiarificazione dei concetti di: soluzioni alternative, motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, misure compensative, coerenza globale, parere della commissione 2007/2012".*

Rilevato che:

- a livello nazionale, il DPR 8 settembre 1997, n. 357 rubricato *"Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"* come modificato ed integrato dal successivo DPR del 12 marzo 2003, n. 120 ha disciplinato le procedure per l'adozione delle misure previste dalla Direttiva n. 92/43/CEE "Habitat", prevedendo, tra l'altro, che:
 - a) le Regioni individuino i siti in cui si trovano tipi di habitat elencati nell'Allegato A ed habitat delle specie di cui all'Allegato B (pSIC);
 - b) entro tre mesi dall'inclusione nell'elenco definito dalla Commissione Europea, le Regioni adottino per i SIC le opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie;

- c) le Regioni assicurino per i proposti siti di importanza comunitaria opportune misure per evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;
- d) entro sei mesi dalla loro designazione, le Regioni adottino per le ZSC le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici od integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie presenti nei siti;
- e) qualora le ZSC ricadano all'interno di aree naturali protette, si applicano le misure di conservazione per queste previste dalla normativa vigente. Per la porzione ricadente all'esterno del perimetro dell'area naturale protetta la Regione o la Provincia autonoma adotta, sentiti anche gli enti locali interessati ed il soggetto gestore dell'area protetta, le opportune misure di conservazione e le norme di gestione;
- con Decreto Ministeriale del 3 aprile 2000 recante *“Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali. Individuati ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE”*, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha reso pubblico l'elenco dei Siti di importanza comunitaria individuati e proposti dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano e trasmessi alla Commissione europea;
- con il Decreto del MATTM del 3 settembre 2002 sono state emanate le *“Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”* aventi valenza di supporto tecnico-normativo alla elaborazione di appropriate misure di conservazione funzionale e strutturale, tra cui i piani di gestione per i siti della rete Natura 2000;
- a livello regionale, si sono susseguiti negli anni numerosi provvedimenti inerenti alla Rete Natura 2000 ed alla relativa conservazione e gestione: il Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n.15, il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28, il Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 e il Regolamento Regionale 10 maggio 2017, n. 12 unitamente ai Piani di gestione dei Siti della Rete Natura 2000, costituiscono i principali riferimenti normativi definiti a livello regionale per assicurare il regime di protezione e conservazione dei siti della Rete Natura 2000 previsto ai paragrafi 1 e 2 dell'articolo 6 della Direttiva Habitat. In particolare, con il Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 la Regione Puglia ha definito le Misure di Conservazione (MDC) di 47 Siti di Importanza Comunitaria SIC e successive ZSC, in attuazione delle Direttive 92/43/CEE (Habitat) del Consiglio europeo del 21 maggio 1992 e 2009/147/CEE (Uccelli) del medesimo Consiglio europeo del 30 novembre 2009. Il Regolamento è stato integrato e modificato con Regolamento Regionale 10 maggio 2017, n. 12 Modifiche e Integrazioni al Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 *“Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di Importanza Comunitaria (SIC)”*;
- con Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21 marzo 2018 (pubblicato in G.U. n. 82 del 9 aprile 2018 e rubricato *“Designazione di 35 zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia. (18A02342)”*) il SIC Alimini è stato designato ZSC.

Rilevato ancora che:

- l'iniziativa volta all'istituzione di un SIC può promanare dalla stessa Regione sulla scorta di un'istruttoria supportata da dati scientifici, oppure da parte di una struttura scientifica, amministrativa (anche un Comune), sulla base di una relazione scientifica di coerenza con gli obiettivi perseguiti dalla Direttiva n. 92/43;
- il competente Servizio Regionale (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità) esamina la proposta, valutando altresì la coerenza della stessa con gli obiettivi della Direttiva Habitat; la fase istruttoria contempla anche un incontro con gli enti territoriali interessati ai fini della condivisione;
- la fase istruttoria si conclude con una proposta di DGR cui è allegata una relazione scientifica di accompagnamento ed una scheda compilata del formulario standard per i siti rete Natura 2000. Dalla data di approvazione della proposta di deliberazione decorrono gli obblighi di gestione e di conservazione del sito, affidati alla Regione, derivanti dall'applicazione della Direttiva 92/43/CEE.

Considerato che:

- con nota acquisita al prot. n. 7765 del 22 novembre 2018 i Sindaci dei Comuni di Melendugno, Castri di Lecce, Calimera, Vernole, Martano, Lizzanello, Zollino e Corigliano d'Otranto richiedevano alla Regione Puglia l'adozione di un provvedimento finalizzato ad istituire il SIC nell'area antistante il litorale di San Foca del Comune di Melendugno, ricompresa tra il porto di San Foca ed il SIC "Le Cesine", in relazione alle seguenti specie protette:
 - in relazione alla parte a mare
 1. habitat 1110 ("*Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina*");
 2. habitat 1120 ("*Praterie di Posidonia*");
 3. habitat 1170 ("*Scogliere*");
 - in relazione alla parte costiera
 4. habitat 2250 ("*Dune costiere con Juniper spp*");
- con nota trasmessa via PEC il 17 novembre 2018, alla citata istanza si aggregavano 56 Associazioni Salentine ed una rappresentanza di Cittadini Attivi, così formalizzando la propria adesione alla richiesta di cui al punto precedente;
- constatata l'opportunità di procedere ad una valutazione congiunta e condivisa della proposta, con nota prot. n. 1873 del 20 marzo 2019 la Regione convocava un tavolo tecnico al quale venivano invitati a partecipare, oltre che i soggetti promotori dell'iniziativa, anche ARPA Puglia nonché l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" (Dipartimento di Biologia) e l'Università del Salento (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali);
- all'esito di tale incontro, svoltosi presso la sede della Regione Puglia in data 29 marzo 2019 (a seguito di rinvio dal 27 marzo inizialmente convocato), emergeva la necessità di effettuare approfondimenti ed ulteriori indagini di carattere tecnico - scientifico volti a verificare l'effettiva presenza e consistenza degli habitat 1110, 1120 e 1170 nel tratto di mare antistante il litorale di San Foca compreso tra la ZSC "Alimini" e la ZSC "Le Cesine", in tale occasione ARPA Puglia e le Università di Bari e del Salento manifestavano la propria disponibilità a svolgere le opportune indagini in situ e ad esaminare la documentazione prodotta dai promotori nel corso dell'incontro. Parimenti il Sindaco del Comune di Melendugno, al fine dello svolgimento delle indagini a mare, si dichiarava disponibile a mettere a disposizione un natante opportunamente equipaggiato e dotato di idonea polizza per la Responsabilità Civile. Le determinazioni condivise a valle del prefato incontro venivano cristallizzate nel relativo resoconto trasmesso a tutti i partecipanti con nota prot. n. 3108 del 9 maggio 2019;
- a seguito delle richieste di integrazioni e di rettifiche effettuate dall'Avv. Calò (nota PEC del 10 maggio 2019), da ARPA Puglia (nota PEC del 15 maggio 2019) e dal DiStEBA dell'Università del Salento (nota PEC del 22 maggio 2019), con nota prot. n. 3836 del 31 maggio 2019 veniva trasmesso il resoconto integrato recependo anche le precisazioni formulate da ARPA Puglia;
- con nota del 28 maggio 2019 prot. n. 12922 il Sindaco del Comune di Melendugno reiterava la richiesta inerente all'istituzione del citato SIC, chiedendo altresì di poter essere ricevuto con una delegazione di cittadini per un altro incontro nella data del 4 giugno 2019. Tale richiesta veniva riscontrata dalla Regione con nota prot. n. 3886 del 3 giugno 2019 nella quale veniva confermata la necessità condivisa di procedere ad ulteriori indagini;
- l'ulteriore incontro richiesto si svolgeva presso la sede del Consiglio Regionale in data 5 giugno 2019: in tale consesso i Sindaci dei Comuni presenti ribadivano la disponibilità già manifestata a fornire il proprio contributo alle indagini di carattere tecnico - scientifico, mettendo a disposizione di ARPA Puglia e delle Università coinvolte parte degli strumenti necessari all'espletamento degli approfondimenti medesimi;
- a seguito di quest'ultimo la Regione, con altra nota prot. n. 4007 del 7 giugno 2019, chiedeva nuovamente conferma ad Arpa Puglia ed alle Università interessate di:
 - confermare la necessità di indagini integrative nella porzione marina compresa tra le ZSC, "Alimini" e "Le Cesine" volte alla determinazione della presenza di habitat tutelati e alla definizione del loro stato di conservazione
 - esprimersi in merito alla sufficienza delle informazioni già detenute ai fini della determinazione della

presenza di habitat tutelati ed alla definizione del loro stato di conservazione con riferimento a porzioni dell'area di mare compresa tra le ZSC "Alimini" e "Le Cesine";

- con note del 10 giugno 2019 il Direttore del Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari confermava *"la necessità di indagini integrative nella porzione marina compresa tra i SIC "Alimini" e "Le Cesine" volte alla determinazione della presenza di habitat tutelati ed alla definizione del loro stato di conservazione" e preannunciava l'imminente trasmissione delle "informazioni relative alle specifiche tecniche delle attività di indagine di competenza ed alla definizione dei relativi costi"*;
- con nota prot. n. 45627 del 18 giugno 2019 anche Arpa Puglia confermava quanto richiesto con la predetta nota ribadendo *"la necessità di indagini integrative nell'area marina compresa tra i SIC IT9150011 "Alimini" e IT9150032 "Le Cesine" finalizzate alla determinazione della presenza di habitat tutelati ed alla definizione del loro stato di conservazione"*.
- con altra nota prot. 46720 del 21 giugno 2019 (prot. regionale n. 4441 di pari data) ARPA Puglia, anche in nome e per conto dell'Università degli Studi di Bari e dell'Università del Salento, trasmetteva *"le specifiche operative per la verifica della presenza di habitat tutelati dalla Direttiva 43/1992/CEE nel tratto di mare antistante la località di San Foca (Lecce), compreso tra i - SIC "Alimini" e "le Cesine"*", precisando altresì che i relativi contenuti *"sono stati condivisi tra il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi "A. Moro" di Bari, il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali dell'Università del Salento e la Direzione Scientifica di ARPA Puglia"*.
- con PEC del 2 luglio 2019 la Regione trasmetteva ad ARPA Puglia, alle Università ed al Comune di Melendugno la bozza della proposta di Delibera di Giunta Regionale relativa allo Schema di Accordo di collaborazione e, contestualmente, invitava i soggetti coinvolti a completare il documento nelle parti inerenti al riparto delle risorse economiche, nonché, eventualmente, ad apportare modifiche allo stesso;
- con PEC dell'8 luglio 2019 ARPA Puglia, di concerto con il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi "A. Moro" di Bari ed il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali dell'Università del Salento, apportava modifiche al testo dello Schema di Accordo di collaborazione e completava dettagliatamente le disposizioni del medesimo aventi ad oggetto la ripartizione delle risorse economiche nei termini riportati nel campo dedicato alla copertura finanziaria;
- con nota prot. 16952 del 18 luglio 2019 il Comune di Melendugno confermava la *"disponibilità ... a mettere a disposizione degli Enti coinvolti nel procedimento di istituzione del SIC un natante opportunamente equipaggiato a titolo completamente gratuito e dotato di idonea polizza per la Responsabilità Civile che sarà estesa per l'occasione anche in favore del personale incaricato dello svolgimento delle attività di indagine"*.

Visto che:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* stabilisce espressamente all'art. 15 che: *"(...) le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune"*;
- i principi giurisprudenziali comunitari e nazionali in materia di cooperazione orizzontale tra le pubbliche amministrazioni e le indicazioni fornite nel documento della Commissione Europea SEC (2011) 1169 del 04.10.2011, sono stati recentemente codificati dall'art. 12, par. 4 della Direttiva n. 2014/24/UE e recepiti nell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016 (Attuazione delle Direttive nn. 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) che dispone: *"Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:*
 - a) *l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatari partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;*
 - b) *l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;*

- c) *le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatari partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione*";
- I presupposti richiesti ai fini della legittimità dell'impiego dello strumento dell'accordo sono stati individuati nei seguenti punti:
 - a) esso regola la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le Parti hanno l'obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli Enti coinvolti;
 - b) alla base del medesimo vi è una reale divisione di compiti e responsabilità;
 - c) le Parti non hanno svolto sul mercato aperto le attività oggetto dell'accordo di cooperazione;
 - d) i movimenti finanziari tra i soggetti che lo sottoscrivono devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno;
 - e) il ricorso a detto strumento non può interferire con il perseguimento dell'interesse principale delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l'apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri.

Per tutto quanto sopra esposto e circostanziato,

nel caso di specie si ritiene che sussistano i presupposti per l'applicabilità del predetto strumento, essendo interesse comune della parti coinvolte addivenire a più approfonditi accertamenti nei luoghi indicati in narrativa mediante adeguate verifiche di carattere tecnico - scientifico ed istituzionalizzare, mediante apposito accordo, la volontà di collaborazione espressa da Arpa Puglia, Università e dai Comuni istanti (come si evince *per tabulas* dal tenore della nota assunta al prot. regionale n. 7765 del 22 novembre 2018 e dai due resoconti dell'incontro svoltosi il 29 marzo 2019), ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e smi.

Le attività di interesse comune, coerenti con le finalità istituzionali di ciascuno, non prevedono la corresponsione di alcun pagamento, ad eccezione del rimborso dei costi sostenuti, stimato in Euro 8.000,00.

Tutto ciò premesso e considerato si propone alla Giunta Regionale di approvare lo "Schema di Accordo di collaborazione" allegato al presente provvedimento e parte integrante dello stesso (**AII. A**) sulla base delle specifiche operative trasmesse da Arpa Puglia con la succitata nota prot. n. 46720 del 21 giugno (anch'esse parte integrante dello stesso Schema di Accordo), volto alla formalizzazione della collaborazione sinergica tra Regione Puglia, ARPA Puglia, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Università del Salento e Comune di Melendugno, al fine di compiere le indagini necessarie ad accertare la presenza di habitat tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE nel tratto di mare antistante il litorale di San Foca compreso fra la ZSC "Alimini" e la ZSC "Le Cesine".

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL Dlgs. n. 118/2011 E S.M.I.

Il presente provvedimento comporta una spesa complessiva di € 8.000,00 a carico del bilancio regionale, di cui € 5.500,00 a favore dell'Università degli Studi di Bari e € 2.500,00 a favore dell'Università del Salento, che trova copertura con lo stanziamento disponibile sul capitolo 574045 "Spese per la gestione della rete NATURA 2000 (Direttiva Habitat 43/92 e Direttiva Uccelli 2009/147) (Art 20 L.R. 1/2016 - Bilancio di previsione 2016)"; Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; Titolo 1 - Spese correnti.

Ai fini del pareggio di bilancio 2019 la spesa è autorizzata con DGR n. 161 del 30.01.2019.

Ai relativi impegni di spesa e liquidazione provvederà la Dirigente p.t. della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio con atti dirigenziali da assumere entro il corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della stessa, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. e), della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- **udita** e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Alfonsino Piscichio;
- **viste** le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- **di approvare** tutto quanto espresso nella narrativa del presente provvedimento che costituisce parte integrante e sostanziale;
- **di approvare** l'allegato "*Schema di Accordo di collaborazione*" finalizzato allo svolgimento delle indagini necessarie ad accertare la presenza degli habitat 1110, 1120 e 1170 tutelati dalla Direttiva n. 92/43/CEE nel tratto di mare antistante il litorale di San Foca compreso fra il SIC "Alimini" e la ZSC "Le Cesine";
- **di dare mandato** alla Dirigente p.t. della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio di sottoscrivere il predetto Schema di Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, per la realizzazione delle finalità descritte in narrativa;
- **di trasmettere** copia della presente deliberazione al MATTM, all'Arpa Puglia, alle Università, a tutti i Comuni del Salento che hanno presentato istanza in data 22 novembre 2018, alle 56 Associazioni salentine che si sono associate a tali istanze, alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, alla Presidenza della Regione Puglia;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito internet della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N. 11 PAGINE



ALLEGATO A

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE

ai sensi dell'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241

tra

Regione Puglia, con sede legale in Bari al Lungomare Nazario Sauro n. 33, legalmente rappresentato ai fini del presente accordo dalla Dirigente p.t. della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio o suo delegato,

e

ARPA Puglia, con sede legale in Bari in Corso Trieste n. 27 - 70126 - P. IVA n. 05830420724, legalmente rappresentata dal Direttore Generale p.t. o suo delegato,

e

Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con sede legale in Bari in Piazza Umberto I, legalmente rappresentata dal Rettore p.t. o suo delegato,

e

Università del Salento, con sede legale in Lecce in Piazza Tancredi, n. 7. - 73100 Lecce, legalmente rappresentata dal Rettore p.t. o suo delegato,

e

Comune di Melendugno, con sede legale in Melendugno (LE) in Via S. Nicola n. 6, legalmente rappresentato dal Sindaco p.t. o suo delegato.

Premesso che:

1. la Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (cd. "Direttiva Habitat") è stata adottata al fine di contribuire alla salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo: la citata Direttiva prevede l'adozione di misure intese ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario ed istituisce una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione (ZSC) denominata Natura 2000 formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati negli allegati della predetta Direttiva;
2. il documento denominato "Linee guida per l'istituzione della rete Natura 2000 nell'ambiente marino" (Commissione Europea, 2007) prevede che gli Stati membri debbano garantire una copertura ed una rappresentatività sufficienti degli habitat e specie: in particolare, tale documento prevede che specie e habitat prioritari debbano essere protetti per più del 60% della loro distribuzione sul territorio,

mentre habitat e specie non prioritarie devono essere protetti per una percentuale che varia tra il 20% ed il 60% della loro estensione;

3. a livello nazionale, il DPR 8 settembre 1997, n. 357 rubricato "*Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*" come modificato ed integrato dal successivo DPR del 12 marzo 2003, n. 120 ha disciplinato le procedure per l'adozione delle misure previste dalla Direttiva n. 92/43/CEE "Habitat";
4. con il Decreto del MATTM del 3 settembre 2002 sono state emanate le "*Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000*" aventi valenza di supporto tecnico-normativo alla elaborazione di appropriate misure di conservazione funzionale e strutturale, tra cui i piani di gestione per i siti della rete Natura 2000;
5. a livello regionale, si sono susseguiti negli anni numerosi provvedimenti inerenti alla Rete Natura 2000 ed alla relativa conservazione e gestione: il Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, il Regolamento Regionale 22 dicembre 2008, n. 28, il Regolamento Regionale 10 maggio 2016, n. 6 e il Regolamento Regionale 10 maggio 2017, n. 12 unitamente ai Piani di gestione dei Siti della Rete Natura 2000, costituiscono i principali riferimenti normativi definiti a livello regionale per assicurare il regime di protezione e conservazione dei siti della Rete Natura 2000 previsto ai paragrafi 1 e 2 dell'articolo 6 della Direttiva Habitat.

Rilevato che:

- l'iniziativa volta all'istituzione di un SIC può promanare dalla stessa Regione sulla base di una relazione scientifica di coerenza con gli obiettivi perseguiti dalla Direttiva n. 92/43/CEE;
- il competente Servizio Regionale (Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità) esamina la proposta, valutando altresì la coerenza della stessa con gli obiettivi della Direttiva Habitat; la fase istruttoria contempla anche un incontro con gli enti territoriali interessati ai fini della condivisione;
- la fase istruttoria si conclude con una proposta di Delibera di Giunta cui è allegata una relazione scientifica di accompagnamento ed una scheda compilata del formulario standard per i siti Rete Natura 2000: dalla data di approvazione della proposta di deliberazione decorrono gli obblighi di gestione e di conservazione del sito, affidati alla Regione, derivanti dall'applicazione della Direttiva n. 92/43/CEE.



Considerato che:

- con nota acquisita al prot. n. 7765 del 22 novembre 2018 i Sindaci dei Comuni di Melendugno, Castrì di Lecce, Calimera, Vernole, Martano, Lizzanello, Zollino e Corigliano d'Otranto richiedevano alla Regione Puglia l'adozione di un provvedimento finalizzato ad istituire il SIC nell'area antistante il litorale di San Foca del Comune di Melendugno, ricompresa tra il porto di San Foca e la ZSC "Le Cesine", in relazione alle seguenti specie protette, sia a mare che a terra:
 - habitat 1110 ("*Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina*");
 - habitat 1120* (habitat prioritario "*Praterie di Posidonia*");
 - habitat 1170 ("*Scogliere*");
 - habitat 2250* (habitat prioritario "*Dune costiere con Juniper spp*");
- con nota trasmessa via PEC il 17 novembre 2018, alla citata istanza si aggregavano 56 Associazioni Salentine ed una rappresentanza di Cittadini Attivi, così formalizzando la propria adesione alla richiesta di cui al punto precedente;
- constatata l'opportunità di procedere ad una valutazione congiunta e condivisa della proposta, con nota prot. n. 1873 del 20 marzo 2019 la Regione convocava un tavolo tecnico al quale venivano invitati a partecipare, oltre che i soggetti promotori dell'iniziativa, anche ARPA Puglia nonché l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" (Dipartimento di Biologia) e l'Università del Salento (Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali);
- all'esito di tale incontro, svoltosi presso la sede della Regione Puglia in data 29 marzo 2019, emergeva la necessità di effettuare approfondimenti ed ulteriori indagini di carattere tecnico – scientifico volti a verificare l'effettiva presenza e consistenza degli habitat 1110, 1120* e 1170 nel tratto di mare antistante il litorale di San Foca compreso tra la ZSC "Alimini" e la ZSC "Le Cesine". In tale occasione ARPA Puglia e le Università di Bari e del Salento manifestavano la propria disponibilità a svolgere le opportune indagini *in situ* e ad esaminare la documentazione prodotta dai promotori nel corso dell'incontro. Parimenti il Sindaco del Comune di Melendugno, al fine dello svolgimento delle indagini a mare, si dichiarava disponibile a mettere a disposizione un natante opportunamente equipaggiato e dotato di idonea polizza per la Responsabilità Civile. Le determinazioni condivise a valle del prefato incontro venivano cristallizzate nel relativo resoconto trasmesso a tutti i partecipanti con nota prot. n. 3108 del 9 maggio 2019;
- in data 5 giugno 2019 si svolgeva un ulteriore incontro presso la sede del Consiglio Regionale: in tale consesso i Sindaci dei Comuni presenti ribadivano la disponibilità già manifestata a fornire il proprio contributo alle indagini di carattere tecnico – scientifico, mettendo a disposizione di ARPA Puglia e



delle Università coinvolte parte degli strumenti necessari all'espletamento degli approfondimenti medesimi;

- con note del 10 giugno 2019 il Direttore del Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari confermava *"la necessità di indagini integrative nella porzione marina compresa tra i SIC "Alimini" e "Le Cesine" volte alla determinazione della presenza di habitat tutelati ed alla definizione del loro stato di conservazione"* e preannunciava l'imminente trasmissione delle *"informazioni relative alle specifiche tecniche delle attività di indagine di competenza ed alla definizione dei relativi costi"*;
- con con altra nota prot. 46720 del 21 giugno 2019 (prot. regionale n. 4441 di pari data) ARPA Puglia, anche in nome e per conto dell'Università degli Studi di Bari e dell'Università del Salento, trasmetteva *"le specifiche operative per la verifica della presenza di habitat tutelati dalla Direttiva 43/1992/CEE nel tratto di mare antistante la località di San Foca (Lecce), compreso tra i SIC "Alimini" e "le Cesine"*, precisando altresì che i relativi contenuti *"sono stati condivisi tra il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi "A. Moro" di Bari, il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali dell'Università del Salento e la Direzione Scientifica di ARPA Puglia"*;
- con PEC del 2 luglio 2019 la Regione trasmetteva ad ARPA Puglia, alle Università ed al Comune di Melendugno la bozza della proposta di Delibera di Giunta Regionale che approva lo Schema di Accordo di collaborazione e, contestualmente, invitava i soggetti coinvolti a completare il documento nelle parti inerenti al riparto delle risorse economiche, nonché, eventualmente, ad apportare modifiche allo stesso;
- con PEC dell'8 luglio 2019 ARPA Puglia, di concerto con il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi "A. Moro" di Bari ed il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali dell'Università del Salento, apportava modifiche al testo dello Schema di Accordo di collaborazione e completava dettagliatamente le disposizioni del medesimo aventi ad oggetto la ripartizione delle risorse economiche;
- con nota prot. 16952 del 18 luglio 2019 il Comune di Melendugno confermava la *"disponibilità ... a mettere a disposizione degli Enti coinvolti nel procedimento di istituzione del SIC un 'natante opportunamente equipaggiato' a titolo completamente gratuito e dotato di idonea polizza per la Responsabilità Civile che sarà estesa per l'occasione anche in favore del personale incaricato dello svolgimento delle attività di indagine"*.

Considerato altresì che:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"* stabilisce espressamente all'art. 15



che: "(...) le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";

- l'applicabilità del citato istituto è perfettamente conforme alle attività che con il presente accordo si intendono esperire: si tratta infatti di "attività amministrativa consensuale" alla luce della circostanza per la quale ciascuna delle Parti stipulanti si impegna a svolgere attività istituzionali funzionali al raggiungimento di un interesse comune;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e smi, pertanto, le Parti stipulano un accordo di cooperazione finalizzato allo svolgimento di attività di interesse comune, coerenti con le finalità istituzionali di ciascuno, non prevedendo la corresponsione di alcun pagamento, ad eccezione del rimborso dei costi sostenuti, stimato in Euro 8.000,00.

Visti,

- l'art. 15 della Legge n. 241/1990 e smi;
- l'art. 5, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 e smi;
- gli esiti dell'incontro svoltosi in data 29 marzo 2019 compendati nel resoconto trasmesso a tutti i partecipanti con nota regionale prot. n. 3836 del 31 maggio 2019; le note trasmesse dal Prof. Corriero dell'Università degli Studi di Bari confermate della necessità di espletare ulteriori indagini scientifiche ai fini dell'eventuale istituzione del SIC; la nota prot. n. 46720 del 21 giugno 2019 trasmessa da ARPA Puglia recante le specifiche operative delle attività di indagine volte a verificare la presenza di habitat tutelati dalla Direttiva n. 92/43/CEE nel tratto di mare antistante il litorale di San Foca compreso tra la ZSC "Alimini" e la ZSC "Le Cesine" allegata al presente Schema di Accordo; la PEC dell'8 luglio 2019 trasmessa da ARPA Puglia recante le indicazioni in merito alla ripartizione delle risorse economiche; la nota prot. n. 16952 del 18 luglio 2019 trasmessa dal Comune di Melendugno confermativa della volontà di mettere a disposizione di ARPA Puglia e delle Università, a titolo completamente gratuito, un natante opportunamente equipaggiato e dotato di idonea polizza per la Responsabilità Civile, estesa per l'occasione anche in favore del personale incaricato dello svolgimento delle attività di indagine,

si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1

(Premessa)

Tutto quanto in premessa è parte integrante del presente Accordo e si intende integralmente trascritto nel presente articolo.



Art. 2**(Obiettivi)**

Ai sensi e per gli effetti dell'art 15 della Legge n. 241/1990 e smi, mediante la sottoscrizione del presente Accordo le Parti, nell'ambito delle rispettive finalità istituzionali, intendono instaurare un rapporto di collaborazione tecnico-scientifica diretto a realizzare le attività meglio dettagliate nel successivo articolo.

Art. 3**(Oggetto e descrizione delle attività)**

1. Il presente Accordo ha ad oggetto lo svolgimento di indagini di carattere tecnico – scientifico nella porzione marina compresa tra la ZSC "Alimini" e la ZSC "Le Cesine", al fine di verificare la presenza di habitat tutelati dalla Direttiva n. 92/43/CEE ed il loro stato di conservazione.

Art. 4**(Responsabili dell'attività)**

I referenti per l'attuazione del presente Accordo sono così individuati:

- per la Regione Puglia - Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, il Dirigente p.t. della della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio o suo delegato;
- per Arpa Puglia, il Direttore Scientifico p.t.;
- per l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", il Rettore p.t. o suo delegato;
- per l'Università del Salento, il Rettore p.t. o suo delegato;
- per il Comune di Melendugno, il Sindaco p.t..

Art. 5**(Attività ed impegni reciproci)**

1. La Regione Puglia si impegna a corrispondere alle succitate Università un importo complessivo pari ad Euro 8.000,00 a titolo di rimborso per le spese sostenute per lo svolgimento delle attività previste dal presente Accordo. Tale spesa trova copertura con lo stanziamento disponibile sul capitolo 574045 "*Spese per la gestione della rete NATURA 2000 (Direttiva Habitat 43/92 e Direttiva Uccelli 2009/147) (Art. 20 L.R. 1/2016 - Bilancio di previsione 2016)*"; *Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente; Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; Titolo 1 - Spese correnti*". A tali fini verranno successivamente adottati gli atti ed i provvedimenti amministrativi all'uopo necessari.

2. L'ARPA Puglia, l'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" e l'Università del Salento con le attività di indagine previste dall'accordo si impegnano ad integrare la documentazione prodotta da TAP, e trasmessa formalmente



dalle 56 Associazioni Salentine per la porzione marina compresa tra la ZSC "Alimini" e la ZSC "Le Cesine", al fine di verificare la presenza di habitat tutelati dalla Direttiva n. 92/43/CEE ed il loro stato di conservazione. In particolare, come si evince dalla nota di Arpa Puglia prot. n. 46720 del 21 giugno 2019:

- le attività di indagine volte a verificare la reale presenza dell'habitat 1170 "Scogliere" si articolano nelle seguenti linee di attività:
 - analisi delle biocostruzioni in 10 aree scelte tra quelle indicate nella cartografia allegata per la stima della presenza e dei parametri utili alla caratterizzazione dello stato delle biocostruzioni presenti (a causa della indisponibilità di dati esaustivi sulla distribuzione dell'habitat nell'area di indagine, la disposizione dei punti di campionamento e rilevamento indicati sulla mappa allegata potrebbe subire lievi variazioni in fase di realizzazione delle attività);
 - per ogni area acquisizione di 10 immagini su superficie standard in 2 repliche (20 immagini);
 - da ogni immagine estrazione di dati morfometrici e biometrici, nel rispetto di quanto previsto dal protocollo MSFD Modulo 7 (habitat coralligeni), per ciascuno degli strati (strato basale, intermedio ed eretto);
 - raccolta dei dati nella fascia batimetrica compresa tra i 30 e i 55 metri.

L'acquisizione e l'analisi dei dati comportano una spesa di Euro 300,00 per ogni area, per un totale di Euro 3.000,00.

Le attività descritte sono volte a rilevare i seguenti parametri:

- tipologia delle biocostruzioni (biocostruttori: alghe, scleractinie, policheti, bivalvi, etc.);
 - morfologia delle biocostruzioni;
 - specie strutturanti (identificazione e misurazioni);
 - specie di interesse conservazionistico (identificazione e misurazioni);
 - fauna associata (identificazione e misurazioni);
 - specie alloctone (identificazione e misurazioni);
 - sedimentazione;
 - disturbi evidenti (attrezzi da pesca abbandonati, ancoraggi abbandonati e marine litter);
 - stato di salute (necrosi e/o epibiosi, integrità delle colonie e delle specie strutturanti).
- Le attività di indagine volte a verificare la reale presenza degli habitat 1110 "Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina" e 1120* "Praterie di Posidonia" si articolano nelle seguenti linee di attività:
 - posizionamento di 10 transetti/poligoni di 10x50 m, di cui 5 saranno entro i 200 metri dalla costa e 5 più a largo entro i 600 metri dalla costa, nella fascia batimetrica compresa tra 1 e 20 m di profondità, per la stima della presenza di praterie a *Cymodocea nodosa* e *Posidonia*



oceanica e per la valutazione del loro stato di salute; la scelta dei transetti verrà effettuata in loco, ad integrazione delle informazioni acquisite da Arpa Puglia durante le indagini commissionate dalla Regione Puglia per la verifica di ottemperanza per la prescrizione A.5;

- per ogni transetto, acquisizione di dati *in situ* e 10 immagini su superficie standard in 2 repliche (20 immagini) da cui estrarre dati relativi alla densità e allo stato di conservazione delle praterie, nonché alla ricchezza specifica associata alle due fanerogame marine.

L'acquisizione e l'analisi dei dati comportano una spesa di Euro 500,00 per ogni transetto, per un totale di Euro 5.000,00.

I parametri da rilevare sull'intero transetto sono i seguenti:

- ricoprimento del fondo da parte di *P. oceanica/C. nodosa*;
- tipo di substrato;
- continuità della prateria;
- % matte morta;
- tipologia della copertura (mista o pura);
- presenza di alghe alloctone (es. *Caulerpa* spp.);
- disturbi evidenti (attrezzi da pesca abbandonati, ancoraggi abbandonati e marine litter).

I parametri da rilevare mediante analisi delle immagini e *in situ* su superfici standard sono i seguenti:

- densità dei fasci fogliari;
- misure morfometriche dei fasci fogliari.

Nelle aree a minore profondità, in assenza di *Cymodocea nodosa*, saranno identificate le principali specie di invertebrati fossori presenti.

3. A tali fini il Comune di Melendugno, a titolo completamente gratuito, si impegna a mettere a disposizione di Arpa Puglia, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" ed Università del Salento un natante opportunamente equipaggiato e dotato di idonea polizza per la Responsabilità Civile, estesa per l'occasione anche in favore del personale incaricato dello svolgimento delle attività di indagine.

Art. 6

(Oneri finanziari o Rimborso spese)

1. In relazione all'esecuzione delle attività di cui al progetto di collaborazione, a titolo di rimborso spese e senza che la stessa costituisca alcuna forma di corrispettivo, viene riconosciuto all'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" ed a quella del Salento un corrispettivo che ammonta ad Euro 8.000,00. Tale rimborso viene così ripartito:



- all'Università del Salento Euro 2.500,00 per le analisi tassonomiche di specie di policheti, molluschi e briozoi strutturanti e di interesse naturalistico per gli habitat 1110, 1120 e 1170, per la caratterizzazione dei fondi a *C. nodosa* (habitat 1110) e per la produzione della relazione sulla presenza e sullo stato di conservazione dell'habitat 1110;
- all'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" Euro 5.500,00 per le analisi tassonomiche di specie di alghe, poriferi e cnidari strutturanti e di interesse naturalistico per gli habitat 1120 e 1170, per la caratterizzazione delle biocenosi mesofotiche (habitat 1170) e della *Posidonia oceanica* (habitat 1120) e per la produzione della relazione sulla presenza e sullo stato di conservazione degli habitat su 1120 e 1170;
- eventuali spese sostenute da ARPA Puglia potranno essere rendicontate nell'ambito del Programma di Monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali della Regione Puglia per il triennio 2019-2021 ai sensi della Dir. 2000/60/CE, finanziato dalla Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche, essendo l'attività oggetto dell'accordo riconducibile ad un monitoraggio di indagine ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

2. Non configurandosi quale pagamento di corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno, l'onere finanziario derivante dal presente Accordo, nell'ottica di una reale condivisione di compiti e responsabilità, rappresenta un contributo alle spese effettivamente sostenute.

Art. 7

(Durata)

Il presente Accordo decorre dalla data di sottoscrizione per il periodo strettamente necessario al completamento delle operazioni.

Art. 8

(Controversie)

1. In uno spirito di reciproca collaborazione, le Parti si impegnano a concordare eventuali procedure ed adempimenti non specificati nel presente Accordo che si rendano necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi ed a definire consensualmente eventuali controversie che possano insorgere nel corso del rapporto di collaborazione. Nel caso in cui non sia possibile raggiungere in tal modo l'Accordo, le Parti convengono di risolvere ogni eventuale controversia presso l'autorità giudiziaria competente secondo le disposizioni del codice di procedura civile.
2. Il presente Accordo non potrà determinare in alcun modo il sorgere di rapporti contrattuali o di dipendenza tra il personale degli Enti sottoscrittori coinvolti nelle attività e la Regione Puglia.



Art. 9**(Proprietà intellettuale e industriale)**

1. Tutti i dati ed i risultati parziali e finali direttamente o indirettamente derivanti dal presente Accordo saranno di proprietà delle Parti e saranno dalle stesse condivisi, ai fini del loro utilizzo nell'ambito dei propri fini istituzionali.
2. Le Parti si impegnano reciprocamente a dare atto, in caso di redazione e pubblicazione di documenti afferenti gli stessi, che quanto realizzato deriva dalla collaborazione instaurata con il presente Accordo.

Art. 10**(Riservatezza e trattamento dei dati personali)**

1. Le Parti si impegnano a garantire il completo riserbo da parte propria e dei propri collaboratori su tutte le informazioni ed i prodotti di natura esplicitamente riservata.
2. Le Parti del presente Accordo garantiscono il rispetto delle disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 196/2003 e smi (Codice in materia di protezione dei dati personali) e del Reg. Europeo n. 2016/679.

Art. 11**(Responsabilità)**

1. Giusta nota del Comune di Melendugno prot. n. 16952 del 18 luglio 2019, le operazioni oggetto del presente schema di Accordo di collaborazione che verranno svolte sono coperte da idonea polizza per responsabilità civile all'uopo estesa al personale incaricato dello svolgimento delle attività di indagine.

Art. 12**(Diritto di recesso)**

1. In caso di sopravvenute esigenze di diritto pubblico o di sopravvenienze normative nazionali inerenti alla propria organizzazione o a causa di una rivalutazione dell'interesse pubblico originario, le Parti hanno facoltà di recedere unilateralmente, in tutto o in parte, dal presente Accordo con preavviso di almeno 30 giorni solari, da comunicarsi con PEC, ma il recesso non ha effetto per le prestazioni già eseguite o in corso di esecuzione. In tal caso è fatto salvo tutto ciò che nelle more è stato ottenuto in termini di risultati.
2. La Regione si impegna a corrispondere all'Università degli Studi di Bari "Aldo Moro" ed all'Università del Salento l'importo delle spese sostenute ed impegnate fino al momento dell'anticipata risoluzione del rapporto.



Art. 13**(Spese contrattuali e di registrazione)**

1. Le Parti danno atto che il presente Accordo, non avendo ad oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale, sarà registrato in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 - Tariffa - parte II del DPR n. 131 del 26/04/1986.
2. Il presente Accordo non è soggetto ad imposta di bollo ai sensi dell'art. 16 della tabella, allegato B, del DPR n. 642/72.

Art.14**(Norme finali)**

Il presente Accordo è impegnativo per le Parti contraenti in conformità alle leggi vigenti. Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti articoli, riguardo ai rapporti tra Regione Puglia, ARPA Puglia, Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Università del Salento ed il Comune di Melendugno si applicano le disposizioni del Codice Civile, in quanto compatibili.

Quanto sopra è letto, approvato e sottoscritto dalle Parti.

Il presente Accordo viene sottoscritto unicamente in forma digitale, ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis, della Legge n.241/90, e trasmesso tramite posta elettronica certificata.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1491

Applicazione avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. e variazione al Bilancio di previsione 2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019. D.G.R. n.2419/2013. Area ex discarica sita nel comune di Ascoli Satriano in Località "Mezzana La Terra". Disposizioni.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Giovanni Francesco Stea, sulla base dell'istruttoria espletata dalle Sezioni Ciclo Rifiuti e Bonifiche, confermata dal Dirigente, ing. Giovanni Scannicchio, e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, ing. Barbara Valenzano, riferisce quanto segue.

Premesso che

- Con Sentenza del 2.12.2014 della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, nell'ambito della procedura di infrazione 2077-2003, la Regione Puglia veniva condannata all'adempimento delle direttive comunitarie 75/442/CEE, 91/689/CEE e 1999/31/CE - per constatato inadempimento e Omessa esecuzione dell'Articolo 260, paragrafo 2, TFUE, con l'irrogazione di Sanzioni pecuniarie semestrali fino all'avvenuto adeguamento alla normativa comunitaria.
- Tra i siti pugliesi condannati all'adempimento e al pagamento delle sanzioni pecuniarie era ricompreso quello denominato "Mezzana La Terra" ricadente nel territorio del Comune di Ascoli Satriano, esercito tra gli anni settanta e novanta come discarica di rifiuti solidi urbani dall'amministrazione comunale
- Per tale sito, destinatario di una prima Sentenza di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 26.4.2007, venivano avviate dall'amministrazione proponente le procedure operative e amministrative di cui all'art. 242 del TUA;
- In data 19 Gennaio 2010 veniva approvato in sede regionale il "Piano della Caratterizzazione del Sito sopra richiamato ai sensi dell'art. 242, comma 3 del D.L.gs 152/2006 e ss. mm. e ii.;
- La Regione Puglia, nell'ambito delle proprie azioni di governo volte alla tutela e la salvaguardia del territorio, avviava una intensa attività di coordinamento e di interlocuzione con le amministrazioni comunali, finalizzata a dare avvio alle attività procedurali previste dall'art. 242 del D.l.vo 152/2006. Pertanto con Determinazione Dirigenziale n. 63 del 15/6/2012 disponeva l'impegno e la relativa concessione, fra gli altri, in favore del Comune di Ascoli Satriano della somma di € 1.175.313,00 a valere sulle risorse Liberate dalla certificazione dei Progetti coerenti P.O.R. 2000/2006;
- A seguito dei vari solleciti della Regione volti a conoscere aggiornamenti sullo stato di avanzamento delle procedure nonché note di diffida per la celere conclusione dei procedimenti amministrativo-ambientali rivolte al Comune di Ascoli Satriano, veniva avviata l'azione surrogatoria regionale ai sensi dell'art. 250 del TUA, prima con provvedimento di revoca del finanziamento concesso con D.G.R. n. 1411/2013 in favore del medesimo Comune, poi, al fine di adempiere alla normativa statale e comunitaria, con DGR n. 2419 del 16/12/2013 la Regione Puglia incaricava il Servizio regionale Lavori Pubblici - Struttura tecnica provinciale di coordinamento di Bari-BAT-Foggia il Soggetto all'esecuzione del Piano di Caratterizzazione, alla predisposizione dell'analisi di Rischio Sito Specifica nonché alla progettazione operativa dell'intervento di messa in sicurezza permanente;
- Successivamente, il Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica con D.D. n. 257/2013, impegnava sul cap. di bilancio 611087 le risorse necessarie all'esecuzione dei sopra richiamati interventi ambientali, pari ad € 230.000,00.

Considerato che

A tale scopo detta Struttura tecnica provinciale veniva autorizzata al prelievo delle risorse per l'attuazione del seguenti interventi:

- 1) Esecuzione del piano di Caratterizzazione già approvato con determinazione dirigenziale n.4/2010;
- 2) Redazione dell'Analisi di Rischio;

- 3) Progettazione operativa dell'intervento di Messa in Sicurezza permanente della discarica "Mezzana La Terra" nel Comune di Ascoli Satriano, oggetto di Procedura di infrazione comunitaria 2077/2003, esercitando i poteri sostitutivi ex art. 250 D.L.gs 152/2006 e ss.mm. e ii.;

Evidenziato che

- Con DPCM 24.3.2017 veniva nominato il commissario Straordinario per gli interventi di bonifica dei siti condannati nell'ambito dell'infrazione 2003-2077, ai sensi dell'articolo 41, comma 2-bis, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, tra i quali ricade località Mezzana la Terra in Ascoli Satriano;
- Con Decreto del Commissario straordinario di luglio 2018 venivano approvati a luglio 2018 gli Esiti della caratterizzazione eseguita, con validazione di Arpa Puglia, Dap di Foggia, e l'elaborato di Analisi di Rischio;

Visto e considerato che

- La Sezione Lavori Pubblici, con ultima Determinazione dirigenziale, n. 485 del 12/06/2019 ha approvato gli atti di contabilità finale, determinando di prelevare la somma di 34.445,35 dal capitolo 611087 e liquidare detta somma in favore dell'Impresa esecutrice;
- Con nota prot. n. 11581 del 19/07/2019 la Sezione Bilancio e Ragioneria ha restituito alla Sezione Lavori Pubblici il richiamato provvedimento n. n. 485 del 12/06/2019, in quanto " la liquidazione delle competenze viene richiesta sull'impegno n. 20199/2017 (A.D. 257/090 del 18/12/2013), non più disponibile in quanto disimpegnato in sede di riaccertamento ordinario per mero errore. Si invita, pertanto, la Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche a provvedere, con Deliberazione di Giunta, al ripristino della provvista finanziaria mediante applicazione dell'avanzo vincolato...."

Vista

- la nota prot. A009_1739 del 14/03/2019, con la quale il Direttore del *Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio* ha distribuito tra le Sezioni lo spazio finanziario, giusta D.G.R. n. 161 del 30/01/2019 - Allegato B);
- la nota prot. n. 9968 del 22/07/2019, con la quale la Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche ha comunicato l'utilizzo di parte dello spazio assegnato, a valere sul capitolo 611087, al fine di proporre lo schema di DGR di applicazione dell'avanzo vincolato di amministrazione per il ripristino della provvista finanziaria, erroneamente disimpegnata dalla Sez. Ragioneria in sede di riaccertamento dei residui, e provvedere alla chiusura dell'intervento inerente l'ex discarica "Mezzana La Terra" sita nel Comune di Ascoli Satriano, oggetto di procedura di infrazione comunitaria;

Alla luce di quanto esposto, vista l'urgenza e l'importanza che il procedimento de quo riveste che in materia di infrazioni comunitarie è di competenza statale, anche in ragione del Commissariamento straordinario, fatta salva la permanenza del ruolo regionale volto al coordinamento delle azioni di tutela e salvaguardia del proprio territorio, si propone:

- di rendere immediatamente disponibili le risorse di cui al capitolo 611087 economie vincolate, pari ad € 95.170.36, mediante l'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato e la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, al fine di ripristinare la provvista finanziaria, come richiesto dalla Sezione Bilancio e Ragioneria con nota prot. n° 11581 del 19/07/2019;
- di dare mandato al Dirigente della Sezione Lavori Pubblici di adottare i provvedimenti consequenziali al presente atto giuntale;
- di confermare che la Sezione Lavori Pubblici, avvalendosi della PO "*Sede provinciale di Foggia*", proseguirà nel completamento degli interventi di bonifica ambientale, allo stato consistenti nella

progettazione operativa dell'intervento di Messa in Sicurezza permanente della discarica "Mezzana La Terra" nel Comune di Ascoli Satriano, oggetto di Procedura di infrazione comunitaria 2077/2003, esercitando i poteri sostitutivi ex art. 250 D.L.gs 152/2006 e ss.mm. e ii.;

- di autorizzare il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici al prelievo delle risorse dal Capitolo 611087 per l'esecuzione dei suddetti interventi, fino alla concorrenza dell'importo di € 95.170,36;

Visti:

- le Direttive Comunitarie 75/442/CEE, 91/689/CEE e 1999/31/CE;
- gli artt. 242 e 250 del Testo Unico Ambientale, Titolo V, Parte IV - Bonifiche dei siti contaminati;
- il D.Lgs 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.lgs. n. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi", a norma degli artt. 1 e 2 della L. 42/2009";
- l'art. 51 comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;
- l'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, relativo all'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione;
- la legge regionale 29 dicembre 2018 n°68 di approvazione del "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021";
- la DGR n° 95 del 18.01.2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021;
- la D.G.R. n. 770 del 24/04/2019 con cui la Giunta Regionale ha determinato il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio finanziario 2018 sulla base dei dati contabili preconsuntivi.

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale

Di applicare l'Avanzo di amministrazione Vincolato ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014 e alla variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019, al fine di ripristinare la provvista finanziaria, come richiesto dalla Sezione Bilancio e Ragioneria con nota prot. n° 11581 del 19/07/2019.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D. Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014, formatosi nell'esercizio finanziario 2018 per l'importo complessivo di € 95.170,36, con la conseguente variazione in termini di competenza e cassa, al Bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019 ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014,

VARIAZIONE DI BILANCIO

C.R.A.	CAPITOLO	Missione Programma Titolo	P.D.C.F.	VARIAZIONE E. F. 2019 Competenza	VARIAZIONE E.F. 2019 Cassa
	APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE			+ € 95.170,36	0,00

66.03	1110020	FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001).	20.1.1	1.10.1.1	0,00	- 95.170,36
65.05	611087	SPESE PER FAVORIRE LA MINORE PRODUZIONE DI RIFIUTI E LE ALTRE ATTIVITÀ DI CUI ALLA L. 549/95 ART. 3 COMMA 27 - COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA 1013400. COFINANZIAMENTO REGIONALE ASSE II P.O. FESR 2007-2013.	9.8.2	2.03.01.02	+ € 95.170,36	+ € 95.170,36

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68 del 28/12/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui alla Legge n. 145/2018 (Legge di Stabilità 2019), commi da 819 a 843 dell'art. unico Parte I Sezione I.

Lo spazio finanziario, pari ad € 95.170,36 è stato autorizzato con nota prot. n. AOO_1739 del 14/03/2019 del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio e comunicazione/rettifica della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, prot. n.9968 del 22/07/2019.

La spesa di cui al presente provvedimento pari a complessivi ad € 95.170,36 corrisponde ad OGV che sarà perfezionata nel 2019 mediante impegno da assumersi con successivo atto del Dirigente della Sezione Lavori Pubblici.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, nonché dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- Di fare propria e approvare la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente Giovanni Stea, che qui si intende integralmente riportata;
- Di rendere immediatamente disponibili le risorse di cui al capitolo 611087 economie vincolate, pari ad € 95.170,36, mediante l'applicazione dell'avanzo di amministrazione vincolato e la variazione al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019, nonché al Documento tecnico di accompagnamento, ai fine di ripristinare la provvista finanziaria, come richiesto dalla Sezione Bilancio e Ragioneria con nota prot. n°11581 del 19/07/2019;
- Di applicare l'*Avanzo di Amministrazione Vincolato*, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011 come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;
- Di apportare la variazione, in termini di competenza e cassa, al Bilancio regionale 2019 e pluriennale 2019-2021, approvato con L.R. n. 68/2018, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2, del D.Lgs. n.118/2011 come integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" del presente atto;

- Di dare atto che lo spazio finanziario, pari ad € 95.170,36 è stato autorizzato con nota prot. n. AOO_1739 del 14/03/2019 del Direttore del *Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio* e comunicazione / rettifica della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, prot. n.9968 del 22/07/2019, assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68 del 28/12/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui alla Legge n. 145/2018 (Legge di Stabilità 2019), commi da 819 a 843 dell'art. unico Parte I Sezione I;
- Di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- Di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011 conseguente all'approvazione della presente deliberazione;
- di dare mandato al Dirigente della Sezione Lavori Pubblici di adottare i provvedimenti consequenziali al presente atto giuntale;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Lavori Pubblici ad operare sul Capitolo 611087, fino alla concorrenza dell'importo di € 95.170.36, per l'esecuzione degli interventi residui consistenti nella progettazione operativa dell'intervento di Messa in Sicurezza permanente della discarica "Mezzana La Terra" nel Comune di Ascoli Satriano, oggetto di Procedura di infrazione comunitaria 2077/2003, esercitando i poteri sostitutivi ex art. 250 D.L.gs 152/2006 e ss.mm. e ii.;
- Di notificare il presente provvedimento - a cura della Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche - alla Sezione Lavori Pubblici;
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul sito internet <http://ecologia.regione.puglia.it/>.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data: .../.../..... n. protocollo

Rif. Proposta di delibera RSU/DEL/2019/000

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE			
Programma	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	residui presunti		
Titolo	2	Spese in conto capitale	previsione di competenza	€ 95.170,36	
			previsione di cassa	€ 95.170,36	
Totale Programma	8	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	residui presunti		
			previsione di competenza	€ 95.170,36	
			previsione di cassa	€ 95.170,36	
TOTALE MISSIONE	9	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	residui presunti		
			previsione di competenza	€ 95.170,36	
			previsione di cassa	€ 95.170,36	
MISSIONE	20	Fondi e Accantonamenti			
Programma	1	Fondi di Riserva	residui presunti		
Titolo	1	Spese correnti	previsione di competenza		
			previsione di cassa	€ 95.170,36	
Totale Programma	1	Fondi di Riserva	residui presunti		
			previsione di competenza		
			previsione di cassa	€ 95.170,36	
TOTALE MISSIONE	20	Fondi e Accantonamenti	residui presunti		
			previsione di competenza		
			previsione di cassa	€ 95.170,36	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA			residui presunti		
			previsione di competenza	€ 95.170,36	
			previsione di cassa	€ 95.170,36	€ 95.170,36
TOTALE GENERALE DELLE USCITE			residui presunti		
			previsione di competenza	€ 95.170,36	
			previsione di cassa	€ 95.170,36	€ 95.170,36

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	0	Applicazione avanzo vincolato			
Tipologia	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti		
			previsione di competenza	€ 95.170,36	
			previsione di cassa		
TOTALE TITOLO	0	Applicazione avanzo vincolato	residui presunti		
			previsione di competenza	€ 95.170,36	
			previsione di cassa		
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti		
			previsione di competenza	€ 95.170,36	
			previsione di cassa		
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti		
			previsione di competenza	€ 95.170,36	
			previsione di cassa		

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1492

POR Puglia FESR 2014/2020 - Interventi per la Competitività dei Sistemi Produttivi - Azioni Assi I-III. Variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019 -2021 ai sensi del D. Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Assente l'Assessore allo Sviluppo Economico, Cosimo Borracino, d'intesa con l'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario Istruttore, confermata dal Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, dal dirigente della Sezione Innovazione e Capacità Istituzionale, dal Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, Autorità di Gestione del POR Puglia 2014-2020, riferisce quanto segue il Presidente:

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione";
- Il Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), che definisce i principi essenziali e le buone prassi svolte a garantire l'efficace organizzazione del partenariato e della governance a più livelli, basato sulla stretta collaborazione tra autorità pubbliche, parti economiche e sociali e pertinenti organismi della società civile, in attuazione dell'art. 5 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29/10/2014 di approvazione dell'Accordo di Partenariato successivamente modificata con Decisione di esecuzione (2018) 598 dell'8/02/2018;
- il D.P.R. 5 febbraio 2018, n. 22, intitolato "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" in materia di ammissibilità della spesa;
- il Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014/2020 - (CCI 2014IT16M20P002) adottato dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con Decisione CE C(2015) 5854 del 13 agosto 2015, al termine del negoziato tra Regione Puglia e DG Regio e DG Employment&Inclusion, da ultimo modificato con Decisione di esecuzione C(2018) 7150 della Commissione Europea del 23 ottobre 2018;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2029 del 15/11/2018 di approvazione del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 e di presa d'atto della Decisione di esecuzione C(2018) 7150 della Commissione Europea del 23 ottobre 2018;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1131 del 26/05/2015 con cui, secondo quanto già previsto con Deliberazione n. 1498 del 17/07/2014, è stato confermato quale Autorità di Gestione del POR FESR-FSE 2014-2020 il Dirigente del Servizio Attuazione del Programma (ora Sezione Programmazione Unitaria), a seguito del Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 316 del 17/05/2016;

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 833 del 07.06.2016 con cui sono stati nominati i Responsabili di Azione del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 nelle persone dei Dirigenti di Sezione, in considerazione dell'attinenza tra il contenuto funzionale delle medesime e gli obiettivi specifici delle ridette Azioni;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 9 agosto 2017, n. 483 Atto di organizzazione per l'attuazione del POR Puglia FESR -FSE 2014-2020 che disciplina il sistema di gestione per l'attuazione del Programma Operativo FESR - FSE 2014-2020 della Regione Puglia;
- Con AD n. 16 del 13.02.2018, il Dirigente della Sezione Ricerca, Innovazione e capacità istituzionale, in qualità di responsabile delle Azioni 1.3 e 3.7 del PO FESR 2014-2020, ha delegato le funzioni e i compiti attribuiti di cui al comma 1, dalla lettera a) alla lettera p) tranne la f) del DPGR 483/2017, alla dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi per quanto riguarda le seguenti sub-azioni: 1.3.c, 1.3.e, 1.3.e, 3.7.b, 3.7.c,3.7.d ed 3.7.e;
- Con AD n. 3 del 17.01.2019, il Dirigente della Sezione Internazionalizzazione, in qualità di responsabile dell'Azione 3.5 del PO FESR 2014-2020, ha delegato le funzioni e i compiti attribuiti di cui al comma 1, dalla lettera a) alla lettera p) del DPGR 483/2017, alla dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi per quanto riguarda le seguenti sub-azioni: 3.5.d, 3.5.e, 3.5.f ed 3.5.g;

Premesso che:

- Con Deliberazione n. 737 del 13/04/2015 la Giunta Regionale ha apportato la prima variazione al bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 relativa all'accertamento delle maggiori entrate sul bilancio regionale derivanti dall'avvio del POR 2014-2020.
- il Programma Operativo definisce linee programmatiche ed attuative per contribuire all'implementazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) ed alla realizzazione della coesione economica, sociale e territoriale, individuando priorità, obiettivi, risultati attesi ed azioni in linea con il Reg. (UE) n. 1303/2013 (Regolamento generale), il Reg. (UE) n. 1301/2013 (norme specifiche del fondo FESR) ed il Reg. (UE) n. 1304/2013 (norme specifiche del fondo FSE) nonché con i contenuti dell'Accordo di Partenariato definito a livello nazionale;

Rilevato che:

- Con deliberazione n. 1855 del 30.11.2016 e successivamente con deliberazione n. 477 del 28.03.2017, la Giunta regionale ha apportato ulteriori variazioni al bilancio regionale per stanziare risorse sulle seguenti Azioni per gli importi di seguito evidenziati:
 - Asse I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione"
 - o Azione 1.1 "Interventi di sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi" per € 218.032.781,51;
 - o Azione 1.2 "Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca" per € 38.432.448,27;
 - o Azione 1.3 "Interventi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle imprese" per € 6.626.548,50;
 - Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese"
 - o Azione 3.1 "Interventi per il rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo" per € 117.065.121,26;
 - o Azione 3.3 "Interventi per il sostegno agli investimenti delle imprese turistiche" per € 133.680.511,45;
 - o Azione 3.5 "Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi nell'ambito dell'Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese" per € 7.910.704,35;
 - o Azione 3.6 "Interventi di supporto alla nascita e consolidamento di nuove imprese" per € 174.000.000,00;
 - o Azione 3.7 "Interventi di supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI" per € 673.275,00;

- o Azione 3.8 "Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa" per € 204.000.000,00.
- Con i suddetti provvedimenti, sono stati autorizzati i Responsabili delle Azioni nell'ambito del FESR ad operare sui capitoli di spesa del bilancio regionale, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi quale Responsabile delle Azioni 1.1, 1.2, 3.1, 3.3, 3.6 e 3.8, la Dirigente della Sezione Ricerca, innovazione e capacità istituzionale quale responsabile delle azioni 1.3, e 3.7, la Dirigente della Sezione Internazionalizzazione, quale responsabile della azione 3.5;
- Con DGR n. 477 del 28.03.2017 di variazione al bilancio 2017-2019, la Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi d'intesa con il Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria, ha ristanziato le economie di bilancio formatesi a seguito di assenza di OGV di entrata e di spesa, nel corso degli esercizi precedenti, sugli stanziamenti predisposti con la DGR n. 1855/2016, a fronte di Avvisi pubblici attivi e di pronta pubblicazione, sulle Azione 1.1, 1.2, 1.3, 3.1, 3.3, 3.5, 3.6, 3.7 e 3.8.
- con le suddette Deliberazioni la Dirigente della Sezione Competitività è stata autorizzata ad adottare provvedimenti di spesa a valere sulle azioni 1.3-3.5 e 3.7 come di seguito ripartato:

	Budget assegnato	Impegni assunti
Azione 1.3	4.252.666,50	1.606.454,31
Azione 3.5	2.725.704,35	689.561,63
Azione 3.7	321.082,50	214.492,80

Rilevato altresì che:

- In data 07.12.2018 è stato sottoscritto tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo Spa, l'accordo di finanziamento sul Fondo MINIBOND 2014-2020, il cui art. 3.3, prevede che: *"Il Fondo è caratterizzato da interventi sottostanti ad operazioni di cartolarizzazione di un Portafoglio di Minibond che prevede: a) una garanzia di Portafoglio di Minibond, b) una dotazione finanziaria con condivisione del rischio conferita agli investitori istituzionali per la sottoscrizione del Portafoglio di Minibond cartolarizzato. Sono previste, inoltre, sovvenzioni dirette in favore delle PMI per la copertura parziale delle spese di strutturazione e organizzazione dell'operazione di cartolarizzazione. La gestione delle sovvenzioni dirette non è disciplinato dal presente Accordo"*;
- Con nota del 09.07.19 di prot. AOO_158/5309, la Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi chiede alla Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale, la disponibilità finanziaria di € 2.000.000,00 sulla Azione 1.3 da destinare alla copertura finanziaria delle Sovvenzioni Dirette in favore delle PMI disposte dal Fondo Minibond 2014-2020;
- Con nota del 18.07.2019 di prot. AOO_144/1732, la Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale, comunica il nulla-osta all'utilizzo di 2.000.000,00 di risorse PO FESR a valere sulla Azione 1.3.

Considerato che:

- nel corso degli esercizi finanziari 2017 e 2018 non sono state accertate e impegnate tutte le risorse stanziare con DGR n. 477/2017 per assenza di obbligazioni giuridicamente vincolanti perfezionate;
- permangono i presupposti giuridici degli originari stanziamenti ai capitoli di entrata 4339010 e 4339020 relativi al POR Puglia 2014-2020 che vanno, tuttavia, riscritti in bilancio sulla base delle obbligazioni che si perfezionano nel corrente esercizio con esigibilità negli e.f. 2019-2020 e 2021;
- sono stati rilevati ulteriori fabbisogni sulla base delle domande già pervenute sulle misure attive, nonché sulla base degli avvisi pubblici di pronta pubblicazione;
- occorre, pertanto, disporre una variazione di bilancio annuale 2019 e pluriennale 2019-2021 atta a stanziare nel bilancio regionale le seguenti risorse:

AZIONE POR PUGLIA 2014-2020	Declaratoria	totale	QUOTA UE	QUOTA STATO
1.1	Interventi di sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	24.736.253,13	14.550.737,14	10.185.515,99
1.2	interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca	172.087.985,15	101.228.226,56	70.859.758,59
1.3	Interventi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle imprese	4.646.212,19	2.733.065,99	1.913.146,20
3.1	Interventi per il rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	154.912.470,30	91.124.982,52	63.787.487,78
3.5	Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	2.036.142,72	1.197.731,01	838.411,71
3.7	Interventi di supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI	106.589,70	62.699,82	43.889,88
3.8	interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa	4.561.600,01	14.448.000,01	10.113.600,00
Totale		383.087.253,20	225.345.443,05	157.741.810,15

Considerato altresì che

- Il D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- L'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente a variazione compensativa tra le dotazioni di Missioni e dei Programmi riguardanti l'utilizzo di risorse comunitarie e vincolate;
- La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto ei vincoli di Finanza pubblica vigenti, garantendo il pareggio di Bilancio di cui alla Legge Nazionale n. 145/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 819 a 843.

VISTA la Legge regionale 28 dicembre 2018 n. 67 (legge di stabilità regionale 2019);

VISTA la Legge regionale 28 dicembre 2018 n. 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021";

VISTA la D.G.R n. 95 del 22/01/2019 con cui è stato approvato il Bilancio Gestionale Finanziario e il Documento Tecnico di Accompagnamento 2019-2021 L.R. n. 68 del 28/12/2018 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale del 2019-2021".

CONSIDERATO CHE:

- con la L.R. n. 68 del 28.12.2018 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021" l'Ente ha provveduto a ripartire nel quadriennio 2019-2022 il contributo di cui ai commi 834 e 836 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", finalizzato al rilancio degli investimenti diretti ed indiretti negli ambiti specificati al comma 838, secondo specifico profilo temporale e con le modalità di cui al comma 837 della legge di bilancio dello Stato;
- il succitato adempimento ha determinato (fatta eccezione per gli anni 2022 e 2023) l'incremento delle dotazioni di bilancio dei capitoli riportati nella seguente tabella:

**Riparto del contributo di cui alla Legge di Bilancio di previsione dello Stato 30 dicembre 2018, n. 145
(commi 834 e 836 - Tabelle 4 e 5)
- Bilancio di previsione regione Puglia 2019-2021 -**

N. Capitolo	Declaratoria	% Cof.to POR Puglia 2014- 2020	2019	2020	2021	2022*	2023*
1161000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. QUOTA UE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ENTI LOCALI	50%	38.365.572,75	43.564.107,86	49.549.137,22	49.544.341,52	22.429.472,97
1162000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. QUOTA STATO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ENTI LOCALI	35%	26.855.900,93	30.494.875,51	34.684.396,05	34.681.039,06	15.700.631,08
TOTALE COMPLESSIVO			65.221.473,68	74.058.983,37	84.233.533,27	84.225.380,58	38.130.104,05

*** NOTA**

Gli stanziamenti riferiti agli esercizi 2022 e 2023 (non rappresentati negli allegati al bilancio di previsione 2019-2021) saranno appostati nei successivi bilanci previsionali

- l'Ente, preso atto delle sanzioni previste in caso di mancato o parziale conseguimento dell'obiettivo di finanza pubblica richiamato al punto precedente, deve provvedere ad adottare gli atti d'impegno finanziari per la realizzazione dei nuovi investimenti sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, certificando al *Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato* l'avvenuto impiego delle risorse secondo le modalità e la tempistica riportate al comma 839 della succitata Legge di Bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019 e Bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021;
- per le finalità esposte in narrativa è necessario provvedere alla variazione compensativa attingendo **per complessivi euro € 61.377.612,46** alle somme appostate sui capitoli relativi alla quota UE/Stato **1161000** e **1162000** con L.R. n. 68 del 28.12.2018 ai sensi dei **commi 834 e 836 della legge 30 dicembre 2018, n. 145**.

Si propone alla Giunta Regionale di apportare la variazione al bilancio di previsione annuale 2019, nonché pluriennale 2019-2021, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento la VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al Bilancio di Previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 95 del 22/01/2019 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO VINCOLATO

- **Parte I[^] - Entrata**

Variazione al Bilancio di Previsione 2019, al Documento Tecnico di accompagnamento, e al Bilancio Gestionale e Finanziario 2019 così come previsto nella Tabella - parte entrata dell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento.

Il Titolo giuridico che supporta il credito: POR Puglia FESR FSE 2014-2020 approvato con Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea, da ultimo modificato con Decisione di esecuzione C(2018) 7150 della Commissione Europea del 23 ottobre 2018.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanze.

- **Parte II[^] - Spesa**

Variazione in aumento e in diminuzione così come previsto nella tabella - Parte Spesa dell'Allegato 1, parte integrante del presente provvedimento.

La quota di cofinanziamento regionale necessaria ad assicurare la copertura del presente provvedimento, pari complessivamente a € 67.603.632,92 è assicurata dalle somme del bilancio vincolato regionale a valere sui capitoli di spesa 1147030 e 1147031 coerente con le Azioni del POR Puglia 2014-2020 oggetto della presente variazione al bilancio.

All'entrata e alla spesa di cui al presente provvedimento, provvedere il Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, mediante l'adozione di atti, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011 e smi.

L'Assessore relatore d'intesa con l'assessore al bilancio con delega alla Programmazione Unitaria sulla base della relazione come innanzi illustrata, propongono alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale che rientra nelle specifiche competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lettera k

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente d'intesa con l'Assessore al Bilancio con delega alla Programmazione Unitaria, Raffaele Piemontese;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di fare propria la relazione dei proponenti che qui si intende integralmente riportata;
- di approvare la variazione al Bilancio di Previsione 2019 e Pluriennale 2019-2021, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. n. 95 del 22/01/2019 ai sensi dell'art. 51 comma 2) del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i. secondo quanto previsto nella sezione copertura finanziaria e nell'allegato 1 (parte integrante del presente provvedimento);
- autorizzare la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi ad operare sui capitoli di entrata e di spesa di cui alla sezione copertura finanziaria del presente provvedimento la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria e a porre in essere i conseguenti atti amministrativi;
- autorizzare la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi ad operare sui capitoli di spesa 1161130-1162130 di competenza della Sezione Ricerca Innovazione e Capacità Istituzionale,

Responsabile dell' Azione 1.3, ed ad adottare i provvedimenti di spesa consequenziali sulle Azioni 1.3 per "Interventi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle imprese" limitatamente all'importo di € 2.000.000,00 destinati al fondo Minibond 2014-2020 per l'esercizio finanziario 2019;

- di stabilire quale limite di dotazione finanziarla sulle Azioni 1.3, 3.7 e 3.5 i seguenti stanziamenti, a fronte degli AD n. 16/2018 e 3/2019 per gli adempimenti consequenziali:

	Budget assegnato	Impegni assunti	Risorse da stanziare
Azione 1.3	6.252.666,50	1.606.454,31	4.646.212,19
Azione 3.5	2.725.704,35	689.561,63	2.036.142,72
Azione 3.7	321.082,50	214.492,80	106.589,70

- di approvare l'Allegato E/1 parte integrante del presente provvedimento nella parte relativa alla variazione al bilancio;
- di Incaricare la Sezione Bilancio di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente Deliberazione;
- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

R E G I O N E P U G L I A
 POR PUGLIA FESR 2014-2020
ALLEGATO N.1

VARIAZIONE al bilancio di previsione bilancio 2019 e pluriennale 2019-2021, Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii..

CRA	62 DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO 06 SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA
------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

BILANCIO VINCOLATO - FONDO FESR

- 1) VARIAZIONE COMPENSATIVA a valere sugli spazi finanziari di cui alla L.R. n. 68 del 28.12.2018 ai sensi dei commi 834 e 836 della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

Parte spesa - TIPO DI SPESA RICORRENTE

Codice UE: 1

capitolo di spesa	Declaratoria	Missione Programma Titolo	CODICE identificativo delle transazioni di cui al punto 1 ALL. 7 D. LGS. 118/2011	CODICE identificativo delle transazioni di cui al punto 2 ALL. 7 D. LGS. 118/2011	Codifica Piano dei Conti finanziario	E.F. 2019	E.F. 2020	E.F. 2021	totale
U1161000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. QUOTA UE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ENTI LOCALI	14.5.2	1	3	U.2.03.01.02.000	23.751.849,64	12.352.628,27	0	36.104.477,91
U1162000	POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. QUOTA STATO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ENTI LOCALI	14.5.2	1	4	U.2.03.01.02.000	16.626.294,75	8.646.839,80	0	25.273.134,55
U1161110	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.1 - INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITA' DI R&S PER LO SVILUPPO DI NUOVE TECNOLOGIE SOSTENIBILI, DI NUOVI PRODOTTI E SERVIZI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE	14.5.2	1	3	U.2.03.03.03.000	7.275.368,57	7.275.368,57	0	14.550.737,14



U1162110	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.1 - INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI R&S PER LO SVILUPPO DI NUOVE TECNOLOGIE SOSTENIBILI, DI NUOVI PRODOTTI E SERVIZI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	14.5.2	1	4	U.2.03.03.03.000	5.092.758,00	5.092.758,00	0	10.185.515,99
U1161310	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.1 INTERVENTI PER IL RILANCIO DELLA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE	14.5.2	1	3	U.2.03.03.03.000	16.476.481,07	5.077.259,70	0	21.553.740,77
U1162310	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.1 INTERVENTI PER IL RILANCIO DELLA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI DEL SISTEMA PRODUTTIVO. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	14.5.2	1	4	U.2.03.03.03.000	11.533.536,75	3.554.081,80	0	15.087.618,56

L'entrata correlata risulta stanziata nei bilanci regionale come si segue evidenziato:

Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari
 Bilancio Vincolato - TIPO ENTRATA RICORRENTE

Capitolo di entrata	Descrizione del capitolo	codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE	stanziamento competenza e cassa		stanziamento competenza
			e.f. 2019	e.f. 2020	
4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE - FONDO FESR	4.02.05.03.001	23.751.849,64		12.352.628,27
4339020	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FESR	4.02.01.01.001	16.626.294,75		8.646.839,80
		Totale	40.378.144,39		20.999.468,07

2) VARIAZIONE IN AUMENTO PER LE MAGGIORI ENTRATE QUOTA UE-STATO

Parte I^a - ENTRATA

Codice UE: 1 – Entrate derivanti da trasferimenti destinate al finanziamento dei progetti comunitari
 Bilancio Vincolato - TIPO ENTRATA RICORRENTE



Capitolo di entrata	Descrizione capitolo	Codifica da Piano dei Conti Finanziario e gestionale SIOPE	Variazione competenza e cassa e.f. 2019	Variazione competenza e.f. 2020	Variazione competenza 2021	TOTALE
4339010	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA UE - FONDO FESR	4.02.05.03.001	+89.509.107,19	+99.731.857,95	0,00	+189.240.965,14
4339020	TRASFERIMENTI PER IL POR PUGLIA 2014/2020 QUOTA STATO - FONDO FESR	4.02.01.01.001	+62.656.375,05	+69.812.300,55	0,00	+132.468.675,60
	TOTALE		+152.165.482,24	+169.544.158,50	0,00	+321.709.640,74

Parte II^a - SPESA

Tipo di spesa: ricorrente

Codifica del Programma di cui al punto 1 lett. i) dell'Al. 7 al D. Lgs. 118/2011: 1

VARIAZIONE E ISCRIZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA

capitolo di spesa	Declaratoria	Missione e Programma, Titolo	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione Europea di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei Conti finanziario	E.F. 2019	E.F. 2020	E.F. 2021	TOTALE
U1161120	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.2 – INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELL'INNOVAZIONE E DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE	14.5.2	3	U.2.03.03.03.000	50.614.113,28	50.614.113,28	0	101.228.226,56
U1162120	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.2 – INTERVENTI DI SOSTEGNO ALLA VALORIZZAZIONE ECONOMICA DELL'INNOVAZIONE E DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE DEI RISULTATI DELLA RICERCA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	14.5.2	4	U.2.03.03.03.000	35.429.879,30	35.429.879,29	0	70.859.758,59
U1161130	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.3 – INTERVENTI PER L'INNOVAZIONE E L'AVANZAMENTO TECNOLOGICO DELLE IMPRESE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE	14.5.2	3	U.2.03.03.03.000	1.954.768,29	778.297,70	0	2.733.065,99



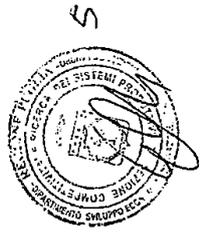
capitolo di spesa	Declaratoria	Missione e Programma, Titolo	Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse dell'Unione Europea di cui al punto 2 All. 7 D. Lgs. 118/2011	Codifica Piano dei Conti finanziario	E.F. 2019	E.F. 2020	E.F. 2021	TOTALE
U1162130	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 1.3 – INTERVENTI PER L'INNOVAZIONE E L'AVANZAMENTO TECNOLOGICO DELLE IMPRESE. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	14.5.2	4	U.2.03.03.03.000	1.368.337,81	544.808,39	0	1.913.146,20
U1161310	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.1 INTERVENTI PER IL RILANCIO DELLA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE	14.5.2	3	U.2.03.03.03.000	29.086.010,19	40.485.231,56	0	69.571.241,75
U1162310	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.1 INTERVENTI PER IL RILANCIO DELLA PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	14.5.2	4	U.2.03.03.03.000	20.360.207,14	28.339.662,08	0	48.699.869,22
U1161350	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.5 – INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DEL LIVELLO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE	14.5.2	3	U.2.02.03.03.000	598.865,51	598.865,50	0	1.197.731,01
U1162350	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.5 – INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO DEL LIVELLO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEI SISTEMI PRODUTTIVI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	14.5.2	4	U.2.02.03.03.000	419.205,86	419.205,85	0	838.411,71
U1161370	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.7 – INTERVENTI DI SUPPORTO A SOLUZIONI ICT NEI PROCESSI PRODUTTIVI DELLE PMI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA UE	14.5.2	3	U.2.03.03.03.000	31.349,91	31.349,91	0	62.699,82
U1162370	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.7 – INTERVENTI DI SUPPORTO A SOLUZIONI ICT NEI PROCESSI PRODUTTIVI DELLE PMI. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ALTRE IMPRESE. QUOTA STATO	14.5.2	4	U.2.03.03.03.000	21.944,94	21.944,94	0	43.889,88
U1161380	"POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.8 – INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AL CREDITO E DI FINANZA INNOVATIVA – Contributi agli investimenti a imprese Controllate. QUOTA UE	14.5.2	3	U.2.03.03.01.000	7.224.000,01	7.224.000,00	0	14.448.000,01
U1162380	"POR PUGLIA 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 3.8 – INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSO AL CREDITO E DI FINANZA INNOVATIVA – Contributi agli investimenti a imprese Controllate. QUOTA STATO	14.5.2	4	U.2.03.03.01.000	5.056.800,00	5.056.800,00	0	10.113.600,00
	TOTALE				152.165.482,24	169.544.158,50	0	321.709.640,74



Allegato E/1

Allegato di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
 data: .../.../... n. protocollo ...
 Rif. Proposta di delibera del .../DEL/2020/00000
 SPESE

Allegato n. 8/1
 al D.L.g. n. 118/2011



MISSIONI, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'				
	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività				
Programma					
TITOLO	Spese in conto capitale		169.544.159,50	0,00	
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
Totale Programma			169.544.159,50	0,00	
	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività				
Totale Programma			169.544.159,50	0,00	
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE MISSIONE	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'		169.544.159,50	0,00	
	residui presunti				
	previsione di competenza				
	previsione di cassa				
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA					
TOTALE GENERALE DELLE USCITE					

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
			In aumento	In diminuzione	
TITOLO	IV				
	Entrate in conto capitale				
Tipologia					
	Contributi agli investimenti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00	169.544.159,50		0,00
	previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE TITOLO	IV	0,00	169.544.159,50	0,00	0,00
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00			0,00
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		0,00			0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		0,00			0,00
	residui presunti	0,00			0,00
	previsione di competenza	0,00			0,00
	previsione di cassa	0,00			0,00

TIMBRO E FIRMA DELLA ENTE
 Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.L.g. n. 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio ripartante i dati d'interesse del Tesoriere
data: .../.../... n. protocollo
Rif. Proposta di delibera del .../DEL/2019/00000
SPESA

MISSIONE	AZIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
				In aumento	In diminuzione	
14		SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ				
		Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività				
	Programma	5				
	TITOLO	2	residui presunti previsione di competenza	152.165.482,24	0,00	152.165.482,24
		Spesa in conto capitale	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma	5	residui presunti previsione di competenza	152.165.482,24	0,00	152.165.482,24
		Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
	TOTALE MISSIONE	14	residui presunti previsione di competenza	152.165.482,24	0,00	152.165.482,24
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza			
			previsione di cassa			
	TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza			
			previsione di cassa			

ENTRATE						
TITOLO	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
				In aumento	In diminuzione	
IV		Entrate in conto capitale				
	200	Contributi agli investimenti	0,00			0,00
		residui presunti	0,00	152.165.482,24	0,00	152.165.482,24
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLO	IV	residui presunti	152.165.482,24	0,00	152.165.482,24
		Entrate in conto capitale	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
	TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		residui presunti	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		residui presunti	0,00	0,00	0,00
			previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00	0,00

TAVOLO E FIRMA DELLENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA ... FOGLI

LA DIRIGENTE
(avv. *Gianna Elisa Berlingorio*)

6

Allegato n. 8/1
al D.L. n. 118/2011

Allegato E/1
Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: .../.../... n. protocollo
Rif. Proposta di delibera del .../DEL/2020/00000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'				
	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività				
Programma	2 Spese in conto capitale		169.544.158,50	0,00	
TITOLO	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa				
Totale Programma			169.544.158,50	0,00	
TOTALE MISSIONE			169.544.158,50	0,00	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA					
TOTALE GENERALE DELLE USCITE					

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ... - ESERCIZIO 2020	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020
			In aumento	In diminuzione	
ENTRATE					
TITOLO	IV Entrate in conto capitale				
Tipologia	200 Contributi agli investimenti		169.544.158,50	0,00	
TOTALE TITOLO			169.544.158,50	0,00	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA					
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE					

TIPOLOGIA E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: .../.../... n. protocollo
Rif. Proposta di delibera del .../DEL/2019/000000
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019		VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
		in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
MISSIONE 14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA					
Programma 5	Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Titolo 2	Spese in conto capitale	152.165.482,24	0,00	152.165.482,24	0,00	152.165.482,24
	residui presunti					
	previsione di competenza					
	previsione di cassa					
Totale Programma		152.165.482,24	0,00	152.165.482,24	0,00	152.165.482,24
	residui presunti					
	previsione di competenza					
	previsione di cassa					
TOTALE MISSIONE	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA	152.165.482,24	0,00	152.165.482,24	0,00	152.165.482,24
	residui presunti					
	previsione di competenza					
	previsione di cassa					
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA						
	residui presunti					
	previsione di competenza					
	previsione di cassa					
TOTALE GENERALE DELLE USCITE						

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019		VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
		in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
TITOLO IV	Entrate in conto capitale					
Tipologia 200	Contributi agli investimenti	0,00	0,00	152.165.482,24	0,00	152.165.482,24
	residui presunti					
	previsione di competenza					
	previsione di cassa					
TOTALE TITOLO	Entrate in conto capitale	0,00	0,00	152.165.482,24	0,00	152.165.482,24
	residui presunti					
	previsione di competenza					
	previsione di cassa					
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		0,00	0,00	152.165.482,24	0,00	152.165.482,24
	residui presunti					
	previsione di competenza					
	previsione di cassa					
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		0,00	0,00	152.165.482,24	0,00	152.165.482,24

IL PRESENTE ALLEGATO
E' COMPOSTO DA FOGLI

LA DIRIGENTE
(avv. *Gianna Elisa Berlingiero*)

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del servizio finanziario / Dirigente responsabile della spesa

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1493

POR PUGLIA FESR 2014-2020 - Titolo II- Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese - - Atto Dirigenziale n. 799 del 07.05.2015 - Presa atto della rinuncia all’istanza di accesso presentata dall’impresa proponente Magna Pt S.p.A. Codice Progetto NNEOCO8.

Assente l’Assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell’istruttoria espletata dal Responsabile di Sub-azioni 1.1.a, 1.2.a e 3.1.a e confermata dalla Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese e della Dirigete della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi riferisce quanto segue il Presidente:

Visti:

- l’art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- la Legge Regionale n. 10 del 29.06.2004, recante “Disciplina dei regimi regionali di aiuto” e successive modificazioni e integrazioni;
- la L.R. 20.06.2008, n. 15 e s.m.i. “Principi e linee guida in materia di trasparenza dell’attività amministrativa nella Regione Puglia”;
- la DGR n. 1518 del 31/07/2015 e s.m.i., con la quale la Regione ha adottato il nuovo modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”, integrata con DGR n. 458 del 08/04/2016;
- la DGR n. 833 del 07/06/2016 di nomina Responsabili di Azione P.O. FESR - FSE 2014-2020;
- la DGR n. 1176 del 29/07/2016 avente come oggetto “Atto di Alta organizzazione MAIA adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31.07.2015 n.443. Conferimento Incarichi di direzione di Sezione”;
- la determina dirigenziale n.16 del 31.03.2017 di conferimento incarichi di Direzione di Servizi;
- la determina dirigenziale n. 1254 del 31.07.2017 della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi di attribuzione della Responsabilità di Sub-azioni 1.1.1, 1.2.1 e 3.1.1 “*Interventi per il sostegno di R&S ed innovazione delle Grandi imprese, anche in associazione con le PMI*”;
- la determina dirigenziale n. 2073 del 19/12/2017 di rettifica della sub azione da 1.1.1, 1.2.1 e 3.1.1 “*Interventi per il sostegno di R&S ed innovazione delle Grandi imprese, anche in associazione con le PMI*”, a 1.1.a “*interventi per il sostegno di R&S ed innovazione delle Grandi imprese, anche in associazione con le PMI*”. Ricerca, a 1.2.a “*Interventi per il sostegno di R&S ed innovazione delle Grandi imprese, anche in associazione con le PMI*”. Attivi Materiali, 3.1.a “*Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale - Grandi Imprese*”;
- la Legge Regionale del 28 dicembre 2018, n.67 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019);
- la Legge Regionale del 28 dicembre 2018, n.68 “Bilancio di previsione della Regione Puglia per l’esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021”;
- la DGR n. 95 del 22.01.2019, è stato approvato il Bilancio Gestionale Finanziario e il Documento Tecnico di Accompagnamento 2019-2021;
- il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31.05.2017 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell’articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni”, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28.07.2017, con entrata in vigore il 12.08.2017;
- il Provvedimento attuativo del Ministero dello Sviluppo Economico - Direttore generale per gli incentivi alle imprese - del 28.07.2017 relativamente agli articoli 7 e 8 del D.M. n. 115/2017;
- Il Regolamento UE n. 679/2016, “relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento

dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)” e il successivo D. Lgs. n. 101/2018 recante Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016”;

Visti altresì

- la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)” stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo aree sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di programma quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013;
- il D.Lgs n. 88/2011 “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali” con la quale sono state definite le modalità per la destinazione e l’utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale ed è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC);
- la DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013, con la quale la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi dei FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, n.79/2012, n. 87/2012 e n. 92/2012 e formulato le disposizioni per l’attuazione delle stesse;
- che in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l’Accordo di Programma Quadro Rafforzato “Sviluppo Locale” per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell’allegato 1 “Programma degli interventi immediatamente cantierabili”, tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l’operazione denominata “Contratti di Programma Manifatturiero/Agroindustria”, a cui sono stati destinati € 180.000.000,00;
- la Delibera della Giunta Regionale del 21 novembre 2014, n. 2424 “Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013” pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 172 del 17/12/2014, si è stabilita la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell’Accordo, sulla base dei criteri della DGR 2120 del 14/10/2014;
- il Regolamento Regionale del 30 settembre 2014, n. 17 “per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)” (B.U.R.P. n. 139 del 06.10.2014), come modificato dal Regolamento Regionale del 16.10.2018, n. 14, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17.06.2014 (B.U.R.P. n. 135 del 19.10.2018);

Considerato che

- la decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 con la quale la Commissione ha approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 e ha dichiarato che lo stesso contiene tutti gli elementi di cui all’articolo 27, paragrafi da 1 a 6, e all’articolo 96, paragrafi da 1 a 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013 ed è stato redatto in conformità con il modello di cui all’allegato 1 del regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, in conformità all’articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Il POR Puglia 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra 01/01/2014 e il 31/12/2020;
- il Programma Operativo definisce linee programmatiche ed attuative per contribuire all’implementazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) ed alla realizzazione della coesione economica, sociale e territoriale, individuando priorità, obiettivi, risultati attesi ed azioni in linea con il Reg. (UE) n. 1303/2013 (Regolamento generale), il Reg. (UE) n. 1301/2013 (norme specifiche del fondo FESR) ed il Reg. (UE) n. 1304/2013 (norme specifiche del fondo FSE) nonché con i contenuti dell’Accordo di Partenariato definito a livello nazionale;

- l'intervento suddetto contribuisce positivamente agli obiettivi dell'Asse I P.O. FESR 2007-2013 "Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività" e all'Obiettivo specifico la "Incrementare l'attività di innovazione nelle imprese" dell'Asse prioritario I "Ricerca, Sviluppo tecnologico e innovazione" e agli obiettivi dell'Asse VI "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione" P.O. FESR 2007-2013 e all'Obiettivo specifico 3a "Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo", 3d "Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", 3e "Promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI" dell'Asse prioritario III "Competitività delle piccole e medie imprese" del POR Puglia 2014-2020, adottato con DGR n. 1498 del 17/07/2014 (BURP n. 112 del 20/08/2014);
- la coerenza dell'intervento Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese dell'APQ "Sviluppo Locale" siglato il 25 luglio 2013 con le finalità e gli obiettivi della Programmazione dei Fondi Comunitari attualmente in corso e il nuovo ciclo 2014 - 2020 in termini di:
 - criteri di selezione dei progetti;
 - regole di ammissibilità all'agevolazione;
 - regole di informazione e pubblicità;
 - sistema di gestione e controllo istituiti dalla Regione Puglia per la corretta attuazione degli interventi;
- la suddetta coerenza è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo 2014-2020 nella seduta del 11 marzo 2016, il quale ha confermato che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;
- l'attivazione di detto intervento ha consentito di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;

Considerato altresì che:

- con D.G.R. n. 2445 del 21/11/2014 la Giunta Regionale ha designato Puglia Sviluppo S.p.A. quale Soggetto Intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n.17 del 30/09/2014 e ss.mm.ii., a norma dell'art. 6, comma 7, del medesimo e dell'art. 123 paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013" (B.U.R.P. n. 174 del 22.12.2014);
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Competitività n. 799 del 07/05/2015 è stato approvato, l'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi Imprese ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014" e dei relativi allegati (B.U.R.P. n. 68 del 14.05.2015);
- con atto dirigenziale n. 973 del 29 maggio 2015 si è provveduto al differimento dei termini di presentazione delle istanze di accesso come stabilito nell'art. 2 comma 1 dell'Avviso, dal 03 giugno 2015 al 15 giugno 2015;
- con DGR n. 1735 del 06 ottobre 2015 la Giunta Regionale ha approvato in via definitiva il Programma Operativo Regionale 2014/2020 - FESR della Puglia, a seguito della Decisione Comunitaria C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 che adotta il Programma Operativo Puglia per l'intervento comunitario del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (B.U.R.P. n. 137 del 21.10.2015);
- con Determinazione del Dirigente della Sezione Competitività dei Sistemi Produttivi n. 287 del 22 febbraio 2016 (BURP n. 21 del 3 marzo 2016), sono state approvate le "Procedure e criteri per l'istruttoria e la valutazione dei progetti di R&S e di Innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione";
- con D.G.R. n. 659 del 10.05.2016 (BURP n.63 del 31.05.2016) la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Contratto di programma da stipulare con le imprese;
- con A.D. n. 1255 del 23.06.2016 (BURP n.76 del 30/06.1016), è stata approvata la modifica all'Avviso per l'erogazione di "Aiuti ai programmi di investimento promossi da Grandi Imprese da concedere attraverso Contratti di Programma Regionali" di cui alla Determinazione n. 799 del 07/05/2015 (B.U.R.P. n. 68 del 14/05/2015, - ampliamento Codice Ateco 38.22.00 "Trattamento e smaltimento di rifiuti pericolosi";

- con A.D. n. 116 del 26.01.2017 è stata approvata la modulistica per la richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione (B.U.R.P. n. 13 del 02.02.2017);
- con A.D. n. 1363 del 18.09.2017 è stata approvata la modulistica relativa alla rendicontazione delle spese sostenute per la richiesta di erogazione del I^ SAL e del SAL finale e per la dimostrazione del SAL propedeutico (B.U.R.P. n. 112 del 28.09.2017);
- con A.D. n. 1569 del 18.10.17 è stata riapprovata la modulistica relativa alla richiesta di erogazione della prima quota di agevolazioni a titolo di anticipazione in sostituzione di quella approvata con A.D. n. 116 del 26/01/2017 (BURP n. 122 del 26.10.2017);
- con A.D. n. 1573 del 18.10.17 è stata approvata la modulistica per la richiesta di erogazione della seconda quota di agevolazioni a titolo di anticipazione (B.U.R.P. n. 122 del 26.10.2017);
- con D.G.R. n. 757 del 15.05.2018 la Giunta Regionale:
 - ha apportato la variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D.lgs 118/2011 e ss.mm.ii, sul capitoli 2032415 e 1147031 FSC APQ Sviluppo Locale 2007/2013;

Rilevato che

- l'Impresa proponente Magna Pt S.p.A., ha presentato in data 08/03/2019 istanza di accesso in via telematica, attraverso la procedura on line "Contratti di Programma" messa a disposizione sul portale www.sistema.puglia.it. nei limiti temporali definiti dalla normativa di riferimento;
- con Delibera n.837 del 07.05.2019 la Giunta Regionale:
 - ha preso atto della relazione istruttoria predisposta dalla Società Puglia Sviluppo S.p.A., trasmessa con nota del 18.04.2019, prot.n.2887/U, acquisita con PEC in pari data agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi al prot. n. AOO_158 -2863, conclusasi con esito positivo in merito alle verifiche di esaminabilità, accoglibilità ed ammissibilità formale e sostanziale, nonché alla valutazione tecnico economica dell'istanza di accesso denominata "7HDT300" presentata dal soggetto proponente Magna Pt S.p.A. Codice Progetto NNEOCO8, ed allegata alla DGR succitata per farne parte integrante;
 - ha espresso l'indirizzo all'ammissibilità del progetto presentato dall'impresa proponente Magna Pt S.p.A. Codice Progetto NNEOCO8, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti Attivi Materiali per complessivi € **35.368.000,00** con agevolazione massima concedibile in Attivi Materiali pari ad € **8.812.000,00** così specificato:

Impresa proponente Magna Pt S.p.A. Codice Progetto NNEOCO8

Investimento ammissibile (€)	Attivi Materiali	R&S	TOTALE		
	35.368.000,00		0,00	35.368.000,00	
Agevolazione Concedibile (€)	Attivi Materiali	R&S	TOTALE		
	8.812.000,00		0,00	8.812.000,00	
Dati Occupazionali	MEDIA ULA				
	SEDE	MEDIA U.L.A. 12 MESI ANTECEDENTI ALLA PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA DI ACCESSO	MEDIA U.L.A. ESERCIZIO A REGIME C.D.P. 7DCT300 (CONTRATTO SOTTOSCRITTO IL 30/01/2018)	ESERCIZIO A REGIME C.D.P. (2022) MEDIA U.L.A.	INCREMENTO A REGIME
	Modugno (Ba) in Via dei Ciclamini n. 4.	813,97	840,00	900,00	60,00
	Totale	813,97	840,00	900,00	60,00

- ha demandato alla Sezione competente l'approvazione dell'ammissibilità del progetto presentato dall'Impresa proponente Magna Pt S.p.A. Codice Progetto NNEOCO8, alla fase successiva di presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti in Attivi Materiali;
 - ha preso atto che i provvedimenti summenzionati non determinano alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;
- in attuazione della DGR n.837 del 07.05.2019, il Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi con nota PEC del 14/05/2019, Prot. n. AOO_158-0003378, ha comunicato all'impresa proponente Magna Pt S.p.A. Codice Progetto NNEOCO8, l'ammissibilità della proposta alla presentazione del progetto definitivo riguardante investimenti in Attivi Materiali per complessivi **€ 35.368.000,00** con agevolazione massima concedibile in Attivi Materiali pari ad **€ 8.812.000,00** con le rispettive prescrizioni;

Rilevato altresì che

- con nota del 09.07.2019, acquisita agli atti della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi in 12.07.2019 al prot. AOO_158 - 0005438 la società Magna Pt S.p.A. ha comunicato la propria rinuncia all'istanza di accesso Codice Progetto NNEOCO8, trasmessa telematicamente in data 08/03/2019, ed avente ad oggetto un progetto industriale di ampliamento della capacità produttiva finalizzata alla produzione dei cambi 7HDT300 con un costo complessivo di investimento stimato in € 35.368.000,00;

Tutto ciò premesso, si propone di prendere atto della rinuncia all'istanza di accesso presentata dalla società Magna Pt S.p.A. Codice Progetto NNEOCO8, di cui al Regolamento Regionale n. 17/2014 - Titolo II Capo 1 - "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese"- Contratti di Programma Regionali, trasmessa telematicamente in data 08/03/2019.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.LGS 118/2011 e ss.mm.ii.

La presente deliberazione non comporta alcun implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 - comma 4 - lettere D/K della L.R. n. 7/97.

Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte del Funzionario Responsabile delle Sub-Azioni 1.1.a e 1.2.a e 3.1.a, della Dirigente del Servizio Incentivi alle PMI e Grandi Imprese, della Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

a voti unanimi espressi nel modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente riportate;
- di prendere atto della rinuncia all'istanza di accesso presentata dalla società Magna Pt S.p.A. Codice Progetto NNEOCO8, di cui al Regolamento Regionale n. 17/2014 - Titolo II Capo 1 - "Aiuti ai programmi di

investimento delle grandi imprese”- Contratti di Programma Regionali, trasmessa telematicamente In data 08/03/2019;

di prendere atto che la Dirigente della Sezione Competitività e Ricerca dei Sistemi Produttivi provvederà all'adozione di tutti gli adempimenti connessi e consequenziali;

di dare atto che il presente provvedimento non determina alcun diritto a favore dell'impresa sopra riportata, né obbligo di impegno o di spesa per l'Amministrazione Regionale;

- di notificare il presente provvedimento, ad avvenuta esecutività, all'impresa proponente Magna Pt S.p.A.
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1494

PO FESR 2014/2020 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e ss.mm. e ii. - Titolo II - Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento delle Grandi Imprese" — Modifiche all'avviso per le presentazione istanze di accesso ai sensi all'art. 6 comma 5.

Assente l'assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi, riferisce quanto segue il Presidente:

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Il Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- La Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) N. 964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- L' Art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- Il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- Il Decreto MAP del 18 aprile 2005 e s.m.i. per la determinazione della dimensione aziendale;
- Il Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi dei TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione) n. 17 del 30 settembre 2014, adottato con DGR n. 1896 del 23/09/2014, pubblicato sul BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17.06.2014 e s.m.i.;
- Il regolamento del 2 del 10 gennaio 2019 pubblicato sul BURP n. 5 supplementivo del 17 gennaio 2019 avente per oggetto "Modifica al Regolamento n. 17 del 2014 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti In esenzione);
- La Deliberazione della Giunta Regionale del 01/08/2014, n. 1732 "Strategia regionale per la

Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici "SmartPuglia 2020" e "Agenda Digitale Puglia 2020" (BURP n. 128 del 16/09/2014) e s.m.i. e il documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" - 2014 a cura di ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia);

- la Deliberazione della Giunta Regionale del 17 luglio 2014, n. 1498 - Approvazione Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 112 del 20 agosto 2014;

Visti altresì:

- la Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea, (Decisione notificata alla Regione Puglia per il tramite della Rappresentanza Permanente dell'Italia presso l'Unione Europea in data 2 settembre 2015), con cui è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia;
 - il Programma Operativo, nella versione definitiva generata dalla piattaforma informatica della Commissione SFC 2014, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015;
 - la Deliberazione n. 1482 del 28 settembre 2017, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 118 del 13 ottobre 2017, con la quale la Giunta regionale ha preso atto del Programma Operativo Regionale Puglia FESR FSE 2014-2020 modificato e approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2017) 6239 del 14 settembre 2017;
 - la DGR n. 2029 del 15.11.2018, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 7150 final del 23 ottobre 2018 che modifica la decisione di esecuzione C (2015) 5854 che approva determinati elementi del Programma Operativo Regionale "Puglia FESR FSE 2014-2020" per il sostegno a titolo del FESR e del FSC nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Puglia in Italia;
 - la Deliberazione n. 737 del 13/04/2015 con cui la Giunta Regionale ha apportato la variazione al bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n.28/01 relativa all'accertamento delle maggiori entrate sul bilancio regionale derivanti dall'avvio del POR 2014-2020;
 - la D.G.R. n. 582 del 26.04.2016 di presa d'atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
 - la D.G.R. n. 1855 del 30.11.2016 con cui la Giunta Regionale ha apportato la variazione al Bilancio di Previsione e Pluriennale 2016-2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 stanziando risorse a valere, tra le altre Azioni, anche sulla Azione 3.6 ed ha autorizzato il Responsabile della Azione 3.6, ad operare sui capitoli di spesa del bilancio regionale di cui alla copertura finanziaria del presente provvedimento, la cui titolarità è In capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
 - la DGR n. 477 del 28/03/2017, con cui al fine di assicurare la copertura finanziaria degli Avvisi pubblici da attivare nell'esercizio finanziario 2017, la Sezione Programmazione Unitaria ha provveduto ad apportare una ulteriore variazione al Bilancio di previsione pluriennale 2017-2019, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 per diverse Azioni del PO FESR 2014-2020, tra cui anche l'Azione 3.6;
 - la Deliberazione n. 545 dell'11 aprile 2017 con la quale la Giunta regionale ha preso atto del Patto per la Puglia e dell'elenco degli interventi allegato allo stesso Patto, ha apportato la variazione al bilancio di previsione annuale 2017 e triennale 2017-2019 per stanziare le relative risorse vincolate ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 ed ha affidato la responsabilità dell'attuazione degli interventi ai dirigenti pro tempore delle Sezioni competenti per ciascuna singola Azione del Patto;
- la succitata D.G.R., che prevede, tra gli interventi individuati dal Patto, l'intervento "Sviluppo e competitività

delle imprese e dei sistemi produttivi”, per il quale era prevista una dotazione iniziale di € 193.397.669,00, rimodulata in € 191.897.669,00 con DGR n. 984/2017, a carico delle risorse FSC 2014-2020, la cui dotazione residua è affidata alla responsabilità del Dirigente pro tempore della Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi;

Considerato che:

- la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante “Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)” stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo aree sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di programma quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013;
- con il D. Lgs n. 88/2011 “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali” sono state definite le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale, è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC);
- con DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013 la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, 79/2012,87/2012 e 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;
- in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato “Sviluppo Locale” per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell'allegato 1 “Programma degli interventi immediatamente cantierabili”, tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l'operazione denominata “Contratti di programma Manifatturiero/Agroindustria”, a cui sono stati destinati € 180.000.000,00;
- la Delibera della Giunta Regionale del 21 novembre 2014, n. 2424 “Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013” pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 172 del 17/12/2014, si è stabilita la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR 2120 del 14/10/2014;
- l'Intervento suddetto contribuisce positivamente all'attuazione del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, approvato con decisione della Commissione Europea C(2015) 5854, in relazione agli obiettivi specifici indica le azioni di riferimento tra le quali l'azione 3.a “Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo”, 3d “Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi”, 3e “promuovere la nascita ed il consolidamento delle micro e PMI”, dell'Asse III “Competitività delle Piccole e Medie Imprese”;
- il POR Puglia 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra 01/01/2014 e il 31/12/2020; l'operazione viene selezionata sulla base di criteri e procedure di selezione attualmente in vigore per il sostegno del FESR. In caso di rendicontazione a valere sul POR PUGLIA 2014-2020, metodi e criteri utilizzati per la selezione di questa operazione saranno sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma (Articolo 110 (2), lett. (a) e Articolo 125 (3) lett. (a) del Regolamento N° 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;

- è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo 2014 - 2020 nella seduta del 11 marzo 2016, il quale ha confermato che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;
- l'attivazione di detto intervento ha consentito di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;

Atteso che:

- con DGR n. 2445 del 21/11/2014 la Regione Puglia ha designato Puglia Sviluppo S.p.A quale Soggetto intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo II "*Aiuti a finalità regionale*" del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014, a norma dell'art. 6, comma 7 del medesimo e dell'art. 123, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e che alla stessa, nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013, sono stati affidati compiti e funzioni di soggetto intermedio ai sensi dell'art. 42 del Regolamento (CE) 1083/2006, della stessa tipologia di quelli previsti dal Titolo II del Regolamento Regionale n. 17 del 30.09.2014;
- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 799 del 07.05.2015 è stato approvato e pubblicato sul BURP n. 68 del 14.05.2015 l'Avviso: "FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Medie imprese ai sensi dell'art. 26 del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014", successivamente modificato con AA.DD. della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi nn. 69/2016 (BURP n. 13 del 11.02.2016), 814/2016 (BURP n. 54 del 12.05.2016), e n. 1254/2016 (BURP n. 76 del 30.06.2016);

Atteso altresì che:

- con D.G.R n. 1682 del 26/09/2018 e con successiva rettifica con la D.G.R. n. 2311 del 11/12/2018 la Giunta Regionale ha provveduto all'adozione definitiva delle modifiche al "Regolamento regionale del 30 settembre 2014, n. 17 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)" - Approvazione modifiche" a modifica di quello previgente;
- con tale modifica si è proceduto all'adeguamento ed aggiornamento del Regolamento medesimo e nell'occasione è stato avviato un processo di semplificazione delle procedure, finalizzato anche alla riduzione dei tempi procedurali, ed a fornire chiarimenti applicativi su specifiche fattispecie di aiuti;
- l'art. 6 comma 5 del su citato regolamento prevede che la Giunta Regionale proceda con l'approvazione delle linee di indirizzo relative a bandi ed avvisi;

Si propone, a seguito delle su menzionate modifiche al regolamento regionale, di procedere anche con l'aggiornamento dell'avviso Titolo II - Capo 1 "Aiuti ai programmi di Investimento delle grandi imprese" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi imprese ai sensi dell'art. 17 del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014". In generale, infatti, è necessario procedere con l'adeguamento a tutte le nuove indicazioni procedurali e nelle materie previste dal regolamento attuale ed, altresì, nello specifico:

- occorre procedere con l'adeguamento e l'aggiornamento dei riferimenti alla normativa vigente, regionale, nazionale e comunitaria, anche in tema di delocalizzazione dei progetti e/o stabilimenti;
- occorre esplicitare il riferimento agli Indicatori di performance, come riportato nel Si.Ge.Co. del POR Puglia 2014/2020;
- occorre procedere con l'esplicitazione dei limiti di agevolazione concedibile per i progetti di ricerca e sviluppo, ai sensi del Regolamento UE 651/2014 e ss. mm. ed ii.;

- relativamente ai soggetti beneficiari, occorre aggiornare i requisiti che devono possedere le imprese aderenti al contratto di programma, relativamente allo status di “impresa attiva” e di bilanci approvati;
- occorre procedere con la modifica della lista dei codici ATECO, inserendo:
 - o attività di Distillazione, rettifica e miscelatura di alcolici;
 - o gestione database, hosting e fornitura di servizi applicativi e portali web;
 - o attività di agenzia di stampa;
 - o collaudi, analisi tecniche, controlli di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi;
 - o attività per la tutela di beni di produzione controllataed eliminando le attività di riciclaggio di rifiuti solidi urbani (produzione compost), trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi speciali solidi o non solidi ed il trattamento di rifiuti pericolosi speciali, eccetto l’amianto e chiarendo che la classe 38.32 “Recupero e cernita dei materiali” si riferisce agli impianti finalizzati alla materia prima secondaria (end of waste) per la trasformazione di rifiuti metallici e non metallici, rottami ed altri oggetti, usati o meno, in materie prime secondarie, comprendendo di solito un processo di trasformazione meccanica o chimica
- occorre istituire un tavolo tecnico per il rilascio dei pareri favorevoli sulle proposte progettuali in tema di rifiuti, secondo quanto previsto all’art. 2 comma 7 del R.R. 17/2014;
- relativamente agli investimenti in attivi materiali, occorre adeguare la percentuale di spese ammissibili per l’acquisto del suolo, precisare le circostanze che determinano l’ammissibilità delle opere murarie e le condizioni di ammissibilità delle spese, conformemente al Regolamento Europeo n. 651/2014 e ss. mm. ed ii.; occorre inserire le eccezioni alle spese non capitalizzate ed ammissibili;
- relativamente agli investimenti In attivi immateriali, occorre specificare le condizioni ed aggiornare i limiti percentuali di ammissibilità sul totale degli investimenti, conformemente con la previsione del Regolamento UE n. 651/2014 e e ss. mm. ed ii.;
- relativamente agli investimenti in ricerca e sviluppo, occorre inserire i brevetti e specificare le tipologie di spese ammissibili; occorre disciplinare la casistica in cui il soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi abbiano partecipazioni reciproche od i medesimi amministratori; occorre rivedere il limite percentuale delle spese generali sui costi diretti ammissibili in ricerca e sviluppo;
- relativamente agli investimenti in innovazione tecnologica, dei processi e dell’organizzazione, occorre eliminare la previsione de riconoscimento dell’addestramento del personale; occorre inserire la limitazione della terzietà degli organismi di ricerca che mettono a disposizione il personale qualificato, specificandone i requisiti richiesti; occorre precisare i servizi per l’innovazione dei processi e dell’organizzazione ammissibili; occorre riportare le caratteristiche generali che devono essere possedute dai servizi di consulenza affinché siano dichiarati ammissibili;
- relativamente alle intensità di aiuto, occorre procedere con l’aggiornamento dei requisiti di l’accesso alle percentuali di premialità, inserendo:
 - o nuove modalità di presentazione di progetti da parte di reti di imprese;
 - o presentazione di progetti in area ZES;
 - o vincoli aggiuntivi in termini numerici o temporali relativamente agli obblighi di incremento occupazionale;
 - o particolare attenzione alla parità di genere ed alla valorizzazione del capitale umano;
 - o implementazione di sistemi produttivi sostenibili, in linea di principi di economia circolare;
 - o acquisto e recupero di immobili dismessi;
- occorre adeguare le indicazioni operative relative alla trasmissione telematica dell’istanza

di accesso e delle successive comunicazioni con particolare riferimento alle opere murarie, ai rapporti con imprese fornitrici in cui sussistono partecipazioni reciproche, all'inserimento delle informazioni sull'impatto, anche sull'indotto, ed alla possibilità di semplificare la documentazione da fornire in caso di ULA superiori a 250;

- occorre adeguare le indicazioni operative relative alla concessione delle agevolazione ed alle modalità attuative del progetto industriale, con particolare riferimento alla data di avvio del programma, alle modalità di approvazione della proposta ed erogazione dei contributi ed al monitoraggio;
- in relazione alle revoche dell'agevolazione, occorre aggiornare le casistiche, procedere con l'individuazione dei casi in cui la restituzione prevede una maggiorazione percentuale sul tasso ufficiale di riferimento e definire i termini temporali di applicazione dei casi di revoca parziale;
- in relazione al divieto di variazioni ai programmi approvati, occorre fare salvi i casi di cause di forza maggiore.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta Regionale di procedere con l'approvazione delle linee di indirizzo per la modifica dell'Avviso Titolo II - Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi imprese ai sensi dell'art. 17 del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014", così come sopra descritto.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. n. 118/2011 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale in base all'art. 4 lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997;

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte della dirigente della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi e del Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare le linee di indirizzo per la modifica dell'Avviso Titolo II Capo 1 "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da grandi imprese ai sensi dell'art. 17 del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014", ai sensi dell'art. 6 comma 5 del R.R. 17/2014 e ss. mm. ed ii., come riportato e pertanto l'adeguamento a tutte le nuove indicazioni procedurali e nelle materie previste dal regolamento attuale ed, altresì, nello specifico:
 - procedere con l'adeguamento e l'aggiornamento dei riferimenti alla normativa vigente, regionale, nazionale e comunitaria, anche in tema di delocalizzazione dei progetti e/o stabilimenti;
 - esplicitare il riferimento agli indicatori di performance, come riportato nel Si.Ge.Co. del POR Puglia 2014/2020;
 - procedere con l'esplicitazione dei limiti di agevolazione concedibile per i progetti di ricerca e sviluppo, ai sensi del Regolamento UE 651/2014 e ss. mm. ed ii.;
 - relativamente ai soggetti beneficiari, aggiornare i requisiti che devono possedere le imprese

aderenti al contratto di programma, relativamente allo status di “impresa attiva” e di bilanci approvati;

- procedere con la modifica della lista dei codici ATECO, inserendo:
 - o attività di Distillazione, rettifica e miscelatura di alcolici;
 - o gestione database, hosting e fornitura di servizi applicativi e portali web;
 - o attività di agenzia di stampa;
 - o collaudi, analisi tecniche, controlli di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi;
 - o attività per la tutela di beni di produzione controllataed eliminando le attività di riciclaggio di rifiuti solidi urbani (produzione compost), trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi speciali solidi o non solidi ed il trattamento di rifiuti pericolosi speciali, eccetto l'amianto e chiarendo che la classe 38.32 “Recupero e cernita dei materiali” si riferisce agli impianti finalizzati alla materia prima secondaria (end of waste) per la trasformazione di rifiuti metallici e non metallici, rottami ed altri oggetti, usati o meno, in materie prime secondarie, comprendendo di solito un processo di trasformazione meccanica o chimica
- istituire un tavolo tecnico per il rilascio dei pareri favorevoli sulle proposte progettuali in tema di rifiuti, secondo quanto previsto all'art. 2 comma 7 del R.R. 17/2014;
- relativamente agli investimenti in attivi materiali, adeguare la percentuale di spese ammissibili per l'acquisto del suolo, precisare le circostanze che determinano l'ammissibilità delle opere murarie e le condizioni di ammissibilità delle spese, conformemente al Regolamento Europeo n. 651/2014 e ss. mm. ed ii.; occorre inserire le eccezioni alle spese non capitalizzate ed ammissibili;
- relativamente agli investimenti in attivi immateriali, specificare le condizioni ed aggiornare i limiti percentuali di ammissibilità sul totale degli investimenti, conformemente con la previsione del Regolamento UE n. 651/2014 e e ss. mm. ed ii.;
- relativamente agli investimenti in ricerca e sviluppo, occorre inserire i brevetti e specificare le tipologie di spese ammissibili; disciplinare la casistica in cui il soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi abbiano partecipazioni reciproche od i medesimi amministratori; rivedere il limite percentuale delle spese generali sui costi diretti ammissibili in ricerca e sviluppo;
- relativamente agli investimenti in innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione, eliminare la previsione di riconoscimento dell'addestramento del personale; inserire la limitazione della terzietà degli organismi di ricerca che mettono a disposizione il personale qualificato, specificandone i requisiti richiesti; precisare i servizi per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione ammissibili; riportare le caratteristiche generali che devono essere possedute dai servizi di consulenza affinché siano dichiarati ammissibili;
- relativamente alle intensità di aiuto, procedere con l'aggiornamento dei requisiti di l'accesso alle percentuali di premialità, inserendo:
 - o nuove modalità di presentazione di progetti da parte di reti di imprese;
 - o presentazione di progetti in area ZES;
 - o vincoli aggiuntivi in termini numerici o temporali relativamente agli obblighi di incremento occupazionale;
 - o particolare attenzione alla parità di genere ed alla valorizzazione del capitale umano;
 - o implementazione di sistemi produttivi sostenibili, in linea di principi di economia circolare;
 - o acquisto e recupero di immobili dismessi;
- adeguare le indicazioni operative relative alla trasmissione telematica dell'istanza di accesso e delle successive comunicazioni con particolare riferimento alle opere murarie, ai rapporti con imprese fornitrici in cui sussistono partecipazioni reciproche, all'inserimento delle informazioni sull'impatto, anche sull'indotto, ed alla possibilità di semplificare la documentazione da fornire in caso di ULA superiori a 250;
- adeguare le indicazioni operative relative alla concessione delle agevolazioni ed alle modalità attuative del progetto industriale, con particolare riferimento alla data di avvio del programma, alle modalità di approvazione della proposta ed erogazione dei contributi ed al monitoraggio;

- in relazione alle revoche dell'agevolazione, aggiornare le casistiche, procedere con l'individuazione dei casi in cui la restituzione prevede una maggiorazione percentuale sul tasso ufficiale di riferimento e definire i termini temporali di applicazione del casi di revoca parziale;
 - in relazione al divieto di variazioni ai programmi approvati, occorre fare salvi i casi di cause di forza maggiore.
- di dare mandato alla Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi di approvare con atto dirigenziale il nuovo testo dell'Avviso, in ottemperanza alle linee di indirizzo contenute nella presente delibera ed operando altresì le ulteriori modifiche non incidenti sulle linee medesime;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1495

PO FESR 2014/2020 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e ss.mm. e ii. - Titolo II - Capo 2 (Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI) - PIA Piccole - Modifiche all'avviso per le presentazione istanze di accesso ai sensi all'art. 6 comma 5.

Assente l'assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi, riferisce quanto segue il Presidente:

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Il Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- La Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) N. 964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- L' Art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- Il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- Il Decreto MAP del 18 aprile 2005 e s.m.i. per la determinazione della dimensione aziendale;
- Il Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione) n. 17 del 30 settembre 2014, adottato con DGR n. 1896 del 23/09/2014, pubblicato sul BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17.06.2014 e s.m.i.;
- Il regolamento del 2 del 10 gennaio 2019 pubblicato sul BURP n. 5 supplemento del 17 gennaio 2019 avente per oggetto "Modifica al Regolamento n. 17 del 2014 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione);

- La Deliberazione della Giunta Regionale del 01/08/2014, n. 1732 “Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici “SmartPuglia 2020” e “Agenda Digitale Puglia 2020” (BURP n. 128 del 16/09/2014) e s.m.i. e il documento “La Puglia delle Key Enabling Technologies” - 2014 a cura di ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l’Innovazione della Regione Puglia);
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 17 luglio 2014, n. 1498 - Approvazione Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 112 del 20 agosto 2014;

Visti altresì:

- la Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea, (Decisione notificata alla Regione Puglia per il tramite della Rappresentanza Permanente dell’Italia presso l’Unione Europea in data 2 settembre 2015), con cui è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia;
- il Programma Operativo, nella versione definitiva generata dalla piattaforma informatica della Commissione SFC 2014, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015;
- la Deliberazione n. 1482 del 28 settembre 2017, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 118 del 13 ottobre 2017, con la quale la Giunta regionale ha preso atto del Programma Operativo Regionale Puglia FESR FSE 2014-2020 modificato e approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2017) 6239 del 14 settembre 2017;
- la DGR n. 2029 del 15.11.2018, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 7150 final del 23 ottobre 2018 che modifica la decisione di esecuzione C (2015), 5854 che approva determinati elementi del Programma Operativo Regionale “Puglia FESR FSE 2014-2020” per il sostegno a titolo del FESR e del FSC nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” per la Regione Puglia in Italia;
- la Deliberazione n. 737 del 13/04/2015 con cui la Giunta Regionale ha apportato la variazione al bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 ai sensi dell’art. 42 della L.R. n.28/01 relativa all’accertamento delle maggiori entrate sul bilancio regionale derivanti dall’avvio del POR 2014-2020;
- la D.G.R n. 582 del 26.04.2016 di presa d’atto dell’approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell’art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- la D.G.R. n. 1855 del 30.11.2016 con cui la Giunta Regionale ha apportato la variazione al Bilancio di Previsione e Pluriennale 2016-2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell’art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 stanziando risorse a valere, tra le altre Azioni, anche sulla Azione 3.6 ed ha autorizzato il Responsabile della Azione 3.6, ad operare sui capitoli di spesa del bilancio regionale di cui alla copertura finanziaria del presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
- la DGR n. 477 del 28/03/2017, con cui al fine di assicurare la copertura finanziaria degli Avvisi pubblici da attivare nell’esercizio finanziario 2017, la Sezione Programmazione Unitaria ha provveduto ad apportare una ulteriore variazione al Bilancio di previsione pluriennale 2017-2019, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017 ai sensi dell’art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 per diverse Azioni del PO FESR 2014-2020, tra cui anche l’Azione 3.6;
- la Deliberazione n. 545 dell’11 aprile 2017 con la quale la Giunta regionale ha preso atto del Patto per la Puglia e dell’elenco degli interventi allegato allo stesso Patto, ha apportato la variazione al bilancio di previsione annuale 2017 e triennale 2017-2019 per stanziare le relative risorse vincolate ai sensi del D. lgs. n. 118/2011 ed ha affidato la responsabilità dell’attuazione degli interventi ai dirigenti pro tempore delle Sezioni competenti per ciascuna singola Azione del Patto;

la succitata D.G.R., che prevede, tra gli Interventi individuati dal Patto, l'intervento "Sviluppo e competitività delle imprese e dei sistemi produttivi", per il quale era prevista una dotazione iniziale di € 193.397.669,00, rimodulata in € 191.897.669,00 con DGR n. 984/2017, a carico delle risorse FSC 2014-2020, la cui dotazione residua è affidata alla responsabilità del Dirigente pro tempore della Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi;

Considerato che:

- la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)" stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo aree sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di programma quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013;
- con il D. Lgs n. 88/2011 "Disposizioni In materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali" sono state definite le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale, è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC);
- con DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013 la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, 79/2012, 87/2012 e 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;
- in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Sviluppo Locale" per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell'allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili", tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l'operazione denominata "PIA Manifatturiero/Agroindustria piccole imprese", a cui sono stati destinati € 40.958.419,43;
- la Delibera della Giunta Regionale del 21 novembre 2014, n. 2424 "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 172 del 17/12/2014, si è stabilita la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR 2120 del 14/10/2014;
- l'intervento suddetto contribuisce positivamente all'attuazione del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, approvato con decisione della Commissione Europea C(2015) 5854, in relazione agli obiettivi specifici indica le azioni di riferimento tra le quali l'azione 3.a "Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo", 3d "Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", 3e "promuovere la nascita ed il consolidamento delle micro e PMI", dell'Asse III "Competitività delle Piccole e Medie Imprese";
- il POR Puglia 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra 01/01/2014 e il 31/12/2020; l'operazione viene selezionata sulla base di criteri e procedure di selezione attualmente in vigore per il sostegno del FESR. In caso di rendicontazione a valere sul POR PUGLIA 2014-2020, metodi e criteri utilizzati per la selezione di questa operazione saranno sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma (Articolo 110 (2), lett. (a) e Articolo 125 (3) lett. (a) del Regolamento N° 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;

- è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo 2014 - 2020 nella seduta del 11 marzo 2016, il quale ha confermato che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;
- l'attivazione di detto intervento ha consentito di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;

Atteso che:

- con DGR n. 2445 del 21/11/2014 la Regione Puglia ha designato Puglia Sviluppo S.p.A quale Soggetto intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo II "*Aiuti a finalità regionale*" del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014, a norma dell'art. 6, comma 7 del medesimo e dell'art. 123, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e che alla stessa, nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013, sono stati affidati compiti e funzioni di soggetto intermedio ai sensi dell'art. 42 del Regolamento (CE) 1083/2006, della stessa tipologia di quelli previsti dal Titolo II del Regolamento Regionale n. 17 del 30.09.2014;
- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 797 del 07.05.2015 è stato approvato e pubblicato sul BURP n. 68 del 14.05.2015 l'Avviso: "FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole imprese ai sensi dell'art. 27 del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014", successivamente modificato con AA.DD. della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi nn. 68/2016 (BURP n. 13 del 11.02.2016), 628/2016 (BURP n. 42 del 14.04.2016), 838/2016 (BURP n. 54 del 12.05.2016), e n. 1253/2016 (BURP n. 76 del 30.06.2016);

Atteso altresì che:

- con D.G.R n. 1682 del 26/09/2018 e con successiva rettifica con la D.G.R. n. 2311 del 11/12/2018 la Giunta Regionale ha provveduto all'adozione definitiva delle modifiche al "Regolamento regionale del 30 settembre 2014, n. 17 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)" - Approvazione modifiche" a modifica di quello previgente;
- con tale modifica si è proceduto all'adeguamento ed aggiornamento del Regolamento medesimo e nell'occasione è stato avviato un processo di semplificazione delle procedure, finalizzato anche alla riduzione dei tempi procedurali, ed a fornire chiarimenti applicativi su specifiche fattispecie di aiuti;
- l'art. 6 comma 5 del su citato regolamento prevede che la Giunta Regionale proceda con l'approvazione delle linee di indirizzo relative a bandi ed avvisi;

Si propone, a seguito delle su menzionate modifiche al regolamento regionale, di procedere anche con l'aggiornamento dell'avviso Titolo II - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole imprese ai sensi dell'art. 27 del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014". In generale, Infatti, è necessario procedere con l'adeguamento a tutte le nuove indicazioni procedurali e nelle materie previste dal regolamento attuale ed, altresì, nello specifico:

- occorre procedere con l'adeguamento e l'aggiornamento dei riferimenti alla normativa vigente, regionale, nazionale e comunitaria, anche in tema di delocalizzazione dei progetti e/o stabilimenti;
- occorre esplicitare il riferimento agli indicatori di performance, come riportato nel Si.Ge.Co. del POR Puglia 2014/2020;
- occorre dettagliare la procedura da eseguirsi in caso di deroga al limite del 20% degli

- investimenti in Attivi Materiali sull'investimento complessivo;
- relativamente ai soggetti beneficiari, occorre inserire la previsione ed i requisiti per le imprese aderenti al programma di investimento;
 - occorre esplicitare il periodo attinente all'obbligo di mantenimento dei livelli occupazionali;
 - occorre procedere con la modifica della lista dei codici ATECO, inserendo:
 - o attività di Distillazione, rettifica e miscelatura di alcolici;
 - o gestione database, hosting e fornitura di servizi applicativi e portali web;
 - o attività di agenzia di stampa;
 - o collaudi, analisi tecniche, controlli di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi;
 - o attività per la tutela di beni di produzione controllata
- ed eliminando le attività di riciclaggio di rifiuti solidi urbani (produzione compost), trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi speciali solidi o non solidi ed il trattamento di rifiuti pericolosi speciali, eccetto l'amianto e chiarendo che la classe 38.32 "Recupero e cernita dei materiali" si riferisce agli impianti finalizzati alla materia prima secondaria (end of waste) per la trasformazione di rifiuti metallici e non metallici, rottami ed altri oggetti, usati o meno, in materie prime secondarie, comprendendo di solito un processo di trasformazione meccanica o chimica;
- occorre istituire un tavolo tecnico per il rilascio dei pareri favorevoli sulle proposte progettuali in tema di rifiuti, secondo quanto previsto all'art. 2 comma 7 del R.R. 17/2014;
 - relativamente agli investimenti in attivi materiali, occorre adeguare la percentuale di spese ammissibili per l'acquisto del suolo, precisare le circostanze che determinano l'ammissibilità delle opere murarie e le condizioni di ammissibilità delle spese, conformemente al Regolamento Europeo n. 651/2014 e ss. Mm. ed il.; occorre Inserire le eccezioni alle spese non capitalizzate ed ammissibili;
 - relativamente agli investimenti in ricerca e sviluppo, occorre inserire i brevetti e specificare le tipologie di spese ammissibili; occorre disciplinare la casistica in cui il soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi abbiano partecipazioni reciproche od i medesimi amministratori; occorre rivedere il limite percentuale delle spese generali sui costi diretti ammissibili in ricerca e sviluppo;
 - relativamente agli investimenti in innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione, occorre eliminare la previsione de riconoscimento dell'addestramento del personale; occorre inserire la limitazione della terzietà degli organismi di ricerca che mettono a disposizione il personale qualificato, specificandone i requisiti richiesti; occorre precisare i servizi per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione ammissibili; occorre riportare le caratteristiche generali che devono essere possedute dai servizi di consulenza affinché siano dichiarati ammissibili;
 - relativamente alle intensità di aiuto, occorre procedere con l'aggiornamento dei requisiti di l'accesso alle percentuali di premialità, inserendo:
 - o nuove modalità di presentazione di progetti da parte di reti di imprese;
 - o presentazione di progetti in area ZES;
 - o vincoli aggiuntivi in termini numerici o temporali relativamente agli obblighi di incremento occupazionale;
 - o particolare attenzione alla parità di genere ed alla valorizzazione del capitale umano;
 - o implementazione di sistemi produttivi sostenibili, in linea di principi di economia circolare;
 - o acquisto e recupero di immobili dismessi;
 - occorre adeguare le indicazioni operative relative alla trasmissione telematica dell'istanza di accesso e delle successive comunicazioni con particolare riferimento alle opere murarie, ai rapporti con imprese fornitrici in cui sussistono partecipazioni reciproche ed all'inserimento

delle informazioni sull'impatto, anche sull'indotto;

- occorre adeguare le indicazioni operative relative alla concessione delle agevolazione ed alle modalità attuative del progetto industriale, con particolare riferimento alla data di avvio del programma, alle modalità di approvazione della proposta ed erogazione dei contributi ed al monitoraggio;
- in relazione alle revoche dell'agevolazione, occorre aggiornare le casistiche, procedere con l'individuazione dei casi in cui la restituzione prevede una maggiorazione percentuale sul tasso ufficiale di riferimento e definire i termini temporali di applicazione dei casi di revoca parziale;
- in relazione al divieto di variazioni ai programmi approvati, occorre fare salvi i casi di cause di forza maggiore.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta Regionale di procedere con l'approvazione delle linee di indirizzo per la modifica dell'Avviso Titolo II - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole imprese ai sensi dell'art. 27 del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014", così come sopra descritto.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. n. 118/2011 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale in base all'art. 4 lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997;

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte della dirigente della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi e del Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare le linee di indirizzo per la modifica dell'Avviso Titolo II Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole imprese ai sensi dell'art. 27 del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014", ai sensi dell'art. 6 comma 5 del R.R. 17/2014 e ss. mm. ed ii., come riportato e pertanto l'adeguamento a tutte le nuove indicazioni procedurali e nelle materie previste dal regolamento attuale ed, altresì, nello specifico:
 - procedere con l'adeguamento e l'aggiornamento dei riferimenti alla normativa vigente, regionale, nazionale e comunitaria, anche in tema di delocalizzazione dei progetti e/o stabilimenti;
 - esplicitare il riferimento agli indicatori di performance, come riportato nel Si.Ge.Co. del POR Puglia 2014/2020;
 - dettagliare la procedura da eseguirsi in caso di deroga al limite del 20% degli investimenti in Attivi Materiali sull'investimento complessivo;
 - relativamente ai soggetti beneficiari, inserire la previsione ed i requisiti per le imprese aderenti al programma di investimento;

- esplicitare il periodo attinente all'obbligo di mantenimento dei livelli occupazionali;
- procedere con la modifica della lista dei codici ATECO, inserendo:
 - o attività di Distillazione, rettifica e miscelatura di alcolici;
 - o gestione database, hosting e fornitura di servizi applicativi e portali web;
 - o attività di agenzia di stampa;
 - o collaudi, analisi tecniche, controlli di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi;
 - o attività per la tutela di beni di produzione controllataed eliminando le attività di riciclaggio di rifiuti solidi urbani (produzione compost), trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi speciali solidi o non solidi ed il trattamento di rifiuti pericolosi speciali, eccetto l'amianto e chiarendo che la classe 38.32 "Recupero e cernita dei materiali" si riferisce agli impianti finalizzati alla materia prima secondaria (end of waste) per la trasformazione di rifiuti metallici e non metallici, rottami ed altri oggetti, usati o meno, in materie prime secondarie, comprendendo di solito un processo di trasformazione meccanica o chimica;
- istituire un tavolo tecnico per il rilascio dei pareri favorevoli sulle proposte progettuali in tema di rifiuti, secondo quanto previsto all'art. 2 comma 7 del R.R 17/2014;
- relativamente agli investimenti in attivi materiali, adeguare la percentuale di spese ammissibili per l'acquisto del suolo, precisare le circostanze che determinano l'ammissibilità delle opere murarie e le condizioni di ammissibilità delle spese, conformemente al Regolamento Europeo n. 651/2014 e ss.Mm. ed ii.; inserire le eccezioni alle spese non capitalizzate ed ammissibili;
- relativamente agli investimenti in ricerca e sviluppo, inserire i brevetti e specificare le tipologie di spese ammissibili; disciplinare la casistica in cui il soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi abbiano partecipazioni reciproche od i medesimi amministratori; rivedere il limite percentuale delle spese generali sui costi diretti ammissibili in ricerca e sviluppo;
- relativamente agli investimenti in innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione, eliminare la previsione de riconoscimento dell'addestramento del personale; inserire la limitazione della terzietà degli organismi di ricerca che mettono a disposizione il personale qualificato, specificandone i requisiti richiesti; precisare i servizi per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione ammissibili; riportare le caratteristiche generali che devono essere possedute dai servizi di consulenza affinché siano dichiarati ammissibili;
- relativamente alle intensità di aiuto, procedere con l'aggiornamento dei requisiti di l'accesso alle percentuali di premlalità, inserendo:
 - o nuove modalità di presentazione di progetti da parte di reti di imprese;
 - o presentazione di progetti in area ZES;
 - o vincoli aggiuntivi in termini numerici o temporali relativamente agli obblighi di incremento occupazionale;
 - o particolare attenzione alla parità di genere ed alla valorizzazione del capitale umano;
 - o implementazione di sistemi produttivi sostenibili, in linea di principi di economia circolare;
 - o acquisto e recupero di immobili dismessi;
- adeguare le indicazioni operative relative alla trasmissione telematica dell'istanza di accesso e delle successive comunicazioni con particolare riferimento alle opere murane, ai rapporti con imprese fornitrici in cui sussistono partecipazioni reciproche ed all'inserimento delle informazioni sull'impatto, anche sull'indotto;
- adeguare le indicazioni operative relative alla concessione delle agevolazione ed alle modalità attuative del progetto industriale, con particolare riferimento alia data di avvio del programma, alle modalità di approvazione della proposta ed erogazione dei contributi ed al monitoraggio;
- in relazione alle revoche dell'agevolazione, aggiornare le casistiche, procedere con l'individuazione dei casi in cui la restituzione prevede una maggiorazione percentuale sul tasso

- ufficiale di riferimento e definire i termini temporali di applicazione dei casi di revoca parziale;
- in relazione al divieto di variazioni ai programmi approvati, fare salvi i casi di cause di forza maggiore,
- di dare mandato alla Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi di approvare con atto dirigenziale il nuovo testo dell'Avviso, in ottemperanza alle linee di indirizzo contenute nella presente delibera ed operando altresì le ulteriori modifiche non incidenti sulle linee medesime;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1496

PO FESR 2014/2020 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e ss.mm. e ii. - Titolo II - Capo 2 (Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI) - PIA MEDIE - Modifiche all'avviso per le presentazione istanze di accesso ai sensi all'art. 6 comma 5.

Assente l'assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi, riferisce quanto segue il Presidente:

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Il Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- La Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) N. 964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- L' Art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- Il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- Il Decreto MAP del 18 aprile 2005 e s.m.i. per la determinazione della dimensione aziendale;
- Il Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione) n. 17 del 30 settembre 2014, adottato con DGR n. 1896 del 23/09/2014, pubblicato sul BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17.06.2014 e s.m.i.;
- Il regolamento del 2 del 10 gennaio 2019 pubblicato sul BURP n. 5 suppletivo del 17 gennaio 2019 avente per oggetto "Modifica al Regolamento n. 17 del 2014 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione);

- La Deliberazione della Giunta Regionale del 01/08/2014, n. 1732 “Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici “SmartPuglia 2020” e “Agenda Digitale Puglia 2020” (BURP n. 128 del 16/09/2014) e s.m.i. e il documento “La Puglia delle Key Enabling Technologies” - 2014 a cura di ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l’Innovazione della Regione Puglia);
- la Deliberazione della Giunta Regionale del 17 luglio 2014, n. 1498 - Approvazione Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 112 del 20 agosto 2014;

Visti altresì:

- la Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea, (Decisione notificata alla Regione Puglia per il tramite della Rappresentanza Permanente dell’Italia presso l’Unione Europea in data 2 settembre 2015), con cui è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia;
- il Programma Operativo, nella versione definitiva generata dalla piattaforma informatica della Commissione SFC 2014, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015;
- la Deliberazione n. 1482 del 28 settembre 2017, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 118 del 13 ottobre 2017, con la quale la Giunta regionale ha preso atto del Programma Operativo Regionale Puglia FESR FSE 2014-2020 modificato e approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2017) 6239 del 14 settembre 2017;
- la DGR n. 2029 del 15.11.2018, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 7150 final del 23 ottobre 2018 che modifica la decisione di esecuzione C (2015), 5854 che approva determinati elementi del Programma Operativo Regionale “Puglia FESR FSE 2014-2020” per il sostegno a titolo del FESR e del FSC nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” per la Regione Puglia in Italia;
- la Deliberazione n. 737 del 13/04/2015 con cui la Giunta Regionale ha apportato la variazione al bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 ai sensi dell’art. 42 della L.R. n.28/01 relativa all’accertamento delle maggiori entrate sul bilancio regionale derivanti dall’avvio del POR 2014-2020;
- la D.G.R n. 582 del 26.04.2016 di presa d’atto dell’approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del POR Puglia 2014/2020 della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell’art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- la D.G.R. n. 1855 del 30.11.2016 con cui la Giunta Regionale ha apportato la variazione al Bilancio di Previsione e Pluriennale 2016-2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell’art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 stanziando risorse a valere, tra le altre Azioni, anche sulla Azione 3.6 ed ha autorizzato il Responsabile della Azione 3.6, ad operare sui capitoli di spesa del bilancio regionale di cui alla copertura finanziaria del presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
- la DGR n. 477 del 28/03/2017, con cui al fine di assicurare la copertura finanziaria degli Avvisi pubblici da attivare nell’esercizio finanziario 2017, la Sezione Programmazione Unitaria ha provveduto ad apportare una ulteriore variazione al Bilancio di previsione pluriennale 2017-2019, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017 ai sensi dell’art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 per diverse Azioni del PO FESR 2014-2020, tra cui anche l’Azione 3.6;
- la Deliberazione n. 545 dell’11 aprile 2017 con la quale la Giunta regionale ha preso atto del Patto per la Puglia e dell’elenco degli interventi allegato allo stesso Patto, ha apportato la variazione al bilancio di previsione annuale 2017 e triennale 2017-2019 per stanziare le relative risorse vincolate ai sensi del D. lgs. n. 118/2011 ed ha affidato la responsabilità dell’attuazione degli interventi ai dirigenti pro tempore delle Sezioni competenti per ciascuna singola Azione del Patto;

la succitata D.G.R., che prevede, tra gli Interventi individuati dal Patto, l'intervento "Sviluppo e competitività delle imprese e dei sistemi produttivi", per il quale era prevista una dotazione iniziale di € 193.397.669,00, rimodulata in € 191.897.669,00 con DGR n. 984/2017, a carico delle risorse FSC 2014-2020, la cui dotazione residua è affidata alla responsabilità del Dirigente pro tempore della Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi;

Considerato che:

- la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)" stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo aree sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di programma quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013;
- con il D. Lgs n. 88/2011 "Disposizioni In materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali" sono state definite le modalità per la destinazione e l'utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale, è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC);
- con DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013 la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, 79/2012, 87/2012 e 92/2012 e formulato le disposizioni per l'attuazione delle stesse;
- in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Sviluppo Locale" per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell'allegato 1 "Programma degli interventi immediatamente cantierabili", tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi medie, piccole e micro imprese, operazione denominata "PIA Manifatturiero/Agroindustria medie imprese", a cui sono stati destinati € 90.000.000,00;
- la Delibera della Giunta Regionale del 21 novembre 2014, n. 2424 "Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013" pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 172 del 17/12/2014, si è stabilita la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell'Accordo, sulla base dei criteri della DGR 2120 del 14/10/2014;
- l'intervento suddetto contribuisce positivamente all'attuazione del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, approvato con decisione della Commissione Europea C(2015) 5854, in relazione agli obiettivi specifici indica le azioni di riferimento tra le quali l'azione 3.a "Rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo", 3d "Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi", 3e "promuovere la nascita ed il consolidamento delle micro e PMI", dell'Asse III "Competitività delle Piccole e Medie Imprese";
- il POR Puglia 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra 01/01/2014 e il 31/12/2020; l'operazione viene selezionata sulla base di criteri e procedure di selezione attualmente in vigore per il sostegno del FESR. In caso di rendicontazione a valere sul POR PUGLIA 2014-2020, metodi e criteri utilizzati per la selezione di questa operazione saranno sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma (Articolo 110 (2), lett. (a) e Articolo 125 (3) lett. (a) del Regolamento N° 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. Quest'ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;

- è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo 2014 - 2020 nella seduta del 11 marzo 2016, il quale ha confermato che i criteri e la metodologia adottata dall'AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;
- l'attivazione di detto intervento ha consentito di accelerare l'impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;

Atteso che:

- con DGR n. 2445 del 21/11/2014 la Regione Puglia ha designato Puglia Sviluppo S.p.A quale Soggetto intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo II "*Aiuti a finalità regionale*" del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014, a norma dell'art. 6, comma 7 del medesimo e dell'art. 123, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e che alla stessa, nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013, sono stati affidati compiti e funzioni di soggetto intermedio ai sensi dell'art. 42 del Regolamento (CE) 1083/2006, della stessa tipologia di quelli previsti dal Titolo II del Regolamento Regionale n. 17 del 30.09.2014;
- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 798 del 07.05.2015 è stato approvato e pubblicato sul BURP n. 68 del 14.05.2015 l'Avviso: "FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Medie imprese ai sensi dell'art. 26 del Regolamento regionale del regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014", successivamente modificato con AA.DD. della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi nn. 69/2016 (BURP n. 13 del 11.02.2016), 814/2016 (BURP n. 54 del 12.05.2016), e n. 1254/2016 (BURP n. 76 del 30.06.2016);

Atteso altresì che:

- con D.G.R n. 1682 del 26/09/2018 e con successiva rettifica con la D.G.R. n. 2311 del 11/12/2018 la Giunta Regionale ha provveduto all'adozione definitiva delle modifiche al "Regolamento regionale del 30 settembre 2014, n. 17 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)" - Approvazione modifiche" a modifica di quello previgente;
- con tale modifica si è proceduto all'adeguamento ed aggiornamento del Regolamento medesimo e nell'occasione è stato avviato un processo di semplificazione delle procedure, finalizzato anche alla riduzione dei tempi procedurali, ed a fornire chiarimenti applicativi su specifiche fattispecie di aiuti;
- l'art. 6 comma 5 del su citato regolamento prevede che la Giunta Regionale proceda con l'approvazione delle linee di indirizzo relative a bandi ed avvisi;

Si propone, a seguito delle su menzionate modifiche al regolamento regionale, di procedere anche con l'aggiornamento dell'avviso Titolo II - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole imprese ai sensi dell'art. 27 del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014". In generale, Infatti, è necessario procedere con l'adeguamento a tutte le nuove indicazioni procedurali e nelle materie previste dal regolamento attuale ed, altresì, nello specifico:

- occorre procedere con l'adeguamento e l'aggiornamento dei riferimenti alla normativa vigente, regionale, nazionale e comunitaria, anche in tema di delocalizzazione dei progetti e/o stabilimenti;
- occorre esplicitare il riferimento agli indicatori di performance, come riportato nel Si.Ge.Co. del POR Puglia 2014/2020;
- occorre dettagliare la procedura da eseguirsi in caso di deroga al limite del 20% degli investimenti in Attivi Materiali sull'investimento complessivo;

- occorre esplicitare il periodo attinente all'obbligo di mantenimento dei livelli occupazionali;
- occorre procedere con la modifica della lista dei codici ATECO, inserendo:
 - o attività di Distillazione, rettifica e miscelatura di alcolici;
 - o gestione database, hosting e fornitura di servizi applicativi e portali web;
 - o attività di agenzia di stampa;
 - o collaudi, analisi tecniche, controlli di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi;
 - o attività per la tutela di beni di produzione controllataed eliminando le attività di riciclaggio di rifiuti solidi urbani (produzione compost), trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi speciali solidi o non solidi ed il trattamento di rifiuti pericolosi speciali, eccetto l'amianto e chiarendo che la classe 38.32 "Recupero e cernita dei materiali" si riferisce agli impianti finalizzati alla materia prima secondaria (end of waste) per la trasformazione di rifiuti metallici e non metallici, rottami ed altri oggetti, usati o meno, in materie prime secondarie, comprendendo di solito un processo di trasformazione meccanica o chimica;
- occorre istituire un tavolo tecnico per il rilascio dei pareri favorevoli sulle proposte progettuali in tema di rifiuti, secondo quanto previsto all'art. 2 comma 7 del R.R. 17/2014;
- relativamente agli investimenti in attivi materiali, occorre adeguare la percentuale di spese ammissibili per l'acquisto del suolo, precisare le circostanze che determinano l'ammissibilità delle opere murarie e le condizioni di ammissibilità delle spese, conformemente al Regolamento Europeo n. 651/2014 e ss. Mm. ed il.; occorre Inserire le eccezioni alle spese non capitalizzate ed ammissibili;
- relativamente agli investimenti in ricerca e sviluppo, occorre inserire i brevetti e specificare le tipologie di spese ammissibili; occorre disciplinare la casistica in cui il soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi abbiano partecipazioni reciproche od i medesimi amministratori; occorre rivedere il limite percentuale delle spese generali sui costi diretti ammissibili in ricerca e sviluppo;
- relativamente agli investimenti in innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione, occorre eliminare la previsione de riconoscimento dell'addestramento del personale; occorre inserire la limitazione della terzietà degli organismi di ricerca che mettono a disposizione il personale qualificato, specificandone i requisiti richiesti; occorre precisare i servizi per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione ammissibili; occorre riportare le caratteristiche generali che devono essere possedute dai servizi di consulenza affinché siano dichiarati ammissibili;
- relativamente alle intensità di aiuto, occorre procedere con l'aggiornamento dei requisiti di l'accesso alle percentuali di premialità, inserendo:
 - o nuove modalità di presentazione di progetti da parte di reti di imprese;
 - o presentazione di progetti in area ZES;
 - o vincoli aggiuntivi in termini numerici o temporali relativamente agli obblighi di incremento occupazionale;
 - o particolare attenzione alla parità di genere ed alla valorizzazione del capitale umano;
 - o implementazione di sistemi produttivi sostenibili, in linea di principi di economia circolare;
 - o acquisto e recupero di immobili dismessi;
- occorre adeguare le indicazioni operative relative alla trasmissione telematica dell'istanza di accesso e delle successive comunicazioni con particolare riferimento alle opere murarie, ai rapporti con imprese fornitrici in cui sussistono partecipazioni reciproche ed all'inserimento delle informazioni sull'impatto, anche sull'indotto;
- occorre adeguare le indicazioni operative relative alla concessione delle agevolazione ed alle modalità attuative del progetto industriale, con particolare riferimento alla data di avvio del

programma, alle modalità di approvazione della proposta ed erogazione dei contributi ed al monitoraggio;

- in relazione alle revoche dell'agevolazione, occorre aggiornare le casistiche, procedere con l'individuazione dei casi in cui la restituzione prevede una maggiorazione percentuale sul tasso ufficiale di riferimento e definire i termini temporali di applicazione dei casi di revoca parziale;
- in relazione al divieto di variazioni ai programmi approvati, occorre fare salvi i casi di cause di forza maggiore.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta Regionale di procedere con l'approvazione delle linee di indirizzo per la modifica dell'Avviso Titolo II - Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Piccole imprese ai sensi dell'art. 26 del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014", così come sopra descritto.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. n. 118/2011 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale in base all'art. 4 lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997;

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte della dirigente della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi e del Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare le linee di indirizzo per la modifica dell'Avviso Titolo II Capo 2 "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Medie imprese ai sensi dell'art. 26 del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014", ai sensi dell'art. 6 comma 5 del R.R. 17/2014 e ss. mm. ed ii., come riportato e pertanto l'adeguamento a tutte le nuove indicazioni procedurali e nelle materie previste dal regolamento attuale ed, altresì, nello specifico:
 - procedere con l'adeguamento e l'aggiornamento dei riferimenti alla normativa vigente, regionale, nazionale e comunitaria, anche in tema di delocalizzazione dei progetti e/o stabilimenti;
 - esplicitare il riferimento agli indicatori di performance, come riportato nel Si.Ge.Co. del POR Puglia 2014/2020;
 - dettagliare la procedura da eseguirsi in caso di deroga al limite del 20% degli investimenti in Attivi Materiali sull'investimento complessivo;
 - esplicitare il periodo attinente all'obbligo di mantenimento dei livelli occupazionali;
 - procedere con la modifica della lista dei codici ATECO, inserendo:
 - o attività di Distillazione, rettifica e miscelatura di alcolici;
 - o gestione database, hosting e fornitura di servizi applicativi e portali web;
 - o attività di agenzia di stampa;

- o collaudi, analisi tecniche, controlli di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi;
- o attività per la tutela di beni di produzione controllata

ed eliminando le attività di riciclaggio di rifiuti solidi urbani (produzione compost), trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi speciali solidi o non solidi ed il trattamento di rifiuti pericolosi speciali, eccetto l'amianto e chiarendo che la classe 38.32 "Recupero e cernita dei materiali" si riferisce agli impianti finalizzati alla materia prima secondaria (end of waste) per la trasformazione di rifiuti metallici e non metallici, rottami ed altri oggetti, usati o meno, in materie prime secondarie, comprendendo di solito un processo di trasformazione meccanica o chimica;

- istituire un tavolo tecnico per il rilascio dei pareri favorevoli sulle proposte progettuali in tema di rifiuti, secondo quanto previsto all'art. 2 comma 7 del R.R 17/2014;
 - relativamente agli investimenti in attivi materiali, adeguare la percentuale di spese ammissibili per l'acquisto del suolo, precisare le circostanze che determinano l'ammissibilità delle opere murarie e le condizioni di ammissibilità delle spese, conformemente al Regolamento Europeo n. 651/2014 e ss.Mm. ed ii.; inserire le eccezioni alle spese non capitalizzate ed ammissibili;
 - relativamente agli investimenti in ricerca e sviluppo, inserire i brevetti e specificare le tipologie di spese ammissibili; disciplinare la casistica in cui il soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi abbiano partecipazioni reciproche od i medesimi amministratori; rivedere il limite percentuale delle spese generali sui costi diretti ammissibili in ricerca e sviluppo;
 - relativamente agli investimenti in innovazione tecnologica, dei processi e dell'organizzazione, eliminare la previsione di riconoscimento dell'addestramento del personale; inserire la limitazione della terzietà degli organismi di ricerca che mettono a disposizione il personale qualificato, specificandone i requisiti richiesti; precisare i servizi per l'innovazione dei processi e dell'organizzazione ammissibili; riportare le caratteristiche generali che devono essere possedute dai servizi di consulenza affinché siano dichiarati ammissibili;
 - relativamente alle intensità di aiuto, procedere con l'aggiornamento dei requisiti di l'accesso alle percentuali di premissibilità, inserendo:
 - o nuove modalità di presentazione di progetti da parte di reti di imprese;
 - o presentazione di progetti in area ZES;
 - o vincoli aggiuntivi in termini numerici o temporali relativamente agli obblighi di incremento occupazionale;
 - o particolare attenzione alla parità di genere ed alla valorizzazione del capitale umano;
 - o implementazione di sistemi produttivi sostenibili, in linea di principi di economia circolare;
 - o acquisto e recupero di immobili dismessi;
 - adeguare le indicazioni operative relative alla trasmissione telematica dell'istanza di accesso e delle successive comunicazioni con particolare riferimento alle opere murarie, ai rapporti con imprese fornitrici in cui sussistono partecipazioni reciproche ed all'inserimento delle informazioni sull'impatto, anche sull'indotto;
 - adeguare le indicazioni operative relative alla concessione delle agevolazioni ed alle modalità attuative del progetto industriale, con particolare riferimento alla data di avvio del programma, alle modalità di approvazione della proposta ed erogazione dei contributi ed al monitoraggio;
 - in relazione alle revocazioni dell'agevolazione, aggiornare le casistiche, procedere con l'individuazione dei casi in cui la restituzione prevede una maggiorazione percentuale sul tasso ufficiale di riferimento e definire i termini temporali di applicazione dei casi di revoca parziale;
 - in relazione al divieto di variazioni ai programmi approvati, fare salvi i casi di cause di forza maggiore.
- di dare mandato alla Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi di approvare con atto dirigenziale il nuovo testo dell'Avviso, in ottemperanza alle linee di indirizzo contenute nella presente delibera ed

- operando altresì le ulteriori modifiche non incidenti sulle linee medesime;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1497

PO FESR 2014/2020 - Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014 e ss.mm. e ii. - Titolo II - Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese e alle PMI per programmi integrati di agevolazione - PIA Turismo" - Modifiche all'avviso per le presentazione istanze di accesso ai sensi all'art. 6 comma 5.

Assente l'assessore allo Sviluppo Economico, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi, riferisce quanto segue il Presidente:

Visti:

- il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) N. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»;
- Il Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione del 17/06/2014 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 187/1 del 26 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- La Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-2020 per l'Italia che definisce le zone che possono beneficiare di aiuti a finalità regionale agli investimenti ai sensi delle norme UE in materia di aiuti di Stato, e fissa i livelli massimi di aiuto (cosiddette "intensità di aiuto") per le imprese nelle regioni ammissibili;
- Il Regolamento di esecuzione (UE) N. 964/2014 della Commissione dell'11 settembre 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne i termini e le condizioni uniformi per gli strumenti finanziari;
- L'Art. 2, commi 203 e seguenti, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, recante disposizioni in materia di programmazione negoziata;
- Il Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998 recante disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese e disciplinante la procedura negoziale di concessione degli aiuti;
- Il Decreto MAP del 18 aprile 2005 e s.m.i. per la determinazione della dimensione aziendale;
- Il Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione) n. 17 del 30 settembre 2014, adottato con DGR n. 1896 del 23/09/2014, pubblicato sul BURP n. 139 suppl. del 06/10/2014, in attuazione del Regolamento (UE) 651/2014 del 17.06.2014 e s.m.i.;
- Il regolamento del 2 del 10 gennaio 2019 pubblicato sul BURP n. 5 suppletivo del 17 gennaio 2019 avente per oggetto "Modifica al Regolamento n. 17 del 2014 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione);
- La Deliberazione della Giunta Regionale del 01/08/2014, n. 1732 "Strategia regionale per la Specializzazione intelligente - approvazione dei documenti strategici "SmartPuglia 2020" e "Agenda Digitale Puglia 2020" (BURP n. 128 del 16/09/2014) e s.m.i. e il documento "La Puglia delle Key Enabling Technologies" - 2014 a cura di ARTI (Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia);

- la Deliberazione della Giunta Regionale del 17 luglio 2014, n. 1498 - Approvazione Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020 Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 112 del 20 agosto 2014;

Visti altresì:

- la Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea, (Decisione notificata alla Regione Puglia per il tramite della Rappresentanza Permanente dell'Italia presso l'Unione Europea in data 2 settembre 2015), con cui è stato approvato il Programma Operativo Regionale 2014/2020 della Puglia;
- il Programma Operativo, nella versione definitiva generata dalla piattaforma informatica della Commissione SFC 2014, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1735 del 6 ottobre 2015;
- la Deliberazione n. 1482 del 28 settembre 2017, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 118 del 13 ottobre 2017, con la quale la Giunta regionale ha preso atto del Programma Operativo Regionale Puglia FESR FSE 2014-2020 modificato e approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2017) 6239 del 14 settembre 2017;
- la DGR n. 2029 del 15.11.2018, con la quale la Giunta regionale ha preso atto della Decisione di esecuzione della Commissione C(2018) 7150 final del 23 ottobre 2018 che modifica la decisione di esecuzione C (2015) 5854 che approva determinati elementi del Programma Operativo Regionale "Puglia FESR FSE 2014-2020" per il sostegno a titolo del FESR e del FSC nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Puglia in Italia;
- la Deliberazione n. 737 del 13/04/2015 con cui la Giunta Regionale ha apportato la variazione al bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015-2017 ai sensi dell'art. 42 della LR. n.28/01 relativa all'accertamento delle maggiori entrate sul bilancio regionale derivanti dall'avvio del POR 2014-2020;
- la D.G.R n. 582 del 26.04.2016 di presa d'atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei POR Puglia 2014/2020 della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- la D.G.R. n. 1855 del 30.11.2016 con cui la Giunta Regionale ha apportato la variazione al Bilancio di Previsione e Pluriennale 2016-2018, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 159 del 23/02/2016 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 stanziando risorse a valere, tra le altre Azioni, anche sulla Azione 3.6 ed ha autorizzato il Responsabile della Azione 3.6, ad operare sui capitoli di spesa del bilancio regionale di cui alla copertura finanziaria del presente provvedimento, la cui titolarità è in capo al Dirigente della Sezione Programmazione Unitaria;
- la DGR n. 477 del 28/03/2017, con cui al fine di assicurare la copertura finanziaria degli Avvisi pubblici da attivare nell'esercizio finanziario 2017, la Sezione Programmazione Unitaria ha provveduto ad apportare una ulteriore variazione al Bilancio di previsione pluriennale 2017-2019, al Documento Tecnico di accompagnamento e al Bilancio Gestionale approvato con DGR n. 16 del 17/01/2017 ai sensi dell'art. 51 comma 2) lettera a) del D.Lgs. 118/2011 per diverse Azioni del PO FESR 2014-2020, tra cui anche l'Azione 3.3;
- la Deliberazione n. 545 dell'11 aprile 2017 con la quale la Giunta regionale ha preso atto del Patto per la Puglia e dell'elenco degli interventi allegato allo stesso Patto, ha apportato la variazione al bilancio di previsione annuale 2017 e triennale 2017-2019 per stanziare le relative risorse vincolate ai sensi dei D. Lgs. n. 118/2011 ed ha affidato la responsabilità dell'attuazione degli interventi ai dirigenti pro tempore delle Sezioni competenti per ciascuna singola Azione del Patto;

la succitata D.G.R., che prevede, tra gli interventi individuati dal Patto, l'intervento "Sviluppo e competitività delle imprese e dei sistemi produttivi", per il quale era prevista una dotazione iniziale di € 193.397.669,00, rimodulata in € 191.897.669,00 con DGR n. 984/2017, a carico delle risorse FSC 2014-2020, la cui dotazione residua è affidata alla responsabilità del Dirigente pro tempore della Sezione Competitività e Ricerca dei sistemi produttivi;

Considerato che:

- la Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166, recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN)

- 2007-2013 - Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS)” stabilisce i criteri per la programmazione degli interventi della politica nazionale aggiuntiva finanziata con il FAS e stabilisce che le risorse del Fondo aree sottoutilizzate ripartite con precedenti delibere che risultino già programmate alla data della predetta delibera attraverso Accordi di programma quadro o altri strumenti, possono essere considerate parte integrante della programmazione unitaria 2007-2013;
- con il D. Lgs n. 88/2011 “Disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali” sono state definite le modalità per la destinazione e l’utilizzazione di risorse aggiuntive al fine di promuovere lo sviluppo economico e la coesione sociale e territoriale, è stata modificata la denominazione del FAS in Fondo per lo sviluppo e coesione (FSC);
 - con DGR n. 1513 del 24/07/2012, n. 2787 del 14/12/2012 e n. 523 del 28/3/2013 la Regione ha preso atto delle delibere CIPE attraverso cui è stata predisposta la programmazione degli interventi del FSC 2000 - 2006 e FSC 2007 - 2013, con particolare riferimento alle delibere n. 62/2011, n. 78/2012, n. 8/2012, n. 60/2012, 79/2012,87/2012 e 92/2012 e formulato le disposizioni per l’attuazione delle stesse;
 - in data 25 luglio 2013 è stato sottoscritto l’Accordo di Programma Quadro Rafforzato “Sviluppo Locale” per un ammontare di risorse pari ad € 586.200.000,00 prevedendo, nell’allegato 1 “Programma degli interventi immediatamente cantierabili”, tra le azioni a sostegno dello sviluppo della competitività - Aiuti agli investimenti di grandi, medie, piccole e micro imprese, l’operazione denominata “Contratti di programma Turismo”, a cui sono stati destinati € 5.000.000,00 e l’operazione denominata “PIA Turismo” a cui sono stati destinati € 29.000.000;
 - la Delibera della Giunta Regionale del 21 novembre 2014, n. 2424 “Fondo per lo sviluppo e coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro Rafforzato Sviluppo Locale. Rimodulazione delle risorse a seguito delle riduzioni apportate al fondo con Deliberazione CIPE n. 14/2013” pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia - n. 172 del 17/12/2014, si è stabilita la rimodulazione programmatica degli interventi inseriti nell’Accordo, sulla base dei criteri della DGR 2120 del 14/10/2014;
 - l’intervento suddetto contribuisce positivamente all’attuazione del Programma Operativo Regionale Puglia 2014-2020, approvato con decisione della Commissione Europea C(2015) 5854, in relazione agli obiettivi specifici indica le azioni di riferimento tra le quali l’azione 3.c “Consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali”, 3d “Incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi”, 3e “promuovere la nascita ed il consolidamento delle micro e PMI”, dell’Asse III “Competitività delle Piccole e Medie Imprese”;
 - il POR Puglia 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra 01/01/2014 e il 31/12/2020; l’operazione viene selezionata sulla base di criteri e procedure di selezione attualmente in vigore per il sostegno del FESR. In caso di rendicontazione a valere sul POR PUGLIA 2014-2020, metodi e criteri utilizzati per la selezione di questa operazione saranno sottoposti all’approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma (Articolo 110 (2), lett. (a) e Articolo 125 (3) lett. (a) del Regolamento N° 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio. Quest’ultimo confermerà che i criteri e la metodologia adottata dall’AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;
 - è stata sottoposta al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo 2014 - 2020 nella seduta del 11 marzo 2016, il quale ha confermato che i criteri e la metodologia adottata dall’AdG garantiscono che le operazioni selezionate contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici e dei risultati attesi del POR adottato;
 - l’attivazione di detto intervento ha consentito di accelerare l’impiego delle risorse destinate alle medesime finalità dal Fondo di Sviluppo e Coesione e dal nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, e, contestualmente, di evitare soluzioni di continuità nella messa a disposizione del sistema produttivo regionale di un appropriato insieme di regimi di aiuto;

Atteso che:

- con DGR n. 2445 del 21/11/2014 la Regione Puglia ha designato Puglia Sviluppo S.p.A quale Soggetto intermedio per l'attuazione degli aiuti di cui al Titolo II "Aiuti a finalità regionale" del Regolamento Regionale n. 17 del 30/09/2014, a norma dell'art. 6, comma 7 del medesimo e dell'art. 123, paragrafo 6 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e che alla stessa, nell'ambito del ciclo di programmazione 2007-2013, sono stati affidati compiti e funzioni di soggetto intermedio ai sensi dell'art. 42 del Regolamento (CE) 1083/2006, della stessa tipologia di quelli previsti dal Titolo II del Regolamento Regionale n. 17 del 30.09.2014;
- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Competitività dei Sistemi Produttivi n. 796 del 07.05.2015 è stato approvato e pubblicato sul BURP n. 68 del 14.05.2015 l'Avviso: "FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese ed alle PMI per programmi integrati di agevolazione - PIA Turismo" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi, Medie e Piccole imprese ai sensi dell'art. 50 del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014", successivamente modificato con A.D. della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi nn. 481/2017 (BURP n. 45 del 13.0.2017);

Atteso altresì che:

- con D.G.R n. 1682 del 26/09/2018 e con successiva rettifica con la D.G.R. n. 2311 del 11/12/2018 la Giunta Regionale ha provveduto all'adozione definitiva delle modifiche al "Regolamento regionale del 30 settembre 2014, n. 17 "Regolamento della Puglia per gli aiuti compatibili con il mercato interno ai sensi del TFUE (Regolamento regionale della Puglia per gli aiuti in esenzione)" - Approvazione modifiche" a modifica di quello previgente;
- con tale modifica si è proceduto all'adeguamento ed aggiornamento del Regolamento medesimo e nell'occasione è stato avviato un processo di semplificazione delle procedure, finalizzato anche alla riduzione dei tempi procedurali, ed a fornire chiarimenti applicativi su specifiche fattispecie di aiuti;
- l'art. 6 comma 5 del su citato regolamento prevede che la Giunta Regionale proceda con l'approvazione delle linee di indirizzo relative a bandi ed avvisi;

Si propone, a seguito delle su menzionate modifiche al regolamento regionale, di procedere anche con l'aggiornamento dell'avviso Titolo II - Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese ed alle PMI per programmi integrati di agevolazione - PIA Turismo" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi, Medie e Piccole imprese ai sensi dell'art. 50 del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014". In generale, infatti, è necessario procedere con l'adeguamento a tutte le nuove indicazioni procedurali e nelle materie previste dal regolamento attuale ed, altresì, nello specifico:

- occorre procedere con l'adeguamento e l'aggiornamento dei riferimenti alla normativa vigente, regionale, nazionale e comunitaria, anche in tema di delocalizzazione dei progetti e/o stabilimenti ed in tema di prestazioni energetiche e certificazioni di sostenibilità degli edifici;
- occorre esplicitare il riferimento agli indicatori di performance, come riportato nel Si.Ge.Co. del POR Puglia 2014/2020;
- relativamente ai soggetti beneficiari, occorre procedere con una migliore esplicitazione delle categorie ammesse;
- relativamente agli investimenti ammissibili, occorre eliminare la limitazione dell'uso di ristoranti e bar ai soli ospiti della struttura turistica;
- relativamente agli investimenti in attivi materiali, occorre adeguare la percentuale di spese ammissibili per l'acquisto del suolo, precisare le circostanze che determinano l'ammissibilità delle opere murarie e le condizioni di ammissibilità delle spese, conformemente al Regolamento Europeo n. 651/2014 e ss. mm. ed ii.; occorre inserire le eccezioni alle spese non capitalizzate ed ammissibili;
- occorre esplicitare il periodo attinente all'obbligo di mantenimento dei livelli occupazionali;
- relativamente alle intensità di aiuto, occorre procedere con l'aggiornamento dei requisiti di l'accesso alle percentuali di premialità, inserendo:

- o nuove modalità di presentazione di progetti da parte di reti di imprese;
- o vincoli aggiuntivi in termini numerici o temporali relativamente agli obblighi di incremento occupazionale;
- o particolare attenzione alla parità di genere ed alla valorizzazione del capitale umano;
- o implementazione di sistemi produttivi sostenibili, in linea di principi di economia circolare;
- occorre adeguare le indicazioni operative relative alla trasmissione telematica dell'istanza di accesso e delle successive comunicazioni con particolare riferimento alle opere murarie, ai rapporti con imprese fornitrici in cui sussistono partecipazioni reciproche ed all'inserimento delle informazioni sull'impatto, anche sull'indotto, ed alla possibilità di semplificare la documentazione da fornire in caso di ULA superiori a 250; occorre procedere all'armonizzazione dei criteri di selezione con quelli del POR Puglia 2014/2020;
- occorre adeguare le indicazioni operative relative alla concessione delle agevolazione ed alle modalità attuative del progetto industriale, con particolare riferimento alla data di avvio del programma, alle modalità di approvazione della proposta ed erogazione dei contributi ed al monitoraggio;
- in relazione alle revoche dell'agevolazione, occorre aggiornare le casistiche, procedere con l'individuazione dei casi in cui la restituzione prevede una maggiorazione percentuale sul tasso ufficiale di riferimento e definire i termini temporali di applicazione dei casi di revoca parziale;
- in relazione al divieto di variazioni ai programmi approvati, occorre fare salvi i casi di cause di forza maggiore.

Tutto ciò premesso, si propone alla Giunta Regionale di procedere con l'approvazione delle linee di indirizzo per la modifica dell'Avviso Titolo II - Capo 5 "Aiuti alle grandi Imprese ed alle PMI per programmi integrati di agevolazione - PIA Turismo" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi, Medie e Piccole Imprese ai sensi dell'art. 50 del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014", così come sopra descritto.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. n. 118/2011 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale in base all'art. 4 lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997;

L'assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte della dirigente della Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi e del Direttore del Dipartimento Sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare le linee di indirizzo per la modifica dell'Avviso Titolo II - Capo 5 "Aiuti alle grandi imprese ed alle PMI per programmi integrati di agevolazione - PIA Turismo" - denominato "Avviso per la presentazione di progetti promossi da Grandi, Medie e Piccole imprese ai sensi dell'art. 50 del Regolamento regionale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 settembre 2014", ai sensi dell'art.

6 comma 5 del R.R. 17/2014 e ss. mm. ed ii., come riportato e pertanto l'adeguamento a tutte le nuove indicazioni procedurali e nelle materie previste dal regolamento attuale ed, altresì, nello specifico:

- procedere con l'adeguamento e l'aggiornamento dei riferimenti alla normativa vigente, regionale, nazionale e comunitaria, anche in tema di delocalizzazione dei progetti e/o stabilimenti ed in tema di prestazioni energetiche e certificazioni di sostenibilità degli edifici;
 - esplicitare il riferimento agli indicatori di performance, come riportato nel Si.Ge.Co. del POR Puglia 2014/2020;
 - relativamente ai soggetti beneficiari, procedere con una migliore esplicitazione delle categorie ammesse;
 - relativamente agli investimenti ammissibili, eliminare la limitazione dell'uso di ristoranti e bar ai soli ospiti della struttura turistica;
 - relativamente agli investimenti in attivi materiali, adeguare la percentuale di spese ammissibili per l'acquisto del suolo, precisare le circostanze che determinano l'ammissibilità delle opere murarie e le condizioni di ammissibilità delle spese, conformemente al Regolamento Europeo n. 651/2014 e ss. mm. ed ii.; inserire le eccezioni alle spese non capitalizzate ed ammissibili;
 - esplicitare il periodo attinente all'obbligo di mantenimento dei livelli occupazionali;
 - relativamente alle intensità di aiuto, procedere con l'aggiornamento dei requisiti di l'accesso alle percentuali di premialità, inserendo:
 - o nuove modalità di presentazione di progetti da parte di reti di imprese;
 - o vincoli aggiuntivi in termini numerici o temporali relativamente agli obblighi di incremento occupazionale;
 - o particolare attenzione alla parità di genere ed alla valorizzazione del capitale umano;
 - o implementazione di sistemi produttivi sostenibili, in linea di principi di economia circolare;
 - adeguare le indicazioni operative relative alla trasmissione telematica dell'istanza di accesso e delle successive comunicazioni con particolare riferimento alle opere murarie, ai rapporti con imprese fornitrici in cui sussistono partecipazioni reciproche ed all'inserimento delle informazioni sull'impatto, anche sull'indotto, ed alla possibilità di semplificare la documentazione da fornire in caso di ULA superiori a 250; procedere con l'armonizzazione dei criteri di selezione con quelli del POR Puglia 2014/2020;
 - adeguare le indicazioni operative relative alla concessione delle agevolazione ed alle modalità attuative del progetto industriale, con particolare riferimento alla data di avvio del programma, alle modalità di approvazione della proposta ed erogazione del contributi ed al monitoraggio;
 - in relazione alle revoche dell'agevolazione, aggiornare le casistiche, procedere con l'individuazione dei casi in cui la restituzione prevede una maggiorazione percentuale sul tasso ufficiale di riferimento e definire i termini temporali di applicazione dei casi di revoca parziale;
 - in relazione al divieto di variazioni ai programmi approvati, fare salvi i casi di cause di forza maggiore.
- di dare mandato alla Sezione Competitività e ricerca dei sistemi produttivi di approvare con atto dirigenziale il nuovo testo dell'Avviso, in ottemperanza alle linee di indirizzo contenute nella presente delibera ed operando altresì le ulteriori modifiche non incidenti sulle linee medesime;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1502

Programma delle Manifestazioni Zootecniche, ai sensi dell'art. 4, comma 1 lett.b) della L. R. 19/2012. Anno 2019.

Il Presidente della Giunta, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio Filiera agricole sostenibili e multifunzionalità e confermata dal dirigente del Servizio e dal dirigente della Sezione Competitività delle Filiere agroalimentari, riferisce quanto segue.

La Regione Puglia con legge regionale n. 19 del 24/07/2012 ha disciplinato gli interventi di valorizzazione del comparto zootecnico al fine di sostenere il lavoro di tutela, di incremento e di miglioramento del patrimonio zootecnico regionale, coerentemente a quanto indicato dalla normativa dell'Unione Europea (UE) e statale in merito agli aspetti tecnici, economici, sociali, ambientali ed ecologici afferenti all'allevamento degli animali e alle loro produzioni.

L'art. 4, comma 1, della legge regionale 19/2012 dispone che "la Regione concede contributi alle Associazioni Provinciali e Regionali degli Allevatori, in possesso di personalità giuridica, per l'attività di assistenza tecnica rivolta alle aziende zootecniche, finalizzata a migliorare le tecniche di allevamento, il benessere degli animali e la sicurezza alimentare, al di fuori dell'ordinaria gestione aziendale".

La lettera b) del medesimo comma 1 dell'art. 4, prevede che tra le attività del programma di assistenza tecnica rientrano "... l'organizzazione di concorsi, fiere, mostre, mercati e manifestazioni zootecniche in genere, per soggetti iscritti ai libri genealogici ed ai registri anagrafici, con la partecipazione degli allevatori" e al comma 2 prevede la concessione di un contributo nella misura massima del 70% sulla spesa ammessa, a favore delle Associazioni degli allevatori che presentano una proposta di programma annuale di manifestazioni zootecniche.

Visti gli "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020", pubblicati sulla G.U.C.E Serie C 204 del 1 luglio 2014;

Visto il Reg (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, pubblicato sulla G.U.C.E Serie L 193 del 1 luglio 2014;

Atteso che il presente contributo è da intendersi aiuto esentato dell'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato UE, ai sensi del Reg (UE) n. 702/2014 e più in particolare secondo quanto previsto dall'art. 24 "Aiuti alle azioni promozionali a favore dei prodotti agricoli", comma 2), lettera a), sono compatibili gli aiuti che finanziano l'organizzazione e la partecipazione a concorsi, fiere ed esposizioni.

Atteso anche che nei successivi provvedimenti contabili di impegno e di spesa si provvederà ad inserire il numero di identificazione del regime di aiuto.

Considerato che l'Associazione Regionale Allevatori Puglia (di seguito A.R.A. Puglia) con istanza n.137 del 26/02/2019, acquisita agli atti della Sezione Competitività con prot. n.1594 del 26/02/2019, nell'ambito della normativa innanzi richiamata, ha presentato il Programma delle Manifestazioni Zootecniche per l'anno 2019 da realizzarsi in ambito regionale, nazionale e comunitario e, contestualmente, il piano finanziario ai fini della concessione dei contributi previsti dalla predetta legge regionale.

Considerato anche che l'Associazione Regionale degli Allevatori della Puglia (A.R.A. Puglia) è Ente morale, eretto con DPGR n. 2087 del 11/09/1985, senza fini di lucro ai sensi dell'art. 2 dello statuto dell'Associazione;

Il programma presentato dall'A.R.A. Puglia prevede l'organizzazione di manifestazioni zootecniche pubbliche con la partecipazione degli allevatori pugliesi, per la promozione e la presentazione di soggetti allevati in Puglia ad alto valore genetico e di particolare interesse zootecnico.

Il programma di manifestazioni zootecniche rappresenta un importante strumento di politica regionale a sostegno del comparto zootecnico, favorendo la partecipazione delle aziende zootecniche alle più importanti manifestazioni del settore a livello regionale, nazionale e comunitario e di valorizzazione delle produzioni zootecniche regionali tipiche e di qualità, tanto per cui la struttura tecnica ritiene di poter attribuire alla stessa l'esecuzione del medesimo programma.

Per tutto quanto sopra riportato il relatore propone di:

- approvare il "Programma delle Manifestazioni Zootecniche - anno 2019, ai sensi dell'art. 4, comma 1 lett. b) della L. R. n.19/2012", di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che comporta una spesa per l'anno 2019 di Euro 357.153,00, per il quale è concesso un contributo massimo del 70%, pari ad Euro 250.000,00;
- prendere atto dell'attribuzione dell'esecuzione del "Programma delle Manifestazioni Zootecniche - anno 2019, ai sensi dell'art. 4, comma 1 lett. b) della L. R. n.19/2012" all' A.R.A. Puglia, Ente morale (eretto con DPGR n. 2087 del 11/09/1985) senza fini di lucro, ai sensi dell'art. 2 dello statuto;
- approvare lo schema di convenzione per la realizzazione del "Programma delle Manifestazioni Zootecniche - anno 2019, ai sensi dell'art. 4, comma 1 lett. b) della L. R. n.19/2012", di cui all'allegato "B", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- disporre che l' A.R.A. Puglia provveda alla realizzazione delle manifestazioni ed iniziative indicate nel programma, alla gestione e alla rendicontazione delle spese sostenute, secondo i criteri di efficienza, tempestività, correttezza amministrativa, gestionale e contabile;
- disporre che l'eleggibilità delle spese sia a far data dal 01/01/2019 fino al 31/12/2019;
- autorizzare il Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari alla sottoscrizione della relativa convenzione;
- disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Copertura finanziaria ai sensi della d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i. e della legge regionale n. 28/2001 e s.m.i.

Alla spesa riveniente dall'attuazione della presente deliberazione si fa fronte con l'importo di € 250.000,00 (Euro duecentocinquantamila), in favore dell' A.R.A. Puglia, da Imputare sul Capitolo 111140 del Bilancio Autonomo 2019 - Piano dei Conti Finanziario 1.4.4.1, "Contributi Per Assistenza Tecnica Per Azioni Zootecniche". Missione 16 ; programma 1 ; titolo 1 ; macroaggregato 4. La copertura finanziaria è autorizzata in termini di spazi finanziari con nota del Direttore del Dipartimento prot. n. 664 del 6/3/2019.

La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla l.r. n. 68/2018 ed il rispetto delle disposizioni di cui alla Legge n. 145/2018 (Legge di Stabilità 2019), commi da 819 a 843 dell'art. unico Parte I Sezione I.

Ai provvedimenti contabili di impegno e di spesa provvederà la Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge n. 145/2018, commi da 819 a 843.

Il Presidente della Giunta, sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 4, comma 4, lettera a) f) e k) della L. R. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta, Dott. Michele Emiliano.

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento.

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione del Presidente della Giunta, che qui si intende integralmente richiamata;
- di approvare il “Programma delle Manifestazioni Zootecniche - anno 2019, ai sensi dell’art. 4, comma 1 lett. b) della L R. n.19/2012”, di cui all’allegato “A”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che comporta una spesa per l’anno 2019 di Euro 357.153,00, per il quale è concesso un contributo massimo del 70%, pari ad Euro 250.000,00;
- di prendere atto dell’attribuzione dell’esecuzione del “Programma delle Manifestazioni Zootecniche - anno 2019, ai sensi dell’art. 4, comma 1 lett. b) della L. R. n.19/2012” all’Associazione Regionale Allevatori Puglia (A.R.A. Puglia);
- di approvare lo schema di convenzione per la realizzazione del “Programma delle Manifestazioni Zootecniche - anno 2019, ai sensi dell’art. 4, comma 1 lett. b) della L. R. n.19/2012”, di cui all’allegato “B”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di disporre che l’Associazione Regionale Allevatori Puglia (A.R.A. Puglia) provveda alla realizzazione delle manifestazioni ed iniziative indicate nel programma, alla gestione e alla rendicontazione delle spese sostenute, secondo i criteri di efficienza, tempestività, correttezza amministrativa, gestionale e contabile;
- di disporre che l’eleggibilità delle spese sia a far data dal 01/01/2019 fino al 31/12/2019;
- di autorizzare il Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari alla sottoscrizione della relativa convenzione;
- di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



IL PRESENTE ALLEGATO È COMPOSTO

DA N. 1 FOGLI

Il Dirigente di Sezione

Allegato A

Programma delle Manifestazioni Zootecniche anno 2019,
ai sensi dell'art. 4, comma 1 lett.b) della L.r. 19/2012.

PERIODO	MANIFESTAZIONE	SPESA AMMESSA (Euro)	CONTRIBUTO PUBBLICO CONCEDIBILE (Euro)	QUOTA PRIVATA (Euro)
Gennaio 2019	Mostra Nazionale Razza Bruna MONTICHIARI	12.000,00	8.400,00	3.600,00
Aprile 2019	Mostra Bovina Interregionale razze Bruna e Frisona NOCI	175.143,00	122.600,00	52.543,00
Aprile 2019	Stalle Aperte	28.000,00	19.600,00	8.400,00
Aprile 2019	Vetrina Itallialleva Fiera San Giorgio GRAVINA DI P.	7.000,00	4.900,00	2.100,00
Aprile 2019	Confronto Europeo Frisona LIBRAMONT (Belgio)	3.000,00	2.100,00	900,00
Maggio 2019	Cunisud Fiera di Foggia FOGGIA	8.000,00	5.600,00	2.400,00
Ottobre 2019	Vetrina Itallialleva Mostra Reg.le Bruna e F.I AGRILEVANTE BARI	20.000,00	14.000,00	6.000,00
Ottobre 2019	Mostra Interreg.le Podolica CAMIGLIATELLO	2.000,00	1.400,00	600,00
Ottobre 2019	Mostra Nazionale razza Frisona CREMONA	12.000,00	8.400,00	3.600,00
Ottobre 2019	FieraCavalli VERONA	20.000,00	14.000,00	6.000,00
Dicembre 2019	Mostra Naz. L.G. Cavallo Murgese MARTINA FRANCA	70.000,00	49.000,00	21.000,00
TOTALI		357.143,00	250.000,00	107.143,00



IL PRESENTE ATTO È COMPOSTO

DA N. 6 FUSO

Allegato B

Il Dirigente di Sezione SCHEMA DI CONVENZIONE

La REGIONE PUGLIA (di seguito "Regione"), codice fiscale _____, nella persona del Dirigente della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari dott. Luigi TROTTA, domiciliato per la carica presso la sede della medesima Sezione, sita in Bari, Lungomare N. Sauro n. 45/47

e

l'ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI (di seguito "A.R.A. Puglia"), codice fiscale _____, nella persona del Presidente sig. Pietro Laterza, rappresentante legale domiciliato per la carica presso la sede della medesima Associazione, sita in Putignano in Strada comunale San Nicola, n.2

PREMESSO che

- la Regione con legge regionale n. 19 del 24/07/2012 ha disciplinato gli interventi di valorizzazione del comparto zootecnico al fine di sostenere il lavoro di tutela, di incremento e di miglioramento del patrimonio zootecnico regionale, coerentemente a quanto indicato dalla normativa dell'Unione Europea e statale in merito agli aspetti tecnici, economici, sociali, ambientali ed ecologici afferenti all'allevamento degli animali e alle loro produzioni;
- l'art. 4, comma 1, della legge regionale n. 19/2012 dispone che "la Regione concede contributi alle Associazioni Provinciali e Regionali degli Allevatori, in possesso di personalità giuridica, per l'attività di assistenza tecnica rivolta alle aziende zootecniche, finalizzata a migliorare le tecniche di allevamento, il benessere degli animali e la sicurezza alimentare, al di fuori dell'ordinaria gestione aziendale";
- la lettera b) del medesimo comma 1 dell'art. 4, prescrive che tra le attività del programma di assistenza tecnica rientrano "... l'organizzazione di concorsi, fiere, mostre, mercati e manifestazioni zootecniche in genere, per soggetti iscritti ai libri genealogici ed ai registri anagrafici, con la partecipazione degli allevatori" e al comma 2 prevede la concessione di un contributo, nella misura massima del 70% sulla spesa ammessa, a favore delle Associazioni degli allevatori che presentano una proposta di programma annuale di manifestazioni zootecniche;
- l'A.R.A. Puglia, avendo assunto delle funzioni delle ex Associazioni Provinciali Allevatori presenti sul territorio regionale in rappresentanza degli allevatori pugliesi associati nell'ambito della normativa innanzi richiamata, con istanza prot. n. 137 del 26/02/2019, acquisita agli atti della Sezione Competitività delle filiere agroalimentari con prot. n. 1594 del 26/02/2019, ha presentato il "Programma delle Manifestazioni Zootecniche per l'anno 2019" da realizzarsi in ambito regionale, nazionale e comunitario e, contestualmente, l'annesso piano finanziario ai fini della concessione dei contributi previsti dalla predetta legge regionale;
- il programma presentato dall'A.R.A. Puglia prevede l'organizzazione di manifestazioni zootecniche pubbliche, con la partecipazione degli allevatori pugliesi, per la promozione e la presentazione di soggetti allevati in Puglia ad alto valore genetico e di particolare interesse zootecnico;
- il "Programma delle Manifestazioni Zootecniche" rappresenta un importante strumento di politica regionale a sostegno del comparto zootecnico, favorendo la partecipazione delle aziende zootecniche alle più importanti manifestazioni del settore a livello regionale, nazionale e comunitario e di valorizzazione delle produzioni zootecniche regionali tipiche e di qualità;
- la Giunta regionale con Deliberazione n. _____ del _____ ha approvato il "Programma delle Manifestazioni Zootecniche - anno 2019, ai sensi dell'art. 4, comma 1 lett.b) della L. R. n. 19/2012" che comporta una spesa per l'anno 2019 di Euro 357.153,00, sul quale è concesso un contributo massimo del 70%, pari ad Euro 250.000,00 a carico della Regione;

Tutto ciò premesso, si conviene e stipula quanto segue:



ART. 1 – Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e sono controfirmate dalle parti.

ART. 2 – Oggetto

La Regione affida l'attuazione del "Programma delle Manifestazioni Zootecniche - anno 2019" all'A.R.A. Puglia, Ente morale, eretto con DPGR n. 2087 del 11/09/1985, senza fini di lucro, ai sensi dell'art. 2 dello statuto dell'Associazione .

L'A.R.A. Puglia provvede alla realizzazione delle manifestazioni ed iniziative ivi indicate, alla gestione e alla rendicontazione delle spese sostenute, secondo i criteri di efficienza, tempestività, correttezza amministrativa, gestionale e contabile.

La Regione si impegna ad assicurare il corrispondente sostegno finanziario, in forma di contributo, come previsto e quantificato nel successivo art. 5.

Per la realizzazione delle attività del Programma di cui all'art. 2, l'A.R.A. Puglia non fruirà di altri finanziamenti specifici. E', comunque, vietato il cumulo di finanziamenti.

ART. 3 – Attuazione

L' A.R.A. Puglia accetta l'affidamento di cui all'art. 2 e si impegna a dare attuazione alle attività del "Programma delle Manifestazioni Zootecniche - anno 2019", parte integrante della presente convenzione, da effettuarsi in ambito regionale, nazionale e comunitario.

Si impegna, altresì:

- a verificare previamente, in sede di presentazione della documentazione rendicontale, la regolarità contabile, la tracciabilità dei flussi finanziari e l'avvenuto effettivo pagamento delle spese rendicontate. Ad esito di tale verifica, a trasmettere la suddetta rendicontazione alla Regione Puglia, per le attività di monitoraggio e verifica delle spese sostenute, ai fini dell'erogazione del contributo;
- a trasmettere, altresì, in allegato alla rendicontazione finale, il report finale di attuazione del programma;
- a rispettare nello svolgimento delle iniziative, la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia di appalti e servizi, lavori e forniture;
- a consentire al personale incaricato dalla Regione lo svolgimento delle attività di controllo sulle iniziative in corso di realizzazione e/o realizzate, ed a favorirne in ogni modo l'azione;
- a garantire la trasparenza, pubblicità e la diffusione delle informazioni sulle attività.

Per la realizzazione delle attività, l'A.R.A. Puglia potrà avvalersi della collaborazione e del supporto di Enti, soggetti o organismi aventi specifiche competenze scientifiche e comprovata esperienza, in grado di fornire il necessario supporto tecnico alla realizzazione delle manifestazioni ed iniziative previste.

ART. 4 – Avvio e durata

Le attività del Programma all'oggetto saranno completate entro il 31 dicembre 2019, salvo casi opportunamente documentati, giustificati ed in ogni caso autorizzati dalla Regione medesima, in base a quanto previsto all'art. 8.

Eventuali proroghe non comporteranno oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

L'eleggibilità delle spese per la realizzazione del Programma è a far data dal 01/01/2019 fino al 31/12/2019, salvo quanto previsto ai precedenti commi.



ART. 5 – Finanziamento

Per le finalità di cui alla presente convenzione, è concessa all'A.R.A. Puglia la somma di Euro 250.000,00 (duecentocinquanta/00), quale contributo pari al 70% delle spese ammesse che ammontano ad Euro 357.153,00.

ART. 6 – Modalità di erogazione

La Regione procederà all'erogazione di un'anticipazione, nella misura del 50% del contributo concesso, a seguito della presentazione di specifica richiesta, da parte dell'A.R.A. Puglia, corredata da garanzia fideiussoria in originale (fideiussione bancaria o polizza assicurativa), pari al 100% dell'importo dell'anticipo richiesto.

La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa deve essere rilasciata, rispettivamente, da Istituti di Credito o da Compagnie di assicurazione autorizzate dall'ex Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato ad esercitare le assicurazioni del Ramo cauzione, incluse nell'elenco dell'art.1, lettera "c" della legge 348 del 10/06/82, pubblicato sul sito internet www.isvap.it.

Il costo della fideiussione rientra tra le spese ammissibili a finanziamento nell'ambito delle spese generali.

Il successivo acconto, pari al 40% dell'importo complessivo del finanziamento concesso, sarà erogato al raggiungimento del 50% della spesa ammessa, previa istruttoria della relativa rendicontazione economico-finanziaria dell'importo richiesto a titolo di acconto, corredata dai relativi documenti giustificativi di spesa e pagamento e della dettagliata relazione tecnico scientifica delle attività svolte nel periodo considerato. Detta relazione dovrà, comunque, essere presentata al raggiungimento di un grado di avanzamento fisico del programma pari ad almeno il 50% delle manifestazioni e di avanzamento finanziario pari ad almeno il 50% del costo complessivo. La restante quota a saldo del contributo sarà erogata previa verifica della documentazione consistente nella relazione finale di esecuzione delle manifestazioni realizzate e dei risultati ottenuti a firma del legale rappresentante dell'A.R.A. Puglia e della rendicontazione economico – finanziaria, corredata dai relativi documenti giustificativi di spesa e pagamento a saldo, a firma del legale rappresentante. A seguito delle risultanze positive dell'istruttoria del saldo finale potrà essere disposto lo svincolo della polizza fideiussoria.

L'erogazione delle somme avverrà con bonifico bancario su conto corrente bancario IBAN _____ Banca _____ Agenzia _____
_____ indicando come causale: "L. R. n. 19/2012 - Programma delle Manifestazioni Zootecniche - anno 2019." La liquidazione delle somme è subordinata alla piena osservanza degli obblighi posti a carico dell'Amministrazione dalla normativa vigente in materia di vincoli alla spesa regionale.

ART. 7 - Rendicontazione della spesa

Il rendiconto delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione della manifestazioni, deve riguardare tutte le spese, finanziate e non, e deve essere coerente con il piano dei costi approvato.

I pagamenti effettuati dalla Regione sono a titolo di contributo, a rimborso delle spese per la realizzazione delle manifestazioni oggetto della presente convenzione e devono trovare giustificazione in costi effettivamente sostenuti, provati da documenti di spesa, corredata dall'indicazione delle modalità e degli estremi dei relativi documenti di pagamento (es., numero e data bonifico, numero e data assegno, ecc.).

Sono considerate ammissibili le seguenti tipologie di spesa: personale, materiale non durevole, servizi e consulenze, viaggi e trasferte, spese generali. Ai fini del riconoscimento del contributo, l'A.R.A. Puglia presenta alla Regione la seguente documentazione delle spese, debitamente quietanzata:

- relazione giustificativa di tutte le spese rendicontate, in rapporto alle manifestazioni realizzate;
- l'elenco cronologico numerato dei documenti relativi alle spese sostenute, articolati per voci di spesa, redatto secondo uno schema comparativo delle spese ammesse e di quelle effettivamente sostenute, sulla base del piano finanziario;



- titoli giustificativi in copia conforme all'originale, costituiti da fatture o da altri documenti di spesa fiscalmente validi (es.: note di addebito, prospetti retributivi con indicazione degli oneri contributivi e assistenziali, documenti attestanti il versamento degli oneri contributivi e assistenziali e le ritenute erariali, ecc.) debitamente quietanzati e con apposta la dicitura "documento utilizzato totalmente/parzialmente per il contributo per l'attuazione dello stralcio del Programma Manifestazioni Zootecniche - anno 2019";
- un'apposita certificazione delle spese sostenute a firma del responsabile amministrativo o del legale rappresentante dell'A.R.A. Puglia;
- nel caso di acquisizione di servizi va previsto, in aggiunta, uno specifico elenco analitico delle fatture, contenente nome del fornitore, numero e data della fattura, breve descrizione dell'oggetto della fornitura e data del pagamento, con allegate le rispettive dichiarazioni liberatorie;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del responsabile amministrativo o del legale rappresentante dell'A.R.A. Puglia, ai sensi dell'art. 48 D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in cui si dichiara:
 - che le spese sono state effettivamente sostenute e sono conformi ed ammissibili secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti;
 - che sussiste la corrispondenza agli originali delle fatture prodotte in copia e specificatamente elencate nella dichiarazione stessa;
 - che la dicitura di annullamento è stata apposta sugli originali stessi;
 - che le spese sostenute per la realizzazione del programma ammesso a contributo sono documentate dagli atti elencati nel prospetto del rendiconto finale allegato;
 - contratti del personale non dipendente.

Le spese saranno sostenute entro il termine di scadenza del programma, salvo quanto previsto all'art. 4, e devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale, la quale deve essere presentata entro 120 giorni dal termine di scadenza del programma.

ART. 8 – Modifiche e Rimodulazioni del piano finanziario

Il programma delle Manifestazioni può essere modificato in corso d'opera, variando sia i singoli importi di spesa e sia gli eventi previsti, senza stravolgere in maniera significativa il progetto originario e senza comportare l'aumento della spesa complessiva ammessa.

Eventuali modifiche del Programma delle manifestazioni e del piano dei costi dovranno essere preventivamente autorizzate dalla Regione Puglia.

ART. 9 – Controlli e monitoraggio

L'A.R.A. Puglia si obbliga a favorire tutti gli accertamenti e le verifiche necessarie da parte della Regione Puglia sull'esecuzione del Programma, nonché ad acquisire e trasmettere alla Regione Puglia le certificazioni indispensabili al controllo del rispetto di tutti gli obblighi contrattuali assunti.

L'A.R.A. Puglia si obbliga, altresì, all'osservanza degli adempimenti connessi al monitoraggio degli stati di avanzamento delle attività del Programma, alla corrispondenza delle spese effettuate con il piano finanziario ed alla verifica della congruità e conformità delle spese con i valori e la destinazione accertata nel Programma.

ART. 10 – Riduzione del contributo

Costituiscono cause di riduzione del contributo:



- la parziale o difforme realizzazione delle manifestazioni, rispetto ai tempi e ai modi indicati nel Programma;
- il mancato invio di parte della documentazione relativa alla rendicontazione o il mancato riconoscimento di parte delle spese sostenute.

ART. 11 – Revoca

L'A.R.A. Puglia ha l'obbligo di realizzare le attività del Programma nei tempi stabiliti dallo stesso. Qualora la Regione ravvisi il mancato rispetto dei termini e delle modalità di esecuzione previsti, previa valutazione delle cause può revocare il contributo.

Il contributo viene revocato qualora:

- non siano rispettati i termini di esecuzione del Programma;
- vi sia la rinuncia da parte dell'A.R.A. Puglia all'attuazione del Programma;
- la spesa realizzata abbia subito una riduzione del 35% o superiore rispetto al contributo assegnato;
- siano accertate rimodulazioni eseguite senza la preventiva autorizzazione della Regione;
- persistano, anche successivamente a richieste di adeguamento formali da parte della Regione, condizioni di inosservanza di ciascuno degli obblighi indicati nella presente convenzione.

Nei casi di risoluzione previsti dal comma precedente, l'A.R.A. Puglia, che deve considerarsi immediatamente esclusa dall'ammissione a finanziamento, con effetti retroattivi, salva la facoltà di ricorso all'Autorità giudiziaria, si obbliga a restituire l'importo richiesto e già erogato dalla Regione. L'importo, comprensivo degli interessi legali nel frattempo maturati, deve essere versato entro 90 giorni dalla data della notifica della richiesta di restituzione.

ART. 12 – Adempimenti art. 3 L. 136/10 e s.m.i.

Il contraente assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i.

Il contraente si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione e alla Prefettura ufficio territoriale del Governo della provincia di Bari della notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

ART. 13 – Obblighi art. 22 L.R. 15/08

Il contraente assume gli obblighi rivenienti dall'art. 22, L.R. 15/08 in ordine ad eventuali affidamenti di incarichi professionali.

ART. 14 – Trattamento dei dati personali

Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs 30 giugno 2003, n.196, le parti dichiarano di essere state informate circa le modalità e le finalità dell'utilizzo dei dati personali nell'ambito di trattamenti automatizzati o cartacei di dati ai fini dell'esecuzione del presente atto. La Parti dichiarano, altresì, che i dati forniti con il presente atto sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da ogni e qualsivoglia responsabilità per errori materiali di compilazione ovvero per errori derivanti da un inesatta imputazione negli archivi elettronici o cartacei dei detti dati.



Il presente Accordo garantisce l'ossequio del Decreto legislativo n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.iii e del Regolamento (UE) n. 2016/679

ART. 15 - Disposizioni finali

Il presente atto sarà registrato in caso d'uso. Le relative spese restano a carico della parte che richiede la registrazione.

Tutta la corrispondenza con la Regione per l'intera durata della presente convenzione deve essere inviata al seguente indirizzo: Regione Puglia, Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e ambientale - Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, Lungomare N. Sauro 45 - 70121 Bari.

Qualsiasi modifica od integrazione alla presente convenzione sarà valida ed efficace unicamente se apportata per iscritto e sottoscritta da autorizzati rappresentanti delle parti.

La presente convenzione è regolata dalle leggi italiane. Il luogo di giurisdizione è Bari.

Bari,

Letto, approvato e sottoscritto

per la Regione Puglia

Il Dirigente della Sezione
Competitività delle Filiere
Agroalimentari

Dott. Luigi Trotta

per l' A.R.A. Puglia

Associazione Regionale Allevatori della Puglia

Il Presidente

Sig. Pietro Laterza



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1503

L.R. 14 novembre 2014, n.45 Costituzione dell'Osservatorio Apistico Regionale ed approvazione del regolamento di funzionamento.

Il Presidente della Giunta regionale, sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio Filiere agricole sostenibili e multifunzionalità e confermata dal dirigente del Servizio e dal dirigente della Sezione Competitività delle Filiere agroalimentari, riferisce quanto segue.

La Regione Puglia con Legge Regionale 14 novembre 2014, n.45, ha disciplinato, nel rispetto della legge 24 dicembre 2004, n. 313 (*Disciplina dell'apicoltura*), la tutela e lo sviluppo sostenibile dell'allevamento delle api sul territorio regionale, nonché la valorizzazione dei prodotti dell'apicoltura.

L'art. 5, comma 1, della L.R. n. 45/2014 istituisce l'Osservatorio Apistico Regionale che esprime pareri e proposte su iniziative del comparto apistico, propone programmi per lo sviluppo, valorizzazione e promozione delle produzioni, suggerisce metodi di tutela degli insetti pronubi, indica studi e attività di orientamento riguardanti le finalità della legge, provvede ad una capillare opera di sensibilizzazione sull'utilizzo improprio di fitofarmaci.

Ai sensi dell'art. 5, comma 3 della precitata L.R., l'Osservatorio è istituito con atto di Giunta regionale, dura in carica tre anni e ne fanno parte:

- a) l'Assessore regionale competente per materia o suo delegato, con funzioni di Presidente;
- b) il dirigente dell'Ufficio regionale competente per le malattie delle piante o suo delegato;
- c) il dirigente dell'Ufficio regionale competente in materia di veterinaria e sicurezza alimentare o suo delegato;
- d) un esperto in materia apistica designato dall'Istituto zooprofilattico;
- e) un esperto dei Dipartimenti di Medicina veterinaria delle università pugliesi;
- f) un esperto dei Dipartimenti di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti delle università pugliesi;
- g) due rappresentanti designati d'intesa tra le organizzazioni agricole di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale;
- h) tre rappresentanti designati dagli organismi associativi degli apicoltori;
- i) il funzionario dell'Ufficio regionale relativo al Servizio competente, con funzioni anche di Segretario.

L'art. 5, comma 4 della L.R. n. 45/2014 stabilisce che la partecipazione alle sedute dell'Osservatorio è a titolo gratuito, esente da ogni rimborso.

Con deliberazione 31/07/2015 n.1518, la Giunta Regionale ha approvato il nuovo modello organizzativo MAIA che, ai sensi dell'articolo 23, lettera h) dello Statuto della Regione Puglia, è stato adottato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n.443.

Con Deliberazione n. 458 del 08/04/2016 e successive modifiche sono state definite, tra l'altro, le Sezioni di Dipartimento e le relative funzioni.

In data 30/05/2019, ai fini della costituzione ed attivazione dell'Osservatorio, la Sezione Competitività delle Filiere agroalimentari ha richiesto la designazione dei propri rappresentanti ai Servizi della Regione Puglia competenti in malattia delle piante e in veterinaria e sicurezza alimentare, ai Dipartimenti delle Università pugliesi ed istituzioni di ricerca scientifica operanti nel settore apistico, alle Organizzazioni agricole di categoria maggiormente rappresentative ed alle Associazioni Regionali degli apicoltori.

Tenuto conto che

- con nota prot. 7761 del 10/06/2019 la Sezione Osservatorio Fitosanitario della Regione Puglia ha comunicato il nominativo del Dott. Agostino Santomauro, delegato del dirigente della medesima Sezione;
- con nota P.E.C. del 27/06/2019 il Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria della Regione Puglia ha comunicato il nominativo del Dott. Onofrio Mongelli, dirigente del medesimo Servizio;

- con nota prot. 10904 del 04/06/2019 l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata ha comunicato il nominativo del Dott. Pasquale Troiano, esperto in materia apistica designato dal medesimo Istituto;
- con nota prot. 1994 del 13/06/2019 il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari ha comunicato il nominativo della Dott.ssa Elisabetta Bonerba, esperto in materia apistica designato con delibera del Consiglio di Dipartimento del 11/06/2019.
- con nota prot. 987 del 17/06/2019 il Dipartimento di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti dell'Università degli Studi di Bari, d'intesa con l'Università di Foggia, ha comunicato il nominativo della Dott. Rocco Addante, rappresentante dei Di.S.S.P.A., docente di entomologia designato dal medesimo Dipartimento. Supplente dello stesso è designato il prof. Giacinto Salvatore Germinara, docente di entomologia presso l'Università di Foggia;
- con nota prot. 83/ATE del 12/06/2019 Coldiretti Puglia ha comunicato il nominativo della sig.ra Daniela Margarito, imprenditrice apistica, in rappresentanza della medesima Organizzazione di Categoria;
- con nota PEC del 05/07/2019 Confagricoltura Puglia ha comunicato il nominativo del sig. Giuseppe Mongelli, in rappresentanza della medesima Organizzazione di Categoria;
- con nota PEC del 12/07/2019 CIA Puglia ha comunicato il nominativo del sig. Giuseppe Nisi, in rappresentanza della medesima Organizzazione di Categoria;
- con nota P.E.C. del 19/06/2019 le Associazioni Regionali degli apicoltori, aderenti all' U.R.A.A.PI - Unione Regionale Associazioni apistiche pugliesi (Pugliaapi, Associazione Regionale Apicoltori, A.P.A. - Apicoltori Pugliesi associati, Associazione Apistica Salentina, A.D.A.F - Associazione Dauna degli Apicoltori di Foggia, Associazione Apicoltori dei Monti Dauni) hanno comunicato i nominativi del sig. Giuseppe Rosini, sig. Silvestro Pinto e sig. Daniele Greco, rappresentanti designati dei precitati organismi associativi degli apicoltori
- con nota P.E.C. del 19/06/2019 l'Associazione A.R.A.P. - Associazione regionale apicoltori pugliesi, aderente UNAAPI - Unione Nazionale Associazioni Apicoltori Italiani ha comunicato il nominativo del Sig. Daniele Greco, rappresentante designato dell' organismo associativo;

Ritenuto, pertanto, di:

- procedere alla costituzione dell'Osservatorio Apistico Regionale, nel rispetto delle intervenute designazioni da parte degli enti ed organismi interessati;
- definire, altresì, in un documento organico le aree di attività del suddetto Osservatorio e il regolamento di funzionamento dello stesso;

Tutto ciò premesso, il Presidente propone alla Giunta Regionale:

- di procedere alla costituzione dell'Osservatorio Apistico Regionale, istituito con L. R. n. 45/2014, art. 5, comma 1, composto dai componenti di seguito elencati:
 - Assessore all'Agricoltura e risorse agroalimentari, o suo delegato, con funzioni di presidente;
 - Dott. Agostino Santomauro - delegato del dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario della Regione Puglia;
 - Dott. Onofrio Mongelli, dirigente del Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria della Regione Puglia;
 - Dott. Pasquale Troiano - esperto in materia apistica designato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata;
 - Dott.ssa Elisabetta Bonerba - esperta in materia apistica designata dal Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari;

- Dott. Rocco Addante - esperto in entomologia designato dal Dipartimento di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti dell'Università degli Studi di Bari;
- Sig.ra Daniela Margarito - in rappresentanza di Coldiretti Puglia;
- Sig. Giuseppe Mongelli - in rappresentanza di Confagricoltura Puglia;
- Sig. Giuseppe Nisi - in rappresentanza di CIA Puglia;
- Sig. Giuseppe Rosini - in rappresentanza degli organismi associativi degli apicoltori;
- Sig. Silvestro Pinto - in rappresentanza degli organismi associativi degli apicoltori;
- Sig. Daniele Greco - in rappresentanza degli organismi associativi degli apicoltori;
- Per. Ind. Nicola Cava - funzionario del Servizio Filiere agricole sostenibili e multifunzionalità, con incarico di segreteria operativa;
- Per. Agr. Marino Caputi Iambrenghi - funzionario del Servizio Filiere agricole sostenibili e multifunzionalità, con incarico di segreteria operativa;
- di approvare il "Regolamento di funzionamento dell'Osservatorio Apistico Regionale", riportato nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di incaricare la Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari alla notifica del presente provvedimento ai componenti dell'Osservatorio.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L R. n. 28/2001 e SS.MM.II.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4, comma 4, lettera k) della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

LA GIUNTA

udita la relazione del Presidente;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione del Presidente, che qui si intende integralmente richiamata;
- di approvare la costituzione dell'Osservatorio Apistico Regionale, istituito con L. R. n. 45/2014, art. 5, comma 1, composto dai componenti di seguito elencati:
 - Assessore all'Agricoltura e risorse agroalimentari, o suo delegato, con funzioni di presidente;
 - Dott. Agostino Santomauro - delegato del dirigente della Sezione Osservatorio Fitosanitario della Regione Puglia;
 - Dott. Onofrio Mongelli, dirigente del Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria della Regione Puglia;
 - Dott. Pasquale Troiano - esperto in materia apistica designato dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata;

- Dott.ssa Elisabetta Bonerba - esperta in materia apistica designata dal Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari;
- Dott. Rocco Addante - esperto in entomologia designato dal Dipartimento di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti dell'Università degli Studi di Bari;
- Sig.ra Daniela Margarito - in rappresentanza di Coldiretti Puglia;
- Sig. Giuseppe Mongelli - in rappresentanza di Confagricoltura Puglia;
- Sig. Giuseppe Nisi - in rappresentanza di CIA Puglia;
- Sig. Giuseppe Rosini - in rappresentanza degli organismi associativi degli apicoltori;
- Sig. Silvestro Pinto - in rappresentanza degli organismi associativi degli apicoltori;
- Sig. Daniele Greco - in rappresentanza degli organismi associativi degli apicoltori;
- Per. Ind. Nicola Cava - funzionario del Servizio Filiere agricole sostenibili e multifunzionalità, con incarico di segreteria operativa;
- Per. Agr. Marino Caputi Iambrenghi - funzionario del Servizio Filiere agricole sostenibili e multifunzionalità, con incarico di segreteria operativa;
- di approvare il "Regolamento di funzionamento dell'Osservatorio Apistico Regionale", riportato nell'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
- di incaricare la Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari alla notifica del presente provvedimento ai componenti dell'Osservatorio.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 3 FOGLI

Il Dirigente di Sezione

REGOLAMENTO DI FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO APISTICO REGIONALE

Art. 1

Oggetto del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'attività dell'Osservatorio Apistico Regionale (di seguito Osservatorio) istituito ai sensi dell'art. 5 della L. R. 14 novembre 2014, n.45 - "Norme per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile dell'apicoltura".

Art. 2

Composizione e sede

L'Osservatorio, ai sensi dell'art.5, comma 3, della L.R. n.45/2014 è formato dai seguenti componenti:

- a) l'Assessore regionale competente per materia o suo delegato;
- b) il dirigente dell'Ufficio regionale competente per le malattie delle piante o suo delegato;
- c) il dirigente dell'Ufficio regionale competente in materia di veterinaria e sicurezza alimentare o suo delegato;
- d) un esperto in materia apistica designato dall'Istituto zooprofilattico;
- e) un esperto dei Dipartimenti di Medicina veterinaria delle università pugliesi;
- f) un esperto dei Dipartimenti di Scienze del suolo, della pianta e degli alimenti delle università pugliesi;
- g) due rappresentanti designati d'intesa tra le organizzazioni agricole di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale;
- h) tre rappresentanti designati dagli organismi associativi degli apicoltori;
- i) il funzionario dell'Ufficio regionale relativo al Servizio competente.

L'Osservatorio svolge le proprie attività presso la sede dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari, avvalendosi delle strutture dallo stesso messe a disposizione.

Art. 3

Presidente

L'Assessore all'Agricoltura e Risorse Agroalimentari svolge le funzioni di Presidente dell'Osservatorio.

Il Presidente convoca e presiede le riunioni dell'Osservatorio, stabilendone l'ordine del giorno anche sulla base delle indicazioni dei componenti e ne coordina i lavori.

In caso di assenza o impedimento, il Presidente delega il Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari ad esercitare tutte le funzioni ad esso attribuite.

Art. 4

Segreteria Operativa

Al fine di organizzare al meglio le attività dell'Osservatorio e fornire un riferimento istituzionale ai suoi Componenti, viene istituita una Segreteria Operativa.

Le funzioni di Segreteria vengono svolte da un funzionario incardinato nel Servizio Filiere Agricole sostenibili e multifunzionalità.

La Segreteria cura l'inoltro delle convocazioni e dei relativi materiali, redige i verbali delle riunioni e mantiene i rapporti operativi con gli Enti, le Istituzioni scientifiche, le Organizzazioni di categoria e le Associazioni apistiche coinvolte nelle diverse attività.

Art. 5

Nomina e durata in carica

I componenti dell'Osservatorio designati dai rispettivi Enti, Istituzioni scientifiche, Organizzazioni di categoria ed Associazioni apistiche e sono nominati con deliberazione della Giunta regionale.

I componenti prestano la propria attività a titolo gratuito, senza alcun compenso e/o rimborso spese, restano in carica tre anni e continuano a svolgere le funzioni fino alla nomina del nuovo organismo.

Il verificarsi di una vacanza all'interno dell'Osservatorio viene colmata con la richiesta da parte del Presidente di designazione di altro componente dello stesso Ente/Istituzione scientifica/Organizzazione di categoria/Associazione apistica.

Art. 6

Funzioni dell'Osservatorio

Ai sensi dell'art. 5, comma 1, della L.R. n.45/2014, all'Osservatorio sono attribuiti i seguenti compiti:

- a) esprimere pareri e proposte su iniziative del comparto apistico;
- b) proporre programmi per lo sviluppo, la valorizzazione e promozione delle produzioni;
- c) suggerire metodi di tutela degli insetti pronubi;
- d) indicare studi e attività di orientamento riguardanti le finalità della presente legge;
- e) provvedere a una capillare opera di sensibilizzazione sull'utilizzo improprio di fitofarmaci, mediante appropriati mezzi di divulgazione.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, della L.R. n.45/2014 l'Osservatorio, ogni anno, sulla base delle denunce afferenti le morie di api a causa dell'uso di prodotti fitosanitari, e in seguito agli esiti dei relativi accertamenti delle strutture competenti, segnala i prodotti dannosi per la specie e suggerisce le tecniche dirette a prevenire i danni causati dai trattamenti.

Art. 7

Convocazione e organizzazione delle sedute

L'Osservatorio si riunisce in via ordinaria, su convocazione del Presidente, almeno una volta l'anno, oppure ogni volta che lo ritenga utile il Presidente o su richiesta indirizzata al Presidente di almeno la maggioranza dei suoi componenti.

La comunicazione della convocazione deve essere trasmessa a mezzo P.E.C. ai componenti a cura della Segreteria Operativa almeno cinque giorni lavorativi prima di quello fissato per la seduta, unitamente alla documentazione relativa ai punti all'O.d.G.

Il Presidente può invitare alla partecipazione dei lavori dell'Osservatorio, funzionari della Regione, rappresentanti di altri Enti ed Istituzioni Scientifiche ed esperti particolarmente competenti con riferimento agli argomenti in discussione.

Art. 8***Redazione ed approvazione del verbale***

Il verbale di ciascuna riunione dell'Osservatorio è redatto a cura della Segreteria Operativa e riporta l'ordine del giorno, i nomi dei presenti, degli assenti giustificati e non, nonché i pareri espressi e le deliberazioni adottate.

Qualora i pareri e le deliberazioni non siano stati emessi all'unanimità, nel verbale devono essere riportati i nominativi dei votanti con la relativa espressione di voto.

Nel verbale devono essere altresì riportate in forma integrale eventuali dichiarazioni, qualora uno dei componenti ne faccia richiesta nel corso della discussione.

Le dichiarazioni redatte in forma scritta e/o altri documenti attinenti gli argomenti in discussione, sempre a richiesta di uno dei componenti, possono essere allegati al verbale e costituirne parte integrante.

Il verbale della riunione può essere approvato seduta stante o inviato a mezzo P.E.C. ai componenti dell'Osservatorio che dovranno esprimersi entro tre giorni lavorativi.

Il verbale approvato è consegnato in copia ai componenti dell'Osservatorio e conservato agli atti della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari.



Il presente verbale è stato approvato
in data 09/09/2019
dalla Commissione di Osservatorio
della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari
della Regione Puglia.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1504

“D. Lgs. n. 102/04 - art. 6 - Proposta urgente al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di declaratoria delle eccezionali avversità atmosferiche. Grandine 1 -2 giugno 2019. Territori dei Comuni della Provincia di Lecce. Accesso al Fondo di Solidarietà Nazionale”.

Il Presidente della Giunta Regionale, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria esperita dal Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati, confermata dal Dirigente del medesimo Servizio e dal Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, riferisce:

Il Decreto Legislativo n. 102 del 29/03/2004 e ss.mm.ii., ha stabilito la nuova disciplina del Fondo di Solidarietà Nazionale abrogando la legge 185 del 14/02/1992;

L'art. 6 del Decreto Legislativo 102/2004 ha fissato le procedure per l'emanazione del decreto di declaratoria della eccezionalità di eventi avversi al fine del riconoscimento, agli aventi diritto, dei diversi tipi di provvidenze previste dalla normativa medesima. In particolare la predetta normativa ha stabilito che, a conclusione degli accertamenti dei danni e della delimitazione delle aree interessate dall'evento avverso, la Giunta regionale deliberi la proposta di declaratoria entro il termine di 60 giorni dalla cessazione del medesimo evento. Con il medesimo provvedimento devono indicarsi le provvidenze da concedersi comprese fra quelle previste dall'art. 5 dello stesso Decreto Legislativo;

Il Decreto Legislativo all'art. 5 comma 5 prevede che dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del decreto di declaratoria, decorre il termine di 45 giorni per la presentazione delle domande di concessione delle provvidenze da parte dei conduttori delle aziende agricole

Il medesimo decreto all'art. 5 comma 1 statuisce che possono beneficiare delle provvidenze previste, le imprese agricole che abbiano subito danni superiori al 30 per cento della produzione lorda vendibile aziendale media, e che la stessa sia calcolata sul triennio precedente o sui cinque anni precedenti togliendo l'anno con la produzione più elevata e quello con la produzione più bassa, esclusa quella zootecnica;

Il medesimo decreto all'art. 6 comma 1 statuisce che al fine di attivare gli interventi di cui all'articolo 5, le regioni competenti, attuata la procedura di delimitazione del territorio colpito e di accertamento dei danni conseguenti, deliberano, entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla cessazione dell'evento dannoso, la proposta di declaratoria della eccezionalità dell'evento stesso, nonché, tenendo conto della natura dell'evento e dei danni, l'individuazione delle provvidenze da concedere fra quelle previste dall'articolo 5 e la relativa richiesta di spesa. Il suddetto termine è prorogato di trenta giorni in presenza di eccezionali e motivate difficoltà accertate dalla giunta regionale.

In data 1 -2 giugno 2019 nei territori della provincia di Lecce si verificavano eventi meteorici avversi per i quali è stato avviato l'iter previsto dal D. Lgs 102/2004 e ss.mm.ii.

Il Servizio Territoriale di Lecce della Regione Puglia competente, effettuati i necessari sopralluoghi per rilevare il tipo, la natura e l'entità del danno, ha accertato che sussistevano le condizioni per formulare la proposta di declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo per l'emanazione del decreto, così come riportato nelle relazioni acquisite agli atti della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari, quale parti integranti del presente provvedimento e che di seguito si elencano:

- Servizio Territoriale di Lecce relazione prot. n. 43372 del 10/7/2019, integrata con relazione prot. n. 46714 del 19/07/2019, in allegato al presente provvedimento;

Rapportando il valore del danno alla produzione, inficiata dagli eventi avversi del periodo aprile-maggio 2019, al valore della produzione lorda vendibile ordinaria si otteneva un'entità del danno superiore al 30%, soglia prevista dalla normativa vigente per dar corso alla richiesta della declaratoria dell'eccezionalità dell'evento avverso.

Nella relazione del Servizio Territoriale di Lecce sono riportate le previsioni della spesa occorrente per la concessione delle provvidenze ai danni alla produzione previste dall'art. 5 c. 2 di cui alle lettere a), b), c) e d) del Decreto Legislativo n. 102/02.

Le relazioni del Servizio territoriale di Lecce, in allegato al provvedimento, riportano i territori per i quali il danno risulta superiore al 30% del valore della produzione lorda vendibile ordinaria, come di seguito elencati:

COMUNE	ESTREMI CATASTALI
GALATINA	FG MAPPA 48, 49, 59, 69, 72, 78
SOLETO	FG MAPPA 4, 8, 9, 10, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 22
STERNATIA	FG MAPPA 1, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17

Propone, pertanto, alla Giunta Regionale di:

- approvare l'allegato, parte integrante, composto da n. 27 (ventisette) facciate, costituito dalle relazioni del Servizio Territoriale di Lecce della Regione Puglia prot. n. 43872 del 10/07/2019, integrata con relazione prot. n. 46714 del 19/07/2019, in allegato al presente provvedimento;
- prendere atto che dalle suddette relazioni del Servizio territoriale, si ricava che i territori per i quali la diminuzione del valore della produzione lorda vendibile ordinaria risulta superiore al 30%, sono quelli come di seguito riportati:

COMUNE	ESTREMI CATASTALI
GALATINA	FG MAPPA 48, 49, 59, 69, 72, 78
SOLETO	FG MAPPA 4, 8, 9, 10, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 22
STERNATIA	FG MAPPA 1, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17

- richiedere al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo l'emissione del decreto di declaratoria per l'annualità 2019, anche in deroga al D.Lgvo. n. 102/04 - art. 6, della eccezionale avversità per le grandinate del 1-2 giugno 2019 nel territorio della Provincia di Lecce, al fine di consentire l'accesso al Fondo di Solidarietà Nazionale, come previsto dal D.Lgvo. n. 102/04, modificato dal D.Lgvo 82/2008, art. 5 comma 2 lett. a),b),c),d) agli aventi diritto.
- trasmettere al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo il presente provvedimento per richiedere l'emanazione del decreto di declaratoria.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR. N. 28/01 E S.M..I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente della Giunta regionale relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta regionale sulla base dell'istruttoria esperita dal Servizio Associazionismo, Qualità e Mercati, confermata dal Dirigente del medesimo Servizio e dal Dirigente della Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento che ne attestano la conformità alla normativa vigente

Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge.

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse e che qui si intende integralmente riportato;
- di approvare l'allegato, parte integrante, composto da n. 27 (ventisette) facciate, costituito dalle relazioni del Servizio Territoriale di Lecce della Regione Puglia prot. n. 43872 del 10/07/2019, integrata con relazione prot. n. 46714 del 19/07/2019, in allegato al presente provvedimento;
- di prendere atto che dalle suddette relazioni del Servizio territoriale di Lecce, si ricava che i territori per i quali la diminuzione del valore della produzione lorda vendibile ordinaria risulta superiore al 30%, sono quelli come di seguito riportati:

COMUNE	ESTREMI CATASTALI
GALATINA	FG MAPPA 48, 49, 59, 69, 72, 78
SOLETO	FG MAPPA 4, 8, 9, 10, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 22
STERNATIA	FG MAPPA 1, 8, 9, 10, 11, 12, 14, 15, 16, 17

- di richiedere al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo l'emissione del decreto di declaratoria per l'annualità 2019, anche in deroga al D.Lgvo. n. 102/04 - art. 6, delle eccezionali avversità per le grandinate del 1-2 giugno 2019 nel territorio della Provincia di Lecce, al fine di consentire l'accesso al Fondo di Solidarietà Nazionale, come previsto dal D.Lgvo. n. 102/04, modificato dal D.Lgvo 82/2008, art. 5 comma 2 lett. a),b),c),d) agli aventi diritto.
- di incaricare la Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari a notificare al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo il presente provvedimento per richiedere l'emanazione del decreto di declaratoria;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE DI LECCE**

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO

DA N. 27 FOGLI

Trasmessa via PEC

Art.47 D.Lgs.82/2005

Il Dirigente di Sezione

Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali

Lungomare N. Sauro,45

70121 B A R I

Regione Puglia
Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali
UO: Ufficio Provinciale Agricoltura - Lecce

AOO_180/PROT
10/07/2019 - 0043872
Prot.: Uscita - Registro - Protocollo Generale

coordinamentoserviziterritoriali@pec.rupar.puglia.it

e p.c. : f.matarrese@regione.puglia.it

OGGETTO: Relazione per danni da avversità atmosferiche, D. Lgs. n.102/04 e ss.mm.ii. e

L.R. n.66/17 accertamento danni

Evento: nubifragio con grandinate nei giorni 1 e 2 giugno 2019.

Si trasmette, in allegato alla presente, per gli adempimenti di competenza la documentazione inerente ai danni causati dall'avversità di cui all'oggetto, con allegati i modelli (A-B-C-F-G).

Il Responsabile della P.O.
(Per. agr. Vito Valente)

Il Dirigente del Servizio
(Dott. Giuseppe Martì)

www.regione.puglia.it
Servizio Territoriale BR - LE
Viale Aldo Moro s.n. - 73100 Lecce - Tel: [+39]0832.373526 - Fax: [+39]0832.373437
mail: v.valente@regione.puglia.it - pec: uo@pec.rupar.puglia.it





**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE LECCE**

RELAZIONE TECNICA

NATURA DELLE AVVERSITA'

L'andamento atmosferico dell'inizio della primavera è stato influenzato da gravi fenomeni atmosferici, in più parti del territorio ionico-salentino.

Infatti, successivamente ai mesi di aprile e maggio c.a. caratterizzate da piogge persistenti e da due violente grandinate verificatesi il giorno 6 e 13 maggio che ha interessato maggiormente la zona a Nord del Salento causando ingenti danni alle coltivazioni in atto, in data 1 e 2 giugno una violentissima grandinata ha interessato la zona a sud del Salento imbiancando le strade, soprattutto la Statale 16 che collega Lecce a Maglie.

Nei giorni successivi all'evento, a seguito di segnalazioni pervenute al Servizio Territoriale di Lecce, sono stati effettuati gli accertamenti tecnici negli agri dei comuni di Galatina, Soleto e Sternatia che risultano i territori maggiormente danneggiati, onde rilevare la sussistenza delle condizioni necessarie per avanzare la proposta di emanazione del decreto di delimitazione.

I tecnici preposti ai controlli hanno potuto riscontrare seri danni alle coltivazioni, agli oliveti, alle ortive da pieno campo, cereali, foraggere, fruttiferi e leguminose la cui stima è superiore al 30% della produzione lorda vendibile, esclusa quella zootecnica.

I territori dei comuni di Galatina, Soleto e Sternatia e in parte anche i comuni di Supersano, Parabita Matino e Poggiardo risultano essere le zone più colpite del Salento.

A Sternatia, in particolare, ichechi di grandine sono caduti così in abbondanza (vedi foto allegate) che per liberare le zone del paese è stato necessario l'intervento della pala spazza neve. Tale fenomeno atmosferico ha causato ingenti danni su agrumi e fruttiferi con la conseguente lacerazione dell'apparato fogliare, necrosi delle parti legnose e la compromissione dei giovani germogli, sugli oliveti la caduta abbondante di foglie e l'azione negativa sulla prefioritura.

www.regione.puglia.it
Servizio Territoriale LECCE

Viale Aldo Moro s.n. - 73100 Lecce - Tel: [+39]0832.373526 - Fax: [+39]0832.373437
mail: v.valentei@regione.puglia.it - pec: uoa.lecce@pec.rupar.puglia.it





**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE LECCE**

Per quanto concerne gli ortaggi (pomodori, zucchine, peperoni, melanzane ecc.) è stata compromessa la raccolta del prodotto.

Notevole danno si registra, inoltre, anche sui cereali , foraggere e leguminose che erano prossimi per la mietitrebbiatura, con lo svuotamento delle spighe e l'allettamento delle stesse e sui fruttiferi prossimi alla raccolta.

A questo aggiungasi che, molti imprenditori agricoli della zona, con conduzione di modeste superfici coltivate difficilmente ricorrono alla stipula di polizze assicurative agevolate, causa anche la crisi del settore olivicolo per la presenza dell'infezione di xylella f. che da danni sta distruggendo gli olivi del Salento.

A queste situazioni di difficoltà, deve aggiungersi che il protrarsi delle piogge persistenti verificatesi nel periodo su menzionato, ha causato la non praticabilità dei terreni perché zuppi d'acqua, con la impossibilità di effettuare le normali operazioni colturali (aratura, trinciatura delle erbe infestanti, impianti di colture arboree ecc.)

DELIMITAZIONE TERRITORIALE DELLE ZONE COLPITE

GALATINA le zone interessate dall'avversità risultano essere in particolar modo i fogli di mappa n. **48-49-59-69-72-78** tutti per intero, dove le colture danneggiate risultano essere le ortive da pieno campo, cereali, vigneto per uva da vino, oliveto, fruttiferi e agrumi, foraggere e leguminose con un danno stimato pari 67% circa.

SOLETO sono stati interessati i fogli di mappa n. **14-15-16-17-19-21-22**, dove le colture danneggiate risultano essere oliveto, cereali, foraggere, leguminose e ortive da pieno campo con un danno stimato pari al 51% circa.

STERNATIA sono stati interessati i fogli di mappa n. **1-8-9-10-11-12-14-15-16-17** tutti per intero, dove le colture danneggiate risultano essere le ortive da pieno campo, cereali, oliveto, foraggere e leguminose con un danno stimato pari al 51% circa

www.regione.puglia.it

Servizio Territoriale LECCE

Viale Aldo Moro s.n. - 73100 Lecce - Tel: [+39]0832.373526 - Fax: [+39]0832.373437

mail: u.valentini@regione.puglia.it - pa.puglia@regione.puglia.it





**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE LECCE

La S.A.U. interessata dall'evento calamitoso è di ha 1.440 con una P.L.V. stimata di € 3.269.250,00 .

TIPOLOGIA DEI DANNI

Danni alle produzioni :

Comune di Galatina

COLTURE	SUPERFICI (Ha)	DANNO %
Cereali	90	60
Ortive in pieno campo	35	70
Agrumi	5	40
oliveto	85	60
Vite da vino	30	60
Agrumeto	5	70
Foraggiere	10	70
Leguminose	20	70

Comune di Soleto

COLTURE	SUPERFICI (Ha)	DANNO %
Cereali	90	50
Ortive in pieno campo	40	600
oliveto	50	60
Vite da vino	30	60
Foraggiere	200	60
Leguminose	30	60

www.regione.puglia.it

Servizio Territoriale LECCE

Viale Aldo Moro s.n. - 73100 Lecce - Tel: [+39]0832.373526 - Fax: [+39]0832.373437

mail: v.valentini@regione.puglia.it - pec: upa.lecce @pec.rupar.puglia.it



2



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE LECCE

Comune di Sternatia

COLTURE	SUPERFICI (Ha)	DANNO %
Cereali	300	60
Ortive in pieno campo	10	50
Oliveto	230	50
Foraggiere	70	60
Leguminose	20	60

CARATTERISTICHE DEL REGIME FONDARIO

Ad eccezione di un numero esiguo di grandi e medie aziende ad indirizzo colturale intensivo o semi intensivo, la maggior parte del territorio colpito risulta frazionato in piccole aziende condotte in economia da proprietari o affittuari e coltivatori diretti.

RAPPORTI CONTRATTUALI PREDOMINATI NELLA ZONA E SISTEMI DI CONDUZIONE IMPRESE

I sistemi di conduzione più diffusi nella zona sono la conduzione diretta del coltivatore su terreni di proprietà o in affitto, ed in misura minore la proprietà capitalistica.

COLTIVAZIONI DANNEGGIATE

Le coltivazioni maggiormente danneggiate sono risultate le ortive primaverili-estive in pieno campo, quali melanzane, peperoni, zucchine, pomodori da mensa e da industria, meloni, angurie ecc. oliveti da olio, cereali, foraggiere, leguminose, agrumo e fruttiferi.

ENTITA' DEI DANNI ALLE PRODUZIONI

La S.A.U. interessata da detta avversità è di ha 1.440 con una P.L.V. di € 3.269.250,00

La produzione danneggiata del territorio delimitato, al netto delle produzioni assicurate, è di € 2.016.787,50 pari al 61,6% della p.l.v.

www.regione.puglia.it

Servizio Territoriale LECCE

Viale Aldo Moro s.n. - 73100 Lecce - Tel: [+39]0832.373526 - Fax: [+39]0832.373437
mail: v.valentei@regione.puglia.it - pec: upa.lecce@pec.rupar.puglia.it



5



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE LECCE**

PROPOSTE SUGLI INTERVENTI IN RELAZIONE ALL'ENTITA' DEI DANNI SUBITI

Alla luce di quanto sopra esposto, questo Servizio visti i danni accertati e la crisi in cui versa il settore olivicolo, ritiene possibile che vengano invocati i benefici previsti dal Decreto Legislativo n.102/04 e s.m. i. ed in particolare quelli previsti dall'art.5 comma 2 di cui alle lett. a-b-c-d.

Il Responsabile della P.O.
(Per. agr. Vito Valente)

P-V - Il Dirigente del Servizio
(Dott. Giuseppe Martini)



6

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N

mod. A

ACCERTAMENTO EVENTI CALAMITOSI
(compilare per ciascun evento)
Data li,

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA LECCE
EVENTO : GRANDINATE del 01 e 02/06/2019

- 01 GRANDINATE
- 02 GELATE
- 03 PIOGGE PERSISTENTI
- 04 SICCITA'
- 05 ECCESSO DI NEVE
- 06 PIOGGE ALLUVIONALI
- 07 VENTI SCIROCCALI
- 08 TERREMOTO
- 09 TROMBA D'ARIA
- 10 BRINATE
- 11 VENTI IMPETUOSI
- 12 MAREGGIATE
- 13 FITOPATIE

DATA

Periodi Dal 01/06/2019 al 01/06/2019
 Dal 02/06/2019 al 02/06/2019

Giorni: 2 (due)

NOTE:

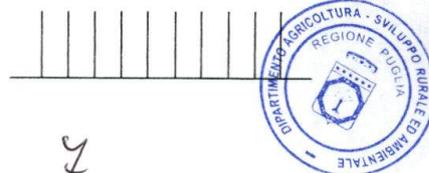


Timbro e firma
 RESPONSABILE PER LA P.O. N° 57
 (P.A. VITO TALENTE)

(Da compilare a cura del Mipaf)

Data di acquisizione ____/____/____

prot.



7

Mod. B

Ministero delle politiche
Agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE : PUGLIA
PROVINCIA DI LECCE
EVENTO : Grandinate del 01.02.06..2019

Data ___ / ___ / ___

PRODUZIONE ORDINARIA DEL TERRITORIO DELIMITATO

COLTURE	ESTENSIONE (Ha)	QUANTITA'	(importi in migliaia di Euro)	
			VALORE	VALORE
ERBACEE DA GRANELLA (cereali, leguminose, oleaginose ecc)	550	10.650		297
ERBACEE DA SEME(mais da seme, ortive, da seme ecc)	//	//		//
ERBACEE INDUSTRIALI (tabacco, bietola da zucchero ecc)	//	//		//
FORAGGERE	280	33.600		840
ORTIVE IN PIENO CAMPO	85	25.500		1.275
ORTIVE PROTETTE	//	//		//
FLORICOLE IN PIENO CAMPO	//	//		//
FLORICOLE PROTETTE	//	//		//
ARBOREE FRUTTICOLE	430	19.650		857
ARBOREE DA LEGNO	//	//		//
VIVAI	//	//		//
ALTRE PRODUZIONI VEGETALI	//	//		//
TOTALE PRODUZIONE LORDA VENDIBILE AREA DELIMITATA				3.269

8



Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA

mod. F

PROVINCIA LECCE

EVENTO Grandinate del 01.02.06.2019__

Data ___/___/___

COMUNI RICADENTI NEL TERRITORIO DELIMITATO



PRODUZIONE

2

STRUTTURE
AZIENDALI

3

STRUTTURE
INTERAZIENDALI

4

OPERE DI
BONIFICA

-	Intera Provincia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	<u>GALATINA</u>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	<u>SOLETO</u>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	<u>STERNATIA</u>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
-	_____	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Indicare senza abbreviazioni la dizione del Comune, barrando una o più caselle in corrispondenza del tipo di danno subito



IL RESPONSABILE DELLA P.O. N° 57
(P.A. VINO VALENTE)

11/11/19

10

Ministero delle politiche
agricole e forestali
S.I.A.N.

REGIONE PUGLIA
PROVINCIA LECCE
EVENTO Grandinata del 01.02.06..2019

mod. G

Data ___ / ___ / ___

Individuazione interventi Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n.102

danni	Tipologia di intervento (*)
<input checked="" type="checkbox"/> Produzione	Art. 5, comma 2: di cui alle lettere: <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Strutture aziendali	Art. 5 comma 3; <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Strutture interaziendali	Art. 5, comma 6; <input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/> Opere di Bonifica	Art. 5, comma 6; <input type="checkbox"/>

N.b. : Barrare la casella a sinistra del danno e le caselle riguardanti gli interventi richiesti.

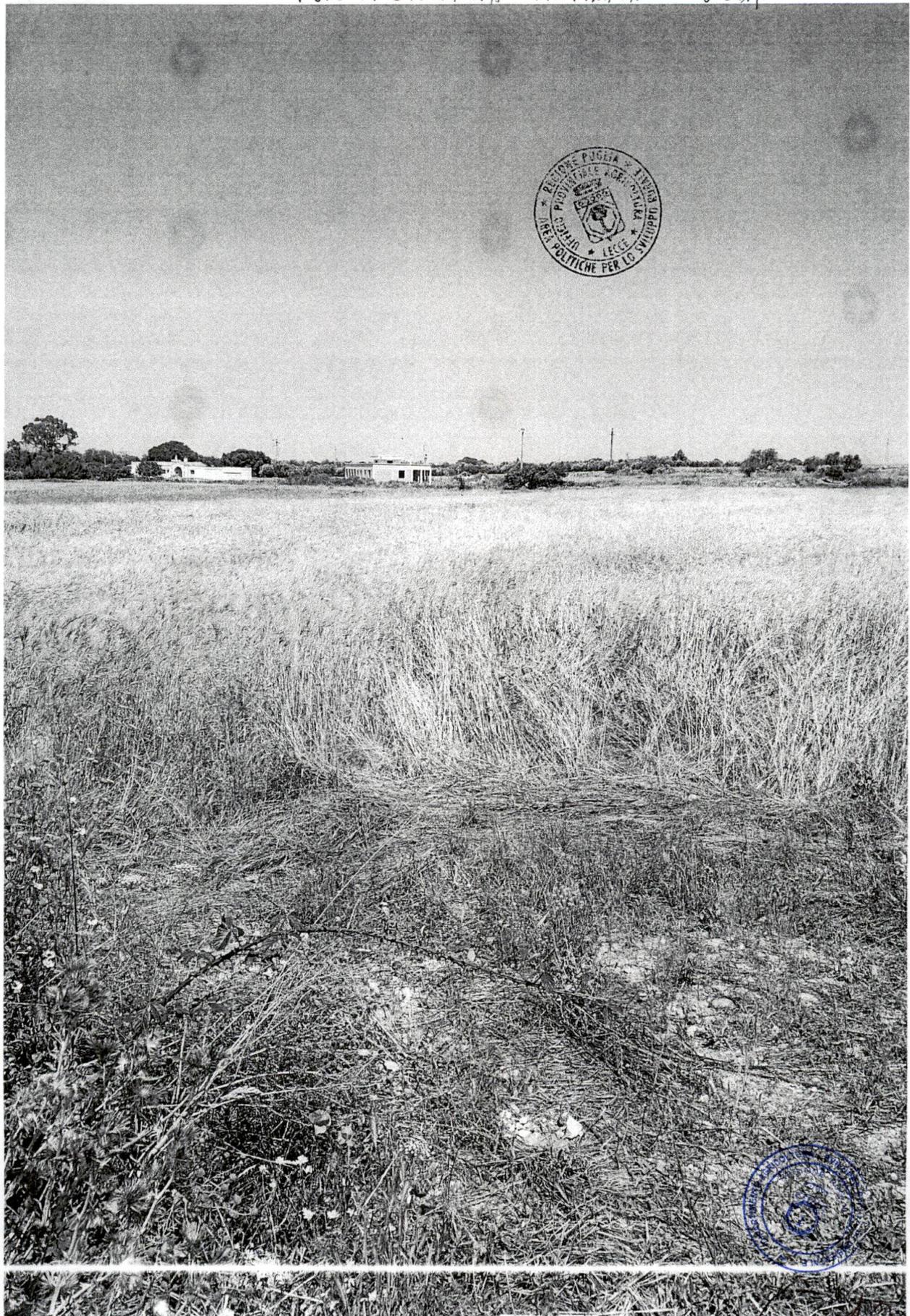
- art 5, comma 2 di cui lettera:
 - a) contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno accertato sulla base della produzione lorda vendibile ordinaria del triennio precedente;
 - b) prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze di esercizio dell'anno in cui si è verificato l'evento e per l'anno successivo, da erogare al seguente tasso agevolato:
 - 1) 20 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in zone svantaggiate;
 - 2) 35 per cento del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi per le aziende ricadenti in altre zone;
 nell'ammontare del prestito sono comprese le rate delle operazioni di credito in scadenza nei 12 mesi successivi all'evento inerenti all'impresa agricola;
 - c) proroga delle operazioni di credito agrario, di cui all'art.7 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n.102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004, n.95;
 - d) agevolazioni previdenziali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n.102, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2004.
- art.5 comma 3: In caso di danni causati alle strutture aziendali e alle scorte possono essere concessi a titolo di indennizzo contributi in conto capitale fino al 100% dei costi effettivi.
- art 5, comma 6: compatibilmente con le esigenze primarie delle imprese agricole, possono essere adottate misure volte al ripristino delle infrastrutture connesse all'attività agricola, tra cui quelle irrigue e di bonifica, con onere della spesa a totale carico del Fondo di solidarietà nazionale.

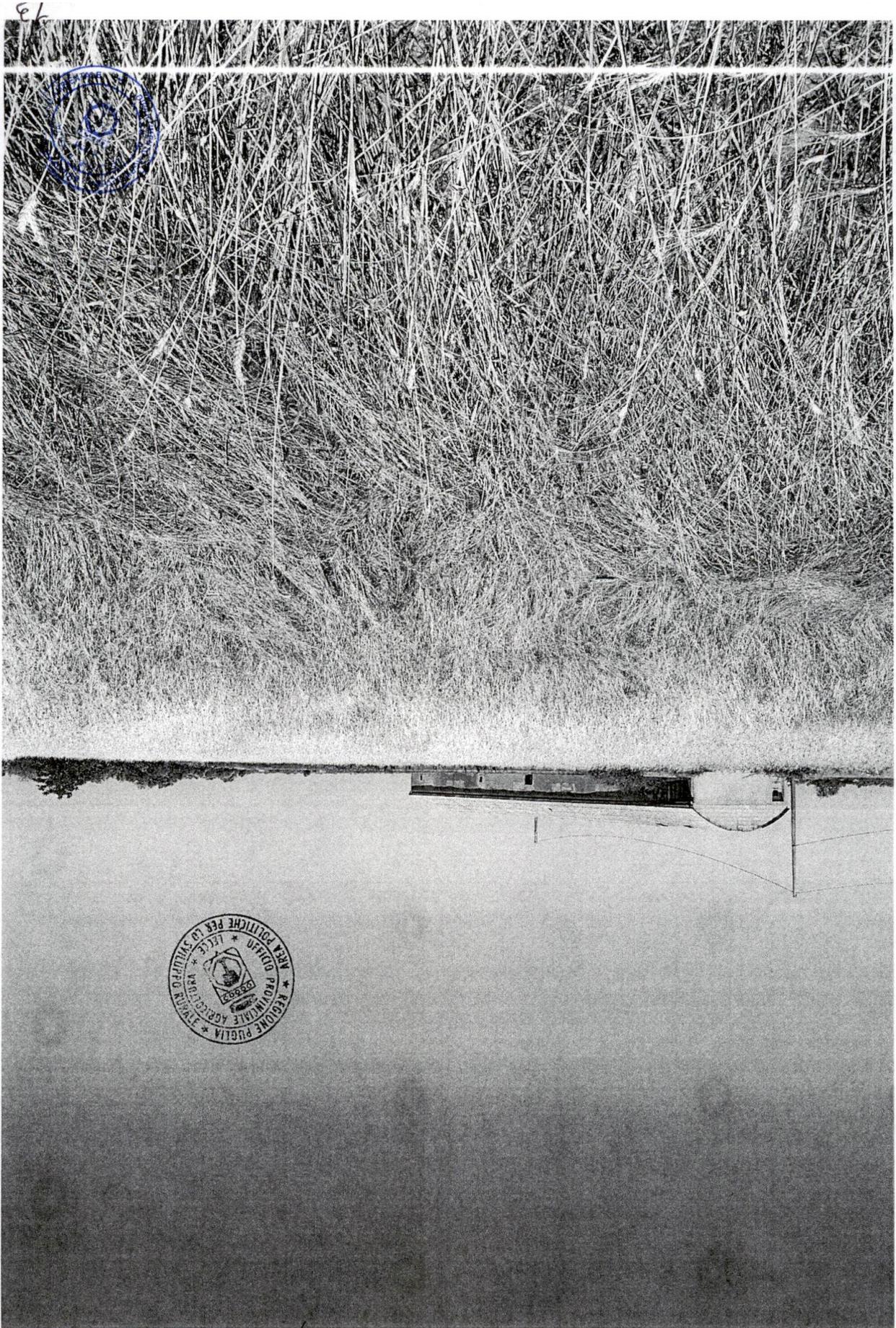


IL RESPONSABILE DELLA P.O. N° 57
(P.A. VILLO VALENTE)

1 Impianto per l'irrigazione

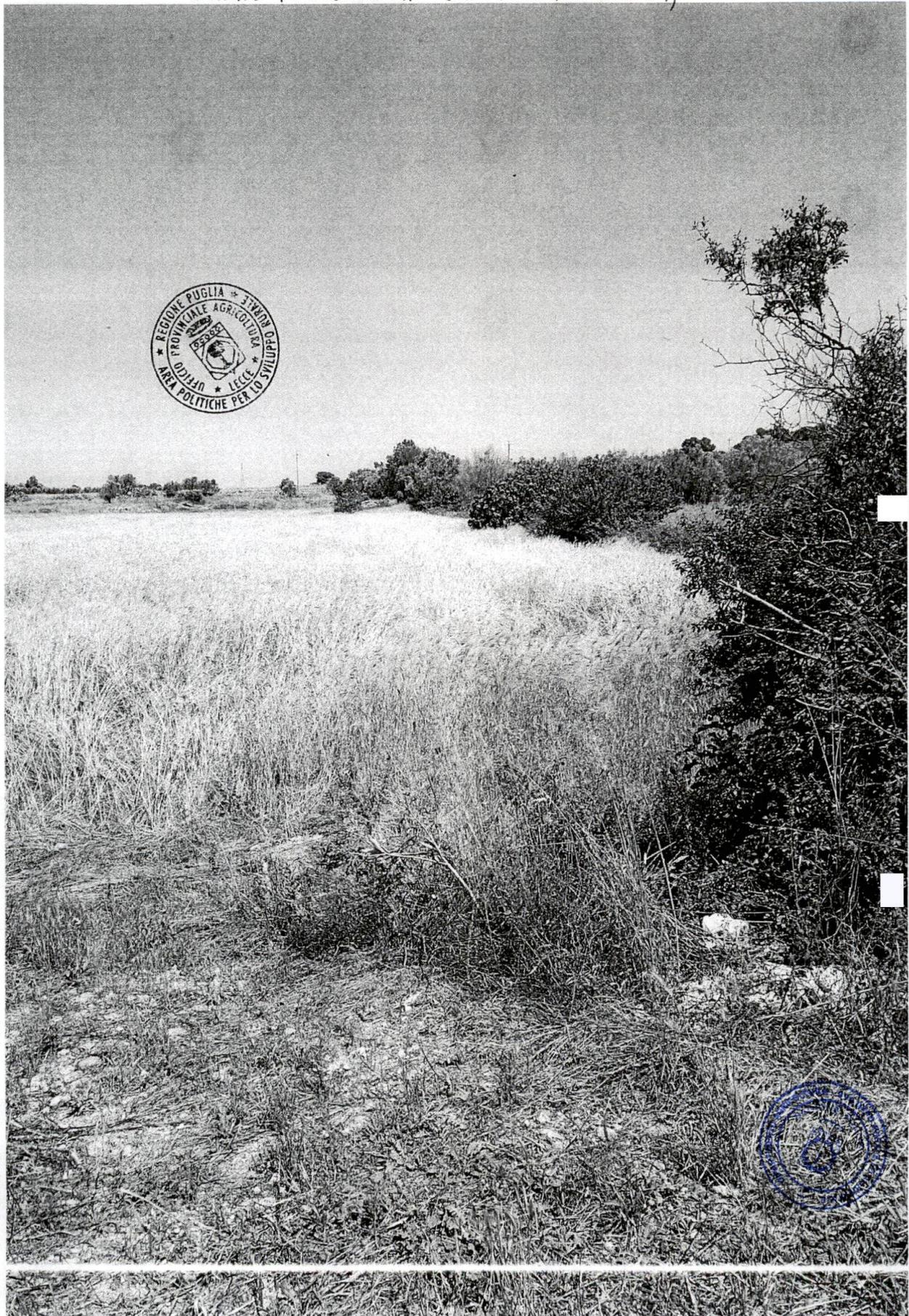
44





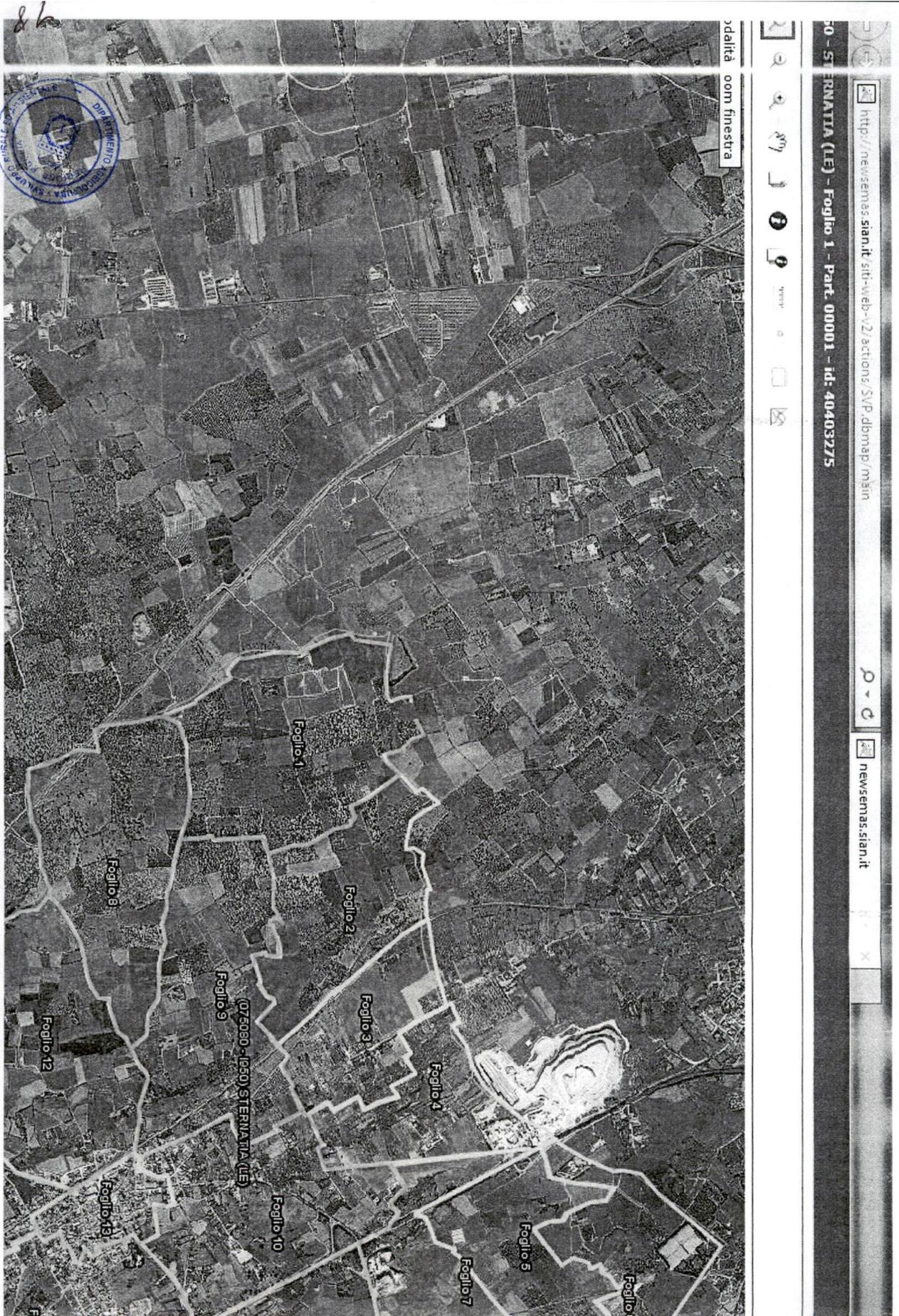
14.02.2019 - Foto aerea della zona di Mottola, Puglia

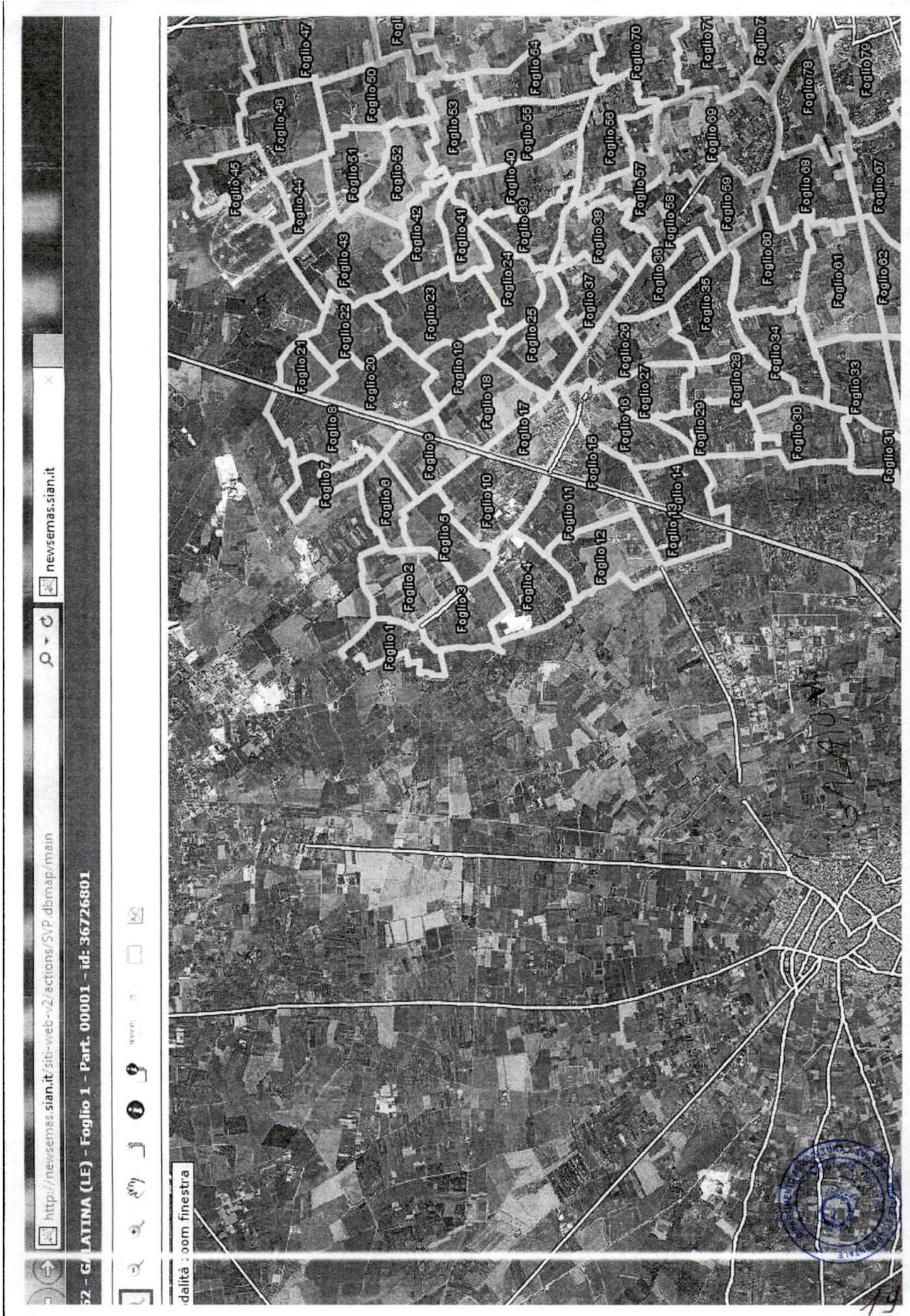
COMUNE DI S. GIACOMO (LE) - VIA S. GIACOMO 100 - TEL. 0834/480001













Modalità zoom finestra



1800 - SOLETO (LE) - Foglio 1 - Part. 00001 - Id: 40357708

<http://newsemas.sian.it> sito-web-v2/actions/SVP-geomap/main

newsemas.sian.it



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE DI LECCE**

Trasmessa via PEC

Art.47 D.Lgs.82/2005

Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali

Lungomare N. Sauro,45

70121 B A R I

coordinamentoserviziterritoriali@pec.rupar.puglia.it

e p.c. : f.matarrese@regione.puglia.it

Regione Puglia
Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali
UO: Ufficio Provinciale Agricoltura - Lecce
AOO 180/PROT
19/07/2019 - 0046714
Prot. Uscita - Regione - Tribunale Civile

OGGETTO: Relazione per danni da avversità atmosferiche, D. Lgs. n.102/04 e ss.mm.ii. e

L.R. n.66/17 accertamento danni

Evento: nubifragio con grandinata del 1e2 giugno 2019.

Con nota prot. n.43872 del 10/07/2019 questo Servizio Territoriale ha trasmesso relazione tecnica con allegati modelli ministeriali relativi alla proposta di delimitazione dei territori interessati di cui alla calamità in oggetto.

Per mero errore materiale per il comune di Soleto non sono stati inseriti i fogli di mappa n.4-8-9- 10-13, pertanto si chiede di volerli aggiungere a quelli precedentemente comunicati.

Viene confermato quanto riportato sui modelli inviati (Mod.A-B-C-F-G).

Tanto per i provvedimenti consequenziali

Il Responsabile della P.O.
(Per. agr. Vito Valente)

Il Dirigente del Servizio
(Dott. Giuseppe Marti)

www.regione.puglia.it

Servizio Territoriale BR - LE

Viale Aldo Moro s.n. - 73100 Lecce - Tel: [+39]0832.373526 - Fax: [+39]0832.373437

mail: v.valentei@regione.puglia.it - pec: upa.lecce @pec.rupar.puglia.it



29



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE LECCE**

RELAZIONE TECNICA

NATURA DELLE AVVERSITA'

L'andamento atmosferico dell'inizio della primavera è stato influenzato da gravi fenomeni atmosferici, in più parti del territorio ionico-salentino.

Infatti, successivamente ai mesi di aprile e maggio c.a. caratterizzate da piogge persistenti e da due violente grandinate verificatesi il giorno 6 e 13 maggio che ha interessato maggiormente la zona a Nord del Salento causando ingenti danni alle coltivazioni in atto, in data 1 e 2 giugno una violentissima grandinata ha interessato la zona a sud del Salento imbiancando le strade, soprattutto la Statale 16 che collega Lecce a Maglie.

Nei giorni successivi all'evento, a seguito di segnalazioni pervenute al Servizio Territoriale di Lecce, sono stati effettuati gli accertamenti tecnici negli agri dei comuni di Galatina, Soleto e Sternatia che risultano i territori maggiormente danneggiati, onde rilevare la sussistenza delle condizioni necessarie per avanzare la proposta di emanazione del decreto di delimitazione.

I tecnici preposti ai controlli hanno potuto riscontrare seri danni alle coltivazioni, agli oliveti, alle ortive da pieno campo, cereali, foraggere, fruttiferi e leguminose la cui stima è superiore al 30% della produzione lorda vendibile, esclusa quella zootecnica.

I territori dei comuni di Galatina, Soleto e Sternatia e in parte anche i comuni di Supersano, Parabita Matino e Poggiardo risultano essere le zone più colpite del Salento.

A Sternatia, in particolare, i chicchi di grandine sono caduti così in abbondanza (vedi foto allegate) che per liberare le zone del paese è stato necessario l'intervento della pala spazza neve. Tale fenomeno atmosferico ha causato ingenti danni su agrumi e fruttiferi con la conseguente lacerazione dell'apparato fogliare, necrosi delle parti legnose e la compromissione dei giovani germogli, sugli oliveti la caduta abbondante di foglie e l'azione negativa sulla prefioritura.

www.regione.puglia.it

Servizio Territoriale LECCE

Viale Aldo Moro s.n. - 73100 Lecce - Tel: [+39]0832.373526 - Fax: [+39]0832.373437

mail: v.valentei@regione.puglia.it - pec: upa.lecce@pec.rupar.puglia.it



**REGIONE
PUGLIA****DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE LECCE**

Per quanto concerne gli ortaggi (pomodori, zucchine, peperoni, melanzane ecc.) è stata compromessa la raccolta del prodotto.

Notevole danno si registra, inoltre, anche sui cereali , foraggere e leguminose che erano prossimi per la mietitrebbiatura, con lo svuotamento delle spighe e l'allettamento delle stesse e sui fruttiferi prossimi alla raccolta.

A questo aggiungasi che, molti imprenditori agricoli della zona, con conduzione di modeste superfici coltivate difficilmente ricorrono alla stipula di polizze assicurative agevolate, causa anche la crisi del settore olivicolo per la presenza dell'infezione di xylella f. che da danni sta distruggendo gli olivi del Salento.

A queste situazioni di difficoltà, deve aggiungersi che il protrarsi delle piogge persistenti verificatesi nel periodo su menzionato, ha causato la non praticabilità dei terreni perché zuppi d'acqua, con la impossibilità di effettuare le normali operazioni colturali (aratura, trinciatura delle erbe infestanti, impianti di colture arboree ecc.)

DELIMITAZIONE TERRITORIALE DELLE ZONE COLPITE

GALATINA le zone interessate dall'avversità risultano essere in particolar modo i fogli di mappa n.48-49-59-69-72-78 tutti per intero, dove le colture danneggiate risultano essere le ortive da pieno campo, cereali, vigneto per uva da vino, oliveto, fruttiferi e agrumi, foraggere e leguminose con un danno stimato pari 67% circa.

SOLETO sono stati interessati i fogli di mappa n.4-8-9-10-13-14-15-16-17-19-21-22, dove le colture danneggiate risultano essere oliveto, cereali, foraggere, leguminose e ortive da pieno campo con un danno stimato pari al 51% circa.

STERNATIA sono stati interessati i fogli di mappa n. 1-8-9-10-11-12-14-15-16-17 tutti per intero, dove le colture danneggiate risultano essere le ortive da pieno campo, cereali, oliveto, foraggere e leguminose con un danno stimato pari al 51% circa

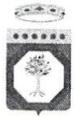
www.regione.puglia.it

Servizio Territoriale LECCE

Viale Aldo Moro s.n. - 73100 Lecce - Tel: [+39]0832.373526 - Fax: [+39]0832.373437

mail: v.valentei@regione.puglia.it - pec: upa.lecce @pec.rupar.puglia.it





**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE LECCE**

La S.A.U. interessata dall'evento calamitoso è di ha 1.440 con una P.L.V. stimata di € 3.269.250,00 .

TIPOLOGIA DEI DANNI

Danni alle produzioni :

Comune di Galatina

COLTURE	SUPERFICI (Ha)	DANNO %
Cereali	90	60
Ortive in pieno campo	35	70
Agrumi	5	40
oliveto	85	60
Vite da vino	30	60
Agrumeto	5	70
Foraggiere	10	70
Leguminose	20	70

Comune di Soletto

COLTURE	SUPERFICI (Ha)	DANNO %
Cereali	90	50
Ortive in pieno campo	40	600
oliveto	50	60
Vite da vino	30	60
Foraggiere	200	60
Leguminose	30	60

Comune di Sternatia

www.regione.puglia.it

Servizio Territoriale LECCE

Viale Aldo Moro s.n. - 73100 Lecce - Tel: [+39]0832.373526 - Fax: [+39]0832.373437

mail: v.valentini@regione.puglia.it - pec: upa.lecce@pec.rupar.puglia.it



22



**REGIONE
PUGLIA**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE LECCE

COLTURE	SUPERFICI (Ha)	DANNO %
Cereali	300	60
Ortive in pieno campo	10	50
Oliveto	230	50
Foraggiere	70	60
Leguminose	20	60

CARATTERISTICHE DEL REGIME FONDARIO

Ad eccezione di un numero esiguo di grandi e medie aziende ad indirizzo colturale intensivo o semi intensivo, la maggior parte del territorio colpito risulta frazionato in piccole aziende condotte in economia da proprietari o affittuari e coltivatori diretti.

RAPPORTI CONTRATTUALI PREDOMINATI NELLA ZONA E SISTEMI DI CONDUZIONE IMPRESE

I sistemi di conduzione più diffusi nella zona sono la conduzione diretta del coltivatore su terreni di proprietà o in affitto, ed in misura minore la proprietà capitalistica.

COLTIVAZIONI DANNEGGIATE

Le coltivazioni maggiormente danneggiate sono risultate le ortive primaverili-estive in pieno campo, quali melanzane, peperoni, zucchine, pomodori da mensa e da industria, meloni, angurie ecc. oliveti da olio, cereali, foraggiere, leguminose, agrumo e fruttiferi.

ENTITA' DEI DANNI ALLE PRODUZIONI

La S.A.U. interessata da detta avversità è di ha 1.440 con una P.L.V. di € 3.269.250,00

La produzione danneggiata del territorio delimitato, al netto delle produzioni assicurate, è di € 2.016.787,50 pari al 61,6% della p.l.v.

PROPOSTE SUGLI INTERVENTI IN RELAZIONE ALL'ENTITA' DEI DANNI SUBITI

www.regione.puglia.it

Servizio Territoriale LECCE

Viale Aldo Moro s.n. - 73100 Lecce - Tel: [+39]0832.373526 - Fax: [+39]0832.373437

mail: v.valentei@regione.puglia.it - pec: upa.lecce @pec.rupar.puglia.it





**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE
SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI
SERVIZIO TERRITORIALE LECCE**

Alla luce di quanto sopra esposto, questo Servizio visti i danni accertati e la crisi in cui versa il settore olivicolo, ritiene possibile che vengano invocati i benefici previsti dal Decreto Legislativo n.102/04 e s.m. i. ed in particolare quelli previsti dall'art.5 comma 2 di cui alle lett. a-b-c-d.

Il Responsabile della P.O.
(Per. agr. Vito Valente)

Il Dirigente del Servizio
(Dott. Giuseppe Marti)

P.V.



<https://www.sian.it> e-Geos Consultazione Fasci...
 File Modifica Visualizza Preferiti Strumenti ?
 MyCardSodexo Fascicolo Aziendale Grafico Portale PMA Puglia SIAN Che cos'è Java e cosa se...

SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO NAZIONALE

MRRLDM53A60549N 18-07-2019 Orario: 23 : 59 : 59

Nessuna Ortoloto
 Immagini SAT VHR 2017
 Immagini SAT VHR 2016
 Ortoloto Puglia 2016
 Ortoloto Puglia 2013
 Ortoloto Puglia 2010
 Anno e mese del volo

Elenco layers (usi del suolo validi al 7/06/2020 23:59:59)

- Comuni
- Fogli
- Particelle condotte
- PSN
- PSR-GIS
- CMM
- CMM-GIS
- CMM2K
- CMM2K-GIS
- UCMSA
- UCMSA GIS
- NATURA 2000 - 2012 NEW
- NATURA 2000 - 2012 OLD

72

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1508

Legge regionale 20/2003 "Partenariato per la cooperazione" - Variazione di Bilancio e istituzione di nuovo capitolo di spesa, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..

Il Presidente della Regione Puglia, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O. "Programmazione Cooperazione internazionale sanitaria e Cooperazione allo Sviluppo - Gestione progetti complessi", confermata dal Dirigente della Sezione Relazioni Internazionali e dal Direttore del Coordinamento delle Politiche Internazionali, riferisce quanto segue.

La legge regionale 23 agosto 2003, n. 20, "Partenariato per la cooperazione", prevede al comma 1, lettera b) dell'art. 1, che la Regione "favorisce il rafforzarsi della cultura del partenariato fra comunità e istituzioni".

La stessa L.R. 20/2003, al comma 2, lettera c) dell'art. 1, pone tra i propri obiettivi "la diffusione di un'adeguata informazione su finalità e risultati degli interventi".

Inoltre, appare necessario supportare il Presidente ed il suo Gabinetto nelle sue attività legate alla promozione dell'immagine internazionale della Regione Puglia, all'ampliamento delle relazioni istituzionali internazionali e diplomatiche, al miglioramento della capacità del tessuto produttivo regionale di interagire con i mercati esteri, nonché, all'incremento dell'attrattività del territorio pugliese per gli investitori esteri.

In particolare, per il prossimo futuro, la Sezione Relazioni Internazionali reputa essenziale che il Presidente sia supportato da una figura con esperienza professionale pluriennale:

- nella assistenza e consulenza per la pianificazione strategica;
- nell'implementazione di strategie di sviluppo delle relazioni internazionali e diplomatiche;
- negli scambi interculturali italo-africani;
- nel gestione di partenariati economico-commerciali e di progetti di cooperazione internazionale
- nel diritto commerciale internazionale con specifico riferimento ai paesi africani;
- nell'assistenza e consulenza tecnico giuridica per la sottoscrizione di accordi e la partecipazione a gare d'appalto e/o concessione all'estero.

L'esigenza di tale figura professionale è estremamente urgente dovendo, tra l'altro, assistere il Presidente ed il suo Gabinetto, nell'organizzazione della partecipazione della Regione Puglia all'esposizione universale di Dubai del 2020.

Tuttavia, i capitoli sin qui istituiti per la L.R. 20/2003 - 1490, 1491, 1492 e 1493 - non si prestano a finanziare le spese relative all'acquisizione di consulenze esterne e/o prestazioni professionali specialistiche.

Considerato che sul capitolo 1490 del Bilancio 2019 sono allocate risorse per un importo di € 300.000,00 e che con atti del Segretario Generale della Presidenza della Regione e del Direttore del Coordinamento delle Politiche Internazionali, successivi all'adozione della DGR 161/2019, è stato autorizzato un primo utilizzo di risorse per l'importo di € 50.000,00.

Tutto ciò considerato, si propone di istituire un nuovo capitolo di spesa, da finanziare con variazione compensativa con il capitolo di spesa 1490 per l'importo di € 30.000,00, per l'acquisizione di consulenze esterne e/o prestazioni professionali specialistiche.

Data l'opportunità che la professionalità in questione si rapporti direttamente e continuamente con il Presidente ed il suo Gabinetto si propone che le procedure di ricerca, selezione e affidamento dell'incarico siano gestite dal Gabinetto del Presidente che provvederà con propri atti comunicandone l'esito alla Sezione Relazioni Internazionali che provvederà all'adozione degli atti di impegno e liquidazione della spesa.

Quanto sopra premesso e considerato:

- **Vista** l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del bilancio di previsione;
- **Vista** la Legge Regionale 28 dicembre 2018, n° 67 "Disposizioni per la formazione di bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2019)";
- **Vista** la Legge Regionale 28 dicembre 2018, n° 68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021";
- **Vista** la D.G.R. n. 95/2019 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2019 e del Bilancio finanziario gestionale 2019-2021;
- **Vista** la D.G.R. n. 161/2019 con la quale la Giunta Regionale impartisce le istruzioni relative al raggiungimento degli obiettivi di Finanza Pubblica
- **Tenuto conto** che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla L. n° 145/2018, commi da 819 a 846;

Il Presidente della Regione Puglia, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale:

- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria a effettuare le variazioni di Bilancio come indicato nella parte Copertura Finanziaria,
- di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 51 del D.Lgs. n. 118/2011., le variazioni a valere sul bilancio autonomo così come espressamente riportato in Copertura Finanziaria;
- di finanziare il nuovo capitolo di spesa relativo alla L.R. 20/2003 per mezzo di variazione compensativa con il capitolo 1490 "Interventi regionali in materia di partenariato per la cooperazione, art. 10 L.R. 20/2003";
- di dare atto del mantenimento degli equilibri di bilancio;
- di dare atto che con le suddette variazioni si intendono modificati, il Bilancio di Previsione 2019-2020 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2019;
- di prendere atto che il Gabinetto del Presidente porrà in essere le procedure di ricerca, selezione e affidamento dell'incarico comunicandone l'esito alla Sezione Relazioni Internazionali che provvederà all'adozione degli atti di impegno e liquidazione della spesa;

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa e la variazione, per l'esercizio finanziario 2019, al Bilancio di Previsione 2019 e pluriennale 2019-2021, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio finanziario gestionale approvato con DGR n. 95/2019 ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

BILANCIO AUTONOMO

C.R.A.	44 - COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI
	03 - SEZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Missione 19 - Relazioni internazionali
Programma 02 - Cooperazione territoriale

VARIAZIONE DI BILANCIO IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA E.F. 2019**VARIAZIONE IN DIMINUZIONE**

CAPITOLO	DECLARATORIA	CODIFICA	IMPORTO Anno 2019
1490	<i>Interventi Regionali in materia di partenariato per la cooperazione - l.r. 20/2003</i>	1.4.1.2	-€ 30.000,00
		TOTALE	-€30.000,00

ISTITUZIONE DI NUOVO CAPITOLO DI SPESA

CAPITOLO	DECLARATORIA	CODIFICA	IMPORTO Anno 2019
c.n.i.	<i>Interventi Regionali in materia di partenariato per la cooperazione - l.r. 20/2003 - acquisizione collaborazioni professionali e/o consulenze</i>	1.3.2.10	€ 30.000,00
		TOTALE	€30.000,00

Tale variazione è resa necessaria al fine di disporre del capitolo di Bilancio appositamente classificato: 1.3.2.10, per l'affidamento degli incarichi di consulenza e/o professionali.

Le spese scaturenti dalla presente delibera, per l'importo di € 30.000,00, trovano copertura negli Spazi Finanziari approvati dalla Giunta Regionale con DGR n. 161/2019 - Allegato B - autorizzati all'utilizzo con Det. Dir. del Segretario Generale n. 175/DIR/2019/00016 del 19/02/2019 e con nota AOO_177/PROT 07/03/2019-000153 del Direttore del Coordinamento Politiche Internazionali.

La variazione proposta con il presente provvedimento assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e 466 dell'art. unico della Legge n.232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale che rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k), della legge regionale n. 7/1997 e s.m.i.;

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;

Viste la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che di seguito si intendono integralmente riportate,

1. di **fare propria** la relazione del Presidente della Giunta Regionale;
2. di **autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria a effettuare le variazioni di Bilancio come indicato nella parte Copertura Finanziaria,
3. di **autorizzare** la Sezione Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 51 del D. Lgs. n. 118/2011, le variazioni a valere sul bilancio autonomo così come espressamente riportato in Copertura Finanziaria;
4. di **finanziare** il nuovo capitolo di spesa relativo alla L.R. 20/2003 per mezzo di variazione compensativa con il capitolo 1490 "Interventi regionali in materia di partenariato per la cooperazione, art. 10 L.R. 20/2003";
5. di **dare atto** del mantenimento degli equilibri di bilancio;
6. di **dare atto** che con le suddette variazioni si intendono modificati, il Bilancio di Previsione 2019-2020 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2019
7. di **prendere atto** che il Gabinetto del Presidente porrà in essere le procedure di ricerca, selezione e affidamento dell'incarico comunicandone l'esito alla Sezione Relazioni Internazionali che provvederà all'adozione degli atti di impegno e liquidazione della spesa;
8. di pubblicare il presente provvedimento sul B-U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1509

Elaborazione dei Piani Generali di Bonifica di cui all'art. 3 della L.R. n. 4/2012 - Contributo una tantum, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 22 del 19 luglio 2006, in favore dei Consorzi di Bonifica.

Il Presidente della Giunta regionale, dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Irrigazione, Bonifica e gestione della risorsa acqua, confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, riferisce quanto segue:

In attuazione dell'art. 27 del d.l. n. 248 del 31 dicembre 2007 recante «*Disposizioni in materia di riordino di consorzi di bonifica*» e, in attuazione dei principi contenuti nella intesa istituzionale sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 18 settembre 2008, la Regione Puglia ha adottato la L.R. n. 4 del 13 marzo 2012 recante «*Nuove norme in materia di bonifica integrale e di riordino dei consorzi di bonifica*».

La suddetta legge regionale si occupa, tra le altre cose, di: 1. adeguare il regime di intervento dei Consorzi di Bonifica, disciplinandone l'attività e le rispettive competenze; 2. disciplinare le modalità di intervento pubblico nel quadro dei piani di sviluppo rurale dell'UE, dei programmi nazionali interessanti lo specifico settore e della programmazione regionale; 3. prevedere il riordino territoriale dei comprensori di bonifica e la ridefinizione delle funzioni dei consorzi.

La delimitazione del regime di intervento dei Consorzi di Bonifica, delle attività e delle rispettive competenze presuppone una chiara definizione territoriale dei comprensori di bonifica costituendo, questi ultimi, lo spazio di competenza di ciascun Consorzio così come previsto dall'art. 2, comma 3, della L.R. n. 4 del 13 marzo 2012. Al riguardo, occorre tener presente che l'art. 2, comma 1, della L.R. n. 4 del 13 marzo 2012 prevede che «*Tutto il territorio regionale è classificato di bonifica. La Regione può escludere parti di esso per i quali non ritenga necessario estendere l'azione di bonifica*».

Un ruolo fondamentale, nell'ambito del sistema delineato dalla L.R. n. 4 del 13 marzo 2012, è svolto altresì dai Piani Generali di Bonifica, previsti dall'art. 3, i quali individuano le linee di azione per la realizzazione delle finalità di cui all'articolo 1 della medesima legge, ovvero: la sicurezza idraulica; la manutenzione del territorio; la provvista, la razionale utilizzazione e la tutela delle risorse idriche a prevalente uso irriguo; il deflusso idraulico; la conservazione e la difesa del suolo; la salvaguardia e la valorizzazione dello spazio rurale e dell'ambiente. I Piani Generali di Bonifica, inoltre, costituiscono il presupposto per il corretto esercizio del potere impositivo da parte di ciascun Consorzio.

Ai sensi della L.R. n. 4 del 13 marzo 2012, pertanto, la completa attuazione del processo di riforma dei Consorzi di Bonifica, necessita di una serie di adempimenti tra loro collegati posti a carico sia della Regione che degli Enti consortili. Tali adempimenti, costituiscono il presupposto essenziale per la chiara definizione delle competenze e delle funzioni di ciascun Consorzio anche rispetto a quelle riservate dalla normativa vigente all'Amministrazione regionale.

Riordino dei Comprensori di bonifica

A tal fine, l'art. 2 della L.R. n. 4 del 13 marzo 2012, rubricato «*Classificazione del territorio e riordino dei comprensori di bonifica*» prevede che:

- «*La Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, al fine di dare attuazione ai principi contenuti nella intesa istituzionale sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 18 settembre 2008, nell'ottica di riordinare la normativa vigente in materia, individua gli ambiti territoriali denominati "comprensori di bonifica".*
- «*l'Assessorato alle risorse agroalimentari ... propone all'approvazione della Giunta regionale un progetto per una nuova delimitazione dei comprensori di bonifica e dei perimetri consortili...*»
- «*Su ciascun comprensorio, come delimitato ai sensi del comma 2, opera un consorzio di bonifica*»

Ciascun comprensorio di bonifica tiene conto delle esigenze idrografiche del territorio che sono valutate secondo parametri scientifici e/o studi di settore a disposizione.

L'individuazione dei comprensori di bonifica, pertanto, contribuisce a garantire l'organicità e la tempestività di azioni e di interventi sotto il profilo funzionale, operativo e gestionale nonché la mitigazione del rischio idraulico.

Così come previsto dall'art. 2 della suddetta legge regionale, in caso di modifica e/o aggiornamento dei comprensori di bonifica, dovranno essere coinvolte le organizzazioni professionali agricole, le organizzazioni sindacali dei lavoratori maggiormente rappresentative, l'Unione regionale delle bonifiche nonché la Commissione consiliare competente.

Occorre evidenziare che, ai sensi dell'art. 42, comma 1, della L.R. n. 4 del 13 marzo 2012, e fino alla nuova delimitazione dei comprensori di bonifica e dei perimetri consortili di cui all'articolo 2 della medesima legge regionale, resta valida ed efficace la delimitazione comprensoriale tutt'ora esistente.

Piano Generale di Bonifica

L'art. 3 della L.R. n. 4 del 13 marzo 2012, rubricato «*Piano generale di bonifica e tutela dei comprensori consortili*» prevede che:

- «*Per ciascun comprensorio il consorzio di bonifica territorialmente competente, d'intesa con la Regione, sentiti le Province e i Comuni, predispone ... un Piano generale di bonifica, tutela e valorizzazione del territorio, di seguito denominato "Piano di bonifica". Al Piano di bonifica è allegato l'elenco delle opere pubbliche di bonifica che rivestono preminente interesse generale per la sicurezza territoriale e per lo sviluppo economico del comprensorio di cui all'articolo 20...».*

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. n. 4 del 13 marzo 2012, il Piano Generale di Bonifica assume una funzione programmatica in quanto individua le linee di azione per la realizzazione delle finalità di cui all'articolo 1 della medesima legge, ovvero: la sicurezza idraulica; la manutenzione del territorio; la provvista, la razionale utilizzazione e la tutela delle risorse idriche a prevalente uso irriguo; il deflusso idraulico; la conservazione e la difesa del suolo; la salvaguardia e la valorizzazione dello spazio rurale e dell'ambiente.

Alla luce della normativa richiamata, si possono trarre le seguenti osservazioni di cui si dovrà tener conto per l'elaborazione dei Piani Generali di Bonifica:

- le modalità per l'adozione o approvazione del Piano Generale di Bonifica, sono state disciplinate mediante l'art. 3 della L.R. 4/2012;
- il Piano Generale di Bonifica è predisposto da ciascun consorzio territorialmente competente, d'intesa con la Regione, sentite province e Comuni;
- il Piano Generale di Bonifica definisce, sulla base delle disposizioni regionali, delle eventuali linee guida e della specifica situazione territoriale, le linee fondamentali delle azioni di bonifica, nonché le principali attività, opere ed interventi da realizzare;
- il Piano Generale di Bonifica si coordina agli indirizzi programmatici regionali, ai piani urbanistici, ai piani di bacino e ai piani stralcio di bacino di cui al d.lgs. 152/ 2006 e s.m.i.;
- al Piano Generale di bonifica è allegato l'elenco delle opere pubbliche di bonifica, meglio specificate nell'art. 4 della LR. n. 4 del 13 marzo 2012, che rivestono preminente interesse generale per la sicurezza territoriale e per lo sviluppo economico del comprensorio;
- per ciascun intervento il Piano Generale di Bonifica definisce il progetto di fattibilità, specificando la natura pubblica o privata dello stesso;
- il Piano Generale di Bonifica individua, altresì, le opere di competenza privata e stabilisce gli indirizzi per la loro esecuzione;
- il Piano Generale di Bonifica ha efficacia dispositiva in ordine alle azioni da realizzare e ha valore di indirizzo

per quanto attiene alle azioni per la tutela del territorio, ai vincoli per la difesa dell'ambiente naturale e all'individuazione degli immobili da salvaguardare;

- al fine di dare piena attuazione alle finalità di cui all'art. 1 della LR. n. 4 del 13 marzo 2012, ciascun Piano Generale di Bonifica dovrà avere ad oggetto l'intero assetto idrografico di ciascun comprensorio, costituito da tutte le acque presenti sulla superficie di competenza, affinché si possa consentire il corretto esercizio degli interventi pubblici di bonifica e di irrigazione di cui all'art. 4 della LR. n. 4 del 13 marzo 2012 nonché l'organicità e la tempestività delle azioni e degli interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico sotto il profilo funzionale, operativo e gestionale;
- i Piani Generali di Bonifica costituiscono il presupposto per la ridefinizione dei Piani di Classifica ai fini dell'imposizione del contributo consortile.

Piani di Classifica

Il Piano di Classifica degli immobili per il riparto degli oneri consortili è lo strumento tecnico-amministrativo mediante il quale ciascun Consorzio provvede all'individuazione, sulla base di indici tecnici ed economici, dei benefici specifici che gli immobili ricadenti all'interno del comprensorio consortile traggono dall'attività di bonifica.

Esso garantisce il corretto esercizio del potere impositivo del Consorzio grazie ad un'individuazione puntuale dei benefici apportati a ciascun immobile.

Al riguardo, La L.R. n. 4 del 13 marzo 2012 prevede espressamente l'adozione del Piano di Classifica all'art. 13 secondo cui:

«1. Il Piano di classifica degli immobili individua i benefici derivanti dalle opere pubbliche di bonifica, quali indicati all'articolo 18, stabilisce i parametri per la quantificazione dei medesimi e i conseguenti indici per la determinazione dei contributi. Al Piano di classifica è allegata una cartografia che definisce il perimetro di contribuenza, al cui interno sono compresi esclusivamente gli immobili che traggono beneficio dall'attività di bonifica».

* * *

Dal quadro normativo sopra riportato, si può desumere che l'elaborazione dei Piani Generali di Bonifica, costituisce il momento fondamentale del procedimento di attuazione del processo di riforma dei Consorzi di Bonifica, avviato con la LR. n. 4 del 13 marzo 2012.

L'elaborazione e/o l'aggiornamento dei Piani Generali di Bonifica di cui all'art. 3 della L.R. n. 4 del 13.03.2012, produrrebbe i seguenti effetti favorevoli, ovvero:

- adeguare il regime di intervento dei Consorzi di Bonifica, disciplinandone l'attività e le rispettive funzioni e competenze;
- ridurre il contenzioso di natura tributaria che oggi coinvolge i Consorzi di Bonifica, in quanto, salvo prova contraria, alla luce dei recenti orientamenti della giurisprudenza tributaria, l'assenza o la vetustà del Piano Generale di Bonifica determina, nella maggior parte dei casi, l'accertamento della infondatezza della pretesa impositiva dell'Ente consortile;
- garantire l'organicità e la tempestività di azioni e di interventi sotto il profilo funzionale, operativo e gestionale nonché la mitigazione del rischio idraulico;
- migliorare la sicurezza idraulica, la manutenzione del territorio, la provvista, la razionale utilizzazione e la tutela delle risorse idriche a prevalente uso irriguo, il deflusso idraulico, la conservazione e la difesa del suolo, la salvaguardia e la valorizzazione dello spazio rurale e dell'ambiente;
- riduzione del contenzioso di natura risarcitoria, derivante da eventi prevalentemente alluvionali, che coinvolge sia i Consorzi di Bonifica sia l'Amministrazione regionale.

Va evidenziato che, attualmente, il Consorzio per la Bonifica della Capitanata e il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano basano la loro attività su Piani Generali di Bonifica vetusti e che, pertanto, non sembrano essere

più conformi a quelle che sono le mutate esigenze del territorio, ambientali e di difesa del suolo. Essi, pertanto, necessitano di una rivisitazione.

Gli altri quattro Consorzi commissariati, Arneo, Ugento Li Foggi, Stornara e Tara, Terre d'Apulia, operano in base a c.d. Piani Comprensoriali i quali, seppur aventi un contenuto non dissimile da quello richiesto dall'art. 3 della L.R. n. 4 del 13 marzo 2012 per i Piani Generali di Bonifica, necessitano comunque di una rivisitazione alla luce delle mutate esigenze del territorio, ambientali e di difesa del suolo.

Al fine di garantire l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa, il procedimento finalizzato alla elaborazione e/o all'aggiornamento dei Piani Generali di Bonifica, dovrà essere funzionale alla futura operatività del Consorzio Unico Centro-Sud Puglia la cui istituzione è stata prevista dalla L.R. n. 1 del 03 febbraio 2017.

Ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. n. 4 del 13 marzo 2012, i Piani Generali di Bonifica possono essere aggiornati ogniqualvolta la Regione lo ritenga opportuno, ovvero lo proponano i consorzi di bonifica.

Nel Bilancio di Previsione 2019/2021, la Regione Puglia, ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 22 del 19 luglio 2006, nell'intento di agevolare ed accelerare il procedimento di elaborazione e/o aggiornamento dei Piani Generali di Bonifica, ha stanziato la somma *una tantum* di € 500.000,00, di cui alla Missione 16, Programma 01, Titolo 1, Macroaggregato 4, Capitolo 112098, a favore di tutti i Consorzi di Bonifica attualmente operanti sul territorio regionale.

Ai fini della ripartizione della suddetta somma, si propone di attribuire una quota fissa, corrispondente ad € 240.000,00 onnicomprensivi, da ripartire in parti uguali in favore di ciascun Consorzio beneficiario; la restante somma pari ad € 260.000,00 onnicomprensiva, invece, verrà ripartita secondo i criteri approvati con D.G.R. n. 1101 del 08 agosto 2002.

La disponibilità finanziaria di € 500.000,00, pertanto, viene ripartita secondo le seguenti modalità:

CONSORZIO	CONTRIBUTO FISSO	CONTRIBUTO VARIABILE (D.G.R. N. 1101 del 08.08.2002)	TOTALE
ARNEO	€ 40.000,00	€ 36.309,00	€ 76.309,00
CAPITANATA	€ 40.000,00	€ 94.601,00	€ 134.601,00
GARGANO	€ 40.000,00	€ 30.459,00	€ 70.459,00
STORNARA E TARA	€ 40.000,00	€ 24.947,00	€ 64.947,00
TERRE D'APULIA	€ 40.000,00	€ 40.014,00	€ 80.014,00
UGENTO E LIFOGGI	€ 40.000,00	€ 33.670,00	€ 73.670,00
TOTALE	€ 240.000,00	€ 260.000,00	€ 500.000,00

L'avvio delle attività finalizzate all'elaborazione dei Piani Generali di Bonifica, di cui all'art. 3 della L.R. n. 4 del 13 marzo 2012, dovrà avvenire, anche attraverso l'espletamento delle procedure di cui al D.Lgs n. 50 del 18 aprile 2016 (c.d. Codice dei contratti pubblici), entro il termine di 120 giorni dell'avvenuta notifica del presente provvedimento; nei successivi 180 giorni dal decorso del suddetto termine, i Piani Generali di Bonifica, come predisposti e aggiornati, dovranno essere sottoposti alla Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, per la loro adozione, seguendo l'iter previsto dall'art. 3 della L.R. n. 4 del 13 marzo 2012.

Il mancato rispetto di ognuno dei termini sopraindicati comporterà la perdita del diritto alle risorse finanziarie.

* COPERTURA FINANZIARIA *

La spesa complessiva di € 500.000,00, come meglio dettagliata nella parte normativa che precede, trova copertura finanziaria nel Bilancio di Previsione 2019/2021, Missione 16, Programma 01, Titolo 1,

Macroaggregato 4, Capitolo 112098 e risulta autorizzata ai sensi della Tabella A) della D.G.R. n.161/2019 e della nota 001-664 del 06/03/2019.

All'impegno di spesa dell'importo complessivo di € 500.000,00 ed alla relativa erogazione in favore dei Consorzi beneficiari, si provvederà con successivo e separato provvedimento dirigenziale a cura del competente Servizio Irrigazione, Bonifica e Gestione della Risorsa Acqua;

Il Presidente della Giunta regionale, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera F, della L.R. n. 7 del 04 febbraio 1997.

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dal Presidente della Giunta regionale.

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Titolare della P.O. del Servizio, dal Dirigente a.i. del Servizio e dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche.

A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- Di prendere atto di tutto quanto riportato nelle premesse e che qui si intendono integralmente richiamate;
- Di prendere atto dei criteri per la predisposizione, aggiornamento ed approvazione dei Piani Generali di Bonifica di cui all'art. 3 della L.R. n. 4 del 13.03.2012, meglio indicati in premessa;
- Di disporre che l'avvio delle attività finalizzate all'elaborazione dei Piani Generali di Bonifica, di cui all'art. 3 della L.R. n. 4 del 13 marzo 2012, dovrà avvenire, anche attraverso l'espletamento delle procedure di cui al D.Lgs n. 50 del 18 aprile 2016 (c.d. Codice dei contratti pubblici), entro il termine di 120 giorni dell'avvenuta notifica del presente provvedimento e che, nei successivi 180 giorni dal decorso del suddetto termine, i Piani Generali di Bonifica, come predisposti e aggiornati, dovranno essere sottoposti alla Giunta regionale, sentita la competente Commissione consiliare, per la loro adozione, seguendo l'iter previsto dall'art. 3 della L.R. n. 4 del 13 marzo 2012;
- Di riconoscere in favore dei Consorzi attualmente operanti sul territorio regionale, Montana del Garnano, Capitanata, Arneo, Ugento Li Foggi, Stornara e Tara, Terre d'Apulia, il contributo onnicomprensivo pari ad € 500.000,00, di cui alla Missione 16, Programma 01, Titolo 1, Macroaggregato 4, Capitolo 112098 del Bilancio di Previsione 2019/2021, per l'elaborazione dei Piani Generali di Bonifica di cui all'art. 3 della L.R. n. 4 del 13 marzo 2012, da ripartire secondo i criteri e gli importi indicati in premessa;
- Di dare mandato alla Sezione Risorse Idriche - Servizio Irrigazione, Bonifica e gestione della risorsa acqua di adottare i conseguenti adempimenti contabili, disciplinando le modalità di erogazione del relativo contributo;
- Di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Bilancio e Ragioneria.
- Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.P.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1510

DGR n. 1903/2016. Variazione al bilancio di previsione 2019/2021 per l'e.f. 2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n.95 del 22/01/2019.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, così come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti riferisce quanto segue.

Visti:

- la LR. n.67 del 28/12/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (legge di stabilità 2018)";
- la LR. n.68 del 28/12/2018 "Bilancio di previsione della regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021";
- la DGR n. 95 del 22/1/2019 "Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019/2021. Articolo 39 comma 10 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e bilancio finanziario gestionale. Approvazione";
- l'art. 51 comma 2 del d.lgs. 118/2011 e smi che prevede che la Giunta regionale, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni di documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

Premesso che:

- con l'art. 20 della legge 67 del 1988 è stato avviato un piano pluriennale di investimenti per la riqualificazione dell'offerta sanitaria mediante l'attivazione di vari programmi finalizzati all'edilizia sanitaria ed all'ammodernamento tecnologico delle strutture;
- l'art. 6, comma 2, del d.l. 13/9/2012, n. 158, convertito con modificazioni con la legge 8/11/2012, n. 189, dispone che una quota delle risorse residue di cui al programma pluriennale di interventi in sanità di cui al già citato art. 20 della l.n. 67/1988, viene destinata agli interventi per l'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie;
- la Delibera n. 16/2013 assegna alla Regione Puglia una quota pari a euro 5.970.195,83 destinata all'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie;
- con la deliberazione n.1903 del 30/11/2016 la Giunta Regionale ha approvato il programma regionale a valere sulle risorse della delibera CIPE 16/2013;
- con decreto del Ministero della Salute del 14/5/2019 è stato ammesso a finanziamento, per un importo a carico dello Stato di € 835.195,83 l'intervento "Adeguamento impianti antincendio Ospedale di Cerignola G. Tatarella" (cod. 160.160115.U.002);
- l'art. 20 del d.lgs. 118/2011 prevede che "Per la parte in conto capitale riferita all'edilizia sanitaria di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, le regioni accertano e impegnano nel corso dell'esercizio l'importo corrispondente a quello indicato nel decreto di ammissione al finanziamento";

Per quanto sopra esposto è necessario procedere ad una variazione degli stanziamenti sia per la parte entrata che per la parte spesa del perimetro sanitario così come registrati nel bilancio di previsione e.f. 2019.

COPERTURA FINANZIARIA COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011

Il presente provvedimento comporta una variazione al Bilancio di previsione 2019, sia in termini di competenza e cassa, deliberata ai sensi dell'art.51, comma 2°, del D. lgs.vo n.118/2011, come di seguito:

PARTE ENTRATA

Entrata ricorrente - Codice UE: 2 - altre entrate

CRA	CAPITOLO		TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	P.D.C.F.	COMPETENZA ATTUALE	IMPORTO DI COMPETENZA	VARIAZIONE E.F. 2019 COMPETENZA E CASSA
61.05	5127214	EROGAZIONI STATALI PER INTERVENTI DI OPERE DI EDILIZIA SANITARIA ART.20 L.67/88 STRALCIO II FASE L.449/98	4 300 10	4.3.10.1	0	835.195,83	+ 835.195,83

Titolo Giuridico che supporta il credito: Decreto del Ministero della Salute del 14/5/2019

Debitore: Ministero della Salute

PARTE SPESA

Entrata ricorrente - Codice UE: 8 -Spese non correlate ai finanziamenti UE

CRA	CAPITOLO		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	P.D.C.F.	COMPETENZA ATTUALE	IMPORTO DI COMPETENZA	VARIAZIONE E.F. 2019 COMPETENZA E CASSA
61.05	734031	TRSFERIMENTI ALLE AASSLL E AA.OO.UU. DI SOMME TRASFERITE DALLO STATO PER INTERVENTI DI EDILIZIA SANITARIA ART.20 L.67/88. STRALCIO II FASE. COFINANZIAMENTO REGIONALE ASSE III P.O. FESR 2007-2013	13 5 2	2.3.1.2	0	835.195,83	+ 835.195,83

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura, il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla legge n. 145/2018 commi 819 e 843. Ai successivi atti di accertamento ed impegno provvederà il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma A, lett. d) e k) della Legge regionale n.7/1997.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato e confermato;
2. di approvare la variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2019 e pluriennale 2019/2021 approvato con L.R. 68/2018, al documento di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con DGR n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del d.lgs. 118/2011, così come indicato nella sezione adempimenti contabili;
3. di incaricare il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche per quanto di competenza

di provvedere con successivi provvedimenti alla conseguente registrazione contabile di impegno e di accertamento al fine di adempiere alle disposizioni relative alla perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 d.lgs. 118/2011 per l'anno 2019;

4. di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante del presente provvedimento;
5. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere Regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione.
6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/I

Allegato n. 8/1
al D.Lgs. 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: .../.../..... n. protocollo
Rif. delibera del Organo ... deln.

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. ESERCIZIO 2018	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	13 TUTELA DELLA SALUTE				
Programma	5 SERVIZIO SANITARIO - INVESTIMENTI SANITARI				
Titolo	2 SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		835195,83 835195,83	
Totale Programma	5 SERVIZIO SANITARIO - INVESTIMENTI SANITARI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		835195,83 835195,83	
TOTALE MISSIONE	13 TUTELA DELLA SALUTE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		835195,83 835195,83	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		835195,83 835195,83	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa		835195,83 835195,83	



ENTRATE

TITOLO	TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
				in aumento	in diminuzione	
4	Entrate in conto capitale					
300	Altri trasferimenti in conto capitale					
		residui presunti		835195,83		835195,83
		previsione di competenza			835195,83	835195,83
		previsione di cassa				
		residui presunti		835195,83		835195,83
		previsione di competenza			835195,83	835195,83
		previsione di cassa				
		residui presunti		835195,83		835195,83
		previsione di competenza			835195,83	835195,83
		previsione di cassa				
		residui presunti		835195,83		835195,83
		previsione di competenza			835195,83	835195,83
		previsione di cassa				
		TOTALE TITOLO				
		TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA				
		TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE				

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
 Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa



Il presente allegato si compone di n. 2 (due) pagine
 Il Dirigente della Sezione S.R.S.T. (Ing. Vito Bavaro)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1511

DGR n. 1903/2016. Variazione al bilancio di previsione 2019/2021 per l'e.f. 2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n.95 del 22/01/2019.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, così come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti riferisce quanto segue.

Visti:

- la LR. n.67 del 28/12/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 della Regione Puglia (legge di stabilità 2018)";
- la LR. n.68 del 28/12/2018 "Bilancio di previsione della regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021";
- la DGR n. 95 del 22/1/2019 "Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019/2021. Articolo 39 comma 10 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Documento tecnico di accompagnamento e bilancio finanziario gestionale. Approvazione";
- l'art. 51 comma 2 del d.lgs. 118/2011 e smi che prevede che la Giunta regionale, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni di documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione;

Premesso che:

- con l'art. 20 della legge 67 del 1988 è stato avviato un piano pluriennale di investimenti per la riqualificazione dell'offerta sanitaria mediante l'attivazione di vari programmi finalizzati all'edilizia sanitaria ed all'ammodernamento tecnologico delle strutture;
- l'art. 6, comma 2, del d.l. 13/9/2012, n. 158, convertito con modificazioni con la legge 8/11/2012, n. 189, dispone che una quota delle risorse residue di cui al programma pluriennale di interventi in sanità di cui al già citato art. 20 della l.n. 67/1988, viene destinata agli interventi per l'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie;
- la Delibera n. 16/2013 assegna alla Regione Puglia una quota pari a euro 5.970.195,83 destinata all'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie;
- con la deliberazione n.1903 del 30/11/2016 la Giunta Regionale ha approvato il programma regionale a valere sulle risorse della delibera CIPE 16/2013;
- con decreto del Ministero della Salute dell'11/07/2019 è stato ammesso a finanziamento, per un importo a carico dello Stato di € 790.000,00 l'intervento "Adeguamento alle norme di prevenzione antincendio della rete idrica antincendio AOU Policlinico di Bari Padiglioni Ospedalieri Policlinico"(cod. 160.160907.I.003)
- l'art. 20 del d.lgs. 118/2011 prevede che "Per la parte in conto capitale riferita all'edilizia sanitaria di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, le regioni accertano e impegnano nel corso dell'esercizio l'importo corrispondente a quello indicato nel decreto di ammissione al finanziamento";

Per quanto sopra esposto è necessario procedere ad una variazione degli stanziamenti sia per la parte entrata che per la parte spesa del perimetro sanitario così come registrati nel bilancio di previsione e.f. 2019.

COPERTURA FINANZIARIA COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011

Il presente provvedimento comporta una variazione al Bilancio di previsione 2019, sia in termini di competenza e cassa, deliberata ai sensi dell'art.51, comma 2°, del D. lgs.vo n.118/2011, come di seguito:

PARTE ENTRATA

Entrata ricorrente - Codice UE: 2 - altre entrate

CRA	CAPITOLO		TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	P.D.C.F.	COMPETENZA ATTUALE	IMPORTO DI COMPETENZA	VARIAZIONE E.F. 2019 COMPETENZA E CASSA
61.05	5127214	EROGAZIONI STATALI PER INTERVENTI DI OPERE DI EDILIZIA SANITARIA ART.20 L.67/88 STRALCIO II FASE L.449/98	4 300 10	4.3.10.1	0	790.000,00	+ 790.000,00

Titolo Giuridico che supporta il credito: Decreto del Ministero della Salute del 14/5/2019

Debitore: Ministero della Salute

PARTE SPESA

Entrata ricorrente - Codice UE: 8 -Spese non correlate ai finanziamenti UE

CRA	CAPITOLO		MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	P.D.C.F.	COMPETENZA ATTUALE	IMPORTO DI COMPETENZA	VARIAZIONE E.F. 2019 COMPETENZA E CASSA
61.05	734031	TRSFERIMENTI ALLE AASSLL E AA.OO.UU. DI SOMME TRASFERITE DALLO STATO PER INTERVENTI DI EDILIZIA SANITARIA ART.20 L.67/88. STRALCIO II FASE. COFINANZIAMENTO REGIONALE ASSE III P.O. FESR 2007-2013	13 5 2	2.3.1.2	0	790.000,00	+ 790.000,00

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura, il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla legge n. 145/2018 commi 819 e 843. Ai successivi atti di accertamento ed impegno provvederà il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma A, lett. d) e k) della Legge regionale n.7/1997.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato e confermato;
2. di approvare la variazione al Bilancio di Previsione dell'esercizio 2019 e pluriennale 2019/2021 approvato con L.R. 68/2018, al documento di accompagnamento e al bilancio gestionale approvato con DGR n. 95/2019, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del d.lgs. 118/2011, così come indicato nella sezione adempimenti contabili;
3. di incaricare il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche per quanto di competenza

di provvedere con successivi provvedimenti alla conseguente registrazione contabile di impegno e di accertamento al fine di adempiere alle disposizioni relative alla perimetrazione della spesa sanitaria ex art. 20 d.lgs. 118/2011 per l'anno 2019;

4. di approvare l'Allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio allegato alla presente deliberazione, quale parte integrante del presente provvedimento;
5. di incaricare la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere Regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
6. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
 data:/...../..... n. protocollo
 Rif. delibera del Organo deln.
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO xxxxx	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			In aumento	In diminuzione	
MISSIONE	13 TUTELA DELLA SALUTE				
Programma	5 SERVIZIO SANITARIO - INVESTIMENTI SANITARI				
Titolo	2 SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	790000,00 790000,00		
Totale Programma	5 SERVIZIO SANITARIO - INVESTIMENTI SANITARI	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	790000,00 790000,00		
TOTALE MISSIONE	13 TUTELA DELLA SALUTE	residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	790000,00 790000,00		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	790000,00 790000,00		
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti previsione di competenza previsione di cassa	790000,00 790000,00		



ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO xxxx	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	4 Entrate in conto capitale				
Tipologia	300 Altri trasferimenti in conto capitale				
			residui presunti		
			previsione di competenza	790000,00	
			previsione di cassa	790000,00	
TOTALE TITOLO	4 Entrate in conto capitale		residui presunti		
			previsione di competenza	790000,00	
			previsione di cassa	790000,00	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA			residui presunti		
			previsione di competenza	790000,00	
			previsione di cassa	790000,00	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE			residui presunti		
			previsione di competenza	790000,00	
			previsione di cassa	790000,00	

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Il Dirigente della Sezione S.R.S.T.
(Ing. Vito Bavaro)



Il presente allegato si compone
di n. 2 (due) pagine

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1512

DGR n. 89/2019. Accordo di Programma ex art. 20 della l.n. 67/1988 per il finanziamento degli interventi di ammodernamento e riqualificazione del SSR. Recepimento parere del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici del Ministero della Salute.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, così come confermata dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

Premesso che:

- con l'art. 20 della legge 67 del 1988 è stato avviato un piano pluriennale di investimenti per la riqualificazione dell'offerta sanitaria mediante l'attivazione di vari programmi finalizzati all'edilizia sanitaria ed all'ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie;
- le risorse assegnate alla Puglia per accordi di programma a valere sull'art. 20 della l.n. 67/1988 ammontano complessivamente ad oggi ad € 1.204.450.339,40;
- tali risorse hanno consentito alla Regione di sottoscrivere fino ad oggi due accordi di programma con il Ministero della Salute;
 - a) Accordo sottoscritto in data 27/05/2004, con finanziamento a carico dello Stato pari ad Euro 238.918.739,91 - "l'accordo di programma, stralcio 2004"
 - b) l'Accordo integrativo sottoscritto in data 26/07/2007 con finanziamento a carico dello Stato pari ad Euro 416.223.310,00 - "Il accordo di programma, stralcio 2007."
- alla luce di quanto sopra, le risorse ancora disponibili nella dotazione regionale per l'Accordo di Programma da sottoscrivere ammontano ad € 564.220.914,50;
- le procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità, attraverso gli Accordi di programma ex art. 5 bis del d.lgs. 502/1992, sono disciplinate nell'Accordo tra il Governo, le Regioni, le Province Autonome di Trento e di Bolzano, sancito il 19 dicembre 2002, concernente la semplificazione delle procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità, a cui si rimanda per una trattazione più completa della materia;
- detto Accordo è stato successivamente integrato con l'Accordo tra Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano del 28 febbraio 2008 per la *"Definizione delle modalità e procedure per l'attivazione dei programmi di investimento in sanità"*;
- secondo quanto previsto dal paragrafo 1.3 dell'Allegato "A" al suddetto Accordo Stato- Regioni del 28/2/2008 *"per la stipula dell'Accordo di programma il soggetto interessato trasmette al Ministero della salute la documentazione (documento programmatico, schede tecniche relative ai singoli interventi) relativa all'Accordo di Programma da stipulare. Le schede tecniche vengono, inoltre, trasmesse anche utilizzando il sistema "Osservatorio". Tale documentazione è sottoposta alla valutazione del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici del Ministero della salute e, acquisito il prescritto parere, l'articolato contrattuale, il documento programmatico e le schede tecniche dei singoli interventi vengono trasmessi dal Ministero della salute al Ministero dell'economia e finanze per l'acquisizione del concerto e, successivamente, alla Conferenza Stato-Regioni al fine di acquisire la prevista intesa.;*
- l'art. 10 della Intesa Stato-Regioni del 23/3/2005 prevede che *"Ai fini dell'applicazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 188, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, si conviene che per le Regioni che alla data del 1° gennaio 2005 abbiano ancora in corso di completamento il proprio programma di investimenti in attuazione dell'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, sia fissata al 15% la quota minima delle risorse residue da destinare al potenziamento ed ammodernamento tecnologico, salvo la dimostrazione da parte delle Regioni di aver già investito risorse per l'ammodernamento tecnologico."*
- L'art.1 comma 4 della Legge 55/2019 prevede che *" Per gli anni 2019 e 2020 i soggetti attuatori di opere per le quali deve essere realizzata la progettazione possono avviare le relative procedure di affidamento anche in caso di disponibilità di finanziamenti limitati alle sole attività di progettazione. Le opere la cui*

progettazione è stata realizzata ai sensi del periodo precedente sono considerate prioritariamente ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti per la loro realizzazione."

- L'art.4 - quinquies, della Legge 55/2019 "Misure per l'accelerazione degli interventi di edilizia sanitaria" prevede:
- C. 1. *Al fine di assicurare la tempestiva realizzazione dei soli interventi del programma di investimenti del patrimonio strutturale e tecnologico del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, previsti negli accordi di programma sottoscritti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 5-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, che siano ritenuti prioritari e per i quali non risulti presentata la relativa richiesta di ammissione al finanziamento entro ventiquattro mesi dalla sottoscrizione dell'accordo stesso, il Ministro della salute, con proprio decreto ricognitivo, previa valutazione del relativo stato di attuazione in contraddittorio con la regione o la provincia autonoma interessata, assegna a quest'ultima un termine congruo, anche in deroga a quello previsto dall'articolo 1, comma 310, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, per provvedere all'ammissione a finanziamento.*
- C.2. *Decorso inutilmente il termine assegnato ai sensi del comma 1, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della salute, sentiti la regione o la provincia autonoma interessata, il Ministro per gli affari regionali e le autonomie e il Ministro dell'economia e delle finanze, dispone la nomina di un Commissario straordinario per la realizzazione dell'intervento, individuato nell'ambito dei ruoli dirigenziali delle amministrazioni dello Stato, anche della carriera prefettizia, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Gli oneri per il compenso o eventuali altri oneri di supporto tecnico al Commissario straordinario sono posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare o completare. Il compenso del Commissario è stabilito in misura non superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.*

Premesso, inoltre, che:

- con deliberazione n. 89 del 22/1/2019 la Giunta regionale:
 - a) ha approvato la proposta di programma di investimenti contenente il complesso degli interventi di edilizia sanitaria e riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale pugliese che si intende finanziare con le risorse residue ex art. 20 della l.n. 67/1988 (allegato sub "A" al suddetto provvedimento);
 - b) ha approvato l'elenco degli interventi prioritari per i quali si propone la sottoscrizione di un primo accordo di primo accordo stralcio (allegato sub "B" al suddetto provvedimento);
 - c) ha approvato il documento programmatico per la realizzazione degli interventi così come definitivi negli allegati "A" e "B" (allegato sub "C" al suddetto provvedimento);
 - d) ha dato mandato al Direttore del Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti ed al responsabile regionale dell'Accordo di Programma di provvedere a tutti gli adempimenti necessari ai fini del perfezionamento di detto accordo;
- il suddetto documento programmatico, approvato con la sopra citata DGR n. 89/2019, prevede complessivamente 22 interventi come di seguito indicato:
 - a) tre nuovi ospedali necessari a completare il disegno della rete delle strutture di riferimento lungo la dorsale interna nord-sud, ossia *prioritariamente*, come previsto dall'art. 6 del RR n. 7/2017 e smi:
 - il nuovo Ospedale di Andria (ASL BT) tra Andria e Corato
 - il nuovo Ospedale del sud Salento (ASL LE), tra Maglie e Melpignano;e successivamente
 - il nuovo Ospedale del Nord-Barese (ASL BA/BT);
 - b) interventi prioritari nell'alveo della rete ospedaliera regionale esistente, indifferibili rispetto agli adeguamenti normativi ed agli standard previsti dal D.M. 70/2015, riconducibili alle seguenti tipologie:

- a. adeguamento a norma, ammodernamento e potenziamento tecnologico delle strutture ospedaliere di I livello già attive, con riferimento alle piastre operatorie, alle dotazioni per la diagnostica specialistica, alle prestazioni mediche e chirurgiche di più elevata complessità;
 - b. ampliamento delle strutture ospedaliere e loro servizi/reparti in relazione ai fabbisogni già dichiarati;
 - c. acquisto di tecnologie;
- per le motivazioni esposte nella DGR n. 89/2019 si è ritenuto di dover addivenire alla stipula di un Accordo di Programma “a stralcio” nel quale, fermo restando il quadro complessivo delle progettualità descritte nel documento programmatico, sono individuati come prioritari gli interventi di cui all’allegato “B” della DGR n. 89/2019 per i quali è stata prodotta la documentazione tecnica richiesta:
- a) nuovo ospedale del “Sud-Salento” (codice intervento: 1);
 - b) nuovo ospedale di Andria (codice intervento: 2);
 - c) intervento di demolizione e ricostruzione di parte della struttura denominata “Monoblocco” dell’Azienda Ospedaliero Universitaria “Riuniti di Foggia” (codice intervento: 19);
 - d) intervento di riqualificazione dei plessi minori dell’Azienda Ospedaliero Universitaria “Riuniti di Foggia” (codice intervento: 20);
- la scelta di operare in più fasi (con un primo accordo stralcio) deriva dalla necessità di dare avvio alle ulteriori fasi di progettazione dei due nuovi ospedali di Andria e del Sud-Salento, il cui iter è complesso, ed allo stesso tempo di avviare i lavori urgenti presso gli Ospedali Riuniti di Foggia a seguito delle verifiche effettuate sulla vulnerabilità sismica di alcuni plessi;
- la proposta di accordo di programma stralcio così formulata prevede un impegno finanziario complessivo di euro 335.200.000,00, di cui il 95%, pari a euro 318.440.000,00, a carico dello Stato ed il restante 5%, pari ad euro 16.760.000,00, a carico della Regione;
- la DGR 89/2019 comprensiva degli allegati è stata trasmessa al Ministero con nota prot. AOO_081/04-03-2019/0001134.;
 - il documento programmatico e gli studi di fattibilità dei quattro interventi prioritari sono stati sottoposti all’esame del Nucleo, che ha ravvisato la necessità di acquisire ulteriori dettagli informativi;
 - a tal fine, giusta nota prot. 0007575-P-11/03/2019, il Ministero della Salute ha convocato la Regione Puglia ad un incontro tecnico operativo in occasione della successiva riunione del Nucleo, in data 25/03/2019;
 - alla riunione, cui hanno partecipato la Regione Puglia nella persona del Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche insieme con i Direttori Generali della ASL BT, della ASI LE e dell’AOU OO. RR. di FG e con i RUP dei quattro interventi, sono state discusse con esito sostanzialmente positivo le questioni sollevate dal Nucleo;
 - gli studi di fattibilità aggiornati con gli elementi informativi richiesti con la summenzionata nota ministeriale prot. 0007575-P-11/03/2019 e con le ulteriori integrazioni scaturite dall’incontro tecnico operativo del 25 marzo sono stati trasmessi al Ministero con nota prot. AOO_081/07-05-2019/0002315;
 - la documentazione integrativa è stata valutata dal Nucleo nelle sedute del 17 e 25 giugno 2019;
 - in esito all’esame, il Nucleo ha formulato il parere n. 3 del 2 luglio 2019, che è stato trasmesso a questa Regione in data 15/07/2019 ed acquisito agli atti con prot. AOO_081/19-07-2019/0003614 (allegato “A” al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale).
 - Il Nucleo ha espresso *“parere tecnico favorevole sulla proposta di Accordo di programma stralcio (...) e precisa che la Regione dovrà procedere al recepimento del parere medesimo e delle relative osservazioni, raccomandazioni e prescrizioni attraverso la formale adozione di uno specifico atto regionale, prima di procedere alla sottoscrizione dell’Accordo di Programma di cui si tratta”*.
 - le osservazioni, raccomandazioni e prescrizioni attengono aspetti di natura tecnico-amministrativa su

ciascuno dei quattro interventi, che devono essere analizzati e risolti prima della definitiva ammissione a finanziamento dei singoli interventi, che avviene entro 24 mesi dalla sottoscrizione dell'Accordo di programma ai sensi dell'art.4 - quinquies comma 1 della Legge 55/19.

Per tutto quanto sopra esposto si propone alle valutazioni della Giunta regionale di:

- recepire il parere del Nucleo di Valutazione degli investimenti pubblici del Ministero della Salute, n. 3 del 2 luglio 2019, che è stato trasmesso a questa Regione in data 15/07/2019 ed acquisito agli atti con prot. AOO_081/19-07-2019/0003614
- di approvare la documentazione trasmessa al Ministero con nota prot. AOO_081/07-05-2019/0002315;
- autorizzare il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, in qualità di responsabile regionale per gli accordi di programma ex art. 20 della l.n. 67/1988, ad impegnare le risorse del capitolo 734030 in favore della ASL di Lecce, della ASL BT e degli OO.RR. Foggia quale anticipazione di quota parte del 5% del contributo regionale al fine di consentire le attività propedeutiche di progettazione nelle more della stipula dell'Accordo di Programma ai sensi dell'art.1 comma 4 della Legge 55/2019.

**“SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA COPERTURA FINANZIARIA
ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii..”**

La presente deliberazione comporta una spesa complessiva per gli anni 2019, 2020 e 2021 di euro 14.000.000,00 e trova copertura sullo stanziamento pluriennale del capitolo di spesa 734030 per euro 1.000.000,00 anno 2019, per euro 3.000.000,00 anno 2020 e per euro 10.000.000,00 anno 2021. Ai successivi atti di impegno di spesa provvede il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche.

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. k) della L.R. n.7/97.

Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

1. di **prendere atto** della documentazione integrativa trasmessa al Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici del Ministero della Salute con nota prot. AOO_081/07-05-2019/0002315 ed in particolare:
 - a. la delibera del Commissario Straordinario della ASL di Lecce n. 334 del 6/5/2019 di approvazione dello studio di fattibilità del “Nuovo Ospedale del Sud Salento”;
 - b. la delibera del Direttore Generale della ASL BT n. 658 del 16/4/2019 di approvazione dello studio di fattibilità del “Nuovo Ospedale di Andria”;
 - c. le delibere del Direttore Generale dell'AOU OO RR Foggia n. 221 e n. 222 del 30/4/2019 di approvazione degli studi di fattibilità dell'intervento di demolizione e ricostruzione della strutture denominata “Monoblocco” e dell'intervento di riqualificazione dei plessi minori;
2. di **recepire** il parere del Nucleo di Valutazione degli Investimenti pubblici del Ministero della Salute, n. 3 del 2 luglio 2019, trasmesso in data 15/07/2019 allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale;

3. di **autorizzare** il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche, in qualità di responsabile regionale per gli accordi di programma ex art. 20 della l.n. 67/1988, ad impegnare le risorse del capitolo 734030 in favore della ASL di Lecce, della ASL BT e degli OO.RR. Foggia quale quota parte del 5% del contributo regionale al fine di consentire le attività propedeutiche di progettazione nelle more della stipula dell'Accordo di Programma;
4. di **dare mandato** al Direttore del Dipartimento Promozione della Salute del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti ed al Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche di provvedere a tutti gli adempimenti necessari ai fini del perfezionamento di detto accordo;
5. di **notificare** a cura della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche il presente provvedimento al Ministero della Salute;
6. di **disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

AUSCIATO A



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA

Nucleo di Valutazione e verifica degli Investimenti Pubblici

D.M. 29 novembre 2018

Parere n. 3 del 2 luglio 2019





Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI

VISTO l'articolo 1 comma 1 della legge 17 maggio 1999 n. 144 che prevede la costituzione presso le Amministrazioni centrali e regionali di unità tecniche di supporto alla programmazione, alla valutazione e al monitoraggio degli investimenti pubblici, al fine di migliorare il grado di qualità e di efficienza del processo di programmazione delle politiche di sviluppo;

VISTO il Decreto Ministeriale 29 novembre 2018 che, in attuazione delle disposizioni previste dal Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013 n. 44, dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2012, n. 262 e dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 settembre 1999, istituisce il nuovo Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici del Ministero della Salute;

PRESO ATTO che nella seduta del 6 febbraio 2019 è stato nominato il Presidente del su citato Nucleo di Valutazione, che nella seduta del 25 febbraio 2019 è stato approvato il Regolamento del Nucleo di Valutazione e che con nota prot. 329744667 del 18.04.2019 il Presidente del Nucleo ha formalizzato al Direttore Generale della programmazione sanitaria la trasmissione del citato Regolamento sottoscritto da tutti i Componenti;

VISTI gli art. 1 e 4 del citato Regolamento che individuano rispettivamente le funzioni e le modalità operative del Nucleo medesimo;

CONSIDERATO che con nota prot. 4425 del 19 dicembre 2018 la Regione Puglia ha trasmesso la proposta di accordo stralcio per la realizzazione di n. 4 interventi concernenti strutture ospedaliere;

CONSIDERATO altresì che l'Ufficio VII DGPROGS, a seguito dell'istruttoria effettuata, ha trasmesso al Nucleo la citata documentazione per il prosieguo dell'iter procedurale in data 25 gennaio 2019;

DATO ATTO che gli elementi informativi salienti su detto Programma di investimenti riportati nell'Istruttoria redatta dall'Ufficio 7 DGROGS possono essere sintetizzati come segue:

- n. 4 interventi così distribuiti:
 - intervento n. 1 concernente la realizzazione del nuovo ospedale del Sud Salento;
 - intervento n. 2 concernente la realizzazione del nuovo ospedale di Andria;
 - intervento n. 19 concernente lavori di messa a norma antisismica, impiantistica e antincendio del "monoblocco" degli OO.RR. di Foggia;
 - intervento n. 20 concernente la realizzazione della piastra laboratoristica degli OO.RR. di Foggia.
- 1. importo complessivo di € 335.200.000,00 a valere sui fondi dell'art. 20 L. 67/88 di cui € 318.440.000,00 pari al 95% a carico dello Stato ed € 16.760.000,00 pari al 5% a carico della Regione;

TENUTO CONTO che l'istruttoria della documentazione in parola è stata oggetto di ampio confronto e approfondimento nella seduta del Nucleo del 25 febbraio 2019 proseguita in data 8 marzo 2019;



TENUTO CONTO altresì che con nota prot. 7575 del 11 marzo 2019 sono stati richiesti supplementi di istruttoria alla Regione Puglia e che in data 25 marzo 2019 si è svolto un incontro tecnico operativo con i Referenti regionali volto alla definizione e al chiarimento di ulteriori aspetti di natura tecnico-amministrativa;

DATO ATTO che con prot. SIVEAS 160-07/05/2019-000047-A la Regione Puglia ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta e che tale documentazione è stata valutata nella seduta del 17 giugno 2019 proseguita il successivo 25 giugno;

VISTI i verbali delle sedute del Nucleo di Valutazione n. 3 del 25 febbraio e 8 marzo 2019, n. 4 del 25 marzo 2019 e n. 9 del 17 e 25 giugno 2019;

DATO ATTO che il Nucleo di Valutazione ha ritenuto di procedere all'espressione del parere tecnico di competenza;

RITENUTO di riportare lo stralcio del verbale n. 9 del 17 e 25 giugno 2019 della seduta del Nucleo di Valutazione, relativo agli adempimenti della Regione Puglia e al parere del Nucleo di Valutazione sugli interventi in parola:

Il Presidente, a conclusione dell'ampia discussione, riassume come di seguito le osservazioni, raccomandazioni e prescrizioni formulate dal Nucleo.

La Regione dovrà procedere alla formale adozione di un apposito provvedimento di approvazione della documentazione integrativa presentata al Nucleo con prot. SIVEAS 160-07/05/2019-000047-A e di recepimento di quanto di seguito indicato:

Intervento n. 1 – Nuovo Ospedale “Sud Salento”

1. *Prima dell'ammissione a finanziamento, la Regione dovrà acquisire documentazione comprovante la disponibilità dell'area sul piano urbanistico e ad approvare conseguentemente la relativa variante urbanistica.*
2. *Si raccomanda che la Regione provveda ad acclarare l'idoneità dell'area utilizzando come matrice di riferimento quella ambientale definita dai CAM (Criteri Ambientali Minimi) e quella stabilita per la qualità degli ambienti sanitari e definiti dalle norme di settore; in particolare, essendo posto il nuovo edificio tra la SS 16 e la ferrovia con orientamento sud/nord, dovrà essere garantita l'agibilità degli spazi sanitari nonché l'idonea esposizione solare; inoltre, dovendosi attenzionare l'inquinamento da polveri e rumori, si raccomanda che eventuali interventi di mitigazione siano valutati e dimensionati sotto il profilo economico.*
3. *La dimensione complessiva di circa 11 ettari risulta sottostimata rispetto alla media di 40-50mq/pl utilizzata per la realizzazione di ospedali dello stesso taglio in Italia; inoltre, la forma planimetrica allungata e il dimensionamento strutturale appaiono vincolare fortemente lo sviluppo edilizio ed eventuali soluzioni future degli spazi (flessibilità e ampliabilità); pertanto, si raccomanda che la Regione provveda ad effettuare specifiche valutazioni sull'impatto in termini di personale, di logistica e di percorsi paziente, pubblico e merci.*
4. *In merito alla sostenibilità organizzativa e con riguardo all'esigenza di una adeguata programmazione del fabbisogno di risorse umane, si raccomanda che le quantificazioni operate nel paragrafo 6.3 siano ricondotte nel piano aziendale triennale di fabbisogno del personale.*

Intervento n. 2 – Nuovo Ospedale di Andria

1. *Prima dell'ammissione a finanziamento deve essere completata la variante urbanistica dell'area di sedime del nuovo ospedale.*
2. *Si raccomanda che sia assicurata la corretta funzionalità della rete dati intra- ed inter-ospedaliera, come evidenziato nelle vigenti Linee guida per le reti cliniche ed in analogia con quanto riportato nello Studio di fattibilità del nuovo ospedale “Sud Salento”.*
3. *Si raccomanda che lo studio di fattibilità sia completato con un'analisi costi benefici tra interventi destinati al recupero e potenziamento dei 3 presidi ospedalieri attuali rispetto alla scelta di realizzare una nuova struttura ospedaliera.*



4. In merito alla sostenibilità organizzativa e con riguardo all'esigenza di una adeguata programmazione del fabbisogno di risorse umane, si raccomanda di esplicitare le quantificazioni operate e che queste siano poi ricondotte nel piano aziendale triennale del fabbisogno del personale.

Interventi n. 19 e n. 20 – "Monoblocco" e "Piastra Laboratoristica degli OO.RR. di Foggia

Premesso che gli attuali fabbricati presentano importanti criticità statiche ed idrauliche, che la scelta dell'amministrazione è quella di demolire e ricostruire nello stesso sedime, che i costi di trasferimento per la fase transitoria di demolizione e ricostruzione sono a carico dell'azienda (cfr. pag 11 per il monoblocco e pag. 8 per i laboratori), prima dell'ammissione a finanziamento la Regione Puglia dovrà:

1. provvedere al completamento dello studio di fattibilità relativamente agli aspetti tecnici con riguardo al dimensionamento, al collegamento dei percorsi con l'esistente, ai costi necessari per dare le opere complete e alle destinazioni d'uso dei nuovi volumi (per il "monoblocco" è necessario uniformare l'indicazione sulle destinazioni d'uso che, a pagina 10 e pagina 40 e segg. del relativo studio di fattibilità di cui al prot. SIVEAS 160-07/05/2019-000047-A risultano difformi);
2. specificare la tipologia del laboratorio, il ruolo hub o spoke ad esso attribuito nell'ambito della rete laboratoristica regionale, gli aspetti quali-quantitativi della relativa produzione nonché il collegamento funzionale all'interno della rete ospedaliera;
3. Integrare il quadro economico della "piastra laboratoristica" (pag. 17 del relativo studio di fattibilità di cui al prot. SIVEAS 160-07/05/2019-000047-A) con l'importo previsto per le demolizioni e con l'indicazione delle fonti di finanziamento che saranno utilizzate per la copertura dei costi;
4. procedere ad una verifica specifica sul grado di vincolo sulle procedure necessarie per approvare i progetti di adeguamento del plesso "D'Avanzo".

Il Nucleo di Valutazione esprime parere tecnico favorevole sulla proposta di Accordo di programma stralcio presentato dalla Regione Puglia con Delibera Regionale n. 89 del 22.01.2019 e successiva documentazione integrativa con prot. SIVEAS 160-07/05/2019-000047-A e precisa che la Regione dovrà procedere al recepimento del parere medesimo e delle relative raccomandazioni e prescrizioni attraverso la formale adozione di uno specifico atto regionale, prima di procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui si tratta.

DATO ATTO che resta ferma la competenza delle Direzioni Generali del Ministero della Salute nella formulazione di indirizzi per la promozione della salute, nella definizione del fabbisogno finanziario del Servizio Sanitario Nazionale e nell'analisi degli aspetti economico-patrimoniale dei bilanci degli Enti del SSN nell'analisi dei fabbisogni di prestazioni assistenziali e dotazioni organiche di personale, nella definizione e monitoraggio dei Livelli essenziali di assistenza, nella valutazione delle tecnologie e indirizzo delle attività di Health Technology Assessment, nella promozione, sviluppo, monitoraggio e valutazione dei risultati nel campo della ricerca scientifica e tecnologica e dell'innovazione in materia sanitaria;

ESPRIME

parere tecnico favorevole sulla proposta di Accordo di programma stralcio presentato dalla Regione Puglia con Delibera Regionale n. 89 del 22.01.2019 e successiva documentazione integrativa con prot. SIVEAS 160-07/05/2019-000047-A e precisa che la Regione dovrà procedere al recepimento del parere medesimo e delle relative osservazioni, raccomandazioni e prescrizioni attraverso la formale adozione di uno specifico atto regionale, prima di procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma di cui si tratta.

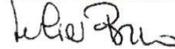
Il presente parere è trasmesso alla Direzione Generale della Programmazione Sanitaria e all'Ufficio 7 DGPROGS per i successivi adempimenti.

Roma, 2 luglio 2019

Il Segretario del Nucleo
Domenico Gallo



Il Presidente
Dott.ssa Velia Bruno

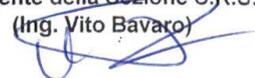



IL PRESENTE ALLEGATO È COMPOSTO 4

LA N. 4 Fogli

Il Dirigente della Sezione S.R.S.T.

(Ing. Vito Bavaro)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1513

Accordo AIFA -Regione Puglia. Iscrizione fondi a destinazione vincolata del Ministero della Salute - Agenzia Italiana del Farmaco in materia di farmacovigilanza. Variazione al bilancio di previsione E.F.2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii.

Il Presidente, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Politiche del Farmaco così come confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti, riferisce quanto segue.

VISTI:

- il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;
- l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126, che prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizzi le variazioni del bilancio di previsione;
- la legge regionale n. 67/2018 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 (Legge di stabilità regionale 2019)"
- la legge regionale n. 68/2018 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021";
- la D.G.R. n.95 del 22/01/2019 di approvazione del Bilancio gestionale 2019;
- il comma 3 dell'art.129 del D.Lgs 219/2006 che reca "*Le regioni, singolarmente o di intesa fra loro, collaborano con l'AIFA nell'attività di farmacovigilanza, fornendo elementi di conoscenza e valutazione ad integrazione dei dati che pervengono all'AIFA ai sensi dell'articolo 131. Le regioni provvedono, nell'ambito delle proprie competenze, alla diffusione delle informazioni al personale sanitario ed alla formazione degli operatori nel campo della farmacovigilanza. Le regioni collaborano inoltre a fornire i dati sui consumi dei medicinali mediante programmi di monitoraggio sulle prescrizioni dei medicinali a livello regionale. Le regioni si possono avvalere per la loro attività anche di appositi Centri di farmacovigilanza.*"

Premesso che:

- La nuova legislazione europea sulla farmacovigilanza (Regolamento UE 1235/2010, la Direttiva 2010/84/UE, il Regolamento di Esecuzione UE 520/2012 del 19 giugno 2012) dispone che le attività di farmacovigilanza siano svolte nel rispetto dei requisiti di qualità e secondo modalità standard previste nelle linee guida europee sulle buone pratiche di farmacovigilanza e, pertanto, diviene rilevante il potenziamento qualitativo e quantitativo dei CRFV, quale parte integrante del sistema nazionale di farmacovigilanza;
- la legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007) ed in particolare l'articolo 1, comma 819, rimette in sede di Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, su proposta del Ministro della salute, la definizione degli indirizzi per la realizzazione di un programma di farmacovigilanza attiva, attraverso la stipula di convenzioni tra l'AIFA e le singole regioni per l'utilizzazione delle risorse disponibili di cui all'art. 36, comma 14, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 confluite nel bilancio dell'Agenzia italiana del farmaco;
- il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, su proposta del Ministro della Salute, hanno sottoscritto l'Accordo Rep. Atti. 36/CSR del 30 marzo 2017, concernente la definizione degli indirizzi per la realizzazione di un programma di farmacovigilanza attiva per gli anni 2012-2013 e 2014, che definisce, tra l'altro, la ripartizione a livello regionale dei fondi statali stanziati per attività di Farmacovigilanza;

- con deliberazione di Giunta Regionale n. 317 del 13.03.2018 recante *“Revoca della DGR n. 1478/2012. Attività di Farmacovigilanza della Regione Puglia - Ridefinizione del modello organizzativo del Centro Regionale di Farmacovigilanza (CRFV)”* è stato ridefinito il modello organizzativo del CRFV della Regione Puglia;
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 1250 del 11.07.2018 il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche è stato autorizzato alla sottoscrizione della convenzione tra la Regione Puglia e l'AIFA, ai fini dell'accesso alle quote del 40% destinate ai CRFV/organismi/strutture regionali stabilmente definiti e del 30% destinate ai piani di attività regionali e ai progetti regionali (Fondi Farmacovigilanza anni 2012-2013-2014), secondo lo schema definito della stessa AIFA ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni Rep. Atti. 36/CSR del 30 marzo 2017;
- in attuazione dell'Accordo sancito dalla Conferenza Stato - Regioni, Rep. Atti n.36/CSR del 30 marzo 2017, è stata stipulata la Convenzione, firmata digitalmente in data 01.04.2019 dalla Regione Puglia e in data 05.04.2019 dall'AIFA (repertorio n. 021922 del 15.04.2019) in materia di Farmacovigilanza ai sensi dell'articolo 1, comma 819, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 per l'utilizzazione delle risorse di cui all'articolo 36, comma 14, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 per gli anni 2012, 2013 e 2014, per l'accesso alla quota del 40% destinata ai CRFV/organismi/strutture regionali stabilmente definiti ed alle quote del 30% destinate rispettivamente ai piani di attività regionali e ai progetti regionali;
- l'art.3 *“Finanziamento, criteri e modalità di erogazione dei fondi”* della Convenzione su indicata, al comma 2, prevede che il 30% del fondo residuo disponibile per gli anni 2012, 2013 e 2014, sia erogato alla regione con un primo acconto di **€ 209.153,20** pari al 40% dell'importo di tutti i piani di attività/progetti regionali presentati dalla regione nei termini di cui all' *“Avviso alle regioni sui Fondi FV 2012-2013-2014”*, entro 30 giorni dalla data di adozione del provvedimento del Direttore Generale dell'Agenzia n. 896/2019, di approvazione degli stessi.
- la Sezione Bilancio e Ragioneria con mail del giorno 11.06.2019 ha comunicato che in data 07.06.2019 l'AIFA ha accreditato la somma di € 209.153,20 con causale: *“Fondi FV anni 2012-2013-2014 art. 7 Accordo Stato Regioni”*.

Tenuto conto che:

- l'erogazione di tale stanziamento è da ritenersi assegnazione vincolata alle specifiche attività innanzi indicate e che dette risorse non risultano iscritte nel bilancio di previsione 2019;

Per tutto quanto sopra esposto si rende necessario apportare, ai sensi del D.Lgs 118/2011, della LR. n. 28/01 e con riferimento alle leggi di Bilancio, la conseguente variazione in aumento dello stato di previsione del Bilancio dell'esercizio finanziario 2019 della Regione Puglia, iscrivendo il predetto importo di € 209.153,20 al pertinente capitolo, a regolarizzazione del provvisorio di entrata n. 691 del 07.06.2019;

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DEL D.Lgs. n. 118/2011 e DELLA L.R. 28/01 e S.M. e I.”

Si provvede, ai sensi del D.Lgs. 118/11 e s.m.i. alla seguente variazione di Bilancio di previsione esercizio 2019, Documento Tecnico di accompagnamento, Bilancio Gestionale di cui alla DGR n. 95 del 22/01/2019 per la regolarizzazione del provvisorio di entrata n. 691 del 07.06.2019:

Bilancio vincolato

CRA 61.05 - SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE

ENTRATA

Capitolo: E2035763

Entrata ricorrente - Codice Ue: 2 - Altre Entrate

Descrizione capitolo: *“ASSEGNAZIONE STATALE A DESTINAZIONE VINCOLATA PER PROGETTI IN MATERIA DI FARMACOVIGILANZA ART. 36, COMMA 14 L. 449/97.”*

Piano dei Conti: E.2.1.1.1.0

STANZIAMENTO E.F. 2019: Competenza: € 209.153,20 Cassa: € 209.153,20
Debitore: AIFA
Regolarizzazione di provvisorio di entrata n. 691/2019

SPESA

Capitolo: U0751085

Spesa ricorrente - Codice Ue: 8 - Spese non correlate ai finanziamenti UE

Descrizione capitolo: "SPESA PER PROGETTI IN MATERIA DI FARMACOVIGILANZA ART. 31, COMMA 14 L.449/97."

Missione 13 - Tutela della salute

Programma 01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Piano dei Conti: U.1.04.01.02.

STANZIAMENTO E.F. 2019: Competenza: € 209.153,20 Cassa: € 209.153,20

Inoltre, si allega, al presente provvedimento, il "prospetto E/1", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, riportante i dati d'interesse del Tesoriere relativi alla variazione del bilancio, secondo lo schema di cui all'art.10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011.

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio in aderenza alle disposizioni di cui alla Legge n. 145/2018, commi da 819 a 843.

Per effetto di quanto sopra, si propone all'esame della Giunta regionale il presente provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2019 considerata l'entrata certa di cui innanzi.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n.7/1997.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente proponente;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

1. di **approvare** quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;
2. di **apportare** la variazione in aumento in termini di competenza e di cassa del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021 e al Bilancio gestionale approvato con DGR. n. 95 del 22/01/2019, ai sensi dell'art 51, comma 2 del D.lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii., secondo quanto previsto nella sezione della copertura finanziaria;
3. di **approvare** l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione di bilancio, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di **incaricare**, conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione, il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il "prospetto E/1", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di cui all'art. 10 comma 4 del D.Lgs n.118/2011;
5. di **demandare** al Dirigente della Sezione Risorse Strumentali e Tecnologiche di provvedere con propri atti agli ulteriori adempimenti derivanti dal presente provvedimento;

6. di **disporre** la pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato E/1

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere

data:/...../..... n. protocollo
Rif. delibera del Organo del n.

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
MISSIONE	13 Tutela della salute				
Programma	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario				
Titolo	corrente per la garanzia dei LEA				
	Spese Correnti				
		residui presunti	209.153,20		
		previsione di competenza	209.153,20		
		previsione di cassa			
Totale Programma	1 corrente per la garanzia dei LEA				
		residui presunti	209.153,20		
		previsione di competenza	209.153,20		
		previsione di cassa			
TOTALE MISSIONE	13 Tutela della salute				
		residui presunti	209.153,20		
		previsione di competenza	209.153,20		
		previsione di cassa			
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA					
		residui presunti	209.153,20		
		previsione di competenza	209.153,20		
		previsione di cassa			
TOTALE GENERALE DELLE USCITE					
		residui presunti	209.153,20		
		previsione di competenza	209.153,20		
		previsione di cassa			

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. - ESERCIZIO 2019	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
TITOLO	2 Trasferimenti correnti				
Tipologia	101 trasferimenti da amministrazioni centrali				
		residui presunti	209.153,20		
		previsione di competenza	209.153,20		
		previsione di cassa			
TOTALE TITOLO	2 Trasferimenti correnti				
		residui presunti	209.153,20		
		previsione di competenza	209.153,20		
		previsione di cassa			
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA					
		residui presunti	209.153,20		
		previsione di competenza	209.153,20		
		previsione di cassa			
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE					
		residui presunti	209.153,20		
		previsione di competenza	209.153,20		
		previsione di cassa			

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Il Dirigente del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa
Il Dirigente della Sezione S.R.S.T.
(Ing. Vito Bavaro)

Il prespese allegato si compone di n. 1 pagine.
Il Dirigente della Sezione Risorse Strumentali - Tecnologiche



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2019, n. 1544

Comune di FOGGIA. Legge n. 47/85 art. 29, L.R. 26/85 artt. 3 e 5, L.R. 40/86. Piani di recupero di insediamenti abusivi in zona Salice. Non approvazione e rinvio.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, sulla base delle istruttorie espletate dalla Sezione Urbanistica e confermata dai rispettivi Dirigenti, riferisce quanto segue;

- con deliberazione di Consiglio n. 325 del 09 aprile 1997 il Comune di Foggia provvedeva alla determinazione in merito alla perimetrazione delle aree da assoggettare a Piano di recupero ai sensi dell'art. 29 della legge n. 47/85 e s.m.i.;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 370 dell'01 giugno 2001 approvava l'ambito territoriale e le linee programmatiche di intervento del Piano di recupero zona Salice ai sensi art. 29 Legge 47/85 e successive modifiche e integrazioni;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 20 ottobre 2008 adottava il Piano di Recupero Zona Salice in variante al P.R.G. ai sensi dell'art. 29 della legge n. 47/1985 e artt. 3,4 e 5 della legge regionale n. 26/85;
- dopo aver esaminato le osservazioni in merito pervenute, con deliberazione di Consiglio n. 38 del 20 aprile 2009 il Comune adottava in via definitiva il Piano di Recupero Zona Salice;
- con nota n. 59685 del 20/07/2009, acquisita al protocollo del Servizio Urbanistica il 03/09/2009 al n. 9326, l'A.C. trasmetteva gli elaborati scritto-grafici relativi al Piano di recupero della Zona Salice approvato;
- la Regione Puglia con nota di prot. n. 472 del 20 gennaio 2011 del Servizio Urbanistica sospendeva il procedimento di approvazione del Piano, invitando l'Amministrazione comunale a rivedere l'impianto, in quanto (in sintesi):
 - a) la proposta contrastava con le procedure di variante ex art. 16 della L.R. n. 56/80;
 - b) era carente della ricognizione con indagini puntuali sugli immobili inseriti negli ambiti come individuati con la proposta di variante e all'uopo si richiedeva l'individuazione delle seguenti sottocategorie:
 1. immobili abusivi condonabili
 2. immobili abusivi non sanabili
 3. immobili esistenti regolarmente assentiti
 - c) mancanza dell'individuazione delle aree a standard all'interno degli ambiti da assoggettare a Piano di recupero;
 - d) mancanza di indicazione circa i criteri adottati per l'individuazione delle aree a standard all'interno degli ambiti ma esterne ai nuclei abusivi;
 - e) precisazioni sulle modalità esecutive delle N.T.A. del P. di R., relativamente agli interventi edilizi assentibili sugli edifici abusivi, atteso che non è consentito alcun incremento volumetrico.
 - f) Negli ambiti così come perimetrati rientravano sia gli immobili oggetto di confisca ormai eseguita a seguito di giudizio intervenuto, sia situazioni connesse a semplici istanze di condoni che nel tempo erano state inoltrate all'Amministrazione Comunale in ossequio alla L.n. 47/85 e successive modifiche ed integrazioni.
 - g) Gli ambiti individuati non descrivevano un organico disegno del territorio, con parte degli standard recuperati in aree non in stretta relazione con i singoli insediamenti.
- Il Comune di FOGGIA con nota di prot. n. 92014 del 14 settembre 2011 controdeduceva i rilievi formulati in sede di primo esame regionale giusta nota n. 472 del 20 gennaio 2011;
- la Regione Puglia - Servizio Urbanistica con nota prot. n. 5166 del 29 maggio 2012, esaminate le controdeduzioni dell'Amministrazione Comunale, evidenziava in sintesi:
 - a) che l'A.C. aveva operato una modifica degli ambiti d'intervento individuando solo quelli al cui interno rientravano immobili oggetto di confisca;
 - b) che detta fattispecie avrebbe avuto continuità dal punto di vista dell'impianto urbanistico degli ambiti, col redigendo P.U.G.;

- c) che questa nuova impostazione avrebbe dovuto scontare comunque le richieste già formulate *“con la precedente nota n.472/2011 in ordine ai contenuti ed elaborati del suddetto Piano di Recupero (artt 19 e 20 della l.r. n. 56/80) ed alla necessità di assoggettare lo stesso alle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii”*;
- con deliberazioni di Consiglio nri. 149-150-151-152-153-154 del 14 marzo 2014 l'Amministrazione comunale adottava le varianti per il Piano di recupero di insediamenti abusivi in zona Salice identificate da *“ambiti”* numerati da 1 a 6;
 - il Comune di FOGGIA con nota di prot. n. 51355 del 13 giugno 2014 *“al fine di porre in essere la verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)”* per le Varianti di recupero insediamenti abusivi in Zona Salice negli ambiti 1, 2, 3, 4, 5 e 6 trasmetteva al Servizio Ecologia e al Servizio Urbanistica della Regione Puglia *“per il seguito di competenza”* le deliberazioni e gli elaborati oggetto di adozione;
 - con determinazione n. 342 del 25 settembre 2015 il Dirigente del Servizio Ecologia della Regione Puglia escludeva le singole *“Varianti di recupero insediamenti abusivi in Zona Salice negli ambiti 1, 2, 3, 4, 5 e 6”* dalla procedura di valutazione ambientale strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. n. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e nel rispetto delle elencate prescrizioni;
 - il Comune di Foggia con nota del Sindaco prot. n. 90609 del 15 ottobre 2015 sollecitava il Servizio Urbanistica della Regione Puglia ad emettere proprio parere per consentire all'Amministrazione l'approvazione definitiva dei piani adottati;
 - la Sezione Urbanistica della Regione Puglia con nota di prot. n. 4425 del 09 giugno 2016 rassegnava la necessità di acquisire la documentazione amministrativa nonché i chiarimenti e le precisazioni da parte dell'ufficio tecnico comunale in ordine alle varianti di recupero in parola.
 - Il Comune di FOGGIA formalizzava -così- nella nota di prot. n. 127153 del 28 novembre 2016 le risultanze di una serie di incontri tecnici svoltisi tra l'Amministrazione Comunale e la Sezione Urbanistica della REGIONE PUGLIA al fine di dare risposte a quanto richiesto dalla competente Sezione regionale;
 - successivamente con deliberazioni di Consiglio Comunale nn. 131-132-133-134-135-136 del 21 dicembre 2017 il Comune di FOGGIA revocava le deliberazioni di C.C. n. 370 del 01.06.2001, n. 46 del 20 ottobre 2008 e n.38 del 20.04.2009 e ogni altro atto alle stesse riferito, procedendo contestualmente alla riadozione delle Varianti di recupero *Insedimenti abusivi in Zona Salice negli ambiti 1, 2, 3, 4, 5 e 6*.

Dato atto che:

- l'art. 16 della L.R. n. 56/1980 *“Tutela e uso del Territorio”* disciplina il procedimento di formazione ed approvazione dei piani regolatori generali comunali ivi compreso la variante agli stessi;
- l'art. 29 della L. 28 febbraio 1985, n. 47 detta *“Norme in materia di controllo dell'attività urbanistica-edilizia. Sanzioni amministrative e penali”* e in relazione a quanto in questa sede rileva, stabilisce norme per il recupero urbanistico degli insediamenti abusivi esistenti al 1° ottobre 1983; il comma 4 recita: *“Le proposte di varianti di recupero urbanistico possono essere presentate da parte di soggetti pubblici e privati, con allegato un piano di fattibilità tecnico, economico, giuridico e amministrativo, finalizzato al finanziamento, alla realizzazione e alla gestione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria e per il recupero urbanistico ed edilizio, volto al raggiungimento della sostenibilità ambientale, economica e sociale, alla coesione degli abitanti dei nuclei edilizi inseriti nelle varianti e alla rivitalizzazione delle aree interessate dall'abusivismo edilizio”*, (comma così sostituito dall'articolo 32, comma 42, legge n. 326 del 2003).
- il comma 12 dell'art. 39 della L.N. 724/1994, recita: *“Per le opere oggetto degli abusi edilizi posti in essere dai soggetti di cui al comma 1, ultimo periodo, la sentenza del giudice penale che irroga le sanzioni di cui all'articolo 20 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, dispone la confisca. Per effetto di tale confisca, le opere sono acquisite di diritto e gratuitamente al patrimonio indisponibile del comune sul cui territorio insistono. La sentenza di cui al presente comma è titolo per l'immediata trascrizione nei registri immobiliari”*.
- la L.R. 13 maggio 1985, n. 26 *“Primi adempimenti regionali in materia di controllo dell'attività urbanistico-edilizia, sanzioni, recuperi e sanatoria delle opere abusive”* successivamente modificata dalla LR. n. 40/1986

definisce i criteri per la perimetrazione degli insediamenti abusivi da sottoporre a varianti di recupero e rimanda le procedure per l'approvazione di tali varianti a quelle previste dalla LR. n. 56/1980:

- a) l'art. 3, comma 2 dispone che per l'adozione della variante *"i Comuni, entro la data del **20 aprile 1987**, devono preliminarmente perimetrare, in un quadro di convenienza economica e sociale, gli insediamenti da includere nelle varianti e costituiti da una pluralità di edifici abusivi comportante una continuità edificata e rilevante modificazione dell'assetto del territorio"*; sulla scorta di tanto la Delibera del Consiglio comunale di Foggia, n. 325 del 9.4.1997 - *"Determinazioni in merito alla perimetrazione delle aree da assoggettare a piano di recupero ai sensi dell'art. 29 della legge n. 47/85 e s.m.i."* è evidentemente fuori termine così come la successiva D.C.C, n. 370 dell'1.6.2001 - "Piano di recupero Salice: art. 29 Legge 47/85 e successive modifiche ed integrazioni. Atti propedeutici - Approvazione dell'ambito territoriale e delle linee programmatiche di intervento" e pertanto illegittime.
- b) l'art. 3, comma 5 dispone che *"nell'ambito delle aree oggetto della variante di recupero possono essere previsti soltanto gli edifici e le altre opere ammissibili alla sanatoria di cui alla legge 28 febbraio 1985, n. 47"*.
- c) l'art. 5, ultimo comma esclude la possibilità di variante urbanistica per le opere non suscettibili di sanatoria di cui all'art. 33, l. n. 47 del 1985 (cfr. T.A.R. Bari 2/1/2012, n.9; T.A.R. Bari 2/2/2006, n.309).

Considerato che:

- la norma specifica prevede la possibilità per i comuni di perimetrare gli insediamenti abusivi da includere in Piani di recupero ad approvarsi in variante alla vigente strumentazione urbanistica generale (senza rimando al redigendo P.U.G. come d'altronde auspicato con nota prot. n. 4425/2016), insediamenti che devono costituire *"una pluralità di edifici abusivi comportante una continuità edificata rilevante sia nella modificazione dell'assetto del territorio, sia dal punto di vista della convenienza economica e sociale, le cui ripercussioni ricadono sulla collettività"* e che senza queste valutazioni la proposta di Piano di recupero non è meritevole di considerazione;
- le perimetrazioni degli ambiti devono includere (sono sprovvisti) le aree libere da destinare a standard ai sensi del D.M. 1444/68, attesa la finalità di recuperare detti insediamenti al rango di comprensori urbani dotati di tutti i servizi per la residenza e di conseguenza della qualità del vivere in ambito urbano;
- è dirimente che gli insediamenti abusivi, oggetto di piano di recupero urbanistico, siano:
 - esistenti alla data del 1.10.1983;
 - siano sanabili;
 - che il Comune abbia perimetrato le aree entro la data del 20 aprile 1987 (termine modificato dall'art. 1 della l.r. 40/86);
 - che la sentenza del giudice penale ha disposto la confisca e per effetto le opere sono state acquisite di diritto e gratuitamente al patrimonio indisponibile del comune come risulta da trascrizione nei registri immobiliari.
- Dall'istruttoria procedimentale è emerso che nessuna delle suddette condizioni risulta nello specifico soddisfatta in alcuno degli ambiti di cui alle delibere di Consiglio Comunale nn. 131-132-133-134-135-136 del 21 dicembre 2017, mentre è stato confermato lo status di immobili confiscati per tutti gli immobili interessati dalle proposte di variante;
- che con le suddette delibere di CC del 2017 si sia proceduto anche alla revoca della deliberazione di Consiglio Comunale n. 370 del 1.6.2001 che approvava l'ambito territoriale e le linee programmatiche di intervento del Piano di recupero zona Salice conformemente ai dettati del combinato disposto dell'art. 29 Legge 47/85 e della L.R. n. 26/1985, come modificata dalla L.R. n. 40/1986. In sostanza con detta revoca (ancorché assunta fuori termine e pertanto illegittima) è venuto meno anche il presupposto giuridico della propedeutica individuazione delle aree da assoggettare a successivo piano di recupero.
- gli immobili in questione sono stati oggetto di specifiche sentenze della giustizia penale e di conseguente confisca come da sentenza Penale Cassazione n. R.G. 2694/2004 e pertanto non sanabili;

- dalla verifica delle aerofotogrammetrie è oltremodo emerso che non risultano realizzate le costruzioni:
 - a) Nell'insediamento n.1 - costituito da 1 immobile alla data del 1988 non risulta alcuna costruzione e pertanto detto ambito non poteva essere perimetrato ai sensi del combinato disposto dell'art. 29 comma 1 della L.N. 47/85 e dell'art. 3 della L.R. n. 26/85;
 - b) Nell'insediamento 2 - costituito da 5 immobili alla data del 1988 risulta solo una costruzione e pertanto detto ambito non poteva essere perimetrato ai sensi del combinato disposto dell'art. 29 comma 1 della L.N. 47/85 e dell'art. 3 della L.R. n. 26/85;
 - c) Nell'insediamento 3 - costituito da 7 immobili alla data del 1988 non risulta alcuna costruzione e pertanto detto ambito non poteva essere perimetrato ai sensi del combinato disposto dell'art. 29 comma 1 della L.N. 47/85 e dell'art. 3 della L.R. n. 26/85;
 - d) Nell'insediamento 4 - costituito da 1 immobile alla data del 1988 non risulta alcuna costruzione e pertanto detto ambito non poteva essere perimetrato ai sensi del combinato disposto dell'art. 29 comma 1 della L.N. 47/85 e dell'art. 3 della L.R. n. 26/85;
 - e) Nell'insediamento 5 - costituito da 18 immobili alla data del 1988 risultano solo due costruzioni e pertanto detto ambito non poteva essere perimetrato ai sensi del combinato disposto dell'art. 29 comma 1 della L.N. 47/85 e dell'art. 3 della L.R. n. 26/85;
 - f) Nell'insediamento 6 - costituito da 31 immobili alla data del 1988 risultano solo 14 costruzioni e pertanto detto ambito non poteva essere perimetrato ai sensi del combinato disposto dell'art. 29 comma 1 della L.N. 47/85 e dell'art. 3 della L.R. n. 26/85;

di conseguenza sia la perimetrazione che l'inclusione in piani di recupero non era e non è tuttora praticabile.
- sulla base delle considerazioni e motivazioni innanzi esposte, nel merito prettamente urbanistico si deve ulteriormente evidenziare che la proposta di Piano:
 - a) non è stata supportata dalle procedure di variante ex art. 16 della L.R. n. 56/80 relativamente ai termini di pubblicazione ed osservazione, poi superate con delibere di Consiglio Comunale nn. 131-132-133-134-135-136 del 21 dicembre 2017, che di fatto ne hanno invalidato la presunta originaria legittimità;
 - b) è carente della ricognizione con indagini puntuali sugli immobili inseriti negli ambiti come individuati e per la quale era stata richiesta l'individuazione delle seguenti sottocategorie:
 - 1. immobili abusivi condonabili
 - 2. immobili abusivi non sanabili
 - 3. immobili esistenti regolarmente assentiti

ricognizione mai effettuata:
 - c) non localizza le aree a standard, ai sensi dell'art. n. 3 del D.M. n. 1444/68, all'interno degli ambiti ma esterne ai nuclei abusivi, limitandosi a riportare semplici aiuole di pseudo verde pubblico che in realtà delimitano le aree di pertinenza di detti immobili;
 - d) non prevede le necessarie e obbligatorie N.T.A., relativamente agli interventi edilizi A assentibili sugli edifici abusivi, in considerazione che la norma specifica non consente alcun incremento volumetrico;
 - e) gli ambiti individuati non descrivono un organico disegno del territorio costituito da una pluralità di edifici abusivi comportante una continuità edificata rilevante nella modificazione dell'assetto del territorio (due ambiti sono addirittura mono - immobiliare);

Considerato che per effetto delle su esposte valutazioni gli insediamenti proposti sono:

1. Insediamento 1: costituito da 1 immobile - in contrasto con l'art. 29 comma 1 della LN. 47/85 e l'art. 3 della LR. n. 26/85;
2. Insediamento 2: costituito da 5 immobili - in contrasto con l'art. 29 comma 1 della LN. 47/85 e l'art. 3 della LR. n. 26/85;
3. Insediamento 3: costituito da 7 immobili - in contrasto con l'art. 29 comma 1 della L.N. 47/85 e l'art. 3 della LR.n. 26/85;
4. Insediamento 4: costituito da 1 Immobili - in contrasto con l'art. 29 comma 1 della L.N. 47/85 e l'art. 3 della L.R. n. 26/85;
5. Insediamento 5: costituito da 18 immobili - in contrasto con l'art. 29 comma 1 della L.N. 47/85 e l'art. 3 della L.R. n. 26/85;

6. Insediamento 6: costituito da 31 immobili - In contrasto con l'art. 29 comma 1 della L.N. 47/85 e l'art. 3 della L.R. n. 26/85.

CHE sul punto è intervenuta molteplice giurisprudenza che ha chiarito che: *“La confisca (..) di cui al detto art. 19 prevede quale unico presupposto l'accertata effettiva esistenza della lottizzazione, prescindendo da ogni altra considerazione e con esclusione solo dell'ipotesi di insussistenza del fatto»* (Cassazione penale, sez. III, 13/07/1995, n. 10061) omissis ... *che è proprio la confisca che prevale sul condono (che non comprende le lottizzazioni abusive) e lo priva di qualsivoglia portata sanante (anche con riferimento alla realizzazione di una lottizzazione abusiva), facendone venir meno l'oggetto, omissis In argomento si rileva in giurisprudenza che: « La sanatoria delle opere abusive (di cui alla l. 2 febbraio 1985 n. 47) non può trovare applicazione in relazione alla lottizzazione abusiva. La eventuale oblazione versata al comune non estingue il relativo reato, come si ricava dall'art. 19 della medesima legge che, in caso di condanna, obbliga il giudice a disporre la confisca dei terreni e dell'opera abusivamente costruita, con conseguente acquisizione al patrimonio del comune »* (Cassazione penale, sez. III, 23/09/1987), con la conseguenza che la sanatoria delle violazioni edilizie, conseguita mediante condono edilizio, non è applicabile alla lottizzazione negoziale con la conseguenza che la confisca dei terreni abusivamente lottizzati, e delle opere abusivamente realizzate, è legittima - in quanto obbligatoria ai sensi della L. n. 47 del 1985, art. 19 - anche quando risulti concessa una sanatoria delle opere edilizie citate, L. ex art. 13 (cfr. Cass. Sez. III, n. 38064 del 18.06/28.09.2004). Inoltre in sede applicativa in giurisprudenza si è rilevato che: *« In tema di lottizzazione abusiva, il passaggio in giudicato della sentenza che ha disposto la confisca comporta il trasferimento dei terreni lottizzati in proprietà del Comune nel quale deve, pertanto, individuarsi il soggetto avente diritto alla restituzione, determinandosi, altresì, con l'atto ablatorio l'estinzione di qualsiasi diritto in precedenza sorto a favore di eventuali acquirenti delle opere edilizie»* (Cassazione penale, sez. II, 09/12/2015, n. 50189). Nella fattispecie, dopo il passaggio in giudicato della sentenza penale di condanna, l'ordinanza che ha disposto la confisca ha comportato ipso iure l'ineludibile trasferimento della proprietà dei beni confiscati al patrimonio disponibile del Comune, nuovo intestatario dei beni, recidendo ogni legame giuridico con i precedenti proprietari, dando luogo ad una situazione che non si pone in contrasto, né con il carattere non definitivo delle sanzioni amministrative, né con il potere degli Enti locali di autonomamente determinarsi in ordine alle politiche di governo del territorio. In conclusione il recupero urbanistico, quanto meno in astratto, potrà riguardare tutto, tranne ciò che sia stato lottizzato abusivamente, come accertato con sentenza penale, anche se non recante dispositivo di condanna del trasgressore.

Inoltre, L'Amministrazione comunale nel porre in essere un piano di recupero, non può avvantaggiare indiscriminatamente i cittadini che abbiano commesso abusi, sottraendo ai cittadini rispettosi della legge la potenzialità edificatoria delle aree di loro proprietà, asservendola al piano. In pratica, non possono assoggettarsi, senza valide ragioni, coloro che non hanno commesso abusi a sopportare il peso delle condotte illecite altrui, in quanto le esigenze di recupero del tessuto urbanistico devono pur sempre essere temperate con gli interessi legittimi di tutti i cittadini, (cfr. T.A.R. Lazio Roma, sez. I, 05/04/2004, n. 3135 e TAR NAPOLI sent.n.rg 05433/2018).

Con nota prot. n. 10868 del 30/11/2018, che in toto si condivide, la Sezione Urbanistica, richiamando tutte le precedenti determinazioni ed interlocuzioni regionali, sulla base dei rilievi ivi formulati, ha concluso che *“le circostanze evidenziate, tra l'altro in linea col quadro giurisprudenziale innanzi riportato, determinano l'inammissibilità della procedura in essere per carenza dei presupposti che integrino la fattispecie del Piano di recupero degli insediamenti abusivi oggetto di confisca, in variante al P.R.G., essendo venuto meno altresì il vincolo di coerenza fra l'istruttoria condotta ed il provvedimento finale a cui si tende”*.

Il Comune di Foggia ha impugnato la citata nota della SUR dinanzi al TAR Puglia - Sede di Bari-, con sei separati ricorsi tuttora pendenti, nei quali la Regione Puglia si è ritualmente costituita, impugnando e contestando in toto le avverse censure e concludendo per il respingimento dei gravami.

La Regione preso atto che in base al disposto normativo contenuto nell'art.29, co. 1, L. n.47/1985 e nell'art.3 della LR n.26/1985, la possibilità, nella Regione Puglia, di apportare varianti agli strumenti urbanistici generali affinché si possano recuperare manufatti abusivi, è subordinata al verificarsi del presupposto dell'esistenza del manufatto abusivo alla data del 1° ottobre 1983, "essendo considerata tale data rilevante ai fini dell'ammissibilità del rilascio della concessione in sanatoria" (cfr. T.A.R. Bari, 28/3/1998, n.349). I rilievi critici sollevati dagli uffici della Regione Puglia su tale aspetto (del tutto ignorato e pretermesso dalle proposte di variante in questione) sono corretti e legittimi. La controparte ritiene inconferente il richiamo alle suddette disposizioni legislative, in quanto i procedimenti di adozione dei piani di recupero di insediamenti abusivi de quibus sarebbero stati avviati nel corso degli anni '90. Infatti, qualunque sia la data di avvio dei procedimenti di approvazione dei piani di recupero in commento, essi sono soggetti alle prescrizioni ed ai limiti di cui alle sopracitate disposizioni statali e regionali, pena l'inammissibile superamento dei termini di "condonabilità" e sanabilità degli abusi, stabiliti - per ovvie ragioni - rigidamente dalla legge dello Stato. Tale conclusione, peraltro, è in linea con quanto si desume dall'art.29, co. 2, L. n.47/1985, laddove è previsto che *"Decorso il termine di novanta giorni, di cui al primo comma, e fino alla emanazione delle leggi regionali, gli insediamenti avvenuti in tutto o in parte abusivamente, fermi restando gli effetti della mancata presentazione dell'istanza di sanatoria previsti dall'articolo 40, possono formare oggetto di apposite varianti agli strumenti urbanistici al fine del loro recupero urbanistico, nel rispetto comunque dei principi di cui al primo comma e delle previsioni di cui alle lettere e), f) e g) del precedente secondo comma"*. Il che esclude che, al di fuori degli strumenti urbanistici disciplinati dalle leggi regionali emanate ai sensi e nei termini previsti del primo comma dell'art.29 (il quale fissa al 1°/10/1983 il termine di commissione degli abusi includibili in un piano di recupero e per l'effetto di questo sanabili), si possano adottare strumenti ordinari per recuperare insediamenti comprensivi di immobili abusivi, che non siano stati oggetto di sanatoria. Del resto, diversamente opinando, si consentirebbe mediante piani di recupero - adottabili in ogni tempo - di estendere la "condonabilità" degli *abusii edilizi ben oltre la rigida tempistica stabilita dal legislatore statale con le norme condonistiche.*"

IL PRESENTE PROVVEDIMENTO APPARTIENE ALLA SFERA DELLE COMPETENZE DELLA GIUNTA REGIONALE COSÌ COME PUNTUALMENTE DEFINITE DALL'ART. 4 - COMMA 4° LETT. e) DELLA LR. 7/97.

"COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA LR. N. 28/01"

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale;

VISTA la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dai Dirigenti dei Servizi Riqualificazione Urbana e Programmazione Negoziata e Strumentazione Urbanistica e dal Dirigente della Sezione.

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

DI CONDIVIDERE tutte le motivazioni di cui alla relazione che precede ed alla nota prot. n. 10868 del 30/11/2018 della Sezione Urbanistica, che qui per economia espositiva si intendono come trascritte e pertanto considerate parte integrante e sostanziale del presente atto;

DI NON APPROVARE E RINVIARE, ai sensi dell'art.16 LR n.56/1980, le varianti al PRG del Comune di Foggia, per la realizzazione di Piani di recupero di insediamenti abusivi in zona Salice ai sensi della L. n. 47/85 art. 29, della LR. 26/85 artt. 3 e 5 e della LR. 40/86, adottate con le deliberazioni di Consiglio Comunale nn. 131-132-133-134-135-136 del 21 dicembre 2017.

DI DEMANDARE alla competente SUR la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Foggia.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 26 agosto 2019, n. 1559

Decreto Ministeriale n° 173 del 30.04.2019 del Sottosegretario di Stato delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo recante arresto temporaneo dell'attività di pesca delle unità autorizzate all'esercizio dell'attività di pesca con il sistema a strascico anno 2019 - DELIBERAZIONE ULTERIORE PERIODO DI ARRESTO TEMPORANEO OBBLIGATORIO PER I PESCHERECCI AUTORIZZATI.

Il Vice Presidente, dott Antonio Nunziante, sulla base dell'istruttoria espletata dai Funzionari della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, sig. Francesco Bellino, confermata dal Dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, dott. Domenico Campanile, riferisce quanto segue.

VISTO:

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 1639 del 2 ottobre 1968, recante il "Regolamento per l'esecuzione della legge 14 luglio 1965, n. 963, concernente la disciplina della pesca marittima", e in particolare l'art. 98;
- il Reg. (CE) n. 1967/2006 del Consiglio del 21 dicembre 2006, relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel Mar Mediterraneo;
- il Reg. (CE) n. 1224/2009 del Consiglio del 20 novembre 2009, che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca;
- il Regolamento di esecuzione (UE) della Commissione n. 404/2011 dell'8 aprile 2011 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1224/2009 del Consiglio che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca;
- il D. Lgs. n. 4 del 9 gennaio 2012, concernente le misure per il riassetto della normativa in materia di pesca e di acquacoltura, in attuazione dell'art. 28 della legge 4 giugno 2010, n. 96;
- il Decreto Ministeriale n. 16741 del 26 luglio 2017, recante modalità, termini e procedure per l'applicazione del sistema di punti per infrazioni gravi alla licenza di pesca.
- il Reg. (UE) n. 1380/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio;
- il Decreto direttoriale del 30 gennaio 2018 che dispone l'adozione dei Piani di Gestione nazionali relativi alle flotte di pesca per la cattura delle risorse demersali nell'ambito della GSA 9 (Mar Ligure e Tirreno Centro-Settentrionale); GSA 10 (Mar Tirreno Centrale e Meridionale) GSA 11 (Sardegna) GSA 16 (Stretto di Sicilia) GSA 17 e 18 (Mar Adriatico Centro-Settentrionale e Mar Adriatico Meridionale) e GSA 19 (Mar Ionio Occidentale);
- il Decreto direttoriale del 28 dicembre 2018 n°26510 che modifica i Piani di Gestione nazionali relativi alle flotte di pesca per la cattura delle risorse demersali nell'ambito della GSA 9 (Mar Ligure e Tirreno Centro-Settentrionale); GSA 10 (Mar Tirreno Centrale e Meridionale) GSA 11 (Sardegna) GSA 16 (Stretto di Sicilia) GSA 17 e 18 (Mar Adriatico Centro-Settentrionale e Mar Adriatico Meridionale) e GSA 19 (Mar Ionio Occidentale);
- il Decreto Ministeriale n° 173 del 30.04.2019 del Sottosegretario di Stato delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo recante arresto temporaneo dell'attività di pesca delle unità autorizzate all'esercizio dell'attività di pesca con il sistema a strascico anno 2019;
- il Decreto Ministeriale n. 399 del 25.07.2019 recante "Modifiche del Decreto Ministeriale n° 173 del 30 aprile 2019 arresto temporaneo dell'attività di pesca delle unità autorizzate all'esercizio dell'attività di pesca con il sistema a strascico anno 2019";
- il Decreto Ministeriale n. 407/2019 del 26/07/2019 "Misure per la pesca dei piccoli pelagici nel Mar Mediterraneo e misure specifiche per il Mare Adriatico";
- l'Atto di indirizzo esplicativo del D.M. n. 407/2019 (prot. 414 del 30/07/2019) del Sottosegretario di Stato delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo.

CONSIDERATO che:

- il precitato Decreto Ministeriale n. 173/2019, stabilisce all'art. 2 "Arresto temporaneo obbligatorio", comma 3, che *"Per le navi da pesca di cui all'art 1, comma 1 del presente decreto, iscritte nei compartimenti marittimi da Manfredonia a Bari è disposta l'interruzione temporanea obbligatoria delle attività di pesca per 30 giorni consecutivi dal 29 luglio al 27 agosto del corrente anno"*.
- il medesimo Decreto, all'art. 8 "Disposizioni finali", autorizza le Regioni, laddove sussistano specifiche esigenze biologiche nelle marinerie di propria competenza, a deliberare ulteriori periodi di arresto temporaneo obbligatorio, precedenti o successivi, rispetto a quelli definiti all'art. 2 dello stesso, per i pescherecci autorizzati all'esercizio dell'attività di pesca con reti a strascico a divergenti, sfogliare rapidi, reti gemelle a divergenti;
- le associazioni di categoria della pesca Alleanza delle Cooperative Italiane Puglia- Coordinamento Regionale del Settore della Pesca e FEDERPESCA Puglia, hanno chiesto (con nota congiunta del 01/08/19) un incontro urgente al fine di chiedere il prolungamento del periodo di fermo pesca per i Compartimenti marittimi da Manfredonia a Bari;
- in data 08/08/2019 si è tenuto un incontro a cui sono state invitate tutte le Associazioni nazionali di categoria e le Organizzazioni Sindacali di settore e al quale hanno partecipato: Alleanza delle Cooperative Italiane Puglia-Coordinamento Regionale del Settore della Pesca, FEDERPESCA Puglia, COLDIRETTI-Impresa Pesca Puglia, FAI CISL e FLAI PUGLIA. Dall'incontro è scaturita una convergenza, seppur non unanime, ad attuare un periodo aggiuntivo di arresto temporaneo obbligatorio, che estenda il periodo di fermo dal 28/08 al 08/09/2019. Nella riunione è anche emersa la disponibilità di alcune associazioni ad intraprendere tale periodo di fermo, anche in assenza di indennità. In tal caso, però, le stesse associazioni impegnano la Regione ad individuare le risorse economiche necessarie in fase di assestamento di bilancio oltre che, nel prossimo Bilancio, per ulteriori periodi di fermo spaziotemporali che potrebbero essere decisi in futuro;
- con nota n. 1575 del 12/08/2019 è stato chiesto alla società titolare dei dati utili a stilare un documento che evidenzi l'eventuale sussistenza di specifiche esigenze biologiche nelle marinerie di che trattasi (COISPA Tecnologia & Ricerca), per deliberare un periodo di arresto temporaneo obbligatorio nei Compartimenti marittimi compresi da Manfredonia a Bari dal 28/08 al 08/09/2019, successivo a quello obbligatorio previsto dal comma 3 dell'art. 2 del DM n. 173, per i pescherecci autorizzati all'esercizio dell'attività di pesca con reti a strascico a divergenti, sfogliare rapidi, reti gemelle a divergenti;
- con nota del 15/08/2019 la società ha trasmesso una propria relazione che conferma, come evidenziato già dalle associazioni di categoria, che *un periodo aggiuntivo di fermo, in continuità con quanto già disposto dal Decreto Ministeriale n. 173 del 30 aprile 2019- Arresto Temporaneo dell'attività di pesca delle unità autorizzate all'esercizio dell'attività di pesca con il sistema a strascico per l'anno 2019, sebbene limitato ad un breve periodo, dal 28.08 al 08.09.2019, possa costituire un utile contributo per:*
 - *una riduzione, sia pure in misura minima rispetto alle necessità, dello sforzo di pesca e della mortalità da pesca che ne deriva e che incide negativamente sulla condizione dei principali stock oggetto di prelievo, anche in condizione di mixed fishery;*
 - *ritardare il prelievo di individui giovani, appartenenti al reclutamento dell'anno, di diverse specie che si riproducono in tarda primavera/inizio estate (e.g. triglia di fango, pagello fragolino, moscardino) o nel corso dell'intero anno con picchi stagionali e che, quindi, presentano più eventi di reclutamento (e.g. nasello, gambero bianco);*
 - *evitare, sebbene per un breve periodo aggiuntivo, la cattura di individui al di sotto della MCRS, riducendo così l'impatto in termini di landing obligation (art 15 PCP);*
 - *limitare il periodo in cui la ripresa dell'attività di pesca per le flotte iscritte nei Compartimenti da Manfredonia a Bari torni ad essere concomitante con quella nel Compartimento di Brindisi.*

PRESO ATTO che con il precitato D.M. n. 399/2019 sono state accolte le richieste avanzate dalla Regione Veneto e dalle Associazioni nazionali di categoria e Organizzazioni Sindacali di settore di prolungare il periodo di arresto temporaneo previsto per l'areale da Trieste ad Ancona accludendo allo stesso anche quota parte dei giorni aggiuntivi previsti dalla tabella dell'art.3 del D.M. n°179 del 30 aprile 2019 per tale areale;

RITENUTO che sussistano le specifiche esigenze biologiche nelle marinerie afferenti ai Compartimenti marittimi da Manfredonia a Bari, atte a deliberare - ai sensi dell'art. 8 del D.M. n. 173/2019 - un ulteriore periodo di arresto temporaneo obbligatorio, dal 28/08 al 08/09/2019, successivo a quello obbligatorio previsto dal comma 3 dell'art. 2 del DM n. 173, per i pescherecci autorizzati all'esercizio dell'attività di pesca con reti a strascico a divergenti, sfogliare rapidi, reti gemelle a divergenti, così come richiesto dalle Associazioni nazionali di categoria e Organizzazioni Sindacali di settore;

Pertanto, si propone di:

- stabilire un ulteriore periodo di arresto temporaneo obbligatorio dal 28/08 al 08/09/2019, successivo a quello obbligatorio previsto dal comma 3 dell'art. 2 del D.M. n. 173/2019, per le navi da pesca iscritte nei Compartimenti marittimi da Manfredonia a Bari e autorizzate all'esercizio dell'attività di pesca con reti a strascico a divergenti, sfogliare rapidi, reti gemelle a divergenti - ad esclusione delle unità abilitate alla pesca oceanica che operano oltre gli stretti, al fine di garantire un idoneo equilibrio tra le risorse biologiche e l'attività di pesca;
- disporre che le modalità di attuazione e controllo del precitato ulteriore periodo di arresto temporaneo obbligatorio dovranno svolgersi in conformità con quanto già stabilito dal D.M. n. 173/2019;
- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
- notificare la presente Deliberazione al Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, alla Direzione Marittima di Bari, ai Compartimenti Marittimi di Manfredonia, Barletta, Molfetta e Bari.

**Copertura finanziaria ai sensi
della L.R. n. 28/01 e s.m.i. e del D.LGS n. 118/2011e ss.mm.ii.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Presidente relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;
- Viste le sottoscrizioni apposte in calce al presente provvedimento dal Funzionario della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali Sig. Francesco Bellino, e dal dirigente della Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, dott. Domenico Campanile;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge

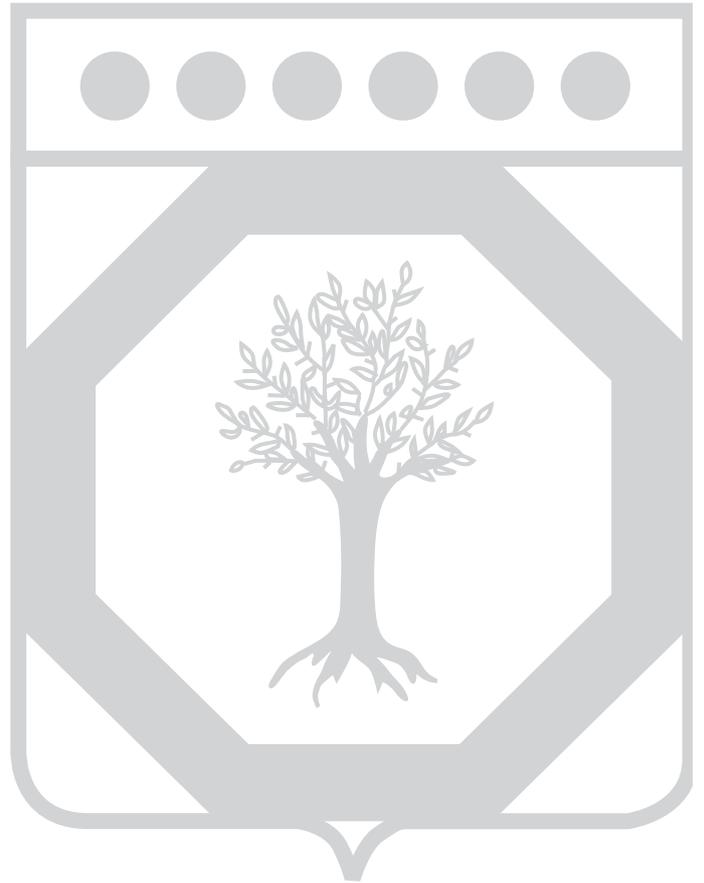
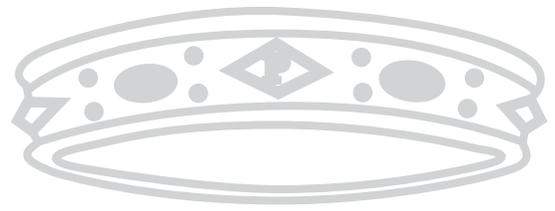
DELIBERA

- di prendere atto e di far propria la relazione del Presidente che qui si intende interamente riportata per formarne parte integrante;
- stabilire un ulteriore periodo di arresto temporaneo obbligatorio dal 28/08 al 08/09/2019, successivo a quello obbligatorio previsto dal comma 3 dell'art. 2 del D.M. n. 173/2019, per le navi da pesca iscritte nei Compartimenti marittimi da Manfredonia a Bari e autorizzate all'esercizio dell'attività di pesca con reti a strascico a divergenti, sfogliare rapidi, reti gemelle a divergenti - ad esclusione delle unità abilitate alla pesca oceanica che operano oltre gli stretti, al fine di garantire un idoneo equilibrio tra le risorse biologiche e l'attività di pesca;
- disporre che le modalità di attuazione e controllo del precitato ulteriore periodo di arresto temporaneo obbligatorio dovranno svolgersi in conformità con quanto già stabilito dal D.M. n. 173/2019;

- di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.
- notificare la presente Deliberazione al Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo, alla Direzione Marittima di Bari, ai Compartimenti Marittimi di Manfredonia, Barletta, Molfetta e Bari.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
SILVIA PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
ANTONIO NUNZIANTE



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale>

e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Francesco Monaco**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)